

Firenze blindata per l'avvio del Social forum. Vietati i voli privati sulla città. Pisanu: «Siamo pronti ma restano i rischi»

Allarme a Nordest per mille no-global

Controlli ai confini da Coccia a Muggia. A Gorizia Casarini mobilita i Molotov

Le promesse mancate della globalizzazione

di Alfredo Recanatesi

È difficile, ma occorre provare a distinguere la forma dalla sostanza, il radicalismo talvolta provocatorio e violento di quelle centinaia di gruppuscoli e movimenti che vanno sotto il nome di no-global - o new global, come ora preferiscono definirsi - dai problemi che, anche se non sempre lucidamente, esprimono e propongono alla considerazione dei governi e dell'opinione pubblica soprattutto dei Paesi più evoluti, affluenti, diciamo pure ricchi.

● Segue a pagina 3

Né Unni, né angeli tra speranza e paura

di Mino Fucillo

Figli della speranza e della paura. Cittadini d'Europa e del mondo che una propaganda ottusa descrive come novelli Unni e che una stupefacente retorica dipinge come angeli dei buoni sentimenti.

● Segue a pagina 3



Eccezionali misure di sicurezza a Firenze: sub della polizia emergono dall'Arno davanti a Ponte Vecchio.

Maroni smentisce l'Inail che escludeva coperture assicurative per i morti nella scuola

Molise: pioggia e grandine sugli sfollati

● A pagina 5

GORIZIA Firenze blindata da oggi per il Social forum fino a domenica. Monumenti ingabbiati, controlli meticolosi nelle stazioni dei treni e dei bus, lungo l'autostrada, voli privati vietati sulla città. Il ministro degli Interni Pisanu al vertice in Prefettura ha messo le mani avanti: «Siamo pronti ma i rischi rimangono. Dobbiamo mantenere un elevato grado di vigilanza, prevenzione e capacità di reazione». E controlli a maglie strette anche lungo tutta la fascia confinaria del Friuli Venezia Giulia, da Coccia a Muggia. Un migliaio di no-global, provenienti da Austria, Ungheria e Repubblica Ceca, transiteranno questa notte alla volta di Firenze. All'1.40 al valico ferroviario di Tarvisio Boscoverde, dove da venerdì è stato sospeso il trattato di Schengen, sul primo binario si fermerà un treno speciale proveniente da Vienna. Ad attendere quel convoglio con le sue incognite almeno 150 tra poliziotti e carabinieri appositamente inviati dal Viminale per blindare i confini. A Gorizia, dove arriveranno anche i temuti no-global sloveni («Molotov»), Casarini ha annunciato una manifestazione di «disobbedienza» alla Casa Rossa «per garantire la libera circolazione del compatrioti».

● A pagina 3
Roberta Missio

Gheddafi junior firma un accordo di collaborazione con la Lazio

La Triestina torna imbattuta anche dalla trasferta di Bari

Dall'inviato

BARİ Dopo essere uscita indenne domenica dal terreno della capolistina Sampdoria, ieri sera nel recupero serale della prima di campionato, la Triestina ha conquistato un punto anche sull'ostico terreno del Bari pareggiando per 0-0. Per gli alabardati si tratta dell'ottavo risultato utile consecutivo, il settimo in campionato. La squadra di Rossi ha veramente dominato per larghi sprazzi di gioco l'incontro, sfiorando in diverse occasioni una clamorosa marcatura.

A Roma intanto ieri è stato siglato un accordo tecnico-sportivo tra Al Saadi Gheddafi e la Lazio. E invece ancora in via di definizione nei dettagli la partnership commerciale tra la società biancoceleste di Cragnotti e Al Saadi Gheddafi, già azionista diretto nel capitale societario della Juventus e detentore di quote di capitale anche della Triestina.

● A pagina 27
Maurizio Cattaruzza



Emanuele Venturelli alle prese con un attaccante barese.

La Camera approva in via definitiva la Cirami con 310 sì, 4 no e un astenuto. D'Ambrosio: «Una mostruosità»

Via libera alla legge «spostaprocessi»

L'Ulivo non vota per protesta. Moretti tra il pubblico contestato dai leghisti

Dopo le elezioni in Turchia sicurezza da verificare. 130 mila Tir all'anno

Islam: Trieste in prima linea

TRIESTE La Turchia islamica confina con Trieste. Il flusso ininterrotto di camion e traghetti (130 mila Tir quest'anno) è la prova visibile di un rapporto molto intenso che riporta Trieste in prima linea sotto il profilo della sicurezza. Le elezioni turche vinte in modo schiacciante dal partito islamico «Giustizia e sviluppo» prefigurano adesso un insolito scenario. Trieste rappresenta per Ankara la porta per l'Europa Occidentale e dopo l'11 settembre la questione dei controlli e della sicurezza si è fatta pressante.

● A pagina 13
C. Ernè, G. Palladini, S. Maranzana



Momento di relax per il conducente di un Tir in attesa d'imbarco: in Porto Nuovo i camion turchi sono di casa.

ROMA Approvata definitivamente alla Camera la legge «spostaprocessi», cioè la legge Cirami, che introduce il concetto del «legittimo sospetto» e che consente agli imputati di ricusare il collegio giudicante e chiedere alla Corte di cassazione che il suo caso venga affidato ad un'altra sede giudiziaria. 310 i sì, 4 i no, un astenuto. L'Ulivo non ha votato pur rimanendo in aula; durissimi i commenti dell'opposizione: «una vergogna», «uno schiaffo ai cittadini»; una «norma brutta e sbagliata» ha detto Fassino. Per il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio il provvedimento «è una mostruosità», piena «di profili di incostituzionalità». In tribuna a Montecitorio, tra il pubblico, anche il regista Nanni Moretti contestato dai leghisti. Girotondi di protesta sono stati organizzati a Roma e in diverse altre città.

● A pagina 2

Uno strappo alla giustizia e alla legalità

di Gian Carlo Caselli

Con la definitiva approvazione della «legge Cirami», tra i casi di possibile trasferimento di un processo da una città ad un'altra figurano ora anche i «motivi di legittimo sospetto» determinati da «gravi situazioni locali, tali da turbare lo svolgimento del processo e non altrimenti eliminabili». Vi è chi sostiene che la formula sarebbe troppo vaga e indefinita, tale cioè da consentire applicazioni sottratte a un effettivo controllo e perciò con margini di possibile arbitrio. Se le cose stiano davvero così si potrà dire soltanto quando si avrà un orientamento giurisprudenziale consolidato. In ogni caso, è fuori discussione che la corretta interpretazione non potrà prescindere dal rispetto del principio costituzionale del giudice precostituito. Vale a dire che lo spostamento del processo a un giudice diverso da quello originariamente competente potrà avvenire (come ha già stabilito la Corte costituzionale) solo in presenza di fatti oggettivamente verificabili, che riducano al minimo le valutazioni discrezionali della Cassazione.

● Segue a pagina 2

FARMACIA ALLA MADONNA DEL MARE

Omeopatia - Erboristeria
Veterinaria - Cosmesi
Dietetica - Prima infanzia
Articoli sanitari

ORARIO:
dal lunedì al venerdì: 08.30/13.00 - 16.00/19.30
sabato: 08.30/13.00

34133 Trieste - Largo Piave, 2 (ang. V. Coronio)
Tel. 040 361655 Fax 040 362381
www.farmaciamadonnadelmare.it

Un bambino milanese di 9 anni la prima vittima del virus. I medici: vaccinatevi

È arrivata l'influenza Hong Kong

MILANO L'influenza è arrivata. Non è ancora la temuta Panama A H3N2 (variante del virus di Mosca del 1999 che colpì a dicembre e farà finire a letto 5 milioni di italiani), ma è comunque giunta un mese prima del previsto. Il primo virus di quest'anno è stato isolato a Milano in un bambino di 9 anni. Si tratta di un caso sporadico appartenente al ceppo B «Hong Kong». I medici raccomandano intanto la



particolarmente virulenti.

● A pagina 4

Mölltaler Gletscher

Il fascino dello sci su 3000 m
Neve da ottobre a maggio

L'unico comprensorio sciistico su un ghiacciaio in Carinzia

3 pernottamenti in appartamento stile rustico (minimo 4 persone) € 85,- / persona adulta, incl. skipass di 3 giorni.

Sconti per bambini a richiesta, escl. vitto, escl. costi aggiuntivi di tassa turistica e pulizia finale.

Nuovo ristorante con terrazza ("Palazzo di vetro") a 2800 m

Per informazioni:
MÖLLTALER GLETSCHERBAHNEN
A-9831 Flattach Innerferggen 46, tel. +43/7475/8110
www.moelltaler-gletscher-ski.at (con WEB CAM)
E-Mail: info@moelltaler-gletscher-ski.at

Alla Camera si definiva alla Cirami. L'opposizione: «La Cdl se ne assume la responsabilità». Moretti presente tra il pubblico. I leghisti lo apostrofano: «Vai a lavorare»

Il «legittimo sospetto» è legge, l'Ulivo non vota

Il procuratore di Milano D'Ambrosio: «Incostituzionale». Raccolte 60 mila firme da consegnare a Ciampi

ROMA Tra le proteste dell'opposizione, che non vota ma resta in aula, e lo sguardo impassibile di Nanni Moretti, che segue il dibattito dalla tribuna degli ospiti e viene contestato dai leghisti, la Camera dà il definitivo via libera alla contestatissima legge Cirami (il testo integrale è sul sito www.Cittadinolex.it). Il provvedimento che introduce il legittimo sospetto tra le cause di remissione di un processo passa con 310 voti a favore, 4 contrari e un astenuto. Decisi a far ricadere sulla maggioranza la totale responsabilità di quella che definiscono una legge vergogna, i deputati dell'Ulivo decidono di non votare mentre quelli di Rifondazione comunista abbandonano l'aula. La Cdl si mostra formalmente compatta anche se nelle votazioni a scrutinio segreto sugli emendamenti (tutti bocciati) i margini si assottigliano. Per Piero Ruzante (Dc), i franchi tiratori nel centrodestra sarebbero stati almeno 14.

L'ultima bagarre. La sfida tra maggioranza e opposizione si accende durante l'intervento di Ferdinando Adornato (Fi), che propone di «voltare pagina» e chiede all'Ulivo di lavorare «insieme» per la riforma della giustizia. Dai banchi dell'opposizione si leva un assordante brusio. Marco Boato, speaker unico dell'Ulivo nelle dichiarazioni finali di voto, annuncia che il centrosinistra resterà in aula ma non parteciperà al voto finale in modo che sia palese l'assunzione di responsabilità. «Avevo voluto votare questa vergogna, adesso votate pubblicamente», dice. Piero Fassino parla di una legge «brutta e sbagliata» che mette in discussione il principio di eguaglianza dei cittadini mentre Luciano Violante annuncia il compimento della «massima ingiustizia possibile» e Antonio Di Pietro chiede a Ciampi di non firmare.

Moretti in aula. All'ini-

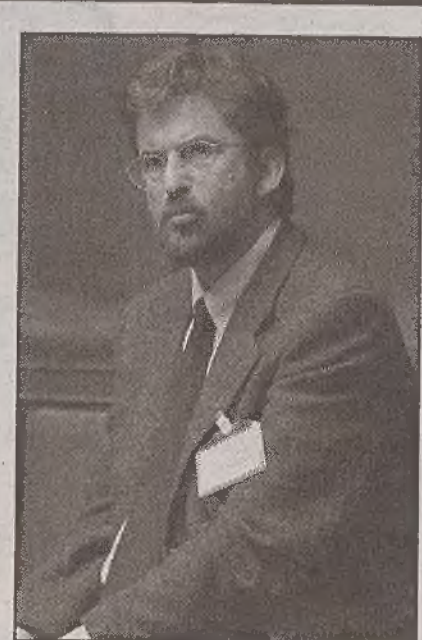
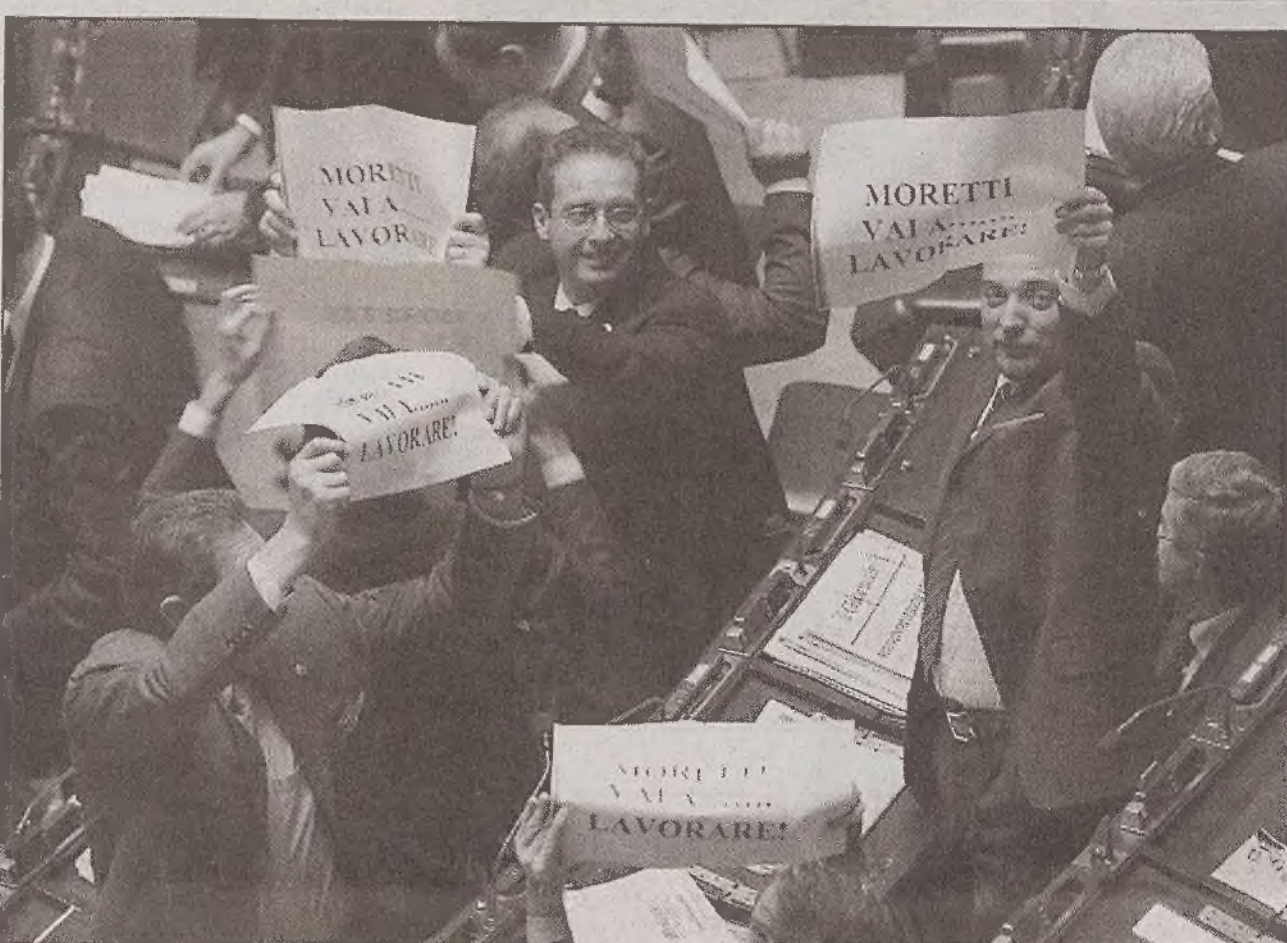
zio nessuno se ne accorge. Poi, dopo mezzogiorno, Roberto Giachetti (Margherita) annuncia che nella tribuna degli ospiti c'è il «simbolo della battaglia contro la legge Cirami» e lo saluta. Nanni Moretti, giacca grigia, le mani strette fra le ginocchia e lo sguardo fisso verso i banchi del governo, è impassibile.

Segue il dibattito senza dare segni di nervosismo fino a quando Adornato definisce quella sul legittimo sospetto una «normalissima, buona legge». A quel punto l'impassibilità cede il passo all'indignazione e il popolare registra si toglie gli occhiali, alza gli occhi al cielo. Pochi minuti dopo, la Cirami diventa legge. La tensione aumenta. I deputati della Lega scattano in piedi e mostrano cartelli con scritto: «Moretti vai a... Lavorare». Il regista non coglie la provocazione e, scortato dai commessi, lascia Montecitorio.

Il no dei magistrati. Gerardo D'Ambrosio non ha dubbi: «La legge Cirami è una mostruosità e presenta problemi di costituzionalità. La cosa che mi ha deluso di più nell'arco di tutta la mia carriera» scandisce il procuratore capo di Milano «è stato vedere il legislatore fare leggi su misura».

Il segretario dell'Anm, Carlo Fucci, è ancora più duro e parla di una legge «dannosa», che può portare alla «paralisi» o almeno al «rallentamento» dei processi per i boss di mafia e per chi ha «disponibilità economiche tali da garantirsi una buona difesa». Per Fucci, la Cirami rischia di diventare un «campo minato» per il principio della ragionevole durata dei processi. La Cirami sarà controfirmata da Ciampi? Il Presidente della Repubblica ha 30 giorni di tempo per decidere. Intanto i girotondini hanno chiesto di poter incontrare il presidente e hanno già raccolto 60.000 firme.

Gabriele Rizzardi



I leghisti sollevano dei cartelli nei quali invitano Nanni Moretti ad andare a lavorare. Sopra il regista, padre dei girotondi e in alto il momento conclusivo della seduta.

DALLA PRIMA PAGINA

Il testo della legge originariamente approvato dal Senato prevedeva tale sospensione sempre e comunque, senza eccezioni.

Nell'ultima e definitiva versione, invece, è previsto un meccanismo di sospensione non più automatico, ma con possibilità diverse da caso a caso.

Resta comunque che la sospensione è sempre roba di mesi e mesi, durante i quali ogni attività processuale rimane bloccata, con tutte le conseguenze - sui tempi già biblici della giustizia - che sono evidenti.

Conseguenze ancor più gravi se si considera che l'eccezione può essere riproposta anche più volte «purché fondata su elementi nuovi», che però è facilissimo escogitare in maniera formalmente ineccepibile, grazie al carattere vago ed indefinito - ci risiamo - della formula.

In altre parole, difese anche solo mediamente agguerrite (per non dire di quelle spregiudicate) potrebbero ricorrere all'eccezione, restando all'infinito, provando a «congelare» processi anche per fatti gravi.

Polemiche e discussioni sono poi destinate a creare la previsione di immediata applicazione della nuova normativa ai processi in corso.

Non tanto per la possi-

Uno strappo alla giustizia e alla legalità

bilità di ricadute dirette su alcuni noti e ben concreti processi, quanto piuttosto - an-

che in questo caso - per problemi di compatibilità con il principio costituzionale di precostituzione del giudice.

Più in generale, si può osservare che non capita spesso che il percorso di approvazione di una legge sia cadenzato da contrasti tempestosi come quelli che hanno contrassegnato, fin dalla prima proposta, la legge Cirami.

Quale ne sia la valutazione finale che ciascuno ne può liberamente dare, resta incontrovertibile il fatto che la legge Cirami è riuscita a catalizzare una vera e propria mobilitazione popolare sui temi della giustizia.

Il successo crescente dei tanti palavobis, dei girotondi e delle altre iniziative che si sono avute in questi ultimi tempi rivela nella società civile una forte voglia di difendere (senza deleghe) il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge.

Nella consapevolezza (lo scriveva cent'anni fa il giurista Gaetano Mosca) che «quando si permette uno strappo alla giustizia e alla legalità non è possibile prevedere dove lo strappo andrà a finire».

Gian Carlo Caselli

I girotondini scendono di nuovo in piazza in quaranta città contro la «salva Previti». Distribuiti 400 mila volantini

Ds e Margherita si dividono sui pianisti

Bordon non approva il verbale del Senato che ha smascherato i colpevoli

ROMA Il Centrosinistra trova un po' di unità in piazza, ma in aula l'Ulivo torna a dividersi. La mobilitazione di ieri sera dei girotondini in 40 città italiane ha funzionato. Sono stati distribuiti 400.000 volantini contro l'approvazione della Cirami.

In campo politico invece lo scontro fratricida si è consumato al Senato dove la Margherita compie infatti un gesto clamoroso. Si rifiuta di approvare il verbale della seduta dell'Aula di Palazzo Madama del 24 ottobre. Quella in cui sono stati smascherati, con foto e video, i «pianisti» della Casa della libertà.

Senatori che votavano per uno, o anche per due colleghi assenti. Ma il verbale d'aula è poco meno di una cosa sacra. Viene regolarmente approvato all'unanimità e metterlo in

discussione equivale a mettere in discussione la regolarità dei lavori parlamentari. E' stato contestato solo in un caso, in oltre 50 anni di Repubblica, ricorda Giulio Andreotti: nei giorni dello scontro sulla «legge truffa», nel 1953. Così mentre la maggio-

ranza insorge e parte all'attacco di Willer Bordon, apostrofato come «Viler» o «killer», solo i Verdi seguono la Margherita. Si dissociano invece i Ds, insieme a Sdi e Pdc, e nella Margherita, a Nicola Mancino, e approvano il verbale insieme alla Casa delle liber-

tà. «La Cirami è una legge vergognosa - sostiene Gavino Angius - i senatori che hanno votato al posto di altri hanno sbagliato e vanno puniti, ma è sbagliato alimentare involontariamente forme di antiparlamentarismo. E io - sottolinea il capogruppo Ds - non

ho bisogno delle lezioni di nessuno, né in quest'aula né a piazza Navona su come si fa opposizione». Alla fine il verbale è approvato a larghissima maggioranza, lasciando però inevitabilmente nuove scorie fra Ds e Margherita.

Una «febbre» che affiora anche a Montecitorio, quando nel Transatlantico Piero Fassino affronta bruscamente Dario Franceschini. Il segretario Ds gli chiede spiegazione del favore con cui qualche giorno fa ha salutato la dichiarazione «no-global» siglata a quattro mani da Ermete Realacci (esecutivo della Margherita) e Sergio Cofferati.

Fra i Ds c'è la sensazione che qualcuno fra i centristi voglia creare imbarazzo alla Quercia. Offrire una sponda a Cofferati proprio per mettere in difficoltà la maggioranza da-



I manifestanti del girotondo organizzato ieri sera a Roma.

lemiana. E il nervosismo galoppa. Tornando ai girotondi in piazza Navona Moretti ha parlato a qualche migliaio di manifestanti. «Pensavo - ha detto alla folla Moretti - che fosse stato toccato il fondo nella sciatteria

umana, invece no: continuano a scavare sia alla Camera che al Senato. Sono stato alla Camera e non è stato un bello spettacolo, né politico né umano. Comunque - ha aggiunto riferendosi ai cartelli che i leghisti gli hanno dedica-

A Firenze Dario Fo sfilava con un cartello: «Al mercato dell'impunità scegli il giudice che ti va». Cofferati partecipa alla protesta di Milano

to: Moretti, vai a... Lavorare - io lavoro per svariate persone, mentre loro lavorano solo per una persona, per un padano: Silvio Berlusconi». Sul palco uno striscione: «Ora è sempre resistenza».

A Milano un migliaio di persone si sono ritrovate sotto il palazzo di giustizia. Nessuna bandiera e vessillo di partito. Solo cartelli e qualche tricolore per la manifestazione alla quale ha partecipato anche Sergio Cofferati. «E' un giorno buio per la giustizia», il commento di Pietro Martello, vicepresidente dell'associazione magi-

strati. A Firenze sono scesi in piazza insieme a Francesco Pancho Fardi il nobel Dario Fo con Franca Ramme. Avevano un cartello addosso: «Al mercato delle impunità scegli il giudice che ti va».

CALCIO E FONDI NERI

Il Tribunale di Milano non ha riscontrato l'incostituzionalità della legge sul falso in bilancio. Tutti assolti per prescrizione dei termini

Caso Lentini, prosciolti Berlusconi e Galliani

MILANO «Non esistono dubbi di costituzionalità sulla nuova legge sul falso in bilancio». Lo ha stabilito ieri la seconda sezione penale del Tribunale di Milano, che si è pronunciata sull'eccezione presentata dal pm Gherardo Colombo nell'ambito del processo sui fondi neri costituiti dal Milan per l'acquisto del calciatore del Torino Gianluigi Lentini. La decisione del Tribunale, presieduto da Vincenzo Perozziello, ha provocato come conseguenza l'immediata chiusura del processo e il proscioglimento per prescrizione del reato di tutti gli imputati: Silvio Berlusconi, Adriano Galliani e Massimo Maria Berruti.

«Appare evidente come rimanga imprescindibile la funzione del legislatore nazionale», si legge nelle otto pagine dell'ordinanza con cui la seconda sezione del Tri-

bunale ha respinto l'eccezione di legittimità sollevata dal Colombo. Il Parlamento, insomma, è legittimato a scrivere una nuova legge sul falso in bilancio (come fece nella scorsa primavera) superando il dettato della Costituzione e senza incorrere nel giudizio della Corte europea. Diversamente da quanto deciso da altri collegi per i processi Sme e All Iberian, infatti, i giudici della seconda sezione hanno anche escluso che gli atti possano essere trasmessi alla Corte di Giustizia europea perché, si legge nell'ordinanza, «in nessun caso questa potrebbe andare oltre la pronuncia solo interpretativa della norma comunitaria». Proprio ieri la domanda pregiudiziale sul falso in bilancio sollevata nel processo Sme è giunta presso la Corte di giu-

stizia delle Comunità europee con sede a Lussemburgo.

I tempi di valutazione sono statisticamente di 22 mesi ma esiste la possibilità di un «trattamento accelerato». Sul caso Lentini tanto la Procura della Repubblica comunque impugnerà la sentenza del Tribunale. La prescrizione chiude una vicenda iniziata nell'estate del 1992, quando il Milan si era assicurato il centrocampista del Torino, Gianluigi Lentini. Ufficialmente l'operazione portò nelle casse del Torino 18 miliardi e mezzo di lire; in realtà, secondo i magistrati, al presidente dei granata Borsano erano stati pagati altri 10 miliardi in nero, circostanza verificata attraverso rogatorie con la Svizzera dopo che lo stesso Borsano l'aveva ammessa.

Maria Anna Fiocchi



Il calciatore Gianluigi Lentini. Il caso è scoppiato dieci anni fa quando il giocatore fu trasferito dal Torino al Milan per 18 miliardi.

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
 Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
 Telefono 040/5753.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
 Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
 Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattori:** Roberto Altieri, Piero Trebbiani.
 Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonio Barba (vicecaporedattore),
 Piercarlo Fumani, Fabio Scattoli, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura:
 Spettacoli: Alessandro Mezzana (responsabile), Rocco Santoro, Carlo Muscatello, Cronaca:
 Sport (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni:
 Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Enrie, Corrado Barbicini, Paolo Rilli, Arianna Boria, Giulio Garau,
 Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zini,
 Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La
 Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubo, Giorizia, Roberto Coviz (responsabile), Franco Femia
 (vice), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turci, Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico
 Diaco (vice), Laura Borani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente),
 Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Corrado Bello, Guido Carlini,
 Enrico Tommaso Cucchiani, Luigi de Puzzi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega,
 Maria Enrichetta Meli Carignani, Gianfranco Pagan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona,
 Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810309 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7
 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei
 mesi € 111, tre mesi € 51. (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO:
 tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER-
 NET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.
 Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
 Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/572281.1, fax 040/366046.
 PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (fessivi), posizione e data prestabilita €
 260,00. Finanziaria € 360,00 (fessivi), € 470,00 (R.P.C.), € 190,00 (fessivi), € 247,00. Finanziaria 1 a pag. (6
 mod.) € 289,00 (fessivi), € 370,00 (R.P.C.), € 300,00 (fessivi), € 390,00. Micrologica € 2,30 - € 6,00 per para-
 la; croce € 11,70; Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola. - Avvisi economici vedi rubrica (siva).

La tiratura del 5 novembre 2002
 è stata di 51.250 copie.
 Certificato n. 4539 del 28/11/2001

Responsabile
 trattamento dati (L. 675/96)
 PAOLO PALOSCHI



A FIRENZE

GORIZIA Saranno almeno 600, ma c'è chi assicura che potrebbero arrivare quante volte 700. I no global di Austria, Ungheria e Repubblica Ceca si materializzeranno questa notte. All'1.40 al valico ferroviario di Tarvisio Boscoverde, dove da venerdì è stato sospeso il trattato di Schengen, sul primo binario si fermerà un treno speciale proveniente da Vienna. Centinaia di giovani mossi dal desiderio di raggiungere il Social forum di Firenze per proporre il proprio ideale di società equa e solidale. Ma, in quei vagoni e tra quelle centinaia di giovani, potrebbero facilmente infiltrarsi anche corruscoli più violenti che conoscono solo il linguaggio estremo della protesta: i black bloc. Ad attendere quel treno con le sue incognite almeno 150 tra poliziotti e carabinieri appositamente inviati dal Viminale per blindare i confini. Ma anche gruppi di manifestanti «armati» di avvocati e politici per verificare che non siano attuati respingimenti oltreconfine indiscriminati.

Poliziotti, carabinieri, no global, avvocati, politici, sindacalisti, black bloc: sarà davvero una notte affollata quella di Tarvisio. Così come lo sarà il pomeriggio di oggi a Gorizia e Trieste. L'attenzione maggiore è per il capoluogo isontino dove Luca Casarini ha lanciato il suo grido di battaglia a tutti i Disobbedienti del Nordest d'Italia e d'Europa. «Gorizia sarà l'accesso principale dei manifestanti provenienti da Croazia, Slovenia e Ungheria», ha annunciato - e a Casa Rossa attueremo atti di disobbedienza per garantire la libera circolazione dei compagni».

Ieri la conferenza stampa di presentazione della protesta. Parole serene, tanto per placare gli animi: «Temiamo la reazione della polizia, ma siamo pronti a usare i nostri corpi per contrastare le espul-

Giornata difficile per le forze dell'ordine chiamate a evitare l'infiltrazione in Italia di gruppi violenti provenienti da Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria

Mille no-global ai confini del Nordest

Circa 700 transiteranno per Tarvisio, a Gorizia arrivano i Molotov e Casarini farà «disobbedienza»



Allarme su tutto il confine nordorientale dove questo pomeriggio e stasera sono attesi in tutto un migliaio di no-global tra i quali potrebbero esserci anche gruppi violenti di black bloc. Per le forze dell'ordine si prospettano dunque ore di superlavoro. Non a caso in vista del Social forum di Firenze 300 agenti sono stati inviati a presidiare il confine del Nordest.

sioni». Parola di Andrea Olivieri dei Disobbedienti di Trieste, annunciando la presenza del deputato Verde Luana

Zanella, del vicesindaco di Mestre, Bettin, e dell'assessore di Venezia, Beppe Caccia. Ad illustrare le azioni dei Di-

sobbedienti anche Mauro Punter, comandante dei vigili urbani a Ronchi imprecato alla politica a Gorizia.

Progetti solo in parte apparentemente misteriosi. I no-global, infatti, si sono già accordati con la Questura affi-

ché una delegazione formata anche da un avvocato si avvicini all'area dei controlli e verifichi a suo modo l'operato alla frontiera. Ma se i giudici di un poliziotto dovessero discordare da quelli della delegazione? No comment sulle possibili azioni di disturbo. Con un'incognita in più: a Casa Rossa ci sarà pure «Sos Italia» di Diego Volpe Pasini pronto a contestare i no-global e a porsi al fianco delle forze dell'ordine. Polizia che, a sua volta, attraverso il Lisi-poli sollecita la presenza dei magistrati «affinché possano giudicare, in prima fila, il grado delle ingiurie e delle provocazioni non solo verbali per stabilire quando e come i poliziotti possono reagire». Il Sap, invece, fornisce ai Disobbedienti un utile vademecum che si snoda dall'articolo 5 della legge 152/75 (che vieta l'uso di mezzi protettivi che rendono difficile il riconoscimento, oltre al porto di oggetti atti a offendere) alla Bossi-Fini che punisce con la reclusione fino a 3 anni chi favorisce l'ingresso illegale nel territorio nazionale.

Come in una partita a scacchi nella quale si possono prevedere solo alcune mosse dell'avversario, Casa Rossa sarà «cinturata» da un cordone di agenti. Non solo. Numerosi punti sensibili della fascia confinaria goriziana saranno presidiati dai 50 agenti e carabinieri inviati da Roma a Gorizia nell'ambito di quel piano d'intervento che ha portato quasi 300 uomini in divisa a disposizione dei valichi, dell'aeroporto ma anche delle questure di tutto il Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è di evitare che mentre l'attenzione è incentrata su un valico, alcuni gruppi violenti stranieri (in particolare i temuti Ac Molotov sloveni) possano entrare in Italia da altri varchi confinari minori. Un'impresa comunque ardua lungo quel confine ormai battezzato «colabrodo».

Roberta Missio

DALLA PRIMA PAGINA

Né Unni, né angeli tra speranza e paura

Invece quelli che vanno a Firenze sono il prodotto di una speranza che dà loro lucidità, quella sufficiente a comprendere, molto spesso solo a intuito che il mondo in cui viviamo non è il «migliore dei mondi possibili». Non a caso il loro slogan più efficace recita «Un altro mondo è possibile». Vedono, misurano, constatacono che il mercato, lasciato solo a se stesso, non è regola, tanto meno supremazia e efficacia.

Il mercato sciolto da ogni controllo della politica non garantisce il governo del mondo, non sana squilibri, non offre sicurezza, non conia sviluppo. Il mercato senza redini non rispetta e non pratica, tanto meno promuove, la democrazia politica ed economica. Anzi tritura leggi e interessi, macina il futuro e rende instabile perfino il benessere per chi ce l'ha. Figli della speranza di un mondo meno avaro verso se stesso, coltivano la lucidità della critica, quella spenta dalla assillia intellettuale, anzi intellettiva, cui si abbandonano e si consegnano gran parte delle opinioni pubbliche.

Ma anche figli della paura e per questo pronti a rifugiarsi nel mito. Quelli che vanno a Firenze, al contrario di tutti i movimenti che hanno cambiato la storia, hanno da tempo celebrato il divorzio dalla scienza e hanno contratto matrimonio con ogni forma di religione conservativa. Vedono il demone nei laboratori, praticano esorcismi contro la ricerca. Dif-

fondono una visione manichea del perché della pace o della guerra, della miseria o del benessere, pretendono di combattere il «male» e i suoi uomini, sono monaci guerrieri più che architetti di una diversa società.

Bisogna ascoltarli questi cittadini d'Europa e del mondo, ascoltare la loro critica e darle seguito perché essa è fondata. Ma occorre anche farsi ascoltare da loro e tracciare alla loro critica non dei confini ma degli alvei in cui possa scorrere. Eccoli: democrazia parlamentare e Stato sociale sono beni preziosi che parte dell'umanità ha raggiunto, non difenderli, diffonderli, sottovalutarli o peggio considerarli imbrogli, orpelli e inganni peggiori e non migliori il mondo che c'è. Un altro mondo senza questi beni sarebbe pessimo. Il capitalismo non produce di per sé giustizia sociale ma, senza il capitalismo, letteralmente non si producono le basi materiali per una possibile giustizia sociale. Questa non è un'opinione ma la storia scritta dal secolo scorso. Il pianeta ha bisogno di pace ma vive già una condizione di guerra che non sarà revocata certo da un moto di coscienza. Esiste una differenza di campo, è obbligatoria una scelta civile tra democrazia imperfetta e dittature, tra laicità e teocrazia.

Figli della speranza, non vanno repressi o ignorati quando ci regalano la loro virtù. Figli della paura, non vanno assecondati nel loro vizio.

Mino Fuccillo

Da Trieste in partenza una pattuglia di 250 manifestanti

TRIESTE Cinquanta con Rifondazione comunista, trenta con la Cgil, oltre un centinaio con l'Associazione «Ya Basta!» che fa riferimento all'area dei «disobbedienti». Ma i numeri sono ancora tutti provvisori. Alla fine, la pattuglia che muoverà da Trieste per raggiungere Firenze sarà sicuramente più nutrita, circa 250 persone. Rifondazione ha contrattato con le Ferrovie la partenza dal capoluogo regionale di uno dei treni nazionali organizzati per la partecipazione al corteo contro la guerra di sabato pomeriggio. Da Trieste (orario ancora incerto, 6 o 7 di mattina) muoverà il convoglio speciale che toccherà Udine, Pordenone, Mestre, Padova e, probabilmente, anche Vicenza e Verona, con rientro nella stessa nottata di sabato. Finora Rifondazione ha raccolto

soprattutto le adesioni del popolo di «area». «I nostri di partito aderiscono all'ultimo minuto», dice il segretario provinciale Igor Canciani. Niente treno speciale per «Ya Basta!». La trattativa con le Ferrovie è fallita - fa sapere uno dei portavoce, Andrea Olivieri - «perché venti euro per studenti, disoccupati e precari sono un furto». I «disobbedienti» triestini partiranno quindi venerdì pomeriggio da Trieste con un treno normale, applicandosi, una volta saliti, un «autoriduzione» del biglietto a cinque euro. Sarà probabilmente un gruppo di circa 150 persone, al quale se ne aggiungerà un centinaio dalle altre province della regione. In serata «Ya Basta!» partirà all'assemblea nazionale del movimento e poi farà base all'Ippodromo, dove verrà allestita Radio Global che trasmetterà via satellite il Social Forum.

Il movimento popola una città già semideserta Genitori e figli a braccetto contro il «neoliberismo» Volontari da tutto il mondo

FIRENZE Attorno a La Fortezza da Basso, la sede dove si svolgerà il Social Forum, il paesaggio appare quasi lunare. Viale Strozzi senza auto, niente smog, niente rumori, solo gruppi di no global che alla spicciolata si incamminano verso la Fortezza. Due città in una.

Le uniche anime extra forze dell'ordine sono i primi sparuti gruppi di no global. Ma chi sono questi manifestanti? L'impressione è che, a differenza del passato il movimento viva su un intreccio generazionale. C'è Haidi la mamma di Carlo Giuliani, ucciso a Genova, c'è la mamma di piazza de Mayo. E c'è un'altra mamma, qui alla Fortezza, che ha perso il figlio. Si chiamava Gustavo, era argentino, ventisei anni fa il dittatore Videla lo imprigionò e poi

lo fece sparire. La mamma si chiama Nora, è piccola e minuta come Haidi. Fa parte delle mamme di Plaza dei Mayo. In testa indossa un fazzoletto per ricordare il figlio «deparecidos». Dice di essere venuta a Firenze per «combattere contro il neoliberismo e la guerra». E poi ci sono i volontari. Tra questi anche Gerardo Barreiro che è argentino, anche se ormai da 25 anni vive a Parigi, dove sostiene di essersi rifatto una vita. Anche lui è stato nelle prigioni di Videla, per tre anni. Al Social Forum è venuto come volontario. Da lui dipenderanno gli oltre 600 traduttori. A proposito di volontari. Al tavolo del reclutamento siede Carlos Ferraris, spagnolo. «Finora se ne sono presentati un migliaio di volontari».

Il ministro dell'Interno: «È tutto pronto, ma non si deve allentare la sorveglianza». I Disobbedienti lo contestano e inseguono il capo della Polizia

Pisanu promuove Firenze: «Ma i rischi restano»

La città aspetta l'invasione dei dimostranti: 500 punti sensibili presidiati da 4 mila uomini

FIRENZE «Te ne vai o no, te ne vai sì o no». Così hanno salutato i Disobbedienti il ministro degli Interni Pisanu, accompagnato dal capo della Polizia di Stato Gianni de Gennaro, ieri a Firenze per l'ultimo comitato sull'ordine pubblico in Prefettura prima dell'inizio del Social forum europeo.

«Siamo venuti a dare il benvenuto al ministro - ha spiegato Nicola Frattoianni, uno dei leader dell'animazione più dura dei no-global - perché questa mattina ci ha fatto la sorpresa di militarizzare la città». Una mini manifestazione pacifica, quella improvvisata da una trentina di giovani «armati» di un striscione: «Contro la guerra disobbedisci liberamente» che ha avuto un unico momento di tensione. Ed è stato quando il capo della Polizia è uscito a piedi, al termine

della riunione-fiume durata fino alle 17, ed è stato inseguito da alcuni manifestanti. «Nulla di grave - hanno commentato le forze dell'ordine presenti in massa - ma è comunque un segnale da non sottovalutare».

Un po' le stesse parole che ha usato il ministro al termine dell'incontro con il prefetto Achille Serra, il questore Giuseppe De Donno, il comandante dei carabinieri Curatolo, il prefetto di Pisa Padoin e successivamente il sindaco Domenico e il presidente della Regione Claudio Martini: «Tutto pronto, ma l'allarme resta». Questo in sintesi il giudizio di Pisanu. «Sono venuto per rendermi conto di persona della situazione alla vigilia del meeting», ha spiegato. «Ho potuto constatare la collaborazione tra le prefetture e le questure di Pisa e Firenze. Più in generale - ha continuato



Polizia all'ingresso della Firenze-Pisa: controlli rafforzati.

- rilievo con soddisfazione che mondo politico e società civile dimostrano fiducia e solidarietà nei confronti delle forze dell'ordine». Tuttavia, secondo il ministro, «rimangono i ri-

schì che ho già illustrato e proprio per questo penso che si debba mantenere un elevato grado di vigilanza, prevenzione e capacità di reazione».

Nulla nell'accurato pia-

no per la sicurezza per Firenze è stato cambiato al termine dell'incontro. Saranno 4 mila gli uomini della forza dell'ordine che vigileranno sui quasi 500 punti sensibili individuati nel piano (consolati, monumenti, agenzie interinali, negozi, McDonald's, banche), 15 le squadre d'intervento rapido, almeno una quindicina i cecchini. Invariato anche il percorso del grande corteo contro la guerra previsto per sabato, che partirà con la partecipazione di migliaia di no-global di viaiera estrazione dalla Fortezza da Basso e raggiungerà lo stadio attraverso i viali di circoscrizione. Gli ultimi accorgimenti riguardano la chiusura dei tombini e la rimozione degli almeno 850 cassonetti dell'immondizia dislocati lungo l'area interessata dalla manifestazione. Tragitto che anche il ministro

ha voluto percorrere in auto, seguito dalla scorta, prima di compiere un sopralluogo a piedi, accompagnato dal prefetto Serra, nel centro storico. Un unico commento gli è sfuggito: «Fa un po' impressione riferendosi alla blindatura con lastre d'acciaio di uno dei McDonald's».

E mentre continuano i controlli alle frontiere (in arrivo mille pacifisti dalla Grecia), mentre lo spazio aereo di Firenze e provincia è stato chiuso fino a domenica e si fanno serrati i controlli ai caselli autostradali d'ingresso alla città, è il presidente della Regione, Claudio Martini, a lanciare un appello di pace. «Bisogna uscire - ha detto - da una conclusione della riunione - dalla prigione della paura, sperimentare il dialogo e soprattutto evitare ogni allarmismo».

Cristina Orsini

DALLA PRIMA PAGINA

Nello stagnante mondo preindustriale, come per altro nell'antichità, i ricchi costituivano una minoranza così ristretta da non poter costituire neppure un termine di riferimento o, tanto meno, un modello cui poter aspirare. Era industriale ha moltiplicato i ricchi, poiché nei Paesi più avanzati al progresso scientifico e tecnologico si unì, seppure con qualche ritardo e solo per la pressione di lotte sindacali e politiche, quello della equità distributiva e della solidarietà sociale. Ma l'informazione non circolava; i mondi erano tanti ed ancora isolati tra loro; se c'erano risentimenti erano dovuti a vicende militari o di polizia per lo più connesse alla colonizzazione; non c'era il confronto diretto tra livelli e stili di vita; non c'era soprattutto la cognizione dell'accaparramento da parte di pochi di risorse appartenenti all'intera umanità.

Oggi, invece, quel confronto può essere fatto da chiunque perché anche

nell'angolo più sperduto del mondo basta una parabola ed un piccolo gruppo elettrogeno per vedere nella televisione come vive la gente del Nord America o dell'Europa, ovvero per vedere la qualità della vita che le popolazioni del nord del mondo hanno raggiunto mentre la mancanza di informazioni induceva la maggior parte della popolazione mondiale - quella che nel centro-America, in quasi tutta l'Asia ed in tutta l'Africa viveva nell'indigenza - a ritenere che non fosse possibile altra condizione di vita al di fuori della loro.

Questo confronto fa emergere speranze distributive che c'erano anche prima, ma erano sostanzialmente ignorate e perciò era come se non ci fossero. Ed emergendo genera l'umana ambizione a superarle salendo al livello di vita delle popolazioni oggi più benestanti. Solo vedendo i ricchi i poveri diventano consapevoli della loro povertà.

Se il problema fosse di tempi sareb-

Le promesse mancate della globalizzazione

be superabile perché all'uomo basta credere nella possibilità che una sua aspirazione si realizzi perché già cominci a considerarsi appagato. Ma il problema non è superabile perché, come si sa, quella possibilità non c'è: il mondo non ha risorse sufficienti per consentire a tutti i suoi abitanti un livello di vita paragonabile a quello della parte di loro che sta meglio. E non basta, perché ci sono almeno due fattori aggravanti.

Il primo è la globalizzazione, ossia la creazione di un unico mercato dei fattori produttivi e dei prodotti, la quale, se ha consentito progressi anche rilevanti per quelle popolazioni che insieme ad un costo del lavoro assai basso potevano offrire anche una

predispone culturale all'organizzazione industriale, ha accentuato l'indigenza di tutti gli altri popoli indigeni, in particolare quelli del centro-America, dell'Africa e di parte del medio-oriente. Il secondo fattore è quello demografico, ossia la crescita della popolazione in aree economicamente stagnanti, con una conseguente diminuzione del reddito procapite (fattore, questo, che ci riguarda molto da vicino costituendo il principale motore della emigrazione verso il nostro Paese).

Se, dunque, distinguiamo la sostanza dalla forma, si comprende facilmente come la prima sia ben più inquietante della seconda, dei pur rilevanti problemi di ordine pubblico e

di difesa delle città posti dallo svolgimento di questi forum. Una inquietudine che si va aggravando nella misura in cui la globalizzazione dei mercati sta venendo meno alle sue promesse. E indubitabile da almeno un anno o due che la globalizzazione non è quell'elaborato che il liberismo degli anni '80 e '90 ci aveva prospettato; che i liberi mercati non hanno affatto quella capacità di autostabilizzarsi della quale venivano accreditati almeno da alcune scuole di pensiero; che i processi di specializzazione messi in moto dalla caduta di ogni frontiera commerciale e finanziaria non generano affatto il superamento dei cicli economici. Basta guardarsi intorno per vedere come la globalizzazione globalizzi anche, se non soprattutto, le crisi, gli squilibri, le tensioni. Ce n'è abbastanza per mettere in discussione il modo di essere del mondo sviluppato e la sua leadership incapace di risolvere la contraddizione nella quale cade allorché pre-

tende di difendere una direttrice di marcia che conduce verso mete insostenibili: mete che non esistono se non in una astrazione nella quale si perde una difesa dell'esistente fatta nella speranza che possa continuare ad esistere.

Dall'errore di strumentalizzare la confusione, il radicalismo o la violenza della forma per rimuovere la sostanza dei problemi che gruppuscoli e movimenti vanno ponendo devono guardarsi soprattutto i Paesi più evoluti perché tutto lascia ritenere che più tardi si impegneranno in una riprogettazione delle linee di evoluzione dell'economia mondiale, più rischieranno di ritrovarsi in una contesa disordinata e violenta attorno alle scarse risorse che il mondo offre in rapporto all'entità numerica ed alle ambizioni di chi lo abita. Una contesa nella quale quel 25% della popolazione che oggi beneficia del 75% delle risorse non potrà che risultare perdente.

Alfredo Recanatessi

Il ministero della Salute tranquillizza dopo le notizie allarmistiche che collegavano l'epidemia alla famigerata Ebola

Arriva l'influenza, isolato il virus

Appartiene al ceppo B della Hong Kong. Colpito un bambino di Milano

MILANO L'influenza è arrivata. Non è ancora la temuta Panama A H3N2 (variate del virus di Mosca del 1999), ma è giunta un mese prima del previsto.

Il primo virus di quest'anno è stato isolato a Milano in un bambino di 9 anni. A darne notizia è Fabrizio Pregliasco dell'Istituto di virologia dell'università di Milano.

Il medico spiega che il virus «cattivo», che potrebbe costringere a letto 5 milioni di persone, arriverà solo a dicembre e non è quello di cui si ha avuto notizia solo ieri (ma il bambino è stato colpito nella seconda metà di ottobre): «Si tratta di un caso sporadico appartenente al ceppo B simile all'Hong Kong previsto nel vaccino».

Mentre il caso di Milano getta nello sconforto milioni di persone, terrorizzate da molte cattive informazioni (lunedì qualcuno paragonava addirittura il nuovo virus dell'influenza all'Ebola), il Ministero della Salute ha deciso di intervenire e mettere a tacere le esagerazioni, dettate più dall'ignoranza che dalla malafede, di molti organi di stampa.

A Malta gli esperti si sono riuniti nei giorni scorsi e hanno fatto delle considerazioni su una possibile epidemia mondiale di influenza particolarmente forte nei prossimi anni.

Si è parlato di pandemia,



Il virus dell'influenza è stato isolato a Milano.

ma paragonare un virus particolarmente violento alle influenze che hanno decimato le popolazioni occiden-

tali nel primo dopoguerra, negli anni '50 e '60 è decisamente sbagliato (per non dire criminale).

IN REGIONE SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO

UDINE Sono ingiustificati, nel Friuli Venezia Giulia, gli allarmi circa su una possibile «pandemia» la diffusione, cioè molto estesa, e allargata alla popolazione di più paesi, di una epidemia in questo caso legata a un nuovo ceppo influenzale antigenico. Lo ricorda la direzione regionale della sanità che conferma che è già in atto il sistema di sorveglianza epidemiologica, imperniata sui medici sentinella, e virologica, che fa capo all'Istituto di igiene dell'università di Trieste. Per il prof. Cesare Campello, dell'isti-

tuto di igiene di Trieste, sulla base dei dati epidemiologici raccolti nelle passate stagioni e dei dati virologici più recenti, la prossima epidemia influenzale potrebbe avere le dimensioni di quella registrata nella stagione 1999-2000 quando si ebbe una morbosità del 13 per mille. L'ipotesi, quindi, è quella di una epidemia consistente per la quale è disponibile un vaccino preparato secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità sulla base dei più recenti dati della sorveglianza virologica.

Valvole cardiache difettose: due indagati anche a Padova

PADOVA Vi sono due indagati, il primario del centro cardiocirurgico Gallucci, prof. Dino Casarotto, e il titolare dell'azienda For Med srl, Giovanni Albertin, nell'inchiesta che la Procura di Padova sta conducendo sul malfunzionamento delle valvole cardiache della brasiliana Tri Technologies. La rottura di una di queste valvole, importate in Italia dalla For Med, aveva causato la morte di un paziente, Antonio Benvenuti, nel febbraio scorso.

L'indagine, condotta dal sostituto Paola Cameran, è parallela ma del tutto distinta da quella avviata per l'ipotesi di concussione e turbativa d'asta all'ospedale Molinette di Torino, dove pure vi sono stati casi di malfunzionamento delle valvole della Tri Technologies e nell'ambito della quale sono stati arrestati due noti cardiocirurghi delle Molinette di Torino che avrebbero preteso denaro dalla rappresentante della ditta venditrice, la Ingegneria Biomedica: secondo le prime informazioni, sarebbero 700 milioni per le valvole, e 200 mila lire per ciascuno dei 750 macchinari (in totale 150 milioni) che dovevano essere forniti.

Se l'inchiesta torinese parte infatti dalla denuncia di una società concorrente all'azienda di Belo Horizonte, la Sorin Biomedica, che afferma di aver pagato perché fosse utilizzato il suo materiale per gli impianti effettuati alle Molinette, quella padovana inizia invece con la morte di Benvenuti, il prof. Casarotto è indagato per l'ipotesi di omicidio colposo, Albertin invece per concorso in omicidio colposo.

IN BREVE

Vicenda-simbolo dei pericoli sulla A1
Giovane precipitò nel vuoto da un viadotto: a giudizio 3 dirigenti di Autostrade Spa

FIRENZE Il Gip di Bologna Diego Di Marco ha rinviato a giudizio per omicidio colposo tre dirigenti della società Autostrade Spa per la morte di un ragazzo che, dopo un incidente su un viadotto del tratto appenninico dell'A1 nel quale era rimasto illeso, scavalcò il guard rail spartitraffico precipitando nel vuoto per 17 metri. Prosciolti altri due dirigenti delle autostrade per i quali era stato richiesto il rinvio a giudizio. I tre verranno processati davanti al giudice monocratico di Porretta a partire dal 6 marzo. L'inchiesta, che era stata condotta nella prima fase dalla Pm Donatella Santini (poi passata alla giudicante) con la Polstrada di Pian del Voglio, aveva portato alla scoperta di altri 17 casi analoghi successi sulle diverse autostrade italiane dal 1987. Nell'ultimo anno ci sono stati almeno altri due casi mortali. Morti che potevano essere evitate, se accanto ai guard rail dei viadotti fossero state messe reti protettive oppure se le barriere fossero non scavalcabili.

Caso sospetto di mucca pazza a Mantova
Adesso rischiano l'abbattimento 250 bovini

MANTOVA Caso sospetto di mucca pazza in un allevamento di Carbonara di Po, nel mantovano. Una vacca Frisone di 6 anni, ormai a fine produzione e destinata al macello, cresciuta nello stesso allevamento, è risultata non negativa al test anti-BSE. Il campione di tessuto cerebrale è stato inviato all'Istituto zooprofilattico di Torino. Se anche le controanalisi dovessero confermare i risultati del test, si dovrebbe procedere all'abbattimento dell'intero allevamento, 250 capi bovini da latte.

ARRIVANO I LIETI NOVELLI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA NOVELLINO A CHI?

Come ogni anno, i Vini Novelli del Friuli Venezia Giulia del 2002 si presentano in degustazione. Oggi, saranno a Pordenone alle ore 18.00, a Palazzo Montereale Mantica.

Grande festa sabato 9 dalle ore 17.00 e domenica 10 novembre dalle ore 10.30 in piazza XX settembre.

Agribene
S. Leonardo Valscellina (Pn)
T. 0427 75375-6 F. 75313
e-mail agribene@libero.it
Produzione 2002: 13.500 bottiglie

Casa Vinicola Antonutti
Colloredo di Prato (Ud)
T. 0432 662001 F. 662002
e-mail info@antonuttivini.it
www.antonuttivini.it
Produzione 2002: 40.000 bottiglie

Aziende Agricole Friulane Banear
Treppo Grande (Ud)
T. 0432 961016 F. 963268
e-mail baneargroup@tin.it
www.banear.it
Produzione 2002: 200.000

Aziende Agricole Borgo Conventi
Farra d'Isonzo (Go)
T. 0481 888004 F. 888510
e-mail info@borgoconventi.it
www.borgoconventi.it
Produzione 2002: 15.000 bottiglie

Aziende Agricole Borgo Magredo
Tauriano di Spilimbergo (Pn)
T. 0427 51444 F. 50840
e-mail bm@borgomagredo.it
www.borgomagredo.it
Produzione 2002: 20.000 bottiglie

Tenuta Ca. Bolani
Cervignano del Friuli (Ud)
T. 0431 32670 F. 34901
e-mail info@cabolani.it
www.cabolani.it
Produzione 2002: 120.000

Tenuta Sottomonte
Conte d'Attimis-Maniago
Buttrio (Ud)
T. 0432 674027 F. 674230
e-mail info@contedattimismaniago.it
Produzione 2002: 13.000 bottiglie

Fantinel
Tauriano di Spilimbergo (Pn)
T. 0427 591511 F. 501529
e-mail fantinel@tin.it
www.fantinel.com
Produzione 2002: 104.000

Forchir Viticoltori in Friuli
Provesano di S. Giorgio della Richinvelda (Pn)
T. 0427 96037 F. 96038
e-mail forchir@libero.it
www.forchir.it
Produzione 2002: 28.000 bottiglie

Friulvini Zoppola (Pn)
T. 0434 979274 F. 977290
e-mail info@friulvini.it
www.friulvini.it
Produzione 2002: 200.000

Azienda Agricola Isola Augusta
Palazzolo dello Stella (Ud)
T. 0431 58046 F. 589141
e-mail info@isolaaugusta.com
www.isolaaugusta.com
Produzione 2002: 8.000 bottiglie

Viticoltori Friulani La Delizia
Casarsa della Delizia (Pn)
T. 0434 869564 F. 868823
e-mail info@ladelizia.com
www.ladelizia.com
Produzione 2002: 50.000 bottiglie

Azienda F.lli Pighin
Risano di Pavia di Udine (Ud)
T. 0432 675444 F. 675999
e-mail apighin@tin.it
Produzione 2002: 25.000 bottiglie

Azienda Principi di Porcia e Brugnera
Azzano Decimo (Pn)
T. 0434 631001 F. 631031
e-mail porcia@porcia.com
www.porcia.com
Produzione 2002: 5.000 bottiglie

San Simone
Azienda Vinicola Gino Brisotto
Porcia (Pn)
T. 0434 578633 F. 578383
e-mail info@sansimone.it
www.sansimone.it
Produzione 2002: 100.000

Tenuta di Angoris
Commons (Go)
T. 0481 60923 F. 60925
Produzione 2002: 10.000 bottiglie

Casa Vinicola Pavan
Terre Magre
S. Quirino (Pn)
T. 0434 91061 F. 919149
e-mail terremagre.com
www.terremagre.com
Produzione 2002: 45.000 bottiglie

Aziende Vitivinicole Valle
Buttrio (Ud)
T. 0432 674289 F. 674280
e-mail info@valle.it
www.valle.it
Produzione 2002: 10.000 bottiglie

Vigna Meridiana
Tricesimo (Ud)
T. 0432 851318 F. 854488
e-mail vignameridiana@xnet.it
www.vigna-meridiana.com
Produzione 2002: 8.500 bottiglie

INFO: Camera di Commercio
Tel. 0434 21964
Novelli on-line
www.docfriuligrave.com

Comune di Pordenone

Ersa
Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia
www.vignetochiamatofriuli.com

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone
www.pn.camcom.it

Consorzio Tutela Vini D.O.C. Friuli - Grave
www.docfriuligrave.com

ASCOM PORDENONE
CONFEDERAZIONE

Gli alpini dell'Esercito italiano vincono nel Galles le gare di pattugliamento e ardimento

Commandos della Julia senza rivali

Premiata la capacità di leadership, gioco di squadra e resistenza



La Julia vince ancora.

ROMA È confermato: sono proprio gli alpini, quando si tratta di andare in pattuglia, i soldati più bravi del mondo. Il verdetto arriva, ancora una volta, dalla Cambrian March Patrol, la più importante esercitazione di pattugliamento dell'Esercito britannico, alla quale tradizionalmente partecipano squadre di forze speciali di molti Paesi Alleati, dai rangers Usa alle teste di cuoio inglesi. L'anno scorso la pattuglia composta da otto uomini della friulana Julia non ha avuto rivali, e quest'anno - sempre in Galles, dove l'esercitazione si è appena conclusa - le penne nere della stessa brigata alpina hanno bissato il successo. Come se non bastasse, al secondo posto si è

classificata un'altra pattuglia italiana: quella della Sassari, una brigata di fanteria meccanizzata che si è preparata alla prova proprio con il supporto di istruttori, aree addestrative e poligoni di tiro della Julia.

Se dunque l'anno scorso il successo dei militari dell'Esercito italiano poteva essere attribuito alla fortuna, o al caso, la nuova affermazione sancisce - si sottolinea in ambienti militari - «l'indiscutibile preparazione delle truppe alpine». Già con gli zaini pronti, del resto, per la prossima missione ad alto rischio in Afghanistan.

Le prove da sostenere nel corso della Cambrian March Patrol, in diversi giorni, sono durissime, e mettono a disagio anche le pattuglie dei commandos più esperti.

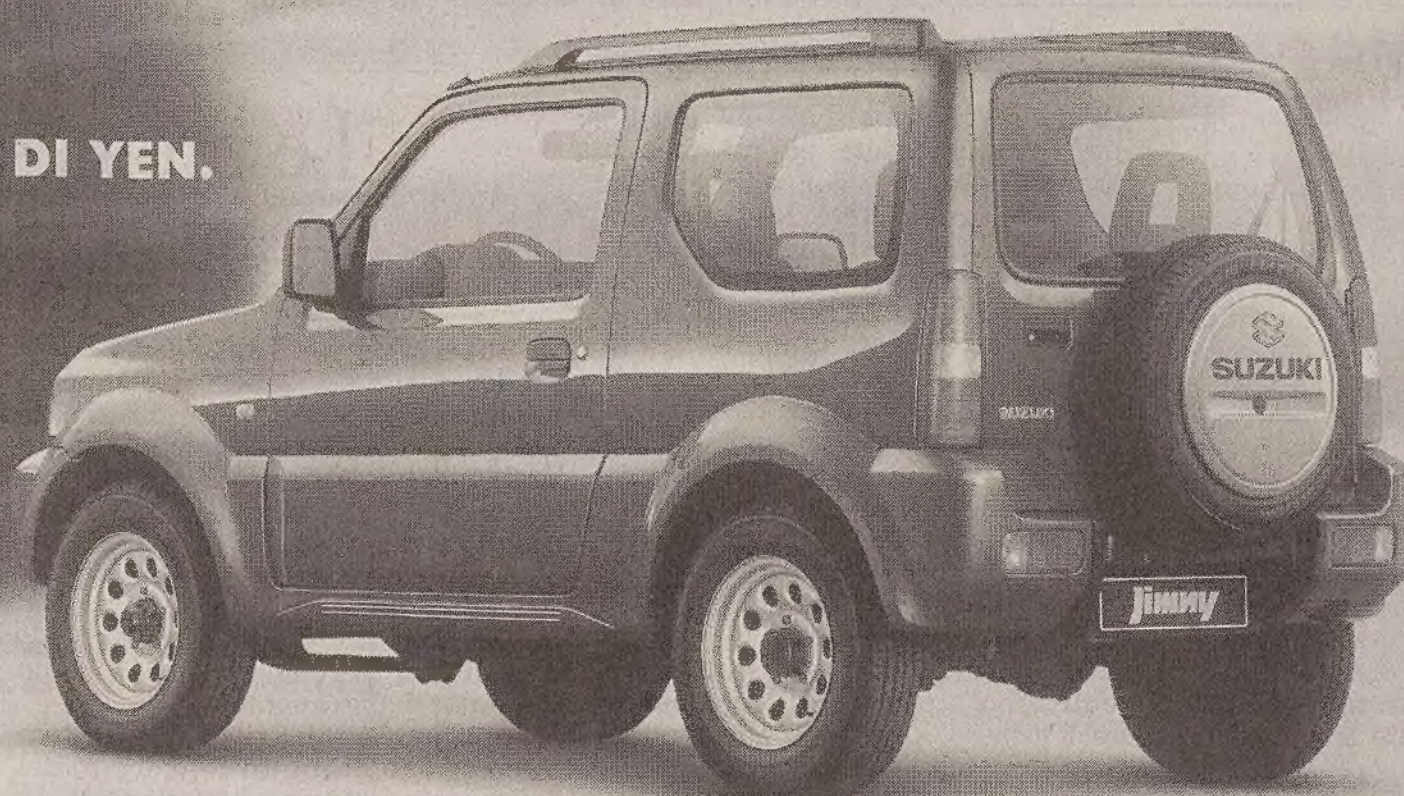
Non si tratta, ovviamente, solo di marciare per chilometri in luoghi impervi e accidentati, di notte e di giorno, e raggiungere indenni l'obiettivo. La topografia è sì una delle prove, ma i soldati che partecipano a questa esercitazione devono dimostrare di saperela cavare benissimo anche con le trasmissioni e le procedure radio, con le armi (molto importanti è la prova di tiro), con il superamento di ostacoli (e in particolare l'attraversamento dei corsi d'acqua), e nel combattimento in centri abitati.

Complessivamente gli alpini hanno riportato il voto più alto, in una esercitazione che i militari definiscono «un concentrato di leadership, lavoro di squadra, capacità psico-fisiche».

Il giorno per entrare in una concessionaria Suzuki è arrivato. Ti aspettano 1.3 litri, 4 ruote motrici inseribili, doppio airbag, servosterzo, immobilizer, vetri elettrici anteriori, chiusura centralizzata e retrovisori esterni regolabili elettricamente. In due parole, Suzuki Jimny. E con gli ecoincentivi l'occasione è irripetibile: a partire da 13.900€.

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

PER UN PUGNO DI YEN.



OGGI PUOI MASSIMIZZARE I VANTAGGI:

Incentivi Suzuki
(Sconto senza condizioni per una Jimny)
• 1.000 € di ecoincentivo
• 10.000 € di finanziamento a tasso zero in 30 mesi*)

Incentivi statali
(Per la rottamazione di un usato non catalizzato)
• Bollo gratis per 3 anni
• IPT gratis

= 2.850€^(**)

(*) 10.000 € in 30 rate da 333,33 € TAN 0% TAEG 1,22%, spese istruttoria 165,00 € incluse nel finanziamento. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari, per i concessionari che aderiscono all'iniziativa.

(**) IMPORTO DETERMINATO dalla valorizzazione degli incentivi Suzuki, di quelli statali e dalla valutazione del finanziamento alle condizioni finanziarie medie di mercato. Offerta valida fino al 31/12/02.

Numero Verde
800-452625
www.suzuki.it



A Palazzo Madama i senatori «riscattano» i deputati assenteisti

ROMA I senatori hanno riscattato i vuoti di Montecitorio riempiendo per più della metà l'aula di Palazzo Madama. Il loro minuto di silenzio è apparso così un omaggio più sentito alla memoria dei bambini e delle altre vittime del terremoto e non un'imbarazzante lontananza, come ha rimproverato ieri l'«Osservatore romano», organo della Santa Sede. Fischella, presidente di turno, ha annunciato che andranno ai terremotati i soldi del tradizionale concerto di Natale. Il presidente Pera si è fatto sentire da Parma, per dire che c'è bisogno di «maggiori misure di sicurezza» e di monitorare meglio gli edifici. Giovannardi, che ha parlato a nome del governo, non ha fornito grandi novità rispetto alle informazioni di Pisanu alla Camera. Ha scaricato sulla Regione la colpa di non aver tratto conseguenza dall'inserimento, avvenuto nel '98, del comune di San Giuliano tra quelli a rischio sismico. Ha insistito sui «poteri derogatori» delle norme in vigore per accelerare la ricostruzione e l'eventuale «localizzazione alternativa» del paese. Si è rifatto così a Berlusconi, che ha promesso in due anni una San Giuliano 2, fuori dalle mura di San Giuliano 1, esponendosi a una polemica che investe anche la maggioranza.

La Protezione civile a caccia di alberghi e roulotte. Si cercano contributi per alloggi autonomi. Trasferite sull'Adriatico le prime 138 persone

Molise, grandine e rischio neve sulle tendopoli

Nel fine settimana previste temperature polari. I prefabbricati arriveranno forse a marzo

CAMPOBASSO Perfino grandine, seppure per pochi minuti, sulle tendopoli e sulle macerie del terremoto del Molise. L'emergenza più sentita in queste ore, mentre il numero degli sfollati cresce velocemente fino a sfiorare quota 10 mila, è quella del gelo. L'inverno è alle porte, in arrivo c'è una violenta perturbazione dai Balcani e abbassamento della temperatura, dicono i meteorologi e le condizioni di vita sono sempre più difficili, specie tra gli anziani che chiedono coperte in attesa dei convettori a olio per il riscaldamento.

Il numero dei comuni molisani colpiti dal sisma è salito a 34 fa sapere il Dipartimento della Protezione civile, mentre le persone che hanno richiesto una sistemazione sono circa 10.278. Ma le tende non sono sufficienti, visto il freddo in agguato che li è più pungente, anche per il vento.

Ieri sono iniziati i primi trasferimenti degli sfollati negli alberghi (138 persone sono state portate in 32 appartamenti in un residence sulla costa adriatica), ma soprattutto è arrivata un annuncio attesissimo. Il capo del Dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso, che sta mettendo a punto i piani successivi alla prima emergenza, ha assicurato che saranno tutti nei prefabbricati entro tre mesi. Oltre al «Progetto San Giuliano», che ha caratteristiche precise studiate ad hoc solo per questo comune, negli altri centri si procederà

secondo tre opzioni: requisiti alberghi, comunità e strutture varie; erogando contributi per provvedere autonomamente all'alloggio; fornendo ad anziani e agricoltori e a quanti non possono e non vogliono abbandonare la casa delle roulotte da sistemare sul proprio terreno.



Grandine e rischio neve in tutto il Molise.

reno. Questi tre tipi di sistemazione, ha precisato Bertolaso, dovranno protrarsi al massimo entro la fine di febbraio. Sarà questo il termine ultimo per allestire le case di legno in aree attrezzate di luce, gas, condotte idriche e fognarie. Per ora, il numero di persone che rientrano in questi interventi non è stimato con precisione. «Delle 10.200 unità a cui, oggi, diamo assistenza - ha chiarito Bertolaso - sicuramente molte rientreranno nelle loro abitazioni abbandonate per paura o in attesa delle verifiche di agibilità».

Un fatto è certo: se il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha promesso di ricostruire il paese nel giro di due anni, il sindaco di San Giuliano, Antonio Borrelli dice chiaro e tondo che gli abitanti non accetteranno mai che il loro paese venga cancellato.

«Da qui non ci muoviamo, vogliamo vivere accanto alle persone che abbiamo vissuto le nostre radici». Insomma, «qualunque decisione che riguardi il futuro di San Giuliano deve essere presa dopo aver ascoltato la nostra voce: è meglio - conclude il primo cittadino - che a Roma se ne faccia una ragione». Intanto anche in provincia di Isernia le scuole rimarranno chiuse fino al 9 novembre. L'ha deciso il prefetto, Giuseppe Badalamenti, d'intesa col presidente della Regione Molise, Michele Iorio. A Venafro (Isernia) sono risultate inagibili tre

scuole le cui strutture risultano danneggiate dal terremoto. La decisione di chiudere fino al 9 anche le altre scuole è stata presa per «evitare disorientamento nella popolazione» e consentire ai sindaci di disporre gli accertamenti tecnico-strutturali anche sugli edifici scolastici della provincia. Proprio ieri a Venafro, al confine col Lazio e la Campania, dopo sopralluoghi il sindaco ha disposto la chiusura a tempo indeterminato di due scuole materne e un'elementare le cui strutture risultano «non a norma e sprovviste dei certificati di agibilità».



Una delle bambine rimaste ferite nel crollo della scuola davanti alla sua abitazione, ormai inagibile.

Una coppia di Gemona: «Pronti a ospitare un bimbo senza casa»

UDINE «Se i genitori sono d'accordo, io e mio marito siamo pronti a ospitare un bambino del Molise colpito dal terremoto per consentirgli di frequentare, nei prossimi mesi invernali, le scuole qui in Friuli, magari con i miei figli: è l'offerta di una mamma di Gemona (Udine), che nel 1976, all'epoca del sisma nel Friuli, aveva 12 anni.

«Ricordo benissimo quei giorni - ha detto la donna all'assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Paolo Ciani, rientrato da un paio di giorni dal Molise - e non me la sento di restare senza far nulla di fronte a così immane disgrazia». «Io e mio marito abbiamo deciso in pochi minuti - ha raccontato la donna - abbiamo immagina-

to quei bambini, che potrebbero essere i nostri, al freddo, in una tenda e, ricordando quello che abbiamo vissuto nel '76, abbiamo pensato di dare una mano concreta. Spero che anche altre famiglie diano la stessa disponibilità a ospitare, per qualche settimana, un bambino dei paesi del Molise colpito dal terremoto». «Ho già attivato gli uomini della colonna della Protezione civile della nostra regione in Molise - ha riferito poi l'assessore Ciani - affinché facciano una verifica con i sindaci dei comuni molisani più colpiti per vedere se ci sono situazioni difficili nelle quali la disponibilità della famiglia di Gemona possa essere di aiuto. Credo sia un bel gesto di chi conosce i disagi del terremoto, per averli già vissuti, e spero che altre famiglie friulane facciano lo stesso».

Primo sopralluogo degli esperti tra le macerie di San Giuliano. L'intervento di Maroni risolve il giallo sugli indennizzi

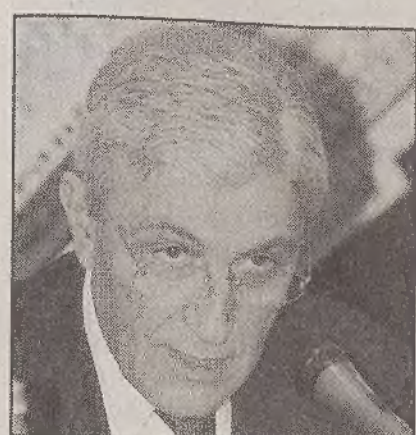
«L'Inail risarcirà le vittime del sisma»

Si tratta di una disposizione «straordinaria» finanziata dal governo

Bassolino propone un accordo maggioranza-opposizione per garantire fondi «senza colori»

Un «patto» per strutture sicure

CAMPOBASSO Da almeno quattro anni la nuova mappa del rischio sismico italiano giace in un cassetto: lo si è scoperto solo dopo il terribile terremoto con 26 bambini morti: è polemica perché, se la classificazione più aggiornata fosse stata adottata per tempo, forse la tragedia si sarebbe potuta evitare. Così ieri, il governatore della Campania, Antonio Bassolino, ha lanciato un appello a amministrazioni locali e governo nazionale per porre fine alle «lacrime di cocodrillo». Le istituzioni devono siglare un «patto di serietà» tra maggioranza e opposizione per investire risorse nella messa in sicurezza degli edifici «e per spendere quei fondi con certezza, senza deviarli ad altro qualunque mutamento di schieramento avvenga». Un patto che pre-



Antonio Bassolino

veda investimenti per almeno 10 anni, con obbligo di spesa anche se dovesse mutare il colore di giunta e governi. Per il governatore «è fondamentale mettere insieme le risorse: regionali, ma anche di Stato e Unione europea. Anche perché nel Mezzogiorno ci sono tanti

edifici e scuole non a norma, ci sono documenti e schede tecniche e si sa che si deve intervenire, ma non ci sono risorse». Bassolino ha quindi proposto di esonerare dall'Iva le ristrutturazioni fatte a norma nelle aree sismiche e stanziare subito risorse per l'edilizia scolastica. «Di fronte al grave problema sono necessarie - ha ribadito anche il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani - cooperazione tra istituzioni e un più forte impegno di risorse a partire dalla Finanziaria in discussione». Errani ha sollecitato un'immediata inversione di rotta rispetto le scelte del governo nel 2002: zero finanziamenti alla legge 23 del '96 sull'edilizia scolastica: «100 milioni di euro previsti per il 2003 sono irrilevanti, meno un terzo rispetto ai fondi annuali precedenti».

ROMA Sarà un risarcimento «straordinario», finanziato dal governo quello che consentirà all'Inail, l'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro, di pagare le vittime del crollo della scuola di San Giuliano di Puglia. L'ha deciso l'esecutivo dopo la botta e risposta a distanza tra il vice commissario dell'Istituto assicurativo Antonio Parlato e il ministro del Welfare Roberto Maroni. Così, mentre sul fronte giudiziario i tre periti nominati dalla Procura hanno già svolto un primo sopralluogo nell'edificio della tragedia, si è sciolto il «nodo» dei risarcimenti.

L'Inail aveva chiarito che né gli insegnanti, né i bambini morti nel crollo sarebbero stati coperti dall'assicurazione. Per Parlato «l'attuale testo che regola la missione e le funzioni dell'Inail non prevede assolutamente la copertura dei rischi in cui incorrono alunni, insegnanti e corpo docente nelle scuole italiane se non per infortuni legati ad attività sportive e a esercizi di laboratorio e co-

munque di agenti meccanici che possono produrli». Immediata era stata la replica del ministro del Welfare Roberto Maroni che, a margine di un'audizione davanti alla Commissione lavoro della Camera, aveva ribattuto: «Le vittime della scuola di San Giuliano sono coperte dall'assicurazione».

Esiste uno strumento, previsto dalla legge, per indennizzare chi ha ricevuto danni di questa gravità: la gestione per conto, una sorta di «cassa» che l'Inail mette a disposizione su ordine del governo dalla quale si prelevano i fondi per risarcire le vittime e che poi il governo provvede a rigenerare. «Noi paghiamo, come pagheremo in questo caso specifico, perché lo Stato ci ordina di farlo - ha convenuto Parlato - e poi lo Stato ci copre per la spesa sostenuta». In ogni caso, «il problema della scoperta è di notevole gravità anche rispetto alle preoccupanti circostanze di pericolo nelle quali si trovano le 5.468 scuole italiane prive di certificato di agibilità statica, le 7.021 scuole senza il certifi-



Militari distribuiscono capi di vestiario agli attendenti.

cato di prevenzione incendi, le 3.544 scuole prive di scale di sicurezza, le 1.980 prive di maniglioni antipanico alle porte, le 3.462 scuole nelle quali gli impianti elettrici non sono a norma e le 1.975 scuole nelle quali non sono mai state effettuate prove di evacuazione».

Intanto, quanto all'inchiesta, il procuratore reggente di Larino, Andrea Cataldi Tassone, fa sapere che ci vor-

ranno come minimo due mesi per le perizie sul crollo della Scuola media Jovine. La conferma arriva nel giorno della nomina ufficiale dei periti che dovranno accertare le cause del disastro. Dei tre due, Amedeo e Vitantonio Vitone, sono docenti all'Università di Bari, l'altro è Nicola Augenti, che insegna all'Università di Napoli: hanno iniziato a lavorare subito, con un sopralluogo dove sor-

L'indagine proseguirà a suon di perizie. Il procuratore: «In quella scuola non ci dovevano stare 60, 70 bambini»

geva l'istituto. Sarà di sicuro battaglia di perizie, ha avvisato il procuratore generale di Campobasso, Michele Morello, arrivato a Larino per incontrare i colleghi della Procura. «Se una zona è considerata sismica, con tanto di decreto e pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, non si può dire che non si è costruito rispettando le norme antisismiche. È certo, comunque, che c'era chi affermava che San Giuliano era a rischio terremoto e quindi, da uomo della strada, posso dire che in quella scuola tutto ci si poteva mettere tranne che 60-70 bambini» ha spiegato. L'Inail ha poi precisato che la norma che permette il risarcimento «è del '65 e chiaramente va interpretata alla luce delle modifiche nel modello scolastico che hanno ampliato la possibilità di tutela anche per l'introduzione nelle scuole di computer e altre attrezzature». Inoltre, per gli insegnanti elementari l'Inail ricorda che «ai medesimi è in genere affidata anche la funzione ludico-motiva oggettivamente ricompresa nella tutela assicurativa».

STITICHEZZA CRONICA Dalla ricerca una soluzione

Uno studio clinico è stato condotto su 300 soggetti affetti da Stitichezza Cronica con un nuovo prodotto chiamato DIMALOSIO, costituito da un'associazione di Fibra San Mannan W (Glucomannano) e Lattulosio. L'azione complementare e sinergica delle due sostanze ha portato a risultati molto soddisfacenti, per l'efficacia e la tollerabilità del preparato.

Il trattamento ha consentito il ripristino della regolare funzionalità intestinale già dopo le prime somministrazioni. DIMALOSIO svolge un'azione detossificante e depurante, favorisce la crescita della flora batterica intestinale, elimina il gonfiore addominale.

DIMALOSIO notificato al Ministero della Sanità è venduto in Farmacia in confezione da 20 bustine gusto pesca.

Per saperne di più: www.dimalosio.it

Nessuno riesce a convincerle a lasciare il palasport dove hanno vegliato i loro piccoli morti fino al giorno del funerale

Le mamme: «Da qui non ce ne andiamo»

CAMPOBASSO Stanno ancora sotto quella tensostuttura avveniristica montata accanto al palazzetto dello sport di San Giuliano di Puglia, dove erano appoggiate, nel giorno del dolore, le bare bianche dei loro figli. Ancorate a un ricordo, l'ultimo momento in cui hanno visto i loro figli.

Sono alcune delle mamme di San Giuliano, quelle donne che, davanti alla scuola crollata per il terremoto, con dentro i bambini del paese, hanno prima pianto, poi sperato e poi pianto ancora. Dal giorno della tragedia hanno vissuto tre giorni al palasport, trasformato in obitorio, poi si sono trasferite sotto la tensostuttura dove sono stati celebrati i funerali e da lì, almeno per ora, nessuno è riuscito a farle muovere: né i volontari, né le forze dell'ordine, né don Ulisse, il parroco del paese.

Prima hanno vegliato tre giorni e tre notti i loro figli, sedute in terra, su una sedia o semplicemente appoggiate contro un muro. Sono rimaste lì finché è arrivato il momento di chiudere le piccole bare. Si sono allontanate solo per un'ora: giusto il tempo per accompagnare i piccoli feretri nella lenta e disperata processione verso il cimitero, dopo i funerali. Quando tutto è finito loro sono tornate al pa-

lazzetto, dove era l'ultimo legame con i figli, intenzionate a rimanerci a ogni costo. «Noi da qui non ci muoviamo» hanno detto a chiunque ha tentato di convincerle. C'è la mamma di Melissa con un dramma doppio: l'aver appreso di non potere avere più figli. E la moglie dell'assessore Serrecchia, che intanto discute con i tecnici per trovare un posto dove far rinascere il paese. In tutto sono una ventina di persone: oltre alle mamme ci sono i familiari.

Così i volontari si sono dovuti attrezzare: prima hanno portato le roulotte, che stanno dove stavano il giorno del funerale il presidente Ciampi e il resto delle istituzioni. Poi sono arrivati i bagni chimici, il gruppo elettrogeno, i pasti caldi. «Non c'è verso di spostarle - racconta un volontario - qui hanno visto i figli per l'ultima volta e qui vogliono rimanere. Sono anche più vicine al cimitero. Non sarà facile convincerle a spostarle e se lo faranno, sarà quando anche tutti gli altri saranno andati via».

Alla tendopoli rispettano la scelta delle famiglie. «Ognuno - spiegano - reagisce in maniera diversa al dolore. Per ora hanno scelto questo e se va bene a loro, va bene anche ai compaesani».



Il dolore di una mamma che ha perso il figlio.

Bassa l'affluenza alle urne mentre le televisioni hanno rinunciato agli exit poll per evitare le figuracce rimediate nel 2000

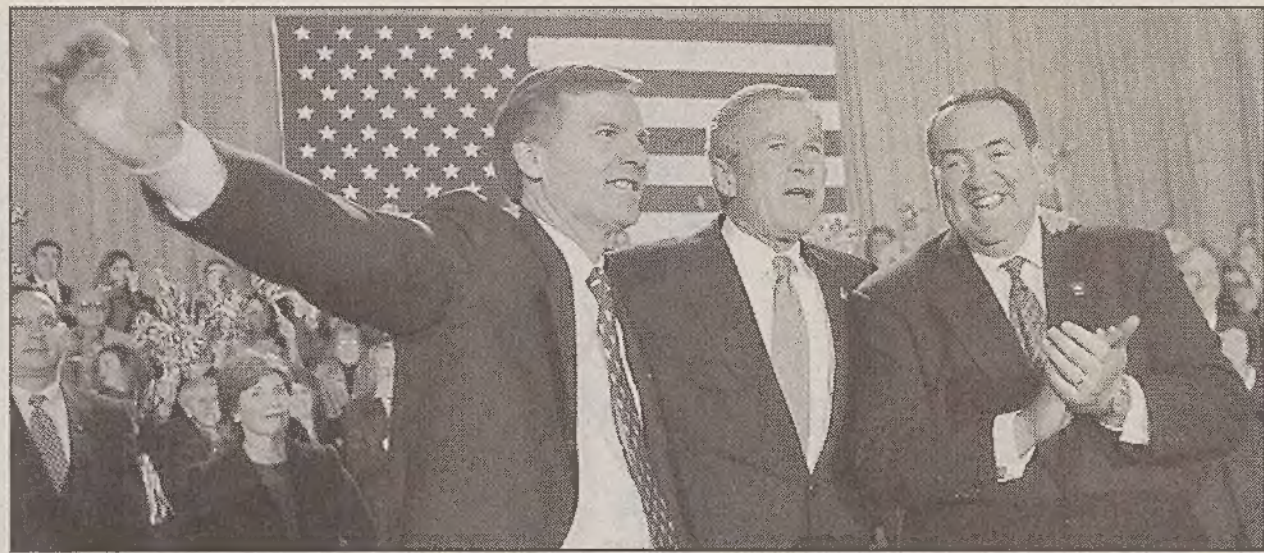
Elezioni Usa, lotta all'ultimo voto

Margini risicati per molte sfide mentre Bush punta a conquistare Camera e Senato

WASHINGTON Comunque vada, il primo spoglio non basterà: perché i margini di molte sfide saranno risicati e innescheranno «recount» automatici; perché gli osservatori e gli avvocati di entrambi i partiti sono in agguato pronti a cogliere opportunità di ricorso e contestazioni; e perché c'è, comunque, la Louisiana, a tenere in sospeso al Senato i risultati definitivi, fino al ballottaggio del 7 dicembre. Avranno così le elezioni di «midterm», cioè che cadono a metà di un mandato presidenziale, negli Stati Uniti. Si tratta di rinnovare la Camera (435 seggi), un terzo del Senato (34 seggi su 100) e i governatori di 36 Stati su 50, oltre che migliaia di rappresentanti statali e locali.

Neve sul Minnesota, uno degli Stati dove la sfida è più serrata, pioggia su un arco di Paese dal Nord-Est al Texas, sole sulla Costa Est e su tutto il Centro-

Ovest: il tempo non ha aiutato, ma neppure troppo ostacolato, l'affluenza alle urne, un dato chiave di questa consultazione (difficilmente supererà il 40%). Il presidente George W. Bush ha votato di buon mattino (erano appena passate le 7, per lui), a Crawford, in Texas, dove ha un ranch. E tornato alla Casa Bianca nel pomeriggio, per seguire i risultati: con lui, la moglie Laura. Per i Bush, sono giorni di ricorrenze: lunedì, i 56 anni della «first lady»; ieri, l'anniversario di matrimonio (importante: 25 anni, le nozze d'argento); e, domani, saranno due anni dalle presidenziali



George W. Bush, al centro, tra il senatore Hutchinson (sin.) e il governatore Huckabee.

2000, che lo portarono alla Casa Bianca.

George W., che ha vissuto queste elezioni come un referendum sul suo operato, spera che i prossimi due anni siano più facili: senza l'ombra d'angoscia dell'11 settembre, senza la mazzetta della recessione, senza le

forche caudine partitiche di un Congresso diviso tra i repubblicani (la Camera) e i democratici (il Senato). Con un Congresso tutto repubblicano, cioè tutto amico, come è possibile che, a conti fatti, sia, il presidente potrebbe accelerare la realizzazione della propria agen-

da. Altrimenti, dovrà continuare a procedere di compromesso in compromesso. In genere, agli americani piace che i poteri si bilancino l'un l'altro. Per questo, pochi presidenti, prima di Bush, e solo all'inizio del suo mandato, hanno avuto dalla loro i due rami del Congresso. E, per questo, il voto di «midterm» è, di solito, sfavorevole al partito del presidente.

Se Bush sarà riuscito a rovesciare la tradizione, avrà ottenuto «un risultato significativo», dice il portavoce Ari Fleischer, conducendo una campagna frenetica e una raccolta di fondi efficacissima, che ha porta-

to nelle casse dei repubblicani oltre 150 milioni di dollari. Rispetto al solito, o, almeno, rispetto a quello cui ci avevano abituato le televisioni americane, tutto, ieri, s'è svolto un po' al rallentatore. Le disavventure del 2000 hanno infatti indotto le maggiori reti americane, Abc, Cbs e Nbc, e le reti «all news», come Cnn e Fox, a stringere un patto di prudenza: niente «exit polls» fino a quando i seggi non sono chiusi; e niente previsioni sui vincitori delle singole sfide, e sui rapporti di forza globali, fino a quando i risultati non sono chiari e inequivocabili. Altrimenti, le partite restano «too close to call», troppo serrate per essere aggiudicate all'uno o all'altro, come, con la Florida nel 2000, avvenne per 35 giorni, fino al voto, decisivo e definitivo, della Corte Suprema degli Stati Uniti, che sancì la vittoria di Bush.

Giampiero Gramaglia

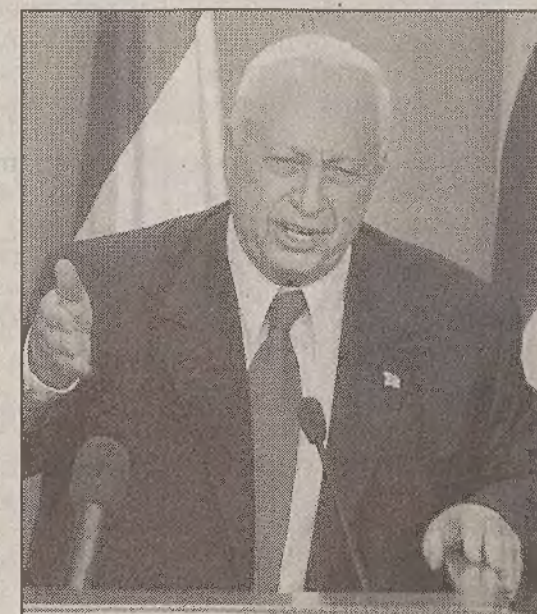
MEDIO ORIENTE

**Netanyahu sarà ministro degli Esteri
Israele: Sharon si arrende, si va alle elezioni anticipate e Arafat ordina una tregua**

GERUSALEMME Voleva tirare diritto, in barba all'ostrosismo dei laburisti ma alla fine si è dovuto arrendere. Il premier israeliano Ariel Sharon ha preso atto ieri mattina che non era possibile garantire al governo una maggioranza parlamentare e annunciato al capo dello Stato Moshe Katsav la decisione di ricorrere ad elezioni anticipate. È toccato poi al presidente, al termine di rapide consultazioni con le principali formazioni politiche nazionali, comunicare al Paese la precoce fine della legislatura e la chiamata alle urne entro novanta giorni, come prevede la costituzione. Ieri sera la Knesset, il Parlamento dello Stato ebraico, ha fissato al 28 gennaio la data del voto.

Di fatto la campagna elettorale è scattata immediatamente. Già le prime dichiarazioni di Sharon sono state caratterizzate dal desiderio di mettere in cattiva luce gli avversari. Così il premier ha bollato come irresponsabili i laburisti che hanno mandato in pezzi l'esecutivo di unità nazionale e non ha risparmiato velenose critiche alle formazioni dell'estrema destra sionista, accusandole di aver tentato un vero e proprio ricatto ai danni del governo. Avrebbero infatti avanzato richieste castriche in cambio del proprio sostegno in Parlamento. «Non modificherò il programma politico», ha chiarito Sharon - non metterà in pericolo le relazioni speciali con gli Stati Uniti e non ritoccherà la finanziaria o aumenterà il deficit di bilancio. Il primo ministro ha quindi ribadito un concetto

già espresso nei giorni scorsi. «Le elezioni anticipate - ha detto - sono l'ultima cosa di cui abbia bisogno il Paese in questo momento ma nella situazione che si è creata sono il male minore». Intanto, l'ex premier Benjamin Netanyahu ha sciolto le riserve, accettando di ricoprire fino al voto il ruolo di ministro degli Esteri. Piuttosto inquietante è il fatto che abbia motivato il proprio «sì» anche con l'esigenza di offrire una leadership forte alla diplomazia israeliana in vista della guerra con l'Iraq, che ha



Il premier israeliano Ariel Sharon.

mostrato di considerare assolutamente scontata.

Ma i più inquieti di tutti sono i palestinesi, che guardano con apprensione ai prossimi mesi in cui saranno alle prese con un trio di «falchi» per loro niente affatto rassicuranti: Sharon, Netanyahu e l'ex capo di stato maggiore Shaul Mofaz come ministro della Difesa. Yasser Arafat non ha voluto fare commenti sulla crisi politica nello Stato ebraico, ma ha ordinato un totale cessate il fuoco alle milizie di Al Fatah.

Paolo Salerno

L'aereo ha perso improvvisamente quota e a bordo si è scatenato il finimondo, ma il pilota è riuscito ad atterrare lo stesso senza troppi problemi

Concorde: guasto al motore, panico sul volo New York-Parigi

DAL MONDO

«Lady D» voleva sposare un cardiocirurgo arabo

LONDRA Diana voleva sposare un cardiocirurgo arabo di cui era follemente innamorata e chiese al suo maggiordomo di contattare un prete cattolico per officiare una cerimonia segreta. E questa l'ultima rivelazione comparso oggi sulla stampa britannica sulla tormentata vita privata della principessa di Galles. L'oggetto di tanta imprudente passione era il dottor Hasnat Khan che ebbe con l'ex moglie del principe Carlo una torrida relazione durata due anni e finita quando lei, nella speranza di farlo ingelosire e di costringerlo a fare il grande passo, si fece vedere in giro con un riccone arabo.

Sindrome da classe economica: alla sbarra a Londra le principali compagnie aeree dell'intero pianeta

LONDRA Le principali linee aeree del mondo sono sul banco degli imputati: all'Alta corte di Londra è iniziata una causa le cui ripercussioni per viaggiatori e vettori sono potenzialmente enormi. 56 persone, vittime o parenti di vittime di trombose delle vene profonde, si sono rivolte al tribunale londinese affinché venga riconosciuta la responsabilità legale delle linee aeree nei casi della cosiddetta sindrome della classe economica. Sono coinvolte: British Airways, Qantas, Virgin Atlantic, Delta, American Airlines, Singapore Airlines, Cathay Pacific e Klm.

Una madre sola e ammalata terminale di cancro cerca genitori adottivi per la propria figlioletta

LONDRA Disperato appello di una madre in punto di morte per trovare una famiglia che adotti la figlia undicenne. Lee (che preferisce non rivelare il cognome) vive in una città vicino a Birmingham, nel centro della Gran Bretagna, e ha scoperto lo scorso mese di avere un cancro inoperabile. I medici le hanno diagnosticato un anno di vita. Il suo primo pensiero è andato alla figlia Vicky. Per lei si prospetta una lunga permanenza in qualche istituto per bambini rimasti soli. «Per favore, per favore, conto su di voi», ha dichiarato in un'edizione locale del tg della BBC.

Svizzera: storico accordo sul commercio dei diamanti, stop all'uso delle gemme per finanziare nuove guerre

GINEVRA Un'intesa per la messa al bando dei diamanti insanguinati che finanziano le guerre è stata approvata a Interlaken, in Svizzera, dai rappresentanti di 35 paesi, tra i quali i principali produttori e commercianti di pietre preziose. Dal primo gennaio 2003 tutti i diamanti grezzi esportati dovranno essere accompagnati da un dettagliato certificato d'origine. Il principale obiettivo è di porre fine al traffico di pietre preziose la cui vendita serve a finanziare sanguinosi conflitti.

PARIGI Paura a bordo di un Concorde dell'Air France in volo da New York verso Parigi: uno dei quattro motori è andato in panne. Il guasto non ha però impedito al velivolo di arrivare sano e salvo a destinazione. L'incidente è avvenuto lunedì pomeriggio mentre il Concorde AF001 sorvolava l'Atlantico, ma soltanto ieri l'Air France ne ha dato notizia.

Dopo il guasto al motore, di cui i tecnici della compagnia aerea francese cercano adesso di appurare la causa, il comandante ha ridotto la velocità di crociera e l'aereo è così atterrato all'

aeroporto «Charles de Gaulle» di Parigi con un'ora e mezzo di ritardo.

Un Concorde dell'Air France con cento passeggeri a bordo si è schiantato nel luglio 2000 a Parigi mentre decollava alla volta di New York.

Quando il motore si è inceppato ci sono state in cabina scene di panico perché



Un Concorde al decollo.

Belgacem, uno dei sessantasette passeggeri - abbiamo perso quota. Tutto il vasellame dell'aereo si è fracassato nel corridoio. Ho avuto paura per la mia vita. Per un quarto d'ora ci sono state molte scosse. Molte donne piangevano, i bambini gridavano, era il panico».

La calma è ritornata soltanto quando a pericolo scampato il comandante ha annunciato che c'era un motore fuori uso ma che non c'era nulla da temere.

Così azzoppato, il Concorde ha continuato il volo a diecimila metri di altitudine (sette o ottomila meno del normale) e ad una velocità di 900 invece di 2000 chilometri all'ora.

IL CASO

Missione lampo in Slovenia del Tribunale internazionale in relazione al processo in corso contro Slobodan Milosevic

Lubiana: i giudici dell'Aja «interrogano» Kucan

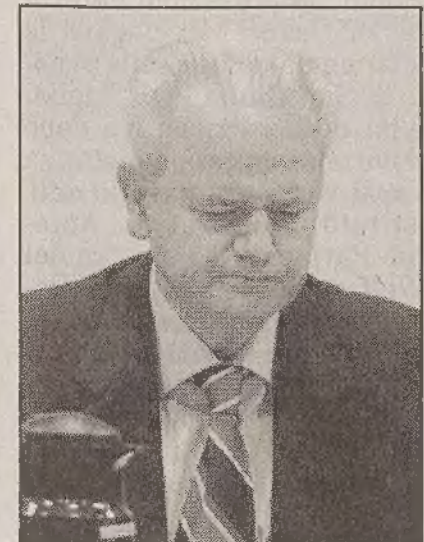
Il Capo dello Stato sentito in merito alle vicende che portarono allo sfacelo jugoslavo

TRIESTE Gli sguardi tesi, il dialogo fitto quasi senza soste. Che cosa si sono detti nel tiepido sole d'aprile del 1991 a Brdo, vicino a Bled, in quella che fu una delle tenute di caccia del maresciallo Tito, lo sloveno Milan Kucan, il bosniaco Alija Izetbegovic, il macedone Kiro Gligorov, il croato Franjo Tudjman e il serbo Slobodan Milosevic? Il tempo dell'incubazione era finito e il virus che avrebbe devastato la Jugoslavia stava per esplodere. Se lo sono chiesti anche i giudici del Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) che proprio ieri a Lubiana hanno avuto un lungo e segretissimo colloquio con il presidente della Slovenia Milan Kucan.

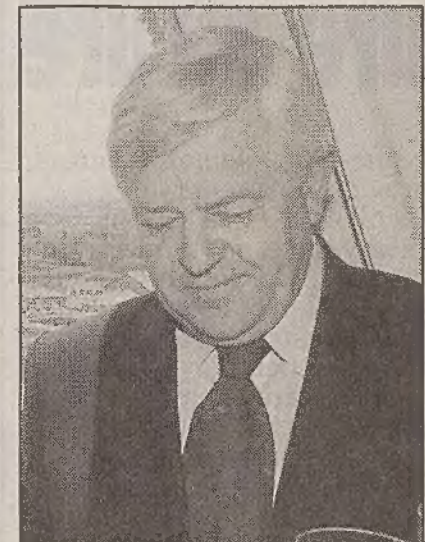
All'ordine del giorno dell'incontro, chiesto ufficialmente dal Tpi nel giugno scorso, i fatti e le decisioni che hanno preceduto il bagno

di sangue nei Balcani. All'epoca Kucan era il leader della Lega dei comunisti della Slovenia e capo dello Stato in pectore della futura repubblica indipendente.

I giudici internazionali vogliono cercare di inquadrare nel modo più chiaro possibile l'intero «paesaggio» politico che ha contraddistinto l'ascesa al potere di Milosevic, attualmente sotto processo davanti alla Corte dell'Aja. Che cosa di preciso abbiano chiesto a Kucan e quali siano state le risposte rimane rigorosamente vincolato dal segreto istruttorio. Così come segreta resta l'eventuale convocazione di Kucan in qualità di testimone al processo Milosevic. Del resto la Corte dell'Aja cerca di non far trapelare in anticipo simili notizie per evitare che ci siano pressioni o addirittura minacce, come già avvenuto in passato, nei confronti dei convocati.



Slobodan Milosevic



Milan Kucan

Intanto è trapelata però, sulla solitamente ben informata a riguardo stampa montenegrina, la possibilità di una convocazione all'Aja dell'attuale premier sloveno, Janez Drnovsek il

quale ricoprì dal maggio 1989 al maggio 1990 la carica di presidente della presidenza collegiale dell'allora Jugoslavia. L'ufficio di gabinetto del premier ha tuttavia smentito tali indiscrezioni. Lo stesso Drnovsek ritiene che non sussistano le ragioni per una

sua convocazione visto che al Tpi interessano fatti strettamente collegati all'azione politica di Milosevic. Il primo ministro, spiegano a Lubiana, potrebbe chiarire fatti relativi al crollo della Jugoslavia, ma nulla potrebbe dire su quanto è avvenuto nelle altre repubbliche dell'ex federativa dal 25 giugno del 1991 (data dell'indipendenza slovena ndr.) in avanti. «Da allora - precisano - la Slovenia ha imboccato la sua strada che non andava più nella direzione jugoslava».

Drnovsek, comunque, ha anche dichiarato che di fronte a una convocazione del Tpi egli non si sottrarrebbe all'impegno di testimoniare, visto poi l'accordo di collaborazione con la Corte sottoscritto dalla stessa Slovenia. Le fonti montenegrine sostengono

che assieme al capo del governo di Lubiana dovrebbero essere sentiti anche altri due membri dell'allora presidenza collegiale, il bosniaco Bogic Bogicevic e il serbo Jugoslav Kostic, nonché l'ultimo premier federale Ante Markovic.

Ieri comunque i giudici dell'Aja hanno parlato solo con il presidente Kucan ed è stato confermato che non ci sarà alcun incontro con il primo ministro Drnovsek. Anche la portavoce del capo dello Stato ha tenuto a precisare che nei confronti di Kucan non c'è stata alcuna richiesta di testimoniare nel processo Milosevic. Comunque anche Kucan, nell'eventualità di una sua convocazione, che egli peraltro ha mai escluso del tutto, ha affermato di essere pronto a collaborare per onorare gli impegni presi con il Tribunale della Slovenia.

Mauro Manzini

Requiem KV 626 D minor

- 1 - Requiem - Adagio
- 2 - Kyrie - Allegro
- 3 - Dies irae - Allegro assai
- 4 - Tuba mirum - Andante
- 5 - Rex tremendae - Grave
- 6 - Recordare - Andante
- 7 - Confutatis - Andante
- 8 - Lacrymosa - Larghetto
- 9 - Domine Jesu - Andante con moto
- 10 - Hostias - Andante, Andante con moto "Quam olim"
- 11 - Sanctus - Adagio, Allegro "Osanna"
- 12 - Benedictus - Andante, Allegro "Osanna"
- 13 - Agnus Dei - Larghetto
- 14 - Lux aeterna - Adagio, Allegro "Cum sanctis tuis"



La musica di Amadeus Mozart
diretta da Ezio Rojatti
in edicola dal 9 novembre
in abbinamento facoltativo con

IL PICCOLO

a € 3,60 + 0,90 per il giornale

IL PICCOLO

RE (Indici)DOLLARO

YEN **TALLERO** **K**

A

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Tri in Euro

Reporto Live/Euro 1936.27

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

AZ. AREA EURO			
Primerica Az Usa	3.588	0.87	
Putnam Us Cap Value	4.924	0.84	

3.336	1,28	Gestnord Az Tecnologia	1.077	2,96	Ducalo 80 Europa
2.658	1,37	Gestnord Az Telecom	3.746	2,52	Ducalo 80 Glob.

4.564	1.49	Romagesi Val Prot 95	5.187	0.17	Interf Euro Medium	5
4.395	0.53	Spazio Obbl	5.578	0.49	Interf Euro Short	5

0.09	Centrale Money	13,182	-0.47	Unicredit Lig Cl A	7,301
-0.02	Consuinvest H Yield	4,533	0.35	Unicredit Lig Cl B	7,285

CCT 1.9.2004 IND	100,590	100,580
CCT 1.5.2005	100,740	100,710

Luce verde della commissione Esteri del Parlamento europeo all'ingresso di Lubiana nella Comunità dei Quindici

Slovenia nell'Ue, altro passo avanti

La questione beni degli esuli non è d'ostacolo: respinto l'emendamento Moscardini

ILLY DAMIANI MARAN
Indennizzo equo e definitivo: convergenza destra-sinistra

TRIESTE I deputati Ily, Damiani e Maran raccolgono l'invito del ministro Giovanardi a riunire le forze per ripristinare i fondi previsti nella Finanziaria (450 milioni di euro in tre anni) per l'indennizzo equo e definitivo dei beni degli esuli. Ricordiamo l'antefatto: i fondi erano stati previsti nel documento contabile del governo per risolvere, a detta di Giovanardi che si era impegnato in merito, l'80 per cento delle pratiche pendenti. Ma successivamente era stato approvato dalla commissione bilancio un emendamento presentato dal deputato triestino di An, Roberto Menia, e da altri parlamentari del gruppo, con il quale veniva fatto allargare il numero dei soggetti interessati (profughi dalle ex colonie e imprese italiane che avevano subito perdite all'estero) e l'originario articolo 29 diventava articolo 32. La questione ha sollevato un pandemonio con un violento divieto a distanza tra Giovanardi e Menia. A complicare le cose arriva un secondo emendamento, presentato da esponenti di Margherita e Ulivo, con cui si chiede di togliere di mezzo l'articolo 32, finendo così per cancellare il finanziamento per tutti. Nuovo intervento di Giovanardi per ristabilire l'articolo 29 nella forma originaria con l'appello sopra citato e impegno della Margherita di ritirare il

proprio emendamento, confermato dal vice presidente Franco Monaco, che ricorda di essersi impegnato nella precedente legislatura proprio per la legge sull'equo e definitivo indennizzo. Ed ecco la risposta di Ily e Damiani (gruppo misto) e Maran (Ds): «L'appello lanciato dal ministro Giovanardi lo raccogliamo nello stesso spirito con cui egli ha inteso instaurare un positivo dialogo su un argomento così delicato e finalmente bisognoso di fatti concreti, non di retorica, utopia, speculazione politica. La decisione assunta dalla Margherita e da altri parlamentari dell'Ulivo di fuggire ogni possibile equivoco ritirando l'emendamento loro suggerito dall'improvvisa iniziativa di Menia è un ulteriore importante segnale: c'è la possibilità reale che sul tema dell'equo indennizzo si crei in Parlamento una larga convergenza». «L'unico pericolo - concludono - è rappresentato dai possibili colpi di coda di chi preferirebbe che le fette non si rimarginino, autorevole essendo la smentita del ministro Giovanardi circa la possibilità che le risorse effettivamente disponibili possano essere destinate positivamente tanto ai nostri esuli quanto a persone fisiche e imprese che abbiano operato nelle ex colonie».

pl. s.

E i senatori italiani ribadiscono: «Non ci sono contenti tra i due Paesi»

TRIESTE Luce verde della commissione Esteri del Parlamento europeo all'ingresso della Slovenia. Il prossimo passo è il voto in aula a Strasburgo, dove l'assemblea si riunirà dal 18 al 21 novembre. La commissione ha formulato le sue valutazioni sulla base della relazione presentata dall'onorevole Demetrio Volcic e ha esaminato sei emendamenti. Quello che qui interessa è l'emendamento presentato dal deputato europeo di An, Cristina Moscardini, relativo alla questione dei beni degli esuli. La mancata resti-



Demetrio Volcic

zione infatti impedirebbe, secondo la parlamentare, l'ingresso di Lubiana nella Comunità, ma il provvedimento è stato respinto. La commissione, spiega Demetrio Volcic, pur nelle grandi diversità, ha valutato allo stesso modo la situa-

zione della repubblica Ceca e quella della Slovenia. Il riferimento per la prima è ai decreti Benes, che nel '45 stabilirono l'espulsione di tre milioni di tedeschi dai Sudeti e la nazionalizzazione dei loro beni; per quanto riguarda la seconda si fa riferimento ai decreti dell'Avnoj, l'autorità jugoslava, con i quali vennero incamerati i beni degli italiani. La questione, spiega sempre Volcic, è stata studiata da tre giuristi internazionali, il tedesco Jochen Frowein, l'inglese sir Christopher Prout e lo svedese Ulf Bernitz, i quali, per dirla in parole povere, hanno stabilito che i decreti Benes sono un «capitolo chiuso» e che l'attuale legge ceca sulla denaziona-

lizzazione non osta all'ingresso di Praga nell'Ue, pur con le sue manchevolezze. Per analogia lo stesso discorso vale per Lubiana. Tenendo conto ancora, sottolinea Volcic, che la questione della restituzione non rientra tra i 29 capitoli che devono essere rispettati per entrare nell'Ue. Infine Volcic ha rilevato che anche la relazione, elaborata dalla Commissione europea, riguardo alla Slovenia è molto positiva. Sulla stessa lunghezza d'onda Fiorello Provera (Lega) presidente della commissione Esteri del Senato italiano in visita a Lubiana, di cui fanno parte anche il vice presidente Guglielmo Castagnetti e il senatore triestino Milos Bu-



La sede del Parlamento europeo a Strasburgo.

din. Provera ha affrontato la questione con l'omologo del Parlamento sloveno, Jelko Kacin, il quale, stando a fonti slovene, ha risposto che «Lubiana ha onorato i propri impegni e ha notato con piacere che nella Finanziaria italiana è stata inserita una voce a questo riguardo (il riferimento è ai 450 milioni di euro destinati all'indennizzo equo e definitivo, ndr.)». Kacin

ha aggiunto che «il mercato immobiliare sloveno è aperto ai cittadini italiani». Provera, sempre stando a notizie provenienti da Lubiana, ha affermato che «non ci sono ragioni per un contenzioso tra Italia e Slovenia» e ha ribadito che «gli accordi vanno rispettati, ma che se ci sono degli spazi di trattativa spetta ai diplomatici valutarli».

Pierluigi Sabatti

Respinto dalla commissione Esteri del Parlamento europeo un emendamento che sollecitava Lubiana a risolvere l'annosa questione dei depositi in valuta «congelati»

Risparmiatori croati della Ljubljanska a bocca asciutta



Bozidar Vukasovic

TRIESTE Un'altra «mina» sulla strada europea di Lubiana è stata disinnescata ieri dalla commissione Esteri del Parlamento europeo, incaricata di esaminare (come scriviamo nell'articolo qui sopra, ndr.) la relazione sull'identità all'ingresso della vicina repubblica. Si tratta del caso delle migliaia di risparmiatori croati (ma anche di altre repubbliche della ex Jugoslavia) della Ljubljanska banka. «Una truffa balcanica» l'aveva definita il paladino dei risparmiatori, l'imprenditore abbaziano Bozidar Vukasovic che da anni si

batte perché questa gente possa riavere il denaro in valuta depositato nelle filiali disseminate nella vecchia Federativa della banca slovena. Denaro che Lubiana ha incamerato (e si tratta della bellezza di circa 150 milioni di euro) affermando che la questione rientra nel contenzioso tra gli eredi della ex Jugoslavia e non dipende dalla banca stessa. Non solo, con un disingnato artificio giuridico Lubiana ha cambiato nome alla vecchia Ljubljanska, chiamandola «Nova Ljubljanska» e attribuendole soltanto gli utili e non le perdite.

Il caso è stato oggetto di un emendamento, presentato sempre da Cristina Moscardini (An), che è stato respinto, come quello inerente la questione dei beni degli esuli (di cui parliamo sopra, ndr.). A Vukasovic non resta adesso che proseguire per le vie legali, come del resto ha già fatto, promuovendo una causa, proprio a Trieste, dove l'Istituto di credito sloveno ha una sua sede di rappresentanza. Ma intanto migliaia di risparmiatori aspettano di avere giustizia.

pl. s.

VISITA A FINE MESE

Tondo a Lubiana discuterà di minoranze, porto e confini

TRIESTE Iniziative a favore delle minoranze, collaborazione tra i porti, riconversione dei valichi di frontiera in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, collaborazione tra ospedali di confine e costituzione di una società mista tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia. Sarà soprattutto su questi temi che il prossimo 26 novembre si svilupperà a Lubiana il vertice tra il presidente della regione, Renzo Tondo, e il sottosegretario di stato agli Esteri, Samuel Zbogar.

E ieri, in vista della visita ufficiale di Tondo a Lubiana, si è svolto nel capoluogo regionale un incontro preparatorio, che ha visto funzionari e tecnici del Friuli Venezia Giulia fare il punto con i colleghi della vicina repubblica sullo stato dei rapporti bilaterali. La delegazione slovena era guidata dall'ambasciatrice Ida Mocivnik. Per il Friuli Venezia Giulia erano presenti, tra gli altri, il portavoce del presidente della giunta, Alessandro Colautti, e il direttore del servizio autonomo per i rapporti internazionali, Lucio Pellegrini. Lo stesso presidente Tondo è intervenuto brevemente per sottolineare la qualità del lavoro sinora svolto in vista delle future sinergie tra le parti.

Nel corso dei lavori, in tema di minoranze è stato ribadito il valore aggiunto rappresentato dall'apporto di idee della minoranza italiana presente in Slovenia e di quella slovena in Friuli Venezia Giulia e sono stati ricordati i progetti di cooperazione presentati congiuntamente sul programma comunitario «Interreg III».

Trichinosi in Istria: chieste le dimissioni del ministro dell'Agricoltura

PINGUENTE Il caso trichinosi diventa politico: ieri mattina nella città istriana, i liberali istriani in conferenza stampa hanno chiesto le dimissioni del ministro dell'Agricoltura Bozidar Pankretic, accusato di non aver chiuso già nel giugno scorso le fattorie della Slavonia in cui erano stati individuati alcuni casi di suini portatori della trichinella. Il presi-

dente della sezione regionale, Mauro Ivancic, ha sottolineato che è proprio Pinguente, con i suoi 40 cittadini infettati, a pagare il prezzo più alto della malattia. Nel suo duro intervento dinanzi alle telecamere ha sollecitato il sindaco Josip Flego a citare in giudizio il ministero dell'Agricoltura per aver sottratto i casi di trichinosi verificatisi già in agosto. Le

persone colpite, ha detto, hanno perlomeno diritto a un giusto risarcimento da chi ha messo a repentaglio e danneggiato la loro salute. Secondo Ivancic l'arrivo della trichinosi in Istria è la conseguenza di una mossa sconsiderata del ministero stesso. Ossia la cancellazione dei controlli veterinari sulla carne che arriva in regione e sui punti vendita.

Intanto sono risultate negative al test sulla trichinella le cinque tonnellate e mezzo di carne sequestrata nei giorni scorsi dalle celle frigorifere dell'azienda «Corel» di Parenzo, carne ritirata perché invenduta dalle macellerie di Visignano, Torre e Parenzo. Come reso noto dall'Istituto di veterinaria di Fiume, tutti i 64 campioni prelevati erano negati-

vi. Comunque la carne è finita nell'inceneritore perché ormai avariata. Ricordiamo che a detta dei sanitari è stata proprio la «Corel» ad aver prodotto e commercializzato le salsicce suine incriminate. E infine è salito, seppur di poco, il numero delle persone colpite: a Pola, un altro ricovero e siamo a 37, e due nuovi casi a Fiume dove si arriva a 39.

p.r.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1326 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kune/litro 7,25 = 0,96 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 186,10 = 0,81 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63 = 0,88 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 158,80 = 0,69 €/litro**
(*) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato della ritenuta sul servizio di cambio.	

Il problema Borsa visto da Alan Friedman

«Dove conviene investire i propri soldi? La risposta non è semplice. Dovunque l'investitore si rivolga, trova pericoli e poche sicurezze. In particolare, quei risparmiatori che sono attratti dal mercato azionario devono fare i conti con diversi livelli di incertezza. Facile prevedere che a un investitore fai-da-te la Borsa potrebbe riservare brutte sorprese. Io, da giornalista, non parlo di prodotti, ma vi dico che oggi il mercato offre forme di investimento che limitano il livello di rischio.»

Alan Friedman

La soluzione Lloyd Adriatico.

MYLIFE GESTIONE PROTETTA IN BORSA SENZA BRUTTE SORPRESE.

MyLife Gestione Protetta è la soluzione giusta: un prodotto assicurativo che ti permette di investire in Borsa cogliendo le migliori opportunità di guadagno quando i mercati vanno bene. E protegge il tuo capitale riducendo le perdite causate dai ribassi della Borsa. E in più, ha tutti i vantaggi di una polizza vita. Se per il tuo risparmio vuoi rendimento e sicurezza rivolgiti subito all'Agenzia Lloyd Adriatico più vicina.

lloyd adriatico
Allianz Group

IL TUO VALORE È IL NOSTRO MESTIERE.

Dopo il trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato al Friuli Venezia Giulia, non tornano più i conti nella gestione del Fondo

Il Frie resta «giuliano» ma perde i fondi regionali

Le risorse residuali per 4,6 milioni di euro saranno messe a disposizione di tutte e quattro le province

Mediocredito, accordo vicino Forse si chiuderà già sabato

UDINE L'incontro con la Regione è certo. L'accordo solo probabile. Questo dicono le mezze parole dei protagonisti della vicenda Mediocredito. Che restano sempre loro, Adalberto Valduga, presidente dell'Assindustria di Udine, e Italo Del Negro, presidente della Federazione delle Banche di Credito cooperative: sono pronti a verificare la forza dell'ultimatum regionale partito direttamente dal presidente Tondo: «O vi mettete d'accordo, o decidiamo noi».

Di slittamento in slittamento il prossimo sarà quasi sicuramente il fine settimana decisivo. Anche perché segue la decisione di lunedì del Comitato ministeriale per le privatizzazioni, che ha ammesso i partecipanti alla fase successiva della procedura di vendita, l'anticamera della trattativa finale. Questa volta l'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini non ha davanti battesimi importanti o viaggi statutari del presidente Tondo. Può dunque convocare le parti e invitarle o addirittura costringerle al ricongiungimento. Tra venerdì e sabato il capicordata dovrebbero trovarsi in Regione per definire il ritrovato accordo dei due gruppi che essi rappresentano (da una parte le banche italiane con sportello in regione e gli industriali di Udine e Pordenone, dall'altra le Bcc), in vista di un'offerta unica nella corsa al pacchetto statale del Mediocredito Fvg (il 34,01% delle quote).

Valduga e Del Negro confermano che la conclusione della trattativa, in un senso o nell'altro, è vicina. Del Negro afferma: «Se dicessi che sabato è il giorno giusto mentirei, perché l'appuntamento non è ancora in agenda. Comunque è una possibilità». Valduga aggiunge: «Attendo la convocazione e spero che le cose possano sistemarsi. Sabato? Forse».

Le parti si incontreranno, questo è certo. Lo stesso assessore Arduini dà per imminente la convocazione e questa volta non sembra una dichiarazione distratta. Resta da vedere se il vertice produrrà l'atteso accordo. Sulle condizioni che lo potrebbero favorire le bocche restano sbarrate: «Del Negro non l'ho visto - dice Valduga -». Noi restiamo sulla nostra solita posizione: le divisioni fanno male, soprattutto in una partita così importante come quella di mantenere Mediocredito in Friuli Venezia Giulia. «Tutti vogliono fare bella figura, vedremo - replica il presidente delle Bcc -. Da parte nostra c'è una mezza volontà di ubbidire alla Regione, non vogliamo sembrare quelli che stanno dalla parte sbagliata». Tutti coperti. In attesa di porre sul tavolo le condizioni.

Marco Ballico

Perplessità di Degano (Margherita) e Serpi (As) sulla mancata indicazione della sede: «Non è affatto scontato sia Trieste, perché non è stato scritto?»

TRIESTE Confermato lo specifico stanziamento preponderante dello Stato, non quello minoritario della Regione. Le funzioni amministrative del Fondo di rotazione e investimenti economici (Frie), istituito dalla legge numero 908 del 1955 per le sole province di Trieste e Gorizia, sono state da ieri trasferite per competenza al Friuli Venezia Giulia. Un recepimento della legislazione nazionale, con il mantenimento della gestione separata, che prevede uno specifico finanziamento di circa 1.000 milioni di euro. Le leggi regionali numero 30 del 1985 e 45 del 1986, sempre a hoc sul Frie, che stabilivano risorse residuali per 4,6 milioni di euro, sono state invece inserite in un unico fondo generale da cui d'ora in avanti tutte le province regionali potranno attingere. Soldi in meno per il Frie che invece, con un lavoro di squadra, i consiglieri triestini Cristiano Degano (Margherita) e Francesco Serpi (Gruppo misto-Alleanza sociale) hanno cercato inutilmente di «portare a casa».

«L'importante era sottolineare il concetto della gestione separata. Con un preciso emendamento all'articolo 1 - spiega Degano - abbiamo rimarcato, oltre alla normativa vigente, che il Frie è un fondo specifico per le imprese di Trieste e Gorizia. Purtroppo l'emendamento sulle risorse residuali è invece stato bocciato, mentre la categoria e lo stesso presidente del Frie, Emilio Terpin, avrebbero voluto mantenere tutto il finanziamento».

Uno stanziamento che, invece, il presidente della prima Commissione preposta, Roberto Asquini, considera irrisorio. «Non facciamo una questione di campanile su una cifra da prefisso telefonico - ribatte - poiché si tratta dello 0,3 per cento, destinato a scendere siccome tutta la regione vi potrà attingere, anche Trieste e Gorizia. Sono entità mini-



Cristiano Degano



Roberto Asquini

mali, non è un importo significativo, l'indicazione della giunta era di semplificare e di evitare una gestione

separata che comporta dei costi maggiori. Serpi e Degano hanno fatto un lavoro puntuale e intelligente, i la-

vori e le audizioni con gli industriali, artigiani, i rappresentanti delle Camere di commercio e Concommercio sono state estremamente interessanti - continua Asquini - quindi non facciamo inutili polemiche. Il Frie è uno strumento utile e interessante, le risorse sono sufficienti, dopo tutto non c'è stato nemmeno un voto contrario al progetto finale». I triestini Degano e Serpi si sono astenuti, grazie all'approvazione dell'emendamento che rimarcava la specificazione territoriale, ma hanno mal digerito, oltre alla mancata riconferma dei fondi regionali,

anche quella dell'indicazione della sede triestina.

«Inutile nascondersi, le nuove imprese che negli ultimi tempi sono venute da noi, investendo nella Venezia Giulia - sostiene Serpi - lo hanno fatto perché c'è il contributo del Frie. Anche la minima risorsa è quindi importante, specie in questo delicato momento economico che dovrà resistere e vedersela con l'imminente entrata nella Ue della Slovenia. Chi investirà oltre confine beneficerà di un rimborso totale sulle infrastrutture, con costi inferiori nella mano d'opera. E facile capire cosa succederà, quindi inevitabilmente l'economia triestina ne risentirà. L'egoismo friulano-centrico è dunque fuori luogo, speriamo che la sede del Frie rimanga Trieste».

L'indicazione della legge nazionale parla in maniera chiara del capoluogo regionale, ma Degano e Serpi rimangono in ogni modo diffidenti. Temono un colpo di mano. «Se è così tanto scontata la sede di Trieste, perché non ribadirlo anche nel testo?», la considerazione di Degano che ha sottolineato come la sede dell'Ersa spetti a Gorizia, quella dell'Azienda regionale della sanità a Udine, mentre Arpa e Protezione civile risiedono a Palmanova. È passata anche la volontà della maggioranza sulla composizione del consiglio del Frie, ridotto da 16 a 11 consiglieri, che vedrà la giunta mantenere l'indicazione del presidente. L'opposizione aveva invece chiesto di portare a 9 i consiglieri, vincendo l'elezione del presidente a una terna di nomi indicati dalle categorie interessate al fondo.

Pietro Comelli

I sindacati hanno chiesto ai consiglieri regionali della II commissione un «tavolo» sul futuro dell'azienda

«Fincantieri privata, ma con Finmeccanica»

TRIESTE «Se Fincantieri deve essere messa in vendita la cosa migliore sarebbe cedere il pacchetto a Finmeccanica». Lo hanno detto chiaramente ieri i sindacati, Cgil, Cisl, Uil, Cisl, Uil e le Rsu di Monfalcone, ai consiglieri regionali della Seconda commissione ieri in un incontro a Trieste. Fincantieri sta per essere privatizzata e i sindacati, preoccupati per il futuro, hanno chiesto alla Regione di intervenire «da protagonista» nel processo.

«Cosa sarà della direzione, rimarrà a Trieste o sarà sostituita con la sede di rappresentanza a Roma? Sarà mantenuta l'integrità del gruppo o verrà venduto a pezzi? Quali le garanzie sui nuovi acquirenti sugli

investimenti e l'occupazione?». Questi alcuni dei quesiti che i sindacati hanno girato ai componenti della Commissione che, dietro la richiesta di Paolo Fontaneli (Ipu-Pdci) al presidente Franco Dal Mas (Fi-Cod-Fdc), sostenuta da Enrico Gherghetta (Ds), hanno chiesto di conoscere la situazione dell'azienda.

Cgil, Cisl, Uil, Cisl, Uil e le Rsu hanno chiesto «che si scriva nero su bianco cosa si vuol fare di Fincantieri». Ciò attraverso un «tavolo istituzionale» attraverso il quale la Regione «interloquisca con la direzione del gruppo e il Governo». Questo per salvaguardare oltre all'occupazione diretta (800 dipendenti a Trieste, 2000 a Monfalcone oltre i 3 mila

delle ditte d'appalto) anche l'indotto costituito dalle aziende che vivono in rapporto a Fincantieri.

Le organizzazioni sindacali vogliono «capire se governo e parlamentari vogliono svendere un'azienda che rappresenta il 40% del mercato mondiale del settore crociera, protagonista anche nel settore militare e che ha possibilità di espansione anche nel settore trasporti, ora fermo, ma che ha potenzialità in futuro». Ultima critica infine alla direzione che «non fa investimenti e nemmeno manutenzione alle gru, disattende gli organici e attua una politica di contenimento dei costi».

La commissione si è riservata di ascoltare l'amministratore delegato di Fin-

cantieri, Giuseppe Bono. Proprio quest'ultimo, dieci giorni or sono (a margine della consegna della Carnivale Conquest) aveva dichiarato: «Le polemiche sulla vendita a spezzatino di Fincantieri sono frutto di malintesi e fraintendimenti. Nel processo di privatizzazione l'azienda deve rimanere unita». Il manager aveva ribadito di aver parlato d'olò di alleanze con altri cantieri e di eventuali quote del pacchetto azionario in mano a Finmeccanica o al Tesoro in golden share». Messaggi rassicuranti che i sindacati però vogliono «sentire con le loro orecchie, non leggere sui giornali» direttamente da Bono magari durante un'audizione in Regione.

g. g.



L'uscita al casello di Tolmezzo, sull'autostrada A23.

TRIESTE Autovie Venete, e quindi la Regione, potrebbe essere interessata ad aggiudicarsi la gestione della A23 Udine-Tarvisio nel momento in cui Autostrade spa avviasse un processo di spin-off. «Ovviamente dipenderà da molti fattori - spiega l'assessore alla viabilità e trasporti, Franco Franzutti -, e forse discuterne oggi è prematuro». Anche Dario Melò, raggiunto telefonicamente in Cina, è possibilista. «Se si presentasse questa possibilità, credo che dovrà essere sicuramente valutata». Allo stato non ci sono stati contatti tra le due concessionarie finalizzate a valutare l'interesse potenziale della Spa friulgiuliana, «e quindi non so nulla di questo progetto di Autostrade» spiega Melò, ma se è concretizzabile un'ipotesi che preveda «la

cessione di una tratta in concessione che insiste sulla nostra - rimarca il presidente -, questo richiederebbe certamente una nostra attenta valutazione».

Quel che è innegabile è che, con un'operazione di questa natura, Autovie Venete, e quindi la Regione, si troverebbe nelle condizioni di gestire per intero la rete autostradale del Friuli Venezia Giulia.

La proposta è, allo stato, solo abbozzata e strettamente connessa all'Opa su Autostrade lanciata dalla Schemaventotto, al termine della quale la più grande concessionaria nazionale intenderebbe procedere ad un piano di dismissioni che la porti a conservare gelosamente le assi dorsali, come la A1, Autosole, la A14, Adriatica, la A12, Tirrenica, e a cedere tratti «mi-

Disponibilità dall'assessore Franzutti e del presidente della società di fronte all'ipotesi di gestione

Autovie: «L'A23 può interessarci»

Melò: «Se esiste questo progetto di Autostrade va valutato»

nori» evidentemente ritenuti non strategici. Una partita che si giocherebbe anche a Nord-Est, con la A27, Mestre-Belluno, la Bologna-Padova, o la A23, Alpe Adria. Sono brevi assi di collegamento che peraltro insistono su territori in cui sono sorte altre concessionarie, come la Venezia-Padova, o la Brescia-Padova. O ancora la famosa Alleanza del Nord, che già raggruppa una decina di Spa tutte radicate nell'Italia del Nord.

Ovviamente operazioni di questa natura sono comunemente legate alle opportunità di business, e soggette anche ad una ormai prevedibile concorrenza europea che attende da tempo di poter sbarcare a sud delle Alpi. Non mancano competitori nemmeno in Italia, grandi imprese come il Gruppo Gavio (già socio di Autove), ma anche Vianini, Impregilo, Torno International.

«Andranno compiute attente valutazioni - ancora

l'assessore regionale alla viabilità -. Se guardiamo alla logica, estendere la competenza di Autovie sulla gestione e l'esazione dei pedaggi della A23, è un'operazione fattibile. Non so se lo sia anche dal punto di vista industriale. Se Autostrade spa è davvero intenzionata a dismettere, probabilmente varrebbe la pena compiere uno sforzo e acquisire. Tutto dipenderà dai termini dell'operazione».

Da valutare anche il regime concessorio della A23, che potrebbe anch'esso costituire un vantaggio per la Spa friulgiuliana.

Temi comunque interessanti e attorno ai quali il confronto potrebbe venire avviato già nel prossimo anno, stante il fatto che il progetto di ristrutturazione già delineato dal gruppo controllato da Benetton e che punta sostanzialmente al contenimento del debito della nuova società che dovrebbe nascere dalla fusione di Autostrade con Schemaventotto.

e.d.g.

Vie d'acqua: Litoranea veneta è stata messa in liquidazione

TRIESTE Litoranea Veneta in liquidazione. E la decisione assunta dall'assemblea del consorzio veneto-friulgiuliano competente sulla manutenzione della via d'acqua che collega Friuli Venezia Giulia e Veneto. Una decisione annunciata già in occasione della precedente riunione

dell'ente. E stato quindi definito l'iter che condurrà all'obiettivo: nomina di un consiglio direttivo che provveda alla verifica del patrimonio, e quindi allo scioglimento dell'ente. Alla presidenza è stato chiamato Giampaolo Fontana, direttore del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, vicepresidente è stato nominato Danilo Lunardi, assessore ai trasporti della provincia di Venezia, consiglieri Lanfranco Sette (per la Provincia di Udine), Edi Minin (per la Provincia di Gorizia), completa il consiglio un assessore della Provincia di Padova.



L'assessore Franzutti

«Le deliberazioni assunte all'unanimità nel corso dell'assemblea - spiega Franco Franzutti - ci consentono di risolvere il problema posto dall'esistenza della convenzione, la cui validità viene a decadere nel momento in cui il consorzio cessa la sua attività. E chiaro che noi dovremo ora procedere con una modifica alla legge che disciplina il settore e che individuava la Litoranea Veneta come ente sul quale dirottare le risorse necessarie alla manutenzione delle vie d'acqua», nonché alla scelta del nuovo soggetto che garantisca lo svolgimento delle attività.

Elena Del Giudice



Caterina Dolcher

TRIESTE Un appello per fermare i venti di guerra che minacciano l'Iraq. I firmatari sono sette consiglieri regionali tutti espressione della sinistra, che hanno aderito al documento sottoscritto da 130 parlamentari italiani, tra deputati e senatori, contrari a un attacco armato contro il regime di Saddam Hussein. «Non vediamo il collegamento con l'indispensabile lotta al terrorismo internazionale, che costituisce

Un gruppo di sette consiglieri della sinistra firma l'appello pacifista

Iraq, no dall'aula alla guerra

una minaccia per l'umanità; temiamo piuttosto il piano inclinato di uno scontro tra civiltà, destinato ad alimentare il fondamentalismo islamico», sottoscrive una larga rappresentanza parlamentare e in Friuli Venezia Giulia anche i consiglieri Roberto Antonaz e Gianluigi Pegolo (Rifondazione comunista), Nevio Alzetta, Caterina Dolcher e Renzo Petris (Ds), Paolo Fontaneli e Bruna Zorzini Spetic (Comunisti italiani). «Un'area peculiare del Centrosinistra, dove a livello nazionale aderiscono anche esponenti della Margherita (che in regione però non ha trovato nessun firmata-

rio, assieme a gran parte dei diessini, ndr), la sottolineatura di Antonaz che, nel corso di una conferenza stampa, ha invocato la soluzione politico-diplomatica per evitare «un conflitto che l'opinione pubblica non vuole». Uno sforzo orientato, come recita l'appello, a esigere dall'Iraq l'accettazione delle ispezioni sugli armamenti e in tutti i siti, nonché a proporre che l'Onu avvii un processo negoziale sul disarmo, relativo agli armamenti nucleari e chimico-batteriologici, in tutta l'area medio orientale, anche nel quadro della soluzione del conflitto israeliano-palestinese. «Non dobbiamo essere omologati

al volere della superpotenza americana, per questo dobbiamo creare un movimento contro la guerra», l'opinione di Petris, mentre Zorzini e Dolcher hanno ricordato l'articolo 11 della Costituzione («l'Italia ripudia la guerra»). «Quella della guerra preventiva - ha spiegato Dolcher, stigmatizzando le mancate firme a sinistra - anche sul piano giuridico non sta in piedi, poiché la legittima difesa è una cosa immediata. Il nostro non è un pacifismo di bandiera, come qualcuno ha pensato rimanendo frenato, siamo davanti a una torsione ingiusta sul piano internazionale».

p.c.

IN BREVE

Aperta ieri una nuova sede operativa

La Friulia sbarca a Pordenone: spostati tre dipendenti da Trieste Altri due potenzieranno Udine

PORDENONE La Finanziaria regionale Friulia ha da ieri una nuova sede operativa a Pordenone. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della Finanziaria «per rafforzare la presenza di Friulia in un'area dove sono ubicate il 40% delle imprese regionali che contribuiscono a realizzare oltre la metà del prodotto interno lordo del Friuli-Venezia Giulia». La nuova sede operativa - cui sono stati assegnati tre dipendenti trasferiti dalla sede di Trieste - ha trovato collocazione negli uffici di Unindustria di Pordenone. «Ciò per una migliore sinergia - è detto in una nota della Friulia - con uno dei più importanti nuclei dell'attività imprenditoriale nella destra Tagliamento». Parallelamente Friulia ha anche deciso di potenziare la sede operativa di Udine dove sono stati trasferiti due dipendenti.

Tarvisio: nel furgone di un ceco 16 clandestini cinesi Erano stipati in maniera disumana sotto alcune coperte

TARVISIO Sedici clandestini cinesi, stipati - secondo quanto riferito dai poliziotti - in maniera disumana in un furgone sotto un cumulo di coperte, sono stati scoperti dalla Polizia di Frontiera ieri mattina al valico italo-austriaco di Tarvisio, dove da alcuni giorni sono stati ripristinati i controlli di frontiera in vista del meeting internazionale del Social Forum di Firenze. L'autista del furgone - un cittadino cecoslovacco, che era in possesso di un passaporto regolare e aveva documenti di circolazione in regola - è stato arrestato per favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina. I sedici clandestini, dopo essere stati rifocillati e visitati, sono stati consegnati alle autorità di frontiera austriache. L'automezzo - un furgone di colore nero, con i vetri oscurati - è stato sequestrato.

Udine, incredibile exploit di un ucraino già espulso: si mette a dormire sui ponteggi a 20 metri d'altezza

UDINE Dormiva, a Udine, su un ponteggio a venti metri di altezza: la Polizia Ferroviaria lo ha scoperto, l'altra sera a tarda ora, lo ha svegliato e, dopo aver constatato le sue precarie condizioni fisiche, igieniche e sanitarie, lo ha consegnato a un Centro di prima accoglienza della Croce Rossa, nel capoluogo friulano.

È accaduto nei pressi della stazione ferroviaria. Nei riguardi del giovane clandestino - di nazionalità ucraina - era già stato emesso, nei giorni scorsi, un decreto di espulsione e, sempre nella giornata di lunedì, era stato sorpreso in città da una pattuglia della Squadra Volante della Questura.

Tre infortuni sul lavoro in poche ore nel Pordenonese Albanese grave, due operai si amputano varie dita

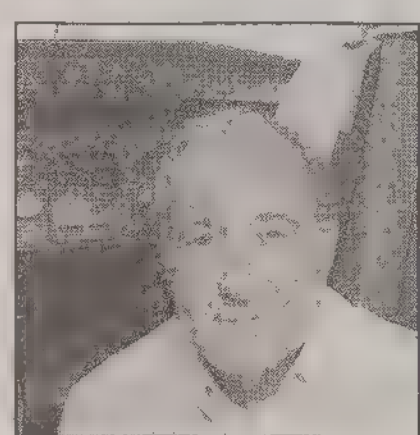
PORDENONE Tre operai sono rimasti feriti ieri in provincia di Pordenone in altrettanti infortuni sul lavoro. A Pasiano, nella sede della ditta Europlastica, un operaio albanese - E.K., di 40 anni - è stato travolto da alcune casse di metallo mentre con un muletto stava scaricando il carico di un camion. L'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine dove è ricoverato con prognosi riservata. Nel pomeriggio, in un mobilificio di Porcia, un operaio - F.L., di 25 anni - si è amputato quattro dita della mano con la sega circolare. A Fontanafredda, un altro operaio ventottenne ha perso tre dita della mano mentre lavorava in un mobilificio della zona. Entrambi i giovani sono stati ricoverati all'ospedale di Pordenone e operati dall'equipe di Microchirurgia per riattaccare le dita amputate.

Il consiglio di amministrazione della compagnia aerea proporrà agli azionisti varie ipotesi di razionalizzazione. E Ronchi trema

Gandalf, rotta verso il disimpegno

L'emergenza legata a due aerei mancanti risolta con tagli su Trieste: un segnale

RONCHI DEI LEGIONARI Diciamoci la verità. Non è di così facile interpretazione ciò che sta succedendo in casa Gandalf Airlines, la compagnia aerea bergamasca atterrata qualche mese fa sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari con l'obiettivo di garantire la concretizzazione di quel piano industriale che prevedeva una forte espansione verso l'Est Europa. Per tutta la giornata di ieri nessun aeromobile con la livrea del vettore presieduto da Carlo Peretti si è alzato in volo da Ronchi dei Legionari. Tutti i voli sono stati cancellati anche perché, questo va detto, di Dornier 328 jet non c'era traccia. Si è parlato di «problemi tecnici» legati all'indisponi-



Il presidente Peretti

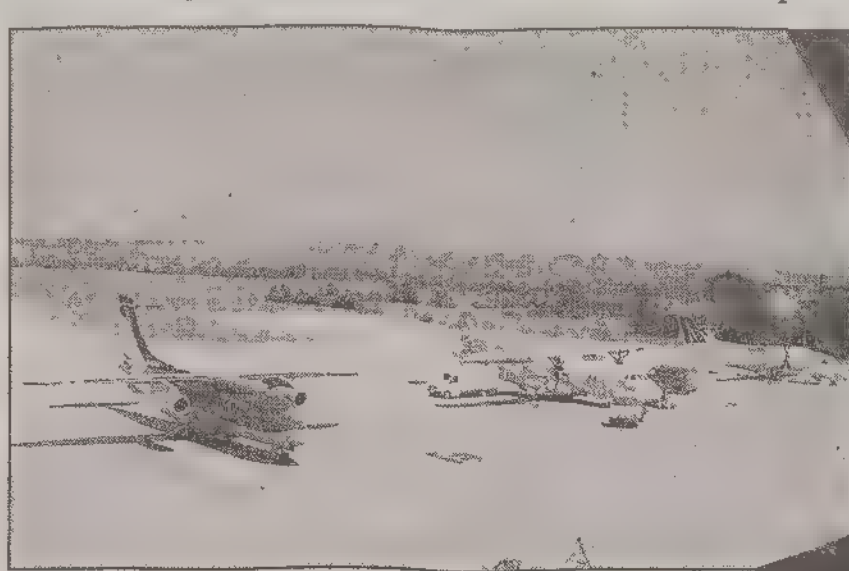
bilità momentanea di due aeromobili. Il primo, stando ad indiscrezioni, è ancora fermo negli stabilimenti tedeschi della Dornier per operazioni di manutenzione, mentre un secondo sarebbe stato coinvolto, nella giornata di lunedì, in un piccolo incidente che avrebbe così costretto ad uno straordinario intervento tecnico. E mentre dai vertici della compagnia fanno sapere che «non sussistono problemi di alcun tipo per il ritiro dell'aeromobile dalla Dornier dopo la conclusione delle operazioni di manutenzione», un fatto appare assodato: quando ci sono velivoli da togliere da qualche tratta si pensa a quello impiegato sulle rotte da e per Ronchi dei Legionari.

esistenti sul fronte finanziario. Il team guidato da Peretti ha analizzato i risultati contabili del terzo trimestre 2002 e proprio sulla base della situazione provvisoria redatta il 30 settembre scorso e degli andamenti del mese di ottobre ha deciso di convocare l'assemblea degli azionisti per gli «opportuni provvedimenti». Alla stessa, convocata per i giorni 12, 14 e 16 dicembre prossimi, verrà proposta la riduzione del capitale a mezzo di «proporzionale riduzione del valore nominale delle azioni». Sarà lo stesso consiglio di amministrazione che tornerà a riunirsi il 13 novembre, ad approvare la situazione contabile. Ma il «Gotha» di Gandalf Airlines ha contestualmente vagliato un progetto di ricapitalizzazione della società che prevede un apporto finanziario attorno ai 25 milioni di euro. L'obiettivo, già richiamato in diverse occasioni, è quello di dotare la compagnia delle necessarie risorse per il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale e per il perseguimento del pareggio a livello di risultato netto che dovrebbe arrivare nel secondo semestre del 2004. Dunque la

strazione, che tornerà a riunirsi il 13 novembre, ad approvare la situazione contabile. Ma il «Gotha» di Gandalf Airlines ha contestualmente vagliato un progetto di ricapitalizzazione della società che prevede un apporto finanziario attorno ai 25 milioni di euro. L'obiettivo, già richiamato in diverse occasioni, è quello di dotare la compagnia delle necessarie risorse per il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale e per il perseguimento del pareggio a livello di risultato netto che dovrebbe arrivare nel secondo semestre del 2004. Dunque la

situazione rimane critica, anche se si lavora di buona lena per trovare una via d'uscita. A Ronchi dei Legionari rimane l'incertezza sul proseguimento dell'operatività che vede volare i Dornier su Bruxelles, Bucarest e Timororara. Certo le prospettive, qualche mese orsono, erano decisamente diverse. Da maggio ad oggi i risultati non sono stati quelli sperati ed alla riduzione delle frequenze su Bruxelles si è aggiunta anche l'incognita di Budapest, volo inserito nel piano voli a cadenza settimanale ma ancora in attesa della necessaria autorizzazione governativa. Del progetto Varsavia, poi, non c'è più traccia alcuna. Oggi, comunque, i voli Gandalf dovrebbero essere regolari.

Luca Perrino



Aerei della Gandalf, di AirDolomiti e di Minerva a Ronchi.

«mobbing» e sottolineano come, in tutti questi anni, abbiano contribuito all'affermazione del vettore partner di Lufthansa, sempre più lontano da Ronchi dei Legionari. E ancora irta la strada che dovrebbe portare al quarto collegamento con Monaco di Baviera, atteso ormai da lungo tempo. Sul fronte operativo, intanto, AirDolomiti, le

cui azioni segnano un rialzo dello 0,95% a 16 euro, ha siglato nelle scorse ore un accordo di code-sharing con Air Canada. Grazie a questa nuova intesa tutti i voli AirDolomiti tra il «Marco Polo» di Venezia e lo scalo bavarese verranno commercializzati anche con il codice di Air Canada per i passeggeri in prosecuzione da e per Toronto. «Air Canada - si legge in

La decisione della società riguarda 38 dipendenti che parlano di «mobbing»

una nota - è una delle compagnie della Star Alliance (capogruppo della Lufthansa e formata, tra l'altro, anche da United, Austrian Airlines, Sas, Varig e Thai, ndr) ed offre un capillare network per il Nord America ed il Canada». «Questo prestigioso accordo - ha invece detto il presidente Alcide Leali - è l'ennesima conferma dell'importanza di AirDolomiti e della sua visibilità personale, oltre ad essere un ulteriore riconoscimento di affidabilità e qualità da parte dei più grandi operatori del settore a livello mondiale».

lu. pe.

Oggi il sindacato Sulta presenterà il ricorso al pretore sui trasferimenti a Verona

AirDolomiti, hostess in guerra

RONCHI DEI LEGIONARI Continua a tener banco, a Ronchi dei Legionari, la vicenda legata alla decisione di AirDolomiti di chiudere il reparto assistenti di volo presente dal 1991 sulla base operativa dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e di trasferire tutto il personale, 38 hostess in totale, su quella di Verona-Villafranca. Contro il provvedimento si sono schierate le protagoniste di questa vicenda, ma anche il Sulta, il sindacato unitario lavoratori del trasporto aereo che proprio oggi presenterà al pretore di lavoro un'

istanza di sospensione del provvedimento, il quale, è bene ricordarlo, dovrebbe concretizzarsi il 17 novembre prossimo. «Siamo poi in attesa - ha detto Paolo Maras - di una convocazione da parte del Prefetto di Gorizia, competente per territorio, in virtù del fatto che, come vuole la legge 146 del 1990, è stata aperta la procedura di raffreddamento e di conciliazione. A quel punto dovremo aver di fronte i rappresentanti dell'azienda, ai quali contestiamo il fatto di aver avviato un'operazione che, di fatto, può essere interpretata come un trasferimento collettivo mascherato da trasferimento individuale. Essa, poi - continua Maras - è stata concretizzata in contraddizione con lo stato di salute industriale e finanziaria di AirDolomiti, che negli ultimi mesi ha registrato importanti guadagni su tutto il network di propria competenza». La questione è più che mai aperta, sul fronte di quelle 38 assistenti di volo che dal 17 novembre dovrebbero fare armi e bagagli e «volare» in direzione di Verona. Ma loro non ci stanno. Parlano di

tata come un trasferimento collettivo mascherato da trasferimento individuale. Essa, poi - continua Maras - è stata concretizzata in contraddizione con lo stato di salute industriale e finanziaria di AirDolomiti, che negli ultimi mesi ha registrato importanti guadagni su tutto il network di propria competenza». La questione è più che mai aperta, sul fronte di quelle 38 assistenti di volo che dal 17 novembre dovrebbero fare armi e bagagli e «volare» in direzione di Verona. Ma loro non ci stanno. Parlano di

Prende corpo l'ipotesi dello scontro giudiziario attorno all'azienda di trasporti udinese

Saf, la vendita finirà in tribunale

Cecotti: «Citeremo i soci privati che ignorano la prelazione»



Il sindaco di Udine Cecotti

UDINE Per la vendita della Saf, società di trasporto pubblico locale delle province di Udine e Pordenone, si va verso lo scontro giudiziario. Le posizioni dei soci privati - che hanno deciso di non vendere più agli inglesi di Arriva e di conseguenza hanno revocato il diritto di prelazione alla Net, società comunale che detiene il 21% di Saf - e dell'amministrazione comunale di Udine, che ha esercitato il diritto di prelazione e allestito una cordata alternativa agli inglesi, appaiono infatti inconciliabili.

«Sapevamo benissimo che i privati erano intenzionati a non vedere più ad Arriva - ha detto ieri il sindaco di Udine, Sergio Cecotti - ma la giurisprudenza parla chiaro. Una volta manifestata la volontà a vendere, il diritto di prelazione non può più essere revocato. E il comune di Udine, attraverso Net, ha esercitato questo diritto nei tempi e nei modi previsti dalla legge. Se quindi i soci privati di Saf pensano di avere ragione - ha spiegato Cecotti - non debbono far altro che citarci in giudizio. Li vedremo chi ha ragione. Tengo a precisare però - ha detto ancora il sindaco di Udine -

che la Corte di Cassazione si è già espressa su queste questioni. E il giudizio è favorevole a noi e conforme al nostro comportamento. Si tratta di un dato di fatto oggettivo. Quanto all'accusa di aver esercitato un diritto di prelazione parziale (cioè non sul 100% del pacchetto, ma solo su una quota), Cecotti non ha dubbi. «Anche in questo caso la Cassazione è dalla nostra parte».

L'avvocato Giuseppe Campa, che tutela gli interessi dei soci privati di Saf, nel ribadire che i suoi clienti sono interessati a vendere, ha ribadito che «Net ha esercitato tardi e solo parzialmente il diritto di prelazione». Campa ha quindi ribadito che la trattativa con Arriva è chiusa, «come comunicato alla Net ancora il 22 ottobre», e che «nulla cambia nella volontà dei soci privati a vendere l'azienda». Il sindaco di Udine ha ribattuto precisando che «nonostante queste dichiarazioni gli avvocati di Arriva trattano con noi e questo significa che la manifestazione a vendere viene considerata irrevocabile anche dai partner inglesi».

+

Ci ha lasciati

Silvana Umech
ved. Ragazzi

Lo annunciano la sorella MIRANDA, lo zio ARNALDO, i nipoti e parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti alle dottoresse e al personale della Sezione «A» della «Pineta del Carsolo».

Il funerale si svolgerà alle ore 10 di venerdì 8 novembre in via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2002

Ciao

Silvana
mi mancherai.
- IOLE

Trieste, 6 novembre 2002

+

Si è spenta serenamente

Rosa Mezzina
ved. Vescia

Lo annunciano con dolore il figlio ANTONIO con la moglie MARIA, i nipoti LORENZO, DANIELA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 7, alle ore 11,20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2002

Ciao

nonna bis
- MATTEO, MARIATERESA, GABRIELE

Trieste, 6 novembre 2002

Ciao

zia Rosa
ti ricorderemo con affetto.
- DOMENICO e GRAZIELLA

Trieste, 6 novembre 2002

+

Il 2 novembre ci ha lasciato

Fernanda Pelizon Aquino

Ne dà il triste annuncio la sorella MARGHERITA.

Il funerale si terrà venerdì 8 novembre, alle ore 9,40, presso la chiesa di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2002

Si uniscono al lutto per la perdita dell'amata

zia Nandina
FULVIA MORGERA con CLAUDIO, FEDERICA e NICOLE.

Trieste, 6 novembre 2002

È vicina alla cara ITA per la perdita della sorella

Nandina
SUSANNA ADELMAN DELLA NAVE.

Trieste, 6 novembre 2002

Vicini a ITA per la perdita della cara

zia Nandina
TULLIO, EVA, ELISA e FRANCESCA MORGERA.

Trieste, 6 novembre 2002

+

Il 4 novembre è mancata la nostra cara

Carolina Sancin
ved. Ota

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, il genero EDI, la santola MIRA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno venerdì 8 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 6 novembre 2002

Con tristezza partecipano al dolore per la perdita della nipote e cugina

Gigliola Polla
in Rosini

- la zia ALDA POLLA MAF-FEI
- le cugine FIORA, SILVA e famiglie

Trieste, 6 novembre 2002

+

Partecipano al lutto gli amici AVIAN, BUSICO, DESENBUS, FURLANI, SAMASSA.

Trieste, 6 novembre 2002

+

Il giorno 3 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Iolanda Melotin
ved. Zanini

ne danno il triste annuncio le figlie GEMMA e MARIA, il figlio ANTONIO, la sorella AMELIA SIROLA e famiglia, nuora, generi e nipoti.

Il funerale avrà luogo giovedì 7 alle ore 12,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2002

+

CINZIA e SABRINA con la mamma MARISA annunciano la scomparsa della

NONNA
Francesca Varin
ved. Pavat

I funerali si terranno nel cimitero di Sant'Anna giovedì 7 novembre alle ore 9.

Trieste, 6 novembre 2002

+

Ci ha lasciati

Mariuccia Venuti
Torbianelli

Lo annunciano con immenso dolore i figli FULVIA con ENZO, RENATA, DARIO con LILIANA; i nipoti VALENTINA, MICHEL, DIEGO con ANNA CHIARA, MARCO con BARBARA e MATTEO; i fratelli SERGIO con GRAZIELLA e GINO; i parenti tutti.

Un grazie al primario e al personale della Residenza Mademmar.

I funerali si svolgeranno nella Cappella di via Costalunga domani, giovedì 7 novembre, alle ore 13.

Trieste, 6 novembre 2002

Partecipa al dolore famiglia SCHIAVON.

Trieste, 6 novembre 2002

I docenti, il personale ATA e gli studenti dell'Istituto Da Vinci Sandrinelli partecipano al lutto del proprio Preside per la perdita della madre.

Trieste, 6 novembre 2002

Partecipano al lutto gli amici AVIAN, BUSICO, DESENBUS, FURLANI, SAMASSA.

Trieste, 6 novembre 2002

+

Il giorno 3 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Iolanda Melotin
ved. Zanini

ne danno il triste annuncio le figlie GEMMA e MARIA, il figlio ANTONIO, la sorella AMELIA SIROLA e famiglia, nuora, generi e nipoti.

Il funerale avrà luogo giovedì 7 alle ore 12,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2002

+

CINZIA e SABRINA con la mamma MARISA annunciano la scomparsa della

NONNA
Francesca Varin
ved. Pavat

I funerali si terranno nel cimitero di Sant'Anna giovedì 7 novembre alle ore 9.

Trieste, 6 novembre 2002

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

GR. UFF. DOTT.

Dario Coggi

Lo annunciano i figli DANIELE con ANNA, SUSANNA, MICHELE con NADINE e CLAUDIA Yael, DEBORA con GIOVANNI, TAMAR e NADAV, e la sorella LILIANA FURLANI con MERISANA e MARCO.

Le esequie avranno luogo oggi, alle ore 16, al cimitero ebraico.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 6 novembre 2002

ROBERTO LEVI ed ELENA LEVI FORMIGGINI con i figli ANNA e DANIELE, profondamente addolorati per la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Dario Coggi

si stringono affettuosamente a DANIELE, SUSANNA, MICHELE, DEBORA e a tutta la famiglia.

Milano, 6 novembre 2002

I cugini LILIANA e DANY WEINBERG e RENATA CANARUTTO sono affettuosamente vicini a SUSANNA, DEBORA, DANIELE e MICHELE in questo triste momento.

MINA MORPURGO e figli prendono viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 6 novembre 2002

I cognati SASHA e GIANNA salutano commossi

Dario

abbracciando forte i Suoi figli e Sua sorella con tutti i loro familiari.

Trieste, 6 novembre 2002

I nipoti ANDREA con TANIA, PAOLA con ALESSIO e figli, GIORGIO con ERELAH, GABRIELLA ricorderanno sempre il loro

zio Dario

Trieste, 6 novembre 2002

RINGRAZIAMENTO

Dario Coggi

La famiglia ringrazia i professori BELGRANO, LIGUORI, BORTUL e le loro équipe dell'ospedale di Cattinara assieme al dottor MUSTACCHI. Un sentito ringraziamento al dottor SHAI MISAN e alla signora ROBERTA COLOMBAN.

Trieste, 6 novembre 2002

+

Il giorno 4 novembre dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati un uomo dalla bontà infinita

Milano Ballocci

Lo piangono con dolore la moglie GIOVANNA, la figlia MARIA PIA, l'adorato nipote EMILIANO e parenti tutti.

Ciao

papà

vivrai per sempre nel mio cuore.

Tua tanto amata PIA.

Lo saluteremo dopodomani, venerdì 8 alle ore 10,20, in via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2002

X ANNIVERSARIO

Raffaele Marussi

Ti ricordano sempre con affetto

mamma, papà, MATTEO

Trieste, 6 novembre 2002

I ANNIVERSARIO

Valter Mastromauro

Con amore.

Mamma, sorelle, fratello, nipoti

Trieste, 6 novembre 2002

+

Il giorno 2 novembre è improvvisamente mancato

Galliano Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, la sorella LIBERA con MARIO, i figli MARIALUISA con GIORGIO, ENZO con ANTONELLA, PIERPAOLA con FULVIO e gli adorati nipoti FABIANA, ROBIN ROY, GIULIA e ANDREA.

I funerali avranno luogo venerdì 8 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2002

Vicini a LUISA, ENZO, PAOLA, con affetto gli zii STELIO, ANITA, MARIA e cugini tutti.

Trieste, 6 novembre 2002

Partecipano commosse LIDIA, SUSY, LILLY, ANNY e famiglie.

Trieste, 6 novembre 2002

Le parole che non ti ho detto: ti voglio bene.

- FABIANA

Trieste, 6 novembre 2002

Affettuosamente vicini.

- DORA, GIANNI e famiglia CANZIANI

Trieste, 6 novembre 2002

Partecipano al dolore della famiglia zia SILVANA con NEVIO, i cugini DOVGAN e CHERISI.

Trieste, 6 novembre 2002

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Antonelli

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, i figli BARBARA e FABRIZIO; i fratelli IVALDO e LIDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 8 novembre alle ore 13 da via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 6 novembre 2002

Ciao

Paolino

ti vogliamo tanto bene, PATRIZIA e VALDI, FRANCO, HAWA, SARA, JASMIN, DENISE, ANDREA e SIMONE.

Trieste, 6 novembre 2002

La direzione e i dipendenti tutti della Eaton Automotive Srl partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Paolo Antonelli

Monfalcone, 6 novembre 2002

+

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari e dei tanti amici

Lucio Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora TIZIANA, i nipoti FEDERICO e GIORGIA, i parenti tutti.

Un ringraziamento al personale della Stroke Unit per le cure e l'assistenza prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 13,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 6 novembre 2002

Partecipano dolenti GIUSY e famiglie VATTI UNGARO.

Trieste, 6 novembre 2002

6.11.2001 6.11.2002

Un anno fa ci ha lasciato un uomo speciale. Una Messa per ricordare

Giorgio Cividin

sarà celebrata sabato 9 novembre alle ore 12 nella chiesa di S. Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis.

SILVANA, ROBERTO con DORIANA SERENA con MAURO e MASSIMO e GIOVANNA

Trieste, 6 novembre 2002

Tariffe base (edilizia, regionale):
Neurologia (edilizia) 3,30 euro a persona + IVA,
località e data obbligatorie in caso di
Ritardamento - Vigilia - anniversario 3,30 euro a persona + IVA,
località e data obbligatorie in caso di
Partecipazione 4,50 euro a persona + IVA,
località e data obbligatorie in caso di
Cinque giorni di permanenza 10,00 euro + IVA

Numero verde 800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

AMAZON&C.S.P.A.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.51**
tramonta alle **16.45**
La Luna: si leva alle **8.44**
cala alle **17.56**

45.a settimana dell'anno, 310 giorni trascorsi, ne rimangono 55.

IL SANTO

San Leonardo abate

IL PROVERBIO

Rimanda a domani un pasto, ma non il lavoro.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **26**
Via Carpineto µg/m³ **25**
Via Svevo µg/m³ **np**
Via Pitacco µg/m³ **np**
Muggia µg/m³ **36**

MAREE

Alta: ore 9.36 **+57** cm
ore 22.45 **+32** cm
Bassa: ore 3.32 **-29** cm
ore 16.20 **-63** cm

DOMANI

Alta: ore 10.03 **+52** cm
Bassa: ore 4.05 **-21** cm

TEMPO

Temperatura: 10,8 minima
15,7 massima
Umidità: 49 per cento
Pressione: 1018,3 in aumento
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 32,8 km/h da E-NE
Mare: 17,9 gradi



TRIESTE

Cronaca della città



Con la vittoria alle elezioni il fondamentalismo compie un balzo di qualche migliaio di chilometri in direzione Occidente. E la città torna in prima linea

La Turchia ora islamica confina con Trieste

Un flusso continuo di camion e traghetti che invadono e sostengono il porto: il problema sicurezza va riverificato



Il terminal di Riva Traiana riservato ai traghetti turchi.

Le elezioni turche vinte in modo schiacciante dal partito islamico della Giustizia e dello sviluppo, hanno riportato Trieste in prima linea, in una posizione geografico-politica non dissimile da quella degli anni 50 e 60. Occidente-orientale, mondo libero e mondo comunista. Ora se il partito di cui è leader Tayyip Erdogan pigierà sull'acceleratore della legge islamica e dello smantellamento dello stato laico voluto da Kemal Atatürk, la nostra città dovrà confrontarsi in prima linea con il fondamentalismo e con i fondamentalisti.

Trieste è fatto confina con la Turchia. Ogni anno 120 mila Tir provenienti o diretti a quel Paese passano per il nostro porto. Ogni settimana dodici traghetti con la bandiera rossa e la mezzaluna collegano il Porto Nuovo con gli scali turchi. Alle spalle agisce un apparato logistico imponente: banche, agenzie, attività finanziarie.

È un flusso continuo, silenzioso, prezioso e vezzeggiato. Trieste rappresenta per Ankara la porta dell'Europa occidentale. Autostrade, mercati, affari, soldi. Senza questi traghetti, senza i 130 mila camion e i loro autisti, il nostro porto chiuderebbe per bancarotta.

Ora il travolgente successo islamico costringe tutti a riverificare la situazione sotto l'aspetto della sicurezza. Dopo l'11 settembre e l'attentato alle Twin towers, i servizi di informazione avevano lanciato l'allarme in tutta Europa, ipotizzando l'esistenza di camion trasformati in bombe da piloti kamikaze. Ci vuol poco per costruire un simile ordigno. Lo hanno spiegato più volte i servizi collegati alla Nato. A Trieste i controlli in porto erano stati intensificati ma nulla finora è emerso. Ma altri approfonditi controlli anti-terrorismo sono sempre stati effettuati dai turchi al momento dell'imbarco dei camion sui traghetti diretti a Trieste e all'Europa.

Oggi l'allarme camion-bomba ritorna di attualità, proprio a causa della vittoria elettorale dei fondamentalisti e delle operazioni che sembrano preludere alla guerra con l'Iraq. Vien da chiedersi se i controlli sui Tir in partenza dalla Turchia continueranno a essere effettuati con la stessa intensità dopo l'insediamento al governo dei fondamentalisti del partito della Giustizia e dello sviluppo. Di certo ci vorrà del tempo perché la nuova fisionomia del governo di Ankara prenda forma. Ma molto in queste ore è

cambiato e le parole dei vincitori delle elezioni più che rassicurare, inquietano. Per il momento il clima politico è cauto ma il voto ha espresso la sonora bocciatura di un regime militarizzato stretto, strettissimo alleato degli Usa e pedina fondamentale della Nato.

In sintesi l'Islam fondamentalista ha compiuto un balzo di qualche migliaio di chilometri in direzione dell'Europa. La legge coranica non poteva entrare in alcun modo nella costituzione varata da Atatürk. Oggi la discussione si riapre, così come il problema del divieto di indossare il velo. La Turchia riconosce a tutti la libertà di culto: moschee, sinagoghe, chiese cattoliche e ortodosse fanno parte dei panorami urbani. Ma fino a quando i 66 milioni di turchi avranno questa libertà?

A Trieste i camionisti che salgono e scendono dai traghetti Tir hanno creato pochi problemi a polizia e magistratura. «Non hanno tempo nemmeno per pregare secondo le prescrizioni del Corano. Devono correre, macinare chilometri per pagare le rate dei Tir» afferma un operatore del settore.

Tutto questo fino a ieri. Oggi si è girata pagina. Nuovi scenari, nuovi problemi.

Claudio Ernè

LE STORIE

Fra i camionisti in transito per Riva Traiana: «Erdogan ci porterà in Europa»

«Come Italia, non come Iran»

«Erdogan fa una buona politica. Il nostro Paese è già ben avviato sulla strada della modernizzazione e il nuovo governo non potrà far altro che proseguire in questa direzione». Nella palazzina data in concessione alla «Samer&Co. shipping», al terminal traghetti di Riva Traiana una ventina di camionisti turchi si stanno riparando dalla bora. Sono le cinque del pomeriggio, ma fa già buio e la temperatura sta scendendo rapidamente. Alle due, con qualche ora di ritardo sull'orario previsto dato il mare un po' mosso, è arrivato il tragheto

«Und Adriyatik» a pieno carico e ha fatto sbarcare i 200 camion. Un'ora dopo è stata la volta dell'«Und Karadeniz» e all'apertura dell'enorme portellone sono scesi altri 170 automezzi. Entrambi i traghetti sono ripartiti in serata, nuovamente pieni. Anche ieri dunque, come pressoché ogni giorno, 300 camionisti turchi hanno gravitato per alcune ore nella zona di Campo Marzio.

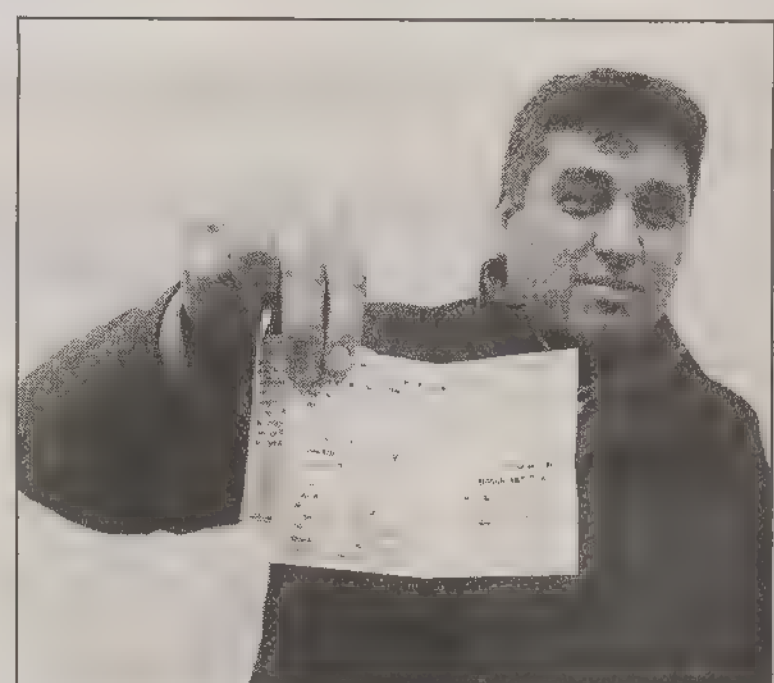
Loro viaggiano in aereo sulla tratta Istanbul-Trieste poi con la motrice si presentano a ritirare il rimorchio.

L'apprezzamento nei confronti di Erdogan lo fa Twitsel Cebeci. È l'unico del gruppo ad avere le idee molto chiare. Appena capito che si parla di politica scatta in piedi e affida il suo pensiero. «Tutta una serie di Paesi stanno per entrare ora in Europa o vi entreranno a breve. Molti di questi non hanno nulla in più della Turchia. Forse che Romania e Bulgaria stanno meglio di noi? Il nostro problema non sono certo i costumi islamici, ma essenzialmente l'econo-

mia che comunque non potrà che migliorare». Due suoi colleghi afferrano il discorso ed esprimono un concetto molto chiaro: «Turchia no come Iran, no come Arabia. Turchia come Italia». «Dopo il terremoto e dopo la svalutazione della lira turca, i traffici erano calati per alcuni giorni - spiega un responsabile della «Samer» - poi tutto è ripreso come e meglio di prima».

Ranozan Lerol fa la tratta tra la Turchia e il centro Europa già da otto anni. Mostra il suo certificato elettorale anche per spiegare che dato che si

mo farci da mangiare in trecento quanti siamo noi camionisti che ogni giorno gravitiamo qua». È successo infatti che nei giorni scorsi l'Autorità portuale ha ribadito con un'ordinanza scritta anche in turco il divieto di accendere fornelli all'esterno e sono anche volate alcune multe. E farsi da mangiare accanto al camion era uno dei «riti» preferiti dai turchi, magari sotto



Un camionista mostra il certificato elettorale.

trovava all'estero con il camion non ha potuto votare. «Siamo contenti così - dice commentando i risultati - ne abbiamo provate tante che ora dobbiamo dare fiducia a Erdogan. Sarà lui a farci entrare in Europa. Non sarà nella tornata imminente, ma in quella successiva sicuramente sì». Alla domanda su «Come vestiranno le vostre donne?» un intero gruppetto non ha dubbi: «Niente velo, tutte con abiti moderni».

Cala la sera, ma il traffico di uomini e mezzi, in quest'unico settore del porto è spasmodico: camion arrivano, camion partono, rimorchi si attaccano alle motrici, furgoni e «van» passano su e giù in conti-

la neve. Nella palazzina della «Samer», oltre alla sala contestata, ci sono anche servizi igienici e docce. Un gruppetto si è scaldato una minestrina, uno va già a lavare la pentola, i più loquaci hanno messo sul fornello il samovar e il the riempie molti tipici bicchieri orientali. «Quando siamo a Trieste - spiega ancora Cebeci - noi andiamo al supermercato, andiamo al bar, lasciamo un po' di soldi e in questo modo facciamo qualcosa per questa città. Anche Trieste dovrebbe fare qualcosa per noi e darci delle sale molto più ampie e più comode dove poter preparare il pranzo o la cena».

Silvio Maranzana

ANNO	CAMION
1987	3.508
1988	2.775
1989	3.308
1990	4.387
1991	6.779
1992	13.132
1993	29.002
1994	31.965
1995	62.365
1996	76.303
1997	94.155
1998	98.000
1999	107.655
2000	114.152
2001	119.163

Ponte intermodale realizzato negli anni Ottanta dagli armatori della «Und Ro-ro»

Un traffico di 130 mila Tir all'anno

Passa di qui il 90% del trasporto su gomma tra i due Paesi

Un traffico in continua, costante ascesa da diversi anni, che nel 2001 ha sfiorato i 120 mila Tir e che a fine 2002 toccherà quota 130 mila. È un vero e proprio «ponte» intermodale, quello che collega Riva Traiana a Istanbul, realizzato dalla fine degli anni '80 dagli armatori turchi della «Und Ro-ro» (gruppo di compagnie nato dalla Und, potente associazione che riunisce gli autotrasportatori) e che nel nostro porto si appoggia alla Samer & Co. Shipping.

Dodici partenze da Trieste ogni settimana (646 lo scorso anno), in media 200 camionisti che ogni giorno raggiungono o partono dalla nostra città attraverso l'aeroporto di Lubiana, con voli diretti per Istanbul su aerei noleggiati dalla Und presso l'Adria Airways, la compagnia di bandiera slovena.

Dei 120 mila Tir, il 30% trasporta merci da e per il mercato italiano, il 55% da e per quello tedesco, il 10% da e per la Gran Bretagna. La quota restante riguarda altri Paesi europei come l'Austria o l'Olanda. Ma il dato saliente

è che il 90% del traffico camionistico fra Italia e Turchia passa per Trieste.

Sui Tir, che in poco più di 48 ore vanno e vengono via mare da Istanbul, viaggiano le merci più disparate; nel 2001 hanno totalizzato 1 milione 800 mila tonnellate. Sempre lo scorso anno l'interscambio Turchia-Unione europea ha superato i 34 miliardi di dollari. E se l'Europa esporta in Turchia di tutto, fra cui molti prodotti chimici, la gamma delle merci che la Turchia vende ai Paesi europei si è modificata negli anni. A suo tempo prevalevano i prodotti agricoli e quelli tessili. Adesso la Turchia esporta anche vetro, abbigliamento, cellulosa, carta, gomma sintetica, e componenti di macchinari ed elettrodomestici che poi vengono assemblati dalle industrie europee.

Il fatto nuovo è che da qualche tempo anche alcuni Paesi confinanti con la Turchia, come la Georgia o l'Iran, iniziano ad acquistare merci in Europa. E così sulle navi della «Und Ro-ro» viaggiano sempre più di frequente Tir con targa iraniana.

Ma a Trieste non giungono solo le navi della «Und Ro-ro». Altre compagnie collegano il nostro porto con diversi scali della Turchia. La svizzera Msc, seconda compagnia al mondo per il trasporto container, tocca settimanalmente, oltre a Istanbul, Gemlik (sulla costa del mar di Marmara), Izmir (l'antica Smirne, che si affaccia sull'Egeo), e Mersina, porto della costa sud, a circa 150 chilometri dal confine con la Siria. Anche le portacontainer dell'israeliana Zim collegano Trieste a Istanbul e Izmir. Altre compagnie assicurano poi i collegamenti con i porti di Cesme e Ambarli.

Un complesso intreccio di traffici, che nei primi sei mesi di quest'anno ha raggiunto 2 milioni 400 mila tonnellate (incluse le tare dei camion o dei container), suddivisi in 1,3 milioni allo sbarco e 1,1 milioni all'imbarco, che «tradotti» in container e camion significano rispettivamente oltre 3.600 «scatoloni» e 71 mila Tir.

Giuseppe Palladini



**Servizi personalizzati
per ditte e privati
sul territorio nazionale**

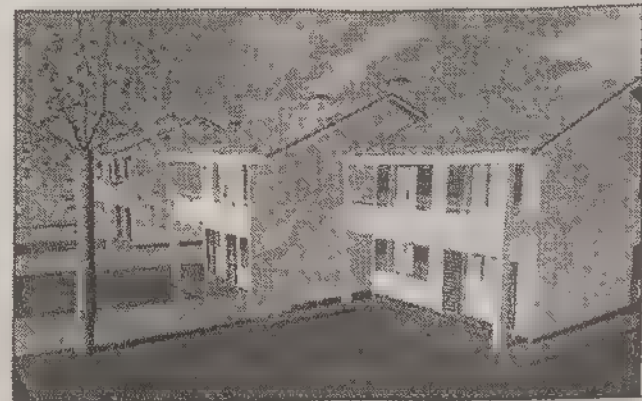
TRIESTE - Via Battera, 32 - Tel. 040.771967 - Fax 040.3475818
Cell. 335.5268340 e-mail: mtretretransport@tiscali.it



TRIESTE - Via F. Venezian 7/e
Tel. 040.303434 - Fax 040.3225108
E-Mail: info@tsa-sicurezza.it
www.tsa-sicurezza.it



OPICINA - Via del Sabotino



Villetta di nuova costruzione immerse nella totale tranquillità e privacy, con giardino di 200 mq. Disposte su tre piani completamente abitabili. Finiture di pregio. Visite guidate in cantiere.

AFFILIATO: STUDIO ROIANO srl
Via di Rolano 5/c - Tel 040.411808

Dibattito al Revoltella dopo la proiezione del filmato prodotto dalla Rai regionale sulle realtà imprenditoriali cittadine

«Senza industria la città muore»

Anna Illy: «Dà ricchezza al territorio». Dipiazza: «Sì, ma preferisco l'hi-tech»

L'assessore Dresti e Paoletti esortano a un'azione comune di tutti i soggetti interessati. E annuncia la presentazione del piano di rilancio dell'Eziz

A Trieste l'industria c'è, è viva e vegeta, ma ha bisogno di infrastrutture e di uno sviluppo sinergico con gli altri settori come il porto, il commercio, la ricerca, il turismo e i servizi.

Questo il messaggio emerso ieri nel corso della presentazione del filmato «Presenza industriale», una panoramica sulle realtà imprenditoriali giuliane già proiettata di recente nel corso della manifestazione «Industriarsi: giovani e cultura d'impresa», di fronte a ottocento studenti triestini.

Il filmato, ideato dalla regista Maddalena Lubini e

prodotto dalla sede regionale della Rai, ha fatto da spunto per un dibattito al museo Revoltella, presente una folta platea di imprenditori, introdotto dalla presidente dell'Assindustria locale Anna Illy, al quale hanno partecipato il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti e l'assessore regionale all'Industria Sergio Dresti.

«Non ci stancheremo mai di ripetere - ha evidenziato la Illy - che non ci potrà essere sviluppo economico duraturo, equilibrato e sicuro,



Anna Illy

al riparo cioè da cicliche crisi settoriali, se sarà depennata la vocazione industriale».

La presidente degli imprenditori triestini ha ricordato come a Trieste le aziende siano circa 400 e diano lavoro a oltre 16 mila dipen-

denti. «Una realtà tangibile - ha evidenziato - una larghissima rappresentanza di quel mondo produttivo e dei servizi che dà ricchezza al territorio e all'intera economia nazionale». Dopo aver accennato alla crisi della Fiat e al generale indebolimento del tono dell'attività economica a livello regionale, Anna Illy ha confermato di aver apprezzato il progetto di reindustrializzazione dell'area della Ferriera di Servola coordinato dall'assessore Dresti, la più grande industria triestina in termini occupazionali, che prevede una piattaforma logistica e un distri-park da qui al 2010.

«Uniamo quindi per fare marketing - ha esortato la Illy - mirato ai progetti e alle vocazioni cittadine».

Il sindaco Dipiazza, paladino della dismissione dell'impianto siderurgico cittadino, ha innanzitutto ricordato che «nessuno è contro l'industria», aggiungendo di preferire le «aziende hi-tech».

«Trieste - ha poi sottolineato - non sarà mai una città industriale, non abbiamo le aree per fare questo». Il primo cittadino, prendendo ad esempio alcune realtà cittadine, ha citato il Centro di fisica, «che viene finanziato da 38 anni dal governo italiano, e dove sono passati diversi premi Nobel. Però noi dovevamo chiedere una contropartita: vi facciamo studiare ma se fate una diga dovete chiamare gli italiani...». «Ma c'è anche l'area di ricerca - ha aggiunto - e

c'è da chiedersi se stiamo investendo bene». Il sindaco, in tema di sviluppo economico, ha quindi ricordato che «l'assistenzialismo ha ucciso l'imprenditoria cittadina», dicendosi tuttavia pronto a rilanciare Trieste, nell'ottica dell'allargamento a Est, ad iniziare dal porto, con il ritorno delle navi oceaniche, che oggi si fermano a Taranto. «Dobbiamo pensare positivo - ha concluso - e sfruttare quello che già abbiamo in tema di infrastrutture». E favorevole è stato anche il giudizio di Paoletti, avvertendo tuttavia la necessità di un'azione corale anche con gli altri soggetti economici (artigiani e commercianti in primis), senza dimenticare che «se dobbiamo allargarci pos-



La platea di politici e industriali ieri al Revoltella.

siamo farlo solo verso il mare». Ottimistiche anche le previsioni dell'assessore Dresti per il quale, «l'industria a Trieste c'è, ed è proiettata verso l'estero». Dopo aver confermato la presentazione a breve del piano infraregionale per l'Eziz (ente

zona industriale) volto a favorire il marketing dell'area per nuovi insediamenti, Dresti ha anche esortato tutte le parti in causa - politici, imprenditori e sindacati - a un'azione comune, «nella stessa direzione».

a.r.

Sull'omelia di Ravignani Codarin: «Economia seconda all'uomo»



Renzo Codarin

«Ripensare ai valori primari che vanno riscoperti: meglio una macchina più piccola, un vestito in meno e magari concedere qualcosa di più a coloro che per scelta si è deciso che debbano vivere insieme sotto un unico tetto». Insomma, «al centro della vita la volontà di stare insieme» nel «primato della persona rispetto all'economia».

E la riflessione che il vicesindaco Renzo Codarin - come amministratore ma pure come «cristiano e credente» - offre dopo l'omelia durante la quale il vescovo Ravignani ha sottolineato la «fragilità della famiglia» e altre forme di disagio. «Per tutti quanti vivono o hanno vissuto queste situazioni dall'interno dell'amministrazione comunale non è stato difficile convenire che una minore conflittualità politica e una maggiore presenza sul territorio possano consentire, se non la soluzione di tutto, certo un grande passo in avanti».

Ma Codarin si sofferma sulla famiglia, laddove «oltre alle sofferenze e ai drammi si inseriscono dinamiche proprie di una società opulenta, ricca, che al sacrificio personale contrappone un sempre più esasperato egoismo per cui piuttosto che rinunciare al proprio ruolo per avvicinarsi a quello del convento, si coniuga che figlio, in molti casi ci si separa, tanto la condizione economica raggiunta ci permette di sostenere una vita anche al di fuori della famiglia». Di fatto «ciò relega a un mero contributo finanziario il rapporto con quanto di questa realtà resta. Ben che vada, naturalmente». Perché «in molti casi non viene osservato neppure l'obbligo del versamento degli alimenti previsti in sede di giudizio dal Tribunale, con i più biechi stratagemmi per nascondere i propri redditi. Su questi temi Codarin invita a chiedersi quali siano i costi sociali di questi comportamenti» e «quali metodi dovremmo adottare per fermare questa deriva comportamentale». «Il saper rinunciare a favore di...» conclude Codarin - potrebbe essere il nuovo messaggio». «Solo stare e crescere insieme può salvare l'umanità dal precipizio cui, a grandi passi, si avvicina».

Nuovo attacco del segretario Ds Bruno Zvech: «I ruoli sono invertiti, il sindaco è stato eletto dai cittadini ma è An che detta la linea»

«Destra oltranzista, Dipiazza dica che ne pensa»

La Destra locale sfodera un estremismo e una ricerca dello scontro politico e sociale immutati nei decenni. E lo fa utilizzando quelle istituzioni repubblicane - il Comune in primo luogo - di cui oggi è alla guida, e che riduce a strumenti al servizio di una sola parte dei cittadini. Il sindaco dunque deve fare chiarezza su quanto sta accadendo, come difensore di quelle istituzioni che sono di tutti ma che la Destra non riconosce come tali.

Questa la sintesi del pensiero che il segretario Ds Bruno Zvech ha illustrato ieri, commentando i «continui

e precisi segnali inquietanti» che indicano come «l'oltranzismo nostalgico della Destra al governo della città compromette gli interessi dell'Italia, distrugge l'autorevolezza delle istituzioni cittadine e mette a rischio lo sviluppo di Trieste». Un tema di cui si parlerà oggi a Roma, nella sede nazionale di destra.

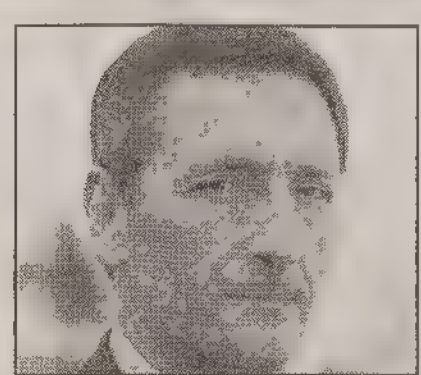
Dalla «celebrazione del podestà Pagnini» in poi, Zvech ha ricordato l'«incredibile riabilitazione del Tribunale speciale fascista» e infine l'emendamento alla Finanziaria, firmato anche dall'onorevole di An Roberto Menia, «che equipara gli esuli

istriani ai coloni d'Africa» in una «rievocazione imperiale antirepubblicana». Di più: An, «che ricopre nel governo cittadino importanti incarichi, detta il profilo politico e culturale del Comune sulla base di posizioni oltranzistiche e nazionalistiche da cui lo stesso Fini - ha precisato Zvech - ha dovuto prendere le distanze».

Il clima che la Destra crea, secondo Zvech, è tanto più pericoloso in una regione che si avvia alle elezioni del 2003. Perché «è nella logica delle cose che si arrivi a un tentativo esplicito di riabilitare la Repubblica di Salò»,

e «se questo dovesse essere il terreno elettorale che la Destra vuole imporre alla città, gli esiti sarebbero disastrosi». Il nodo della vicenda, ha aggiunto Zvech, è che mentre An - Roberto Menia in testa - detta le linee guida del Comune, il sindaco Dipiazza recita un ruolo secondario laddove i «ruoli sembrano oggi del tutto invertiti». Perché Menia, in quanto assessore, non è stato eletto dai cittadini ma nominato dal sindaco. Sindaco che al contrario, benché votato direttamente, «viene delegittimato quando tenta qualsiasi personale distinguere». E nel mirino di An finiscono anche «i centristi della maggioranza», ha ricordato Zvech citando il vicesindaco Renzo Codarin, cui Menia giorni fa ha chiaramente alluso parlando di «tanti pavidi don Abbondio».

La condotta di An, nella sua «non accettazione dei fondamenti dell'Italia democratica e repubblicana», la porta a «tentare una pretesa rifondazione dell'italianità» su basi fragili perché sostanzialmente contrappositive. Ma la questione politica, per Zvech, può avere conseguenze pesanti su una città che di fronte all'allargamento dell'Unione europea ha biso-



Bruno Zvech

gno di aperture e di sviluppo, non certo di involuzione. «Negli anni dell'Ulivo e del governo di Illy avevamo trovato elementi di forte condivisione e di coesione sociale proprio in un sentimento di italianità democratica, di consapevole apertura, di rispetto dei diritti di tutti i cittadini», ha ricordato Zvech, mentre ora «le apparenti confusioni all'interno del centro-

«Il primo cittadino deve intervenire in qualità di difensore delle istituzioni»

destra - e non solo di An - sembrano puntare alla delegittimazione sistematica delle istituzioni comunali». Infine l'appello a Dipiazza: «O il sindaco condivide questa linea» oppure deve «imporre drastici correttivi nel rispetto dovuto a tutti i triestini, e non solo a quelli che lo hanno votato». Dipiazza dunque faccia «chiarezza», e nel caso ritenga di esserne impedito - ha chiuso Zvech - «farebbe bene a trarre tutte le conseguenze secondo le prerogative che la legge gli attribuisce». Perché «un'unica cosa non è accettabile: rifugiarsi nel silenzio».

p.b.

Ulivo, Rc e Lista Illy criticano duramente il trasferimento di competenze, avvenuto senza che la Regione fornisca fondi e personale competente

«Il collocamento alle Province? Manovra truffaldina»

«Forse si vuole mettere in difficoltà gli uffici per favorire il mercato delle agenzie interinali»

Il trasferimento di competenze sul collocamento dalla Regione alle Province? Un'operazione «improvvisata», compiuta nella Finanziaria dell'anno scorso senza un idoneo e contemporaneo trasferimento di risorse, suscitando l'inquietante sensazione di voler favorire il passaggio dal settore pubblico a quello privato di un compito cruciale come quello delle assunzioni o del collocamento. Ulivo, Lista Illy e Rifondazione schiama dietro un tavolo consiglieri regionali e provinciali per denunciare come competenze di estrema delicatezza quali sono quelle sul mercato del lavoro siano state assegnate alle Province senza fondi e senza personale adeguatamente formato, con il rischio di creare un ulteriore corto circuito in un settore già di per sé di problematica gestione.

Dino Fonda, consigliere provinciale dell'Ulivo, snocciola una serie di problemi. A Trieste il passaggio è avvenuto senza la preventiva

individuazione di una sede unica da parte dei Comuni, cosicché gli uffici di collocamento rimangono suddivisi tra salita dei Cappuccini e viale Miramare, in locali non accessibili ai portatori di handicap. All'incertezza sulla materia da trattare, si aggiunge quella che vivono i stessi dipendenti pubblici: in attesa dell'entrata in funzione, nel 2004, del contratto del comparto unico di lavoro per gli enti locali, il personale rimane alle dipendenze della Regione, rendendo di fatto impossibile una gestione programmatica da parte delle Province in materia di organizzazione del lavoro, ferie, flessibilità funzionali.

E anche il profilo delle competenze suscita perplessità, soprattutto alla luce dei fondi europei dell'Obiettivo 3 che le Province dovranno gestire a partire dal 2003 e che saranno destinati alla creazione di nuova occupazione, in particolare femminile, e all'insediamento di nuove aziende sul territorio. Come faran-

no le Province - si è chiesto Fonda, affiancato dai consiglieri regionali Caterina Dolcher (Ulivo), Bruna Zorzini (Comunisti italiani), Roberto Antonaz (Rifondazione) e dai provinciali Alberto Russignani (Lista Illy), Dennis Visioli (Rifondazione) ed Ettore Rosato



(Margherita) - a gestire un'opportunità così importante per l'occupazione senza personale con competenze specifiche in questo campo? Senza contare che manca un collegamento informatico curato dall'Insiel che permetta agli uffici di «dialogare» su base provin-

ziale. Un «gap» pesante se si pensa che, solo per quanto riguarda la cantieristica, l'interscambio tra Monfalcone e Trieste dovrebbe essere perfettamente oliato.

E' lo scenario in cui tutti questi ostacoli si collocano, però, a sollevare gli interrogativi più pesanti. Ovvero

va del nove sarà la prossima finanziaria regionale. «Se saranno reiterati gli stanziamenti insufficienti - osserva - non si potrà che pensare che l'obiettivo sia quello di creare difficoltà agli uffici, favorendo il passaggio dal pubblico al privato delle assunzioni in maniera "truffaldina"». «Inoltre - interviene Caterina Dolcher - è importante che la Regione si doti di un organismo di monitoraggio che fornisca dati statistici aggiornati sui numeri ma anche sulla tipologia, sulla "qualità" del lavoro».

Anche Bruna Zorzini è convinta che il momento della verifica su questo fronte sia la prossima finanziaria, dove «si dovranno trovare accorgimenti idonei per far funzionare il settore». Zorzini, all'epoca della finanziaria 2002, auspicava un trasferimento di competenze meno rapido (almeno a fine anno, piuttosto che all'inizio dell'estate, come è avvenuto) con lo stralci della materia e la sua disciplina attraverso norme specifiche. Tutti i suoi

emendamenti, però, sono stati bocciati, compreso quello per l'istituzione di un «comitato tecnico» che vigilasse sul trasferimento.

Secondo le opposizioni, ora è indispensabile che le Province stiano un protocollo comune e, attraverso l'Upi (Unione Province italiane), chiedano che la finanziaria regionale preveda un percorso di trasferimento sostenuto da adeguate risorse economiche e da personale preparato, prevedendo, in subordine, la creazione di professionalità specifiche attraverso corsi di formazione, ricorrendo ai meccanismi di mobilità tra enti pubblici. Perché se è vero che la crisi della Ford a Trieste è stata gestita con successo, con la collocazione dei dipendenti da parte della società portoghese che ha acquistato la concessionaria, è anche vero - suggerisce Rosato - che la Provincia di Trieste, a differenza delle altre, non «sta mettendo in atto alcuna pressione sulla Regione per ottenere soldi e personale».

ar. bor.

Lunedì al Bic Nanotecnologie in medicina Nasce un gruppo di lavoro

Nanotecnologie applicate alla medicina, impieghi, tecnologie, innovazioni sul mercato. Un settore quello delle tecniche molecolari, da usare per le cure mediche, in forte espansione e che, nonostante l'Italia si in ritardo, vede Trieste in prima fila. Proprio di questo si parlerà in un incontro «interdisciplinare» lunedì prossimo promosso dal Burlo Garofolo, dall'Ateneo, dal Laboratorio Infim-Tasc del Sincrotrone, dall'Area di ricerca, l'Assindustria e il Bic che ospiterà la giornata di studio.

L'obiettivo è quello di rafforzare la collaborazione interdisciplinare e dare vita a un gruppo di lavoro per imprimere una valorizzazione imprenditoriale. Nel corso dell'incontro verranno illustrate le significative esperienze italiane ed opportunità di impiego, aspetti tecnologici e saranno discussi tutti i processi che devono essere affrontati da ricercatori, industriali, e finanziatori e istituzioni.

Visioli (Rifondazione): «Incarichi senza necessità, solo esigenze di corrente»

veri a sedere nel consiglio di amministrazione dell'Act, azionista di maggioranza della Trieste Trasporti? Visioli annota sarcastico: «A parte il fatto che mi rallegra sempre quando qualcuno esce dal precariato per trovare un posto di lavoro definitivo, ancora una volta sorgono perplessità sulla necessità reale degli incarichi assegnati dalla Provincia. Più che un vero bisogno dell'ente, pare si tratti di piccole manovre dettate da esigenze di corrente. L'unica commento che si può fare ora sul dirigente che ci ha lasciato è: "superespresso, superpagato, superfiuto"».

a. bor.

Provincia, le competenze dell'ex responsabile di Trasporti ed Economia «spalmate» sui colleghi e il suo stipendio in cassa

«Il manager va via? Allora si risparmia»

La pianta organica della Provincia di Trieste pare essere fonte continua di sorprese per l'opposizione di Centrosinistra, che periodicamente indirizza al presidente Scoccimarro richieste di chiarimento su ingressi, allontanamenti, ridistribuzioni di settori. Al centro dell'ennesima interrogazione sui suoi movimenti dei quadri di Palazzo Galatti, c'è la dottoressa Elena Colombo già dirigente extra pianta organica dell'ente con competenze «pesanti» quali i Trasporti e le Attività economiche, nonché rappresentante della Provincia in seno all'Eziz e di tutti gli

enti locali nel suo direttivo. La manager ha da tempo lasciato l'amministrazione di piazza Vittorio Veneto per trasferirsi, con incarico a tempo indeterminato, a Trieste Trasporti. Che si sia aperto un altro posto di lavoro, di alto livello, alla Provincia?, ha pensato speranzosamente l'opposizione. Macché.

A fugare questa illusione ha provveduto l'assessore Massimo Greco, rispondendo in aula a un'interrogazione in materia del consigliere di Rifondazione Dennis Visioli. «Visto che risulta che l'incaricato» del settore Tra-

sporti pubblico-Viabilità sia stata dimessa da tempo - scrive Visioli nel documento, senza fare nomi e cognomi - e che non risulta adeguatamente pubblicizzata la nuova attribuzione delle sue competenze, vorrei sapere a chi, e in quale data siano stati affidati gli incarichi in precedenza svolti dalla responsabile...».

Enigma presto svelato: i settori di cui si occupava Elena Colombo verranno «spalmati» su altri alti dirigenti. In particolare, dei Trasporti si farà carico Luciano Daveri, dirigente di Area, mentre delle Attività economiche il

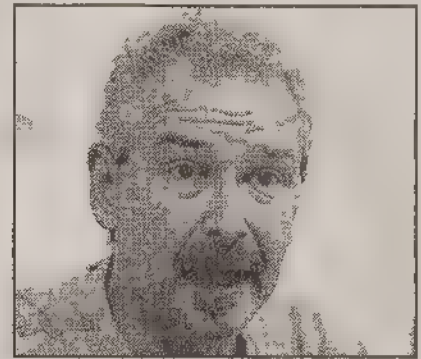
direttore generale Carlo Paolo Vimercati. E i suoi emolumenti? A capire che fine faranno, in questo caso, soccorre l'ultima variazione di bilancio, che conteggia una «minore spesa» distribuita su tre anni, 2002-2004, per il venir meno di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e incarichi professionali principalmente nel campo dei trasporti e della sicurezza: il risparmio sarà di 138 mila euro e mezzo nel 2002 e di 69 mila euro 650 nel 2003 e 2004.

Visioli finge di cadere letteralmente dalle nuvole. «Ma come - si stupisce - ora



Fabio Scoccimarro

gli incarichi della manager vengono assegnati ad altri suoi colleghi, quando appena il 2 maggio scorso proprio il presidente Scoccimarro, con una sua ordinanza, le toglieva la Viabilità, ritenendo Trasporti e Attività economiche così gravosi da impedire il disbrigo di qualsiasi altro impegno?». Greco, in consiglio, l'ha buttata sull'ironia. E, all'indirizzo di



Dennis Visioli (Rc)

Visioli, ha celiato: «Non si lamenterà mica due volte, quando è stata assunta e ora che è andata via...». C'è, però, un altro interrogativo su cui Rifondazione attende risposta. Chi si occuperà di controllare la qualità del servizio pubblico offerto da Trieste Trasporti, dal momento che, in rappresentanza della Provincia, e ovviamente con le conseguenti indennità, è il dirigente Da-

Condannato Roby Zanon, il titolare del negozio di elettrodomestici che truffò i clienti per un miliardo di vecchie lire

Cinque anni al commerciante fuggito

Da tre anni l'uomo vive a Bogotá, dove si è rifatto una vita e una famiglia

Attraverso finanziamenti agevolati trucati ha raggiunto settanta tra privati e ditte, soprattutto anziani che si compravano qualche elettrodomestico

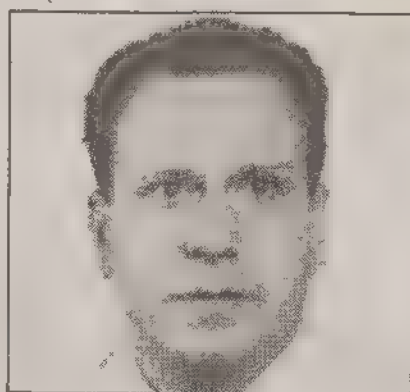
Cinque anni di carcere. Li hanno inflitti ieri i giudici del Tribunale a Roby Zanon, 42 anni, il commerciante di elettrodomestici scomparso all'improvviso da Trieste nell'aprile del 1999, lasciandosi alle spalle uno «sbilancio» superiore al miliardo di vecchie lire.

Come ha detto ieri il pm Raffaele Tito nella requisitoria, Zanon vive oggi a Bogotá in Colombia e gestisce un night club. In questi tre anni si è ricostruito una vita e ha avuto due figli. Su di lui pendono sempre un ordine di cattura e il ministro della Giustizia Roberto Castelli deve an-

cora decidere se chiedere o meno alle autorità colombiane di estradarlo in Italia.

Nel processo conclusosi ieri Roby Zanon doveva rispondere di due reati: bancarotta fraudolenta e truffa. Secondo l'inchiesta della Procura il commerciante ha «dirottato, occultato o comunque dissipato la somma complessiva di un miliardo e 62 milioni» attinti alla cassa della sua ditta individuale che aveva sede in via Parini.

Nella truffa sono invece rimasti coinvolti come vittime una settantina di triestini. Si rivolgevano al negozio di Zanon per acquistare telefo-



Roby Zanon

nini, lavatrici, televisori. Lui proponeva un finanziamento agevolato. Faceva compilare i moduli in bianco e poi, all'insaputa del cliente, li modificava a proprio favore. Settecento mila lire, il prezzo di un telefonino al top della gamma, diventavano 4 milioni e 700 mila lire. Lui incas-

sava subito la somma dalla finanziaria e i malcapitati dovevano pagare le rate.

«Ha fatto fessi un sacco di poveri vecchietti che volevano comprarsi la lavatrice», ha detto il pm Raffaele Tito. Ha chiesto conseguentemente che all'imputato latitante non fosse riconosciuto il beneficio delle attenuanti generiche. E così è stato. Il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini ha condannato il commerciante alla pena richiesta dell'accusa. Cinque anni.

Il caso Zanon era salito alla ribalta della cronaca nell'aprile del 1999. «Mio figlio Roby è scomparso da casa sabato sera. Sono andato in Questura a presentare denuncia. Sono preoccupato. Il suo negozio dopo le ferie di

Pasqua non ha mai riaperto i battenti. Non c'erano cartelli che annunciavano le ferie. Temo gli sia accaduto qualcosa di grave», aveva dichiarato il padre del commerciante. Il negozio di via Parini 6 era chiuso da giorni, la posta si stava ammassando tra la porta e la serranda metallica.

Le indagini nelle settimane successive avevano ricostruito le tappe della fuga. Da Trieste, dopo aver venduto una Mercedes e un box auto, Roby Zanon aveva raggiunto l'aeroporto di Venezia Tessera con una Micra presa a noleggio da un'agenzia della Stazione marittima. L'auto l'aveva prenotata il 20 marzo, con buon anticipo sulla fuga. Da Tessera, ben collegata con i più importanti

scali europei, il commerciante aveva spiccato il volo verso l'America. Cercava un Puerto Escondido, un rifugio adatto a rifarsi una vita. Oggi abita a Bogotá, la capitale della Colombia dopo aver rastrellato quanto più denaro poteva a danno dei clienti, di una società finanziaria, ma anche dei fornitori, rimasti allo scoperto. Il fallimento della sua ditta è stato dichiarato il 29 ottobre del 1999 e da quanto è emerso ieri in aula, il curatore si è trovato immerso tra difficoltà di ogni genere. Ricostruire i movimenti della società, i rapporti economici, la stessa contabilità, è risultato quasi impossibile vista la latitanza dell'imputato.

«Ritornerei a Trieste» aveva fatto sapere il commer-



Il negozio di Zanon in via Parini, chiuso dopo la sua fuga.

ciantе attraverso alcuni amici che sono rimasti sempre in contatto con lui. La promessa finora non l'ha mantenuta. Ma ieri il difensore, l'avvocato Tiziana Benussi, ha chiesto la revoca dell'ordine di cattura. Il Tribunale si è riservato la decisione dopo aver preso atto del parere ne-

gativo del pm Raffaele Tito. Se i giudici dovessero dire «sì» Zanon potrebbe rientrare indisturbato in Italia e presenziare da libero cittadino al processo d'appello. Intanto il Governo ha in programma una nuova legge, meno severa, sulle bancarotte.

Claudio Ernè

Vittima dell'incidente in via Strada di Fiume è Francesco Velcich, di 72 anni. Il decesso durante il trasporto in ospedale a causa delle gravi ferite riportate

Anziano muore travolto sulle strisce da una moto

Centrato da una grossa moto sulle strisce pedonali, trascinato per venti metri sull'asfalto e morto nell'autoambulanza durante il breve tragitto verso l'ospedale di Cattinara dove è giunto cadavere. È l'orribile fine che ha fatto ieri mattina un uomo di 72 anni, Francesco Velcich, che abitava in via Bonazza 9.

L'incidente è avvenuto poco prima delle otto e mezzo di ieri mattina in strada di Fiume nei pressi dell'incrocio con via Modiano. Mentre stava attraversando la strada sulle strisce Francesco Velcich è stato preso in pieno da una Kawasaki Ninja di oltre 600 centimetri cubici di cilindrata guidata da un giovane di 24 anni, M.A. diretto in centro, che a propria volta è risultato a terra e che all'ospedale si è fatto medicare contusioni che guariranno in una decina di giorni.

Due autoambulanze e l'auto con bordo lo stesso coordinatore del «118», Walter Zaluskar, si sono precipitate sul posto a sirene spiegate. L'anziano era già in arresto respiratorio, ma nel tentativo estremo di salvarlo è stato intubato, stabilizzato e messo sull'autoambulanza che è scattata a sirene spiegate verso l'ospedale di Cattinara. Durante il tragitto però Francesco Velcich ha cessato di vivere.

Due pattuglie della polizia municipale hanno lavorato a lungo per tentare di capire la dinamica dell'incidente e il traffico è proseguito a rilento per un'ora. Il motociclista non andava piano, ma nemmeno a velocità eccessivamente sostenuta, ma sembra non abbia nemmeno tentato la frenata. Sull'asfalto è rimasta una striscia di sangue lunga oltre venti metri. Ai vigili urbani è toccato anche il delicato compito di avvisare la moglie della vittima.

DATI ALLARMANTI

Nel breve arco di due anni, sulle strade del Comune di Trieste ben 539 pedoni (295 donne e 244 uomini) sono rimasti vittime di incidenti stradali: 526 sono rimasti più o meno gravemente feriti, mentre 13 hanno perso la vita. Distinguendo fra i due sessi, dalle statistiche si rileva inoltre che, delle 13 persone decedute, 7 erano uomini e 6 donne, mentre fra i pedoni feriti si riconosce una netta prevalenza femminile, con 289 donne a fronte di 237 uomini.

Secondo le statistiche In soli due anni 539 pedoni investiti

In prevalenza si tratta di persone anziane: il 34,6 per cento (una su tre) delle donne investite aveva raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno di età.

In riferimento all'età dei pedoni vittime di incidenti stradali, inoltre, uno sguardo all'indietro nel tempo

conferma la validità delle varie iniziative atte a diffondere fra i giovani una maggiore conoscenza del Codice della strada e, quindi, ad aumentare il livello di sicurezza nella circolazione: dal 1977 ad oggi l'incidenza (sul complesso dei pedoni vittime di incidenti stradali) della classe dei giovani compresi fra i 9 e i 17 anni è scesa dall'11,1 all'8,3 per cento, mentre la frequenza degli anziani oltre i 60 anni è salita dal 32,4 al 44,2 per cento.

gio. p.



I vigili effettuano i rilievi dopo l'incidente. (Foto Lasorte)

È il secondo blitz nel giro di tre anni, l'incursione teppistica segue di sole 24 ore quella messa in atto alla concessionaria Lucio

Ancora vandali, stavolta al Pattinaggio Edera

Hanno forzato due porte e gettato tutto a terra mettendo a rischio le gare del week-end

Anche nella notte tra lunedì e martedì i vandali sono entrati in azione in città. Ad esser presa di mira è stata l'Edera pattinaggio in via Boegan, a San Giovanni. I ladri hanno sfondato la porta antipanico all'ingresso e poi hanno anche forzato la porta della segreteria. All'interno tutto è stato gettato a terra e lasciato nella confusione più indescrivibile. Il bottino è stato di soli 80 euro, tutti i soldi che i ladri sono riusciti a trovare all'interno di una piccola cassetta di sicurezza.

Il raid è stato scoperto ieri mattina alle 9.30 dal direttore sportivo della società, Roberto Florean. La sede era stata chiusa lunedì sera alle 21.30. Il colpo è stato dunque messo in atto nel lasso di queste dodici ore. I ladri hanno tentato invano anche di forzare la macchina del caffè per rubare le monete. Forse perché delusi dalla scarsità della refettoria si sono venduti creando il caos all'interno dell'ufficio. «Sabato e domenica abbiamo sulla nostra pista un importante campionato al quale parteciperanno 150

bambini di tutta la provincia. Dopo questo blitz non riusciamo più a trovare nemmeno i cartellini dei nostri tesserati. Forse per la gara riusciremo a farcela in extremis, ma con gravi difficoltà. Oltretutto, anche a causa delle due porte forzate, abbiamo subito un danno non indifferente».

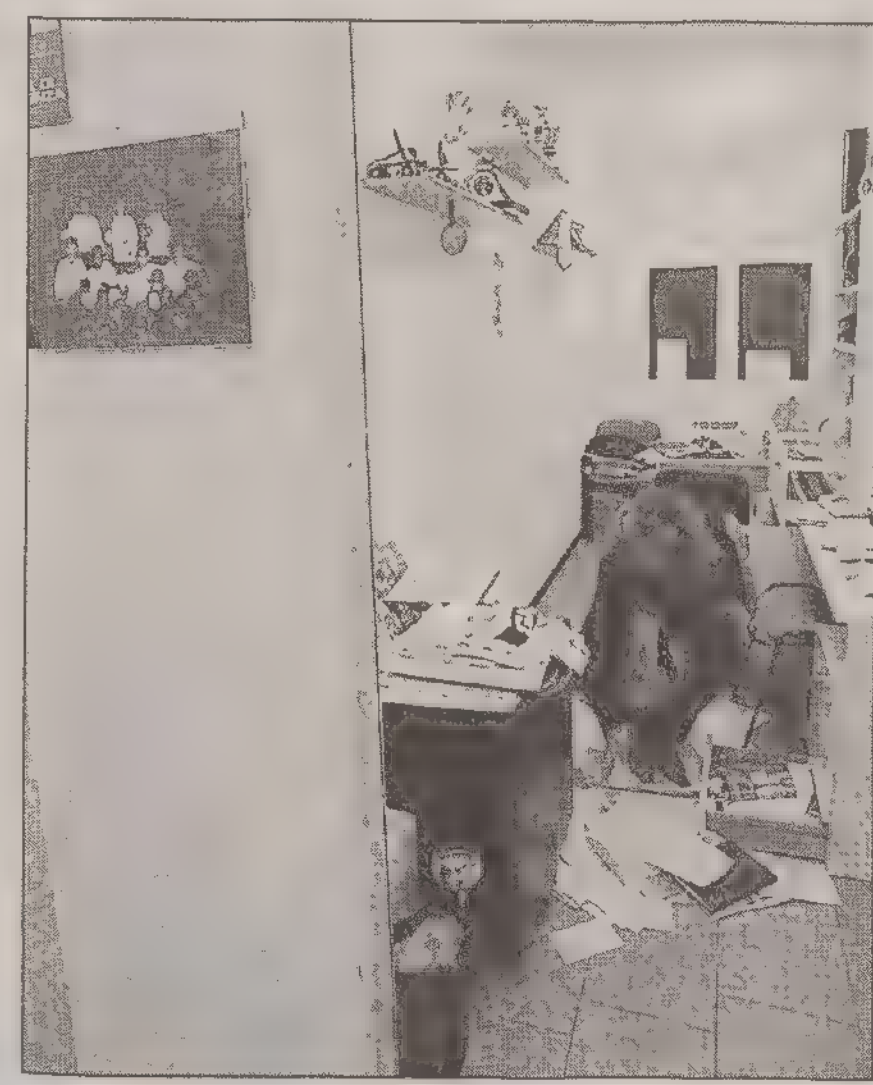
La sede del pattinaggio di via Boegan è stata presa di mira per la seconda volta nel giro di tre anni. Nell'occasione precedente era stata scassinata anche la macchina distributrice di Coca cola. Successivamente la polizia era riuscita a identificare alcuni giovani triestini poi denunciati in relazione a quel furto. L'incursione del '99 era stata compiuta una settimana dopo il blitz in un'altra sede sportiva dell'Edera, quella della sezione nuoto, alla piscina Bruno Bianchi. Allora i ladri erano riusciti a fare un colpo grosso

estirpando la cassaforte dalla parete.

Solo pochi mesi fa erano state le telecamere a circuito chiuso a smascherare l'autore del furto alla società Pattinaggio artistico triestino. In casa del sospettato, un triestino di 53 anni, gli investigatori avevano anche trovato alcuni borsoni di quella società sportiva oltre ad altri oggetti presumibilmente rubati in altri blitz.

Un altro raid vandalico aveva invece caratterizzato la notte tra domenica e lunedì. A essere prese di mira erano state le automobili nell'area di esposizione della concessionaria Fiat «Lucio», in via Flavia. I gnomi hanno sfondato alcuni parabrezza a colpi di mazza e hanno segnato le carrozzerie con i cacciavite. I vandali si erano introdotti nell'area dopo aver tagliato con le cesoie la rete di recinzione e poi si sono accaniti sui modelli di macchine più recenti. E ieri sera un furgone in parcheggio ha preso fuoco in via Caboto. A tarda ora vigili del fuoco e polizia erano ancora impegnati nei rilievi, ma dai primi accertamenti rilievi sembra si sia trattato di un atto vandalico.

Per un furto compiuto lunedì pomeriggio nei grandi magazzini Oviessè di viale XX settembre è stato invece denunciato a piede libero un ucraino di 25 anni. Lo straniero è stato notato dal direttore e da una commessa mentre toglieva una placca anticaccheggio da una scatola che teneva in mano e la metteva dentro la tasca di una giacca in esposizione. Il giovane si è avviato verso l'uscita accelerando il passo, ma quando si è visto scoperto, si è fermato. Il direttore ha fatto intervenire una volante della polizia. Gli agenti hanno scoperto che l'ucraino nascondeva un paio di jeans da 34 euro, un paio di boxer da 7 euro e tre paia di calze da donna, tutto oggetto di furto. L'ucraino è stato indagato per furto in stato di libertà.



s.m. Il caos creato dai vandali al Pattinaggio Edera. (F.Sterle)

Giorgi di «Trieste in festa» ai commercianti

«Mercatino di Natale: i gazebo non costeranno una fortuna

La solidarietà è il punto forte»

«Abbiamo fatto una normale e regolare domanda al Comune, che semplicemente ha deciso di non concedere l'autorizzazione. Da parte nostra non è stata sollevata alcuna polemica, che non deve però essere fatta nemmeno su di noi da parte degli altri».

Ha replicato così il presidente dell'associazione «Trieste in festa» e della terza circoscrizione, Lorenzo Giorgi, alle dichiarazioni di alcuni commercianti e artigiani in merito alla fiera in programma per «Tutti i santi», saltata, a gazebo già venduti, perché la giunta non ha concesso l'area. Giorgi ha voluto sottolineare anche come sia stata accolta con entusiasmo dall'associazione Onlus che presiede, la decisione del Comune di donare 200 euro dall'affitto di ogni gazebo del Mercatino di Natale - che vedrà ottanta stand distribuiti lungo le vie che costeggiano il canale di Ponterosso da martedì 10 a domenica 22 dicembre con un filo conduttore unico nell'offerta dei prodotti, tutti «natalizi» - per regalare un'ambulanza del costo di 40 mila euro all'Associazione donatori organi (Ado), mezzo che lui stesso definisce «a disposizione della città».

«Non esiste alcuna concorrenza sleale, e i 3 mila euro annunciati sono assurdi: saranno 900 più iva a stand, che mi sembra un prezzo davvero onesto», puntualizza Giorgi.

Il presidente ha inoltre sottolineato che i costi dei gazebo per la Barcolana, manifestazione con molta più risonanza a livello locale e nazionale, si aggirano attorno ai mille euro per quelli normali e ai 10 mila per gli spazi enogastronomici con tanto di tavoli. E conclude: «Altrimenti per quel prezzo, 120 euro, ne avrei presi almeno 25».

In viale Ippodromo Incendio in casa donna intossicata

Attimi di paura ieri in un appartamento di viale Ippodromo dove è scoppiato un incendio. Le fiamme sono divampate in cucina, fortunatamente non hanno provocato gravi danni. In compenso però una donna è stata soccorsa per un principio di intossicazione.

L'incidente è successo poco prima delle 13. La donna, di cui non si conoscono le generalità, stava armando quando improvvisamente, da una pentola, sono divampate alte le fiamme. La cucina si è riempita di fumo, la signora si è messa a gridare e ha chiamato d'urgenza i Vigili del fuoco. Pochi minuti dopo una squadra è arrivata nell'appartamento e ha domato l'incendio che fortunatamente non ha provocato grossi danni. La signora però finita l'emergenza è stata colta da malore per l'intossicazione da fumo. I vigili hanno chiamato il 118 che ha soccorso la donna e l'ha portata al pronto soccorso del Maggiore.

MALALAN
autocollanti
adesivi

Servizio revisioni
manutenzione
programmata
climatizzatori

Via Cologna 57/2 Trieste
tel. 040.569592

Da tempo alla Stazione centrale il servizio è inesistente, anche se un'intesa nazionale prevede ora la possibilità di riattivarlo con ditte locali

Deposito bagagli, dopo il black-out un accordo in vista

«Chiuso dal cinque luglio fino a data da stabilirsi». Poco tempo dopo, la prima speranza di un accordo, spentasi però in un batter d'occhio. E così ancor oggi è possibile leggere quell'avviso che ormai, da più di tre mesi, è affisso alla porta del deposito e trasporto bagagli della stazione centrale. La pulizia nella sede dei binari? Inesistente. E i carrelli self-service per il trasporto dei bagagli? Pure. O meglio, saranno forse disponibili all'utenza a partire da aprile del prossimo anno.

Insomma, la stazione del capoluogo giuliano sembra davvero offrire servizi da terzo mondo. Ma finalmente, visto che la speranza è l'ultima a morire, almeno una soluzione è a portata di mano. Infatti lunedì mattina il presidente della «Cts» Roy Carlo Sossi, ovvero della cooperativa che fino a luglio scorso gestiva tutti i servizi della stazione centrale, ha incontrato i dirigenti locali di Rete ferroviaria italiana (Rfi) nella speranza di sbloccare la situazione del deposito e trasporto bagagli. «E' stato siglato un accordo quadro a livello nazionale in merito alle gestione

dei depositi automatici e non: adesso verrà fatto uno a livello locale», spiega Sossi. Perciò tutte le stazioni che non sono gestite da «Grandistazioni» ma dalla sua replica provinciale «Centostazioni», società non ancora attiva ma all'interno della quale rientra anche la gestione dei servizi della stazione di Trieste, devono accordarsi con alcune ditte locali per siglare dei contratti, probabilmente, a rischio d'impresa.

«Non ci dovrebbero essere troppi intoppi a livello burocratico e, se tutto va per il meglio, nemmeno trascorrere tanto tempo. Forse si ripartirà già a metà mese, ma non posso dire una data con precisione. Inoltre è da definire anche un orario», constata il presidente della Cts. Che nel frattempo continua a pagare il deposito self-service senza sapere quale sarà la sua fine e quando si pensa di riutilizzarlo. Rfi, Polfer e la sua cooperativa infatti dovranno mettersi d'accordo sul posizionamento della struttura, che non può più essere installata all'interno delle stazioni, secondo le direttive centrali, per ragioni di sicurezza. «Ma

se c'è la buona volontà da parte di tutti, magari per la fine del mese sarà funzionante anche il deposito automatico», conclude Sossi.

E se una soluzione è ormai alle porte, sembra invece degenerate quella dei carrelli self-service. Tutto è ancora sospeso infatti, in quanto questo è un argomento di competenza della «Centostazioni». Quindi, a quanto sembra, bisognerà armarsi di santa pazienza, fare un po' di body-building e trasportare da sé le valigie e quant'altro aspettando fino a Pasqua, quando la società partirà a tutti gli effetti. «Purtroppo sono cause dovute al passaggio aziendale», constata il responsabile delle relazioni esterne delle Ferrovie Tullio Tebaldi. E benché egli abbia confermato che il nuovo personale stia seguendo i corsi per ricevere l'abilitazione, si spera almeno che, se non altro per motivi igienici, non si debba aspettare troppo a lungo perché riprendano le pulizie sulla sede dei binari, ormai ridotti a un immondezzaio. O che per lo meno si arrivi, in questo caso, a una soluzione temporanea.

Federico Filippa

f.f.

-4 giorni al

grande gioco

Eurofortuna 2002

Regolamento

IL GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella na 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EURO-FORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al tresimeso.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.

Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bolli numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bolli, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

**Inizio
domenica
10 novembre**

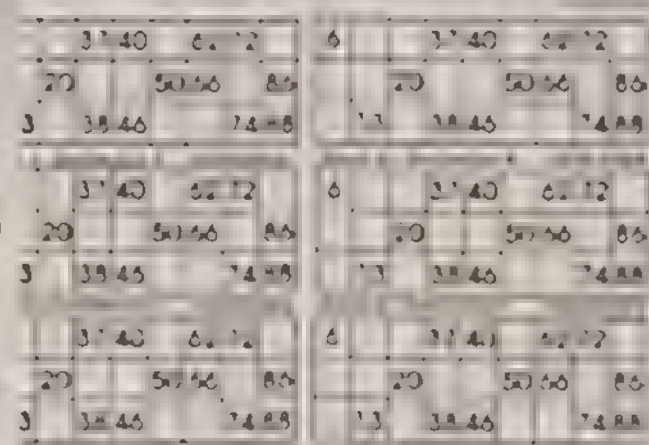
Con Il Piccolo
le schede
per giocare
a partire dal
6 novembre

180 premi fantastici

OPEL CORSA
 OPEL AGILA
 SCOOTER
 MACCHINE FOTOGRAFICHE
 CELLULARI
 VIAGGI
 OROLOGI
 BUONI ACQUISTO
 GIOIELLI

Grafik Italia

IL PICCOLO



Cerca le cartelle nei negozi aderenti:

Le autovetture
sono fornite da:

Parauto

www.panauto.com

Str. della Rosandra, 2 TRIESTE

Garage 2	Via Bastello, 50	Gorizia	Abbigliamento
Philip Jean Claude	Viale Friuli, 40	Comono	Abbigliamento
Garage	Corso Italia, 70	Gorizia	Abbigliamento
Zingaro	P.za S. Giorgio, 42-Luciano	Gorizia	Abbigliamento
Adrenalina	Corso del Popolo, 21	Monfalcone	Abbigliamento
Caneviero di Orlando Lorenzo	Passeo del Torriente, 5	Monfalcone	Abbigliamento
Saatchi	Piazza Cavour, 4	Monfalcone	Abbigliamento
A.B.B. Store	Piazza Repubblica, 4	Monfalcone	Abbigliamento
Lupo di Mare	Via IX Giugno, 38/b	Monfalcone	Abbigliamento
Paolo Stock	Via Carducci, 25	Nonchi del Leg.	Abbigliamento
Sequospa	Via Trieste, 169	Staranzano	Abbigliamento
A.B.B. Store	Galleria Gropenwae	Monfalcone	Abbigliamento
Tutto Per il Bambino	Piazza della Repubblica, 12	Monfalcone	Abbigliamento Bambini
Saatchi	Strada Siciliana, 41/d	Susanna	Abbigliamento
M. Mountains	Via	Gradisca d'Isonzo	Abbigliamento Viaggi
La Buona Terra	P.zza Dr. Iulio, 18	Corona di Bonzo	Abbigliamento

La Buona Terra	Pex De Lorenzo, 103	Corso di Roma
La Buona Terra	Y. S. Juredda, 169	Ronchi del Leg.
La Buona Terra	Via Trieste, 5	Via Vicentina
La Buona Terra	Via Aquileia	Villette
Almanacco Foggi	Salvo di Greco, 25	Girifusa
Nightland	Corso d'Azusa, 106	Monfalcone
Higdon Garrison	Via Romana, 113	Tranzano
Anaerazio	Pia. Riserva 5 Saba	Starnate
	Via Piccardi, 27	Trinoro
	Via Roma, 142	Ronchi del leg.
Bae - Bar - Mico Mico	Via San Francesco, 35	Monfalcone
Attiva La Salute	Via Torbiana, 39/B	Trieste
Antropologia Costantini Guo	Via Aquileia, 34	Vale
Piccoli	Via dei Santi della Libertà, 44	Starnate
Zootecnia Calzature	Largo Persico, 27	Ronchi del Leg.
Carabinieri	Da Duz, 1/2	Gerzua
Carabinieri Generale	Via Codeli, 1	Gerzua
Carabinieri Generale	Via Codeli, 1	Gerzua

Agraria	Blasizza Antonella
Agraria	Carlojez
Aquaria	Ferrari Maria Pia
Agraria	Furter Planet
Alimentari	La Luna
Alimentari biologici	Red Moon
Animali	La Luna
Animali	Gls - Computer Point
Animali	Az. Vivinicola Zorzet
Articoli sanitari	Il Falso di Paglia
Articoli da Regalo	Il Fiore di Verde
Autonoleggio	Emporio Erebosch
Biotecnologia	Il Flego dell'Arte
Cigariere e Pelletteria	IlJalisco
Calzature bambino	Florgiula
Carrolieria	Foto Mediot Silver
	Sicil Frutta
	Il Sole e la Luna

Via Enrico Toti, 56	Monfalcone
Via 1° Maggio, 67	Monfalcone
Via C. Cosulich, 123	Monfalcone
Vim Matteotti, 20	Monfalcone
Via Matteotti, 6 e 2	Monfalcone
Piazza Unità, 16	Monfalcone
Via Vasari, 10/c	Ronchi dei Leg.
Via Valdirivo, 42/c	Trieste
Via Verdi, 2	Trieste
Via Duca d'Aosta, 55	San Canzian d'
Via F.lli Rosselli, 63	Monfalcone
Via G. Carducci, 21	Monfalcone
	Ronchi dei Leg.
Via della Resistenza, 13/10	Monfalcone
Strada delle Aciade	Sfranzano
Corso Verdi, 87	Gorizia
Via Randaccio, 4	Monfalcone

- Cartolena
- Cartolena
- Casalinghi
- CD - Dischi
- CD - Dischi
- CD - Dischi
- Cartellina
- Computer
- Enotiche
- Erboristerie
- Erboristerie
- Erboristerie
- Ferramenta
- Fioricoltura
- Fotografia
- Frutta e Verdura

sono forniti
Panar
www.panauto.it
tr. della Rosandra, 2

re da:
ito
om
TRIESTE

design: Artù Golinca Maes

des arts, Art Moderne, Maestri

Dopo molti rinvii il Comune ha deciso il sito dove costruire l'attesa struttura. Abbandonate le ipotesi di Banne e Basovizza

Canile nell'ex discarica di Trebiciano

Accanto sorgerà anche il «cimitero degli animali». Costo 2 milioni e 400 mila euro



Il nuovo canile «assistenza» usato dall'assessore per indicare il cimitero degli animali, che presumibilmente verrà realizzato nella stessa area.

Accantonata l'idea di creare canile e cimitero a Banne all'interno del comprensorio dell'ex caserma Monte Cimone (già tenuta dei Burgstaller) - decisione che aveva suscitato notevole perplessità e preoccupazione tra gli animalisti e alcuni rappresentanti della vecchia amministrazione - il Comune aveva individuato lo scorso gennaio una nuova sede per le strutture a Basovizza. Intanto i competenti uffici comunali lavoravano per estendere la domanda di finanziamento regionale in base a una legge dei primi anni '90 che consente di ottenere un contributo pari all'80% dell'opera. Nel caso del nuovo canile triestino, il finanziamento

ricordo», questo il termine usato dall'assessore per indicare il cimitero degli animali, che presumibilmente verrà realizzato nella stessa area.

Accantonata l'idea di creare canile e cimitero a Banne all'interno del comprensorio dell'ex caserma Monte Cimone (già tenuta dei Burgstaller) - decisione che aveva suscitato notevole perplessità e preoccupazione tra gli animalisti e alcuni rappresentanti della vecchia amministrazione - il Comune aveva individuato lo scorso gennaio una nuova sede per le strutture a Basovizza. Intanto i competenti uffici comunali lavoravano per estendere la domanda di finanziamento regionale in base a una legge dei primi anni '90 che consente di ottenere un contributo pari all'80% dell'opera. Nel caso del nuovo canile triestino, il finanziamento

ottenibile risulterebbe di 430 mila euro su un totale complessivo necessario a completare il primo lotto dell'opera ammontante a 530 mila euro. Nel frattempo il Comune decideva ancora di cambiare sede. Il progetto definitivo, elaborato completamente dalle maestranze di Piazza Unità, veniva finalmente inquadrato nell'area dell'ex discarica di Trebiciano, a due passi dalla Slovenia.

«Un'area di proprietà comunale - sottolinea Sluga - per la quale non sono necessari costosi espropri». Il riferimento è al vecchio abito di Trebiciano: il nuovo canile dovrebbe sorgere tra la vicina stazione ipogea e il confine. Gli uffici tecnici del Comune hanno predisposto un progetto preliminare e il primo lotto esecutivo inviandolo nei termini previsti per l'approvazione regionale. Accanto a

questa linea d'intervento, l'amministrazione dovrà provvedere alla necessaria variante al piano regolatore. Questo consentirà di poter dar corso all'opera e, nel contempo, di poter accedere a ulteriori contributi del Fondo Trieste.

La spesa complessiva per il nuovo canile viene stimata attorno ai due milioni e 400 mila euro. La struttura verrà concentrata all'interno di un'area recintata di circa 14.000 mq. Oltre ad accogliere 150 cani, è prevista pure l'ospitalità per i gatti, al massimo 75. Nella realizzazione del canile assistenziale intercomunale sanitario è previsto il ricorso a tipologie edilizie vicino allo stile carsolino. A quando l'inizio? «Un passo alla volta» - risponde l'assessore. Ora è importante portare a casa il contributo regionale. Poi daremo corso all'iter necessario».

ma. loz.

Il consiglio generale dell'ente ha approvato all'unanimità la delibera che innesca la serie di procedure previste dalla legge

Fiera, via libera al processo di privatizzazione

Adesso la Regione deve nominare il commissario che gestirà il passaggio a Spa

Sissa, cin cin di inizio corsi per settanta matricole

«In questa sede troverete il clima e l'entusiasmo giusti per completare un ciclo di studi in virtù del quale potrete affrontare la vostra vita professionale con la migliore preparazione possibile». Questo, in estrema sintesi, il messaggio che il direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), Edoardo Boncinelli, ha formulato ieri, giornata di inizio corso, all'indirizzo della settantina di studenti che affronteranno il primo anno. «Questa è una scuola speciale - ha aggiunto Boncinelli - e ta-

le vuole essere anche nei vostri confronti, affinché le nozioni e il bagaglio culturale che potrete assimilare lavorando con noi nei prossimi tre anni, possano costituire per voi un trampolino ideale in vista dei futuri impegni che andrete ad affrontare».

Il direttore che, rivolgendosi a un gruppo di studenti provenienti da vari Paesi, ha parlato in inglese ha poi passato la parola ai responsabili dei vari settori di studio, ciascuno dei quali ha voluto esprimere un proprio pensiero.

La giornata si è poi conclusa con un brindisi bene-



augurante che ha avuto il significato simbolico di avvio delle lezioni. La Sissa, che conta complessivamente quasi duecento studenti iscritti nei tre anni di corso, abbraccia numerose branche del sapere e contribuisce a formare quel polo scientifico di Miramare e dell'intera città che sta portando il nome di Trieste nel mondo.

u. sa.

Via libera alla privatizzazione della Fiera. Lo ha deliberato all'unanimità, ieri pomeriggio, il consiglio generale, 32 persone in rappresentanza di istituzioni, realtà economiche, enti e associazioni.

«Per la Fiera - ha dichiarato il presidente Riccardo Novacco - si tratta di un momento storico. La privatizzazione rappresenta infatti il sistema per rendere la fiera uno strumento in grado di interagire con l'economia della città, recuperando il suo storico ruolo sotto nuova forma. Un ruolo - ha aggiunto - che nell'accezione tradizionale era andato perduto a seguito dei mutamenti geopolitici e del mercato intervenuti negli ultimi dieci anni».

Il voto favorevole del consiglio generale va nella direzione voluta dalla normativa nazionale e regionale, che fissa nel 23 febbraio 2003 la data entro cui la

Fiera, al pari di tutti gli altri enti fieristici pubblici, dovrà diventare una società per azioni.

Da oggi si apre quindi un periodo di grandi cambiamenti e di procedure amministrative che porteranno, entro febbraio, alla privatizzazione. La delibera del consiglio generale sarà subito inviata all'assessore regionale all'Industria, Dresti, il quale porterà successivamente in giunta il provvedimento per la nomina di un commissario, al quale spetterà il compito di gestire le fasi della privatizzazione.

E privatizzazione, ha dichiarato ancora Novacco, significa «l'ingresso di capitali privati e un nuovo ruolo per il comprensorio di Montebello». In questo quadro il commissario avrà anche il compito di chiedere al Tribunale la nomina di un perito per la valutazione dell'intero patrimonio dell'ente. A cominciare dal com-

plesso immobiliare, al quale guardano con interesse sia l'ater sia catene commerciali. «Patrimonio - precisa Novacco - che in un periodo successivo alla privatizzazione potrà essere alienato».

La futura Fiera di Trieste spa non sarà comunque una società a sé stante. Da essa nascerà una seconda società per azioni, cui spetterà la gestione di fiere, convegni e manifestazioni. E sarà appunto in questa società che troveranno largo spazio gli imprenditori privati.

La spa «principale» gestirà invece il patrimonio dell'ex Ente fiera e, in una fase successiva, dovrebbe essere trasformata in fondazione. Sul patrimonio e sui finanziamenti pubblici si farà poi leva per interventi di grosso spessore, come il trasferimento della sede da Montebello al Porto Vecchio.

gi. pa.

Lo ha promesso l'assessore comunale Gregoretti, ma Cgil e Uil contestano le soluzioni «parziali»

Vigili precari, assunzione in vista

«Nessuna preferenza tra personale, manteniamo un impegno»

Unione degli istriani incontro domenica su Osimo e beni

Domenica all'Unione degli istriani (via Silvio Pellico, 2) alle 10.30 si ricorderà l'anniversario del Trattato di Osimo e si farà il punto sulla questione beni degli esuli, sia dal punto di vista della trattativa appena avviata con la Croazia, sia da quello dell'indennizzo equo e definitivo e delle traversie che il provvedimento, previsto nella finanziaria, sta attraversando.

Del trattato di Osimo parlerà Gianni Giuricin, protagonista della politica triestina di quel periodo, che ricorderà pure la nascita della Lista per Trieste.

Sui retroscena della trattativa italo-croata si soffermerà il generale Silvio Mazzaroli, sindaco del Libero Comune di Pola in esilio.

Infine, il punto sulla situazione dell'indennizzo equo e definitivo sarà fatto dal presidente dell'Unione degli istriani, Silvio Delbello.

Per i precari del Corpo della Polizia municipale si aprirà una nuova possibilità sulla strada dell'assunzione a tempo indeterminato.

L'ha promesso ieri ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali l'assessore Lucio Gregoretti, al termine di un incontro che ha visto anche momenti di tensione, in quanto Cgil e Uil, a differenza di Cisl, Ugl e sigle autonome, hanno ribadito, come già fatto nei giorni scorsi, la loro indisponibilità a «trattare di un solo gruppo di lavoratori a tempo determinato, dei quali rispettiamo le esigenze ma che non possono essere privilegiati rispetto agli altri che operano all'interno del Comune».

«Non si tratta di fare differenze - ha replicato Gregoretti - ma semplicemente di tener fede a un impegno assunto lo scorso anno dal sindaco Roberto Dipiazza e da me, e che prevedeva la proroga di un anno dei contratti dei precari del Corpo, il rafforzamento delle strutture di vertice e la stabilizzazione dei Noc, cioè dei

componenti il Nucleo operativo centrale. I due primi obiettivi li abbiamo già realizzati - ha aggiunto l'assessore - in quanto a maggio abbiamo avuto dalla Regione una norma ad hoc nell'ultimo giorno utile per il rinnovo delle assunzioni che scadranno definitivamente nel maggio del 2003, mentre abbiamo bandito il concorso per vice comandante e aperto un bando di interesse per quello di comandante».

Ora però ci troviamo in una situazione complessa, perché da un lato c'è stata l'approvazione della dotazione organica del Corpo - ha concluso Gregoretti - ma dall'altro si corre il rischio che la legge finanziaria del 2003 stabilisca il blocco della copertura dei posti disponibili. Se questa eventualità si concretizzasse, si creerebbe un grave problema. Per questo, nell'ipotesi che entro il 31 dicembre non venga definitivamente approvata una nuova norma sul precariato, bisogna preparare una procedura alternativa, tenuto appunto conto della dotazione esistente».

u. sa.

Comune e disabili Tavolo tecnico sull'handicap

Gli assessori Giorgio Rossi, Claudia D'Ambrosio e Franco Frezza hanno convocato un «tavolo di lavoro» con le associazioni che rappresentano i portatori di handicap della città per affrontare in termini rapidi alcune problematiche inerenti l'agibilità delle strade e venire così incontro alle esigenze specifiche di mobilità dei disabili.

Il tavolo tecnico vuol far sì che si passi immediatamente dalle parole ai fatti. Tutti gli assessori interessati saranno presenti e, sentiti gli specifici uffici amministrativi, potranno prendere decisioni che si trasformeranno in interventi concreti per migliorare la qualità della vita dei portatori di handicap. L'iniziativa, promossa da Rossi e D'Ambrosio, coinvolge per la prima volta anche l'assessore all'Urbanistica su problematiche di questo tipo. La prima riunione del tavolo si svolgerà domani, alle 9.30, nella sala matrone di piazza Unità.

A cura di Confartigianato Trieste

AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DELLE ACQUE. RINNOVI PER GLI SCARICHI ESISTENTI.

La norma. Il decreto legislativo 152/99 disciplina la gestione degli scarichi delle acque reflue derivanti da insediamenti industriali, artigianali, commerciali e abitativi per una tutela del patrimonio idrico più incisiva. La normativa che supera i riferimenti della precedente «Legge Merli» (L. 319/76) riveste aspetti molto importanti per le imprese, in quanto buona parte della produzione industriale dà origine ad acque di scarico.

L'autorizzazione. La disciplina presuppone che tutti gli scarichi di acque reflue da attività produttive devono essere preventivamente autorizzati con provvedimento scritto. L'autorizzazione va richiesta: al Comune per gli scarichi in pubblica fognatura e per gli scarichi di acque reflue domestiche che non recapitano in fognatura; alla Provincia in tutti gli altri casi. L'autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza deve essere richiesto il rinnovo.

Le acque reflue domestiche. Per lo scarico di acque reflue domestiche (provenienti anche da bagni e servizi igienici aziendali) che recapitano in pubblica fognatura non serve alcuna autorizzazione, si deve però rispettare il regolamento fissato dal gestore della pubblica fognatura.

Il regime transitorio per gli scarichi esistenti. I titolari degli scarichi esistenti, da attività produttive e autorizzati, in base alla normativa previgente, devono richiedere nuova autorizzazione in conformità al decreto legislativo 152/99 allo scadere dell'autorizzazione e comunque non oltre il 13 giugno del 2003.

ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI AGLI AGENTI CHIMICI DURANTE IL LAVORO. OBBLIGO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.

Il decreto legislativo n. 25 del 2 febbraio 2002, che va a integrare e modificare il decreto legislativo n. 626/94, contiene i requisiti minimi di sicurezza che il datore di lavoro deve adottare per la protezione dei lavoratori contro i rischi che derivano dagli agenti chimici presenti durante lavoro.

Il campo di applicazione. Rientrano nel campo di applicazione del presente decreto le aziende con dipendenti o soci, che utilizzano, manipolano, depositano,

trasportano sostanze e preparati classificati come pericolose (tossiche, nocive, sensibilizzanti, irritanti, corrosive, infiammabili, esplosive, ecc.). Tali classificazioni sono riscontrabili nelle schede di sicurezza e nelle etichette dei prodotti che ogni fornitore/produttore è obbligato a fornire all'acquirente.

Obbligo di valutazione dei rischi. La norma impone al datore di lavoro di determinare preliminarmente la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro; valutare i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione sia le tipologie, le proprietà pericolose e le quantità di agenti chimici presenti nei luoghi di lavoro, anche analizzando le informazioni contenute nelle schede di sicurezza, sia le circostanze d'esposizione agli agenti chimici, le fasi operative svolte in azienda, con particolare attenzione alle attività di manutenzione; nella valutazione vanno inoltre considerati il livello, il tipo e la durata di esposizione e le misure preventive e protettive adottate e da adottare sia collettive che individuali. La valutazione del «rischio chimico» deve essere documentata e nel caso di aziende esistenti dovrà integrare quella già eseguita dalle aziende ai sensi del decreto legislativo 626/94.

MATERNITÀ FUORI DEL RAPPORTO DI LAVORO, DISPOSIZIONI APPLICATIVE DELL'INPS.

Ai sensi dell'articolo 25 comma 2 decreto legislativo n. 151/2001, i periodi corrispondenti all'astensione obbligatoria di maternità verificatisi (in qualsiasi epoca) al di fuori del rapporto di lavoro, sono considerati utili ai fini pensionistici a condizione che il soggetto possa far valere, all'atto della domanda di accreditamento, almeno cinque anni di contribuzione versata in costanza di rapporto di lavoro.

Si tratta di cinque mesi di contribuzione figurativa che vanno ad aggiungersi alla contribuzione previdenziale di molte lavoratrici. Le lavoratrici dipendenti già pensionate, se hanno avuto una maternità al di fuori del rapporto di lavoro, possono avere un corrispondente aumento della pensione con i relativi arretrati. L'Inps ha precisato che l'astensione obbligatoria è fissata nei due mesi antecedenti la data del parto e nei tre mesi successivi. I contributi in questione sono da considerarsi utili ai fini del diritto e della misura della pensione, compresa quella di anzianità. Le lavoratrici dipendenti non ancora in pensione possono chiedere l'accredito di questi periodi sulla propria posizione assicurativa.

Ravel Kodrić
membro del direttivo
provinciale dei Ds

L'INTERVENTO

I quattro sloveni fucilati a Basovizza «Nel passato di queste terre una sanguinosa complessità intreccia nomi e gesta»

Pretendere dal deputato triestino di An Roberto Menia di mettersi nei panni degli antifascisti italiani a cavallo degli anni Venti e Trenta potrebbe sembrare un atto di inutile e gratuita crudeltà. E difatti me ne guardo volentieri. Del resto, lui sembra preferire quelli - che paiono davvero atteggiarsi a pennello - di un coevo giudice del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Senonché, a dargli retta nel giudizio sui quattro fucilati di Basovizza («Terroristi, non martiri...»), finiremo a dover dar torto a personalità della statura di Gaetano Salvemini, Carlo Rosselli, Pietro Nenni, per non citarne troppi, che li considerarono invece dapprima alleati e compagni d'armi, poi, appunto, martiri ed eroi antifascisti. Al punto che a pochi mesi dagli spari al poligono di Basovizza, Carlo Rosselli, vittima a sua volta nel 1937, assieme al fratello Nello, di sicari fascisti, stipulò nel gennaio del 1931, a nome di Giustizia e libertà, con il Tigr, il Movimento nazionale rivoluzionario degli sloveni e dei croati in Italia, un formale patto d'azione. Nell'agosto dello stesso anno il Tigr inviò agli uomini di Giustizia e libertà a Genova 50 chilogrammi di trinitrofenolo, da usare non certo come ingrediente per il pesto alla genovese...

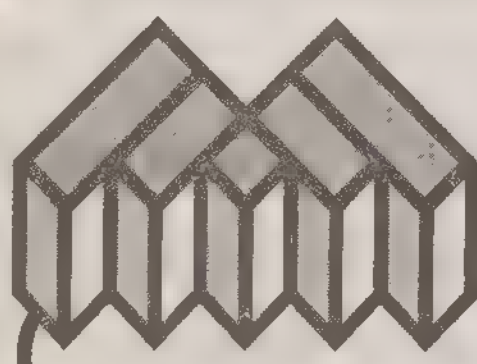
In quegli stessi mesi e anni Pietro Nenni tenne esemplarmente esposte sulla parete del suo ufficio a Praga le foto ingrandite di Bidovec, Marušič, Miloš e Valenčič.

Nel settembre del 1938, un giovane studente sloveno (distintosi, nel dopoguerra quale taccuino e stimato giornalista del quotidiano triestino in lingua slovena, il Primorski dnevnik) fu in procinto di portare a termine, in base a un piano scrupolosamente predisposto da Giustizia e libertà assieme al Tigr, un attentato suicida contro Benito Mussolini, in visita a Caporetto. Ne fu dissuaso, stando ad alcune fonti, da un intervento dei servizi segreti di Sua Maestà Britannica, mossi dal timore che le successive indagini potessero far breccia nella rete che avevano tessuto nella Venezia Giulia e nella monarchia jugoslava...

Gesta e temerarie politiche estreme, disumane che i protagonisti per primi non amano rievocare, e se mai lo fanno, è per esorcizzarne gli incubi, non certo per rimpianto e nostalgia. O per parafrasare Bertolt Brecht: fortunati i popoli che hanno potuto fare a meno di martiri ed eroi.

Giova, penso, ricordare a tal proposito il caso, tremendo e allo stesso tempo emblematico della sanguinosa complessità del passato di queste terre, di uno dei più arditi cospiratori italiani aderenti a Giustizia e libertà, che più di altri funsero da anello di congiunzione operativo con il Tigr, il fumano Angelo Adam: ebreo, fervente mazziniano, nel 1919 militò nella Legione fiumana, fu poi, nel capoluogo quarenario, meccanico al Silurificio Whitehead, sindacalista, fuoriuscito antifascista, rientrato a Fiume dopo l'8 settembre, subì la deportazione a Dachau ma sopravvisse all'Olocausto e fece ritorno a Fiume. Il 4 dicembre del 1945 l'Ozna, la polizia politica jugoslava, arrestò lui e la moglie, Ernesta Stefanchič, il giorno successivo la figlia Zulema. Non se ne seppe più nulla.

L'onorevole Menia non ne ignora la tragica vicenda, al punto da averla richiamata nel corso del suo intervento alla Camera dei deputati del 12 febbraio del 2001 in sede di illustrazione del progetto di legge di «Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infobati». C'è, se mai, da augurarsi che non decida di depennare Angelo Adam da quel novero, dopo aver appreso del suo sodalizio con... i «precursori sloveni delle Br».



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

se vuoi **VENDERE** o **COMPRARE** casa fidati di una grande organizzazione

centro
servizi



Tel. 040382191



Tel. 0403363333



Tel. 040766676



Immobiliare geom. gerzel

Tel. 040310990



Tel. 040362486



Tel. 040630174



Tel. 040630174



Tel. 040635583



Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

PIAZZA UNITÀ lussuoso arredato stanza soggiorno cucina bagno CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CAMPANELLE appartamento indipendente ed in corso di restauro in casetta: cucina, 2 grandi camere, bagno, terrazza di 25 mq e ripostiglio. GREBLO 040/362486

RONCHETO tranquillo miniappartamento recente ingresso angolo cottura tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piccolo giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, 70 mq abitabili € 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

PICCOLINO, semicentrale, coccoloso. Cucinona, camerone, bagno e atri anche arredato e attrezzato, 2° piano. 45 mq d'epoca. Per single o investimento € 50.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

ZONA D'ANNUNZIO appartamento ristrutturato, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, molto luminoso, in bella casa d'epoca, € 110.000,00 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTO in buone condizioni, soggiorno, veranda, 2 matrimoniali, cucina abitabile e verandina, bagno, cantina, poggolo, € 92.900,00 trattabili, v. S. Lorenzo in Selva, p. auto scoperto. CENTROSERVIZI 040/382191

BAZZONI perfetto moderno soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio 2 balconi cantina CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CANOVA - STUPARICH: 3 stanze, cucina, servizi, cantina, V p., riscaldamento autonomo, 77 mq. PIZZARELLO 040/766676

VIA PINDEMONTI, in buon stabile con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., 2 poggoli, cantina. Ottime condizioni, luminoso, totale vista nel verde. GEOM. GERZEL 040/310990

VIALE XX SETTEMBRE, stabile d'epoca, luminoso piano alto, atri corridoio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, in buone condizioni; termoa autonomo. GEOM. GERZEL 040/310990

S. GIACOMO appartamento di 90 mq in buone condizioni: soggiorno, 2 comode stanze, cucinino, bagno, poggolo, ripostiglio, termoa autonomo; GREBLO 040/362486

S. GIACOMO appartamento al 3° piano con matrimoniale, singola, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo e cantina GREBLO 040/362486

SAN GIACOMO ristrutturato a primingresso, cucina con tinello, soggiorno camera, cameretta bagno ripostiglio, ampio locale cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

VASARI appartamento spazioso in buonissime condizioni, con ingresso cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio poggolo cantina autometa. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIOVANNI alta, panoramicissimo recente appartamento in ottime condizioni, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggoli, box auto QUADRIFOGLIO 040/630174

SERVOLA luminoso terzo piano con riscaldamento autonomo, ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio due poggoli Euro 90.800,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

CAVANA perfettamente ristrutturato con ottime finiture, ingresso, cucina arredata, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174

RONCHETO, entusiasmante appartamento con GIARDINETTO proprio e parcheggio per 2 MACCHINE! Cucinino arredato, soggiorno, 2 camere, bagno (idromassaggio). Ottime condizioni. Per intenditori. € 150.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

VALMAURA, appassionati "tombola", moderno alloggio: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggolo e posto macchina garage. Riscaldamento autonomo! Tranquillissimo! Solamente € 98.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

RIVE potenzialmente splendido 6° piano, condominio moderno, ascensore e portinaio! 120 mq + grandi poggoli + magazzino in soffitta. Bella panoramica e scorcio mare. Da ristrutturare. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

P. CARLO ALBERTO, salone doppio e terrazza vista mare, 3 matrimoniali, doppi servizi, cucinona, guardaroba, + mansarda con ampia zona giorno e caminetto, 3 stanze, bagno. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA DONOTA piano alto appartamento particolare perfetto 5 vani cucina doppi servizi completi balcone riscaldamento ascensore CIVICA & PARTNERS 040/3363333

IN PALAZZO DI PREGIO, architettonico, esposizione aperta sulla città: atri, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ripostigli, termoa autonomo, IV p. ascensore Ambienti ampi. € 220.000,00 PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMA MANSARDA primingresso, in buon stabile d'epoca con ascensore; atri corridoio, salone con soppalco, cucina abitabile, 3 stanze, 2 bagni. Ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA LIMITANEA, epoca, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, servizi separati, 2 poggoli. GEOM. GERZEL 040/310990

RITTMAYER ottimo appartamento di 130 mq, 6° piano con ascensore: 4 grandi stanze, stanzino, cucina, 2 servizi, 2 poggoli, ingresso. GREBLO 040/362486

RITTMAYER appartamento di 170 mq con 5 grandi stanze, doppi servizi, cucina abitabile, stanzino grande ingresso 2 poggoli e cantina. GREBLO 040/362486

CENTRALE immobile in fase di totale ristrutturazione disponibilità di appartamenti ed uffici di varie dimensioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

HORTIS/CAVANA bell'alloggio, circa 110 mq. Zona cottura + soggiorno, 3 camere, bagno, atri. Buone condizioni, gradevolissima panoramica restauri città vecchia! € 130.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA centrale! Restauro totale recente condominio e alloggi. Ascensore. Cucina aperta sul salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 125 mq rari e straordinariamente tranquilli € 230.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO appartamento 180 mq su 2 livelli (mansarda abitazione/ufficio). Prestigioso condominio. Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICI: CENTRALISSIMI, CENTRALI anche con posteggio da 120 mq a 180 mq vendesi! Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDONA 270 mq (possibilità ulteriore aumento) centralissima in prestigioso condominio d'epoca con ascensore. Splendida opportunità niscio 3 o 4 unità abitative anche con terrazzi! Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLE E CASETTE

SPLENDIDA VISTA GOLFO con giardino, accesso auto, villa come 1° ingresso, su 2 livelli, più taverna, porticati, posti auto coperti. Muggia Vecchia CENTROSERVIZI 040/382191

VILLA ZONA UNIVERSITÀ-GIULIA: soggiorno, cucina, 3 stanze, stanzino, 2 bagni, ripostiglio, portico, soffitta, giardino, posto auto. Ristrutturata come primingresso, 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

V. COMMERCIALE, casa d'epoca rimodernata, vista aperta panoramica, 136 mq su 2 piani + soffitta, possibilità ampliamento, graziosissimo giardino 370 mq, box. PIZZARELLO 040/766676

CERVIGNANO DEL FRIULI, prestigiosa villa, ottime finiture, ampio giardino; box. Geom. GERZEL 040/310990

VERMEGLIANO, casetta a schiera, soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 servizi, giardino; 2 posti auto. GEOM. GERZEL 040/310990

CARSO villa recente di 300 mq su 3 livelli, con giardino, porticato, garage.

AGRARIA - FIORI - PIANTE, attività nonale, cedesi avviamento con affitto muri conveniente. PIZZARELLO 040/766676

V. ROMA CEDESI ATTIVITA' non alimentare, piccolo negozio con servizio € 26.000,00. PIZZARELLO 040/766676

TABACCHI - GIORNALI - LOTTO, cedesi attività, contratto d'affitto nuovo. Informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

RINOMATA LOCALITA' turistica provincia Trieste, posizione commerciale centralissima, cedesi attività non alimentare, locale 60 mq perfetto, grandi vetrine, € 90.000,00. Trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

OTTIMA GIOIELLERIA in buona zona rionale con laboratorio orafa

le d'affari adatto molteplici attività, mq 108, stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990

D'ANNUNZIO vicinanza locale commerciale con ufficio e magazzino per un totale di 150 mq adatto a ogni forma di attività. Possibilità di annessere un ulteriore locale d'angolo. GREBLO 040/362486

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale! 100 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consiglia fine 2002 Geom. MARCOLIN 040/366901

CITTAVECCHIA su piazzetta molto carina, locale 200 mq con annessa licenza ristorazione. Potenzialmente molto caratteristico e bello. Tutto compreso € 248.000 Vera leccornia Geom. MARCOLIN 040/366901

RITTMAYER, signorile: 4 stanze, cucinone, servizi, ambienti ampi, prontoingresso € 700,00 + condominio. PIZZARELLO 040/766676

APPARTAMENTI VUOTI, v. Crispi/v. Torricelli con 1 - 2 stanze da letto da € 465,00. PIZZARELLO 040/766676

V. CATTEDRALE - S. GIUSTO, appartamento vuoto, con vista: ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, disposto su due piani, € 850,00 mensili. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI CENTRALI, varie soluzioni, da 23 mq a 283 mq. PIZZARELLO 040/766676

OBERDAN adiacenze appartamento di grande metratura adatto a abitazione o ufficio GREBLO 040/362486

VIA CAPODISTRIA vicinanza appartamento arredato; 4° piano con matrimoniale, piccolo soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio e poggolo. GREBLO 040/362486

IMMOBILI INDUSTRIALI

ZONA INDUSTRIALE OVEST vicinanza Via Caboto affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m. adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

TURISTICI

GRADO nuova costruzione, vendesi appartamenti primingressi, varie metrature, possibilità box. GEOM. GERZEL 040/310990

GRADO (inizio paese). Bellissima MANSARDA in casolare ristrutturato. Cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno. Travi a vista! Riscaldamento autonomo. Parcheggio. Vicinanze mare! Vista. Geom. MARCOLIN 040/366901

STIAMO CERCANDO

CAPANNONE di circa 1000 mq e piazzale con accesso tir per nostro cliente in zona industriale escluso Noghère. GREBLO 040/362486

UFFICIO di almeno 100 mq cerchiamo in zona P.zza Oberdan, sia in vendita che in affitto GREBLO 040/362486

PRENOTA SUBITO

il tuo nuovo parcheggio in PIAZZA VITTORIO VENETO

disponibilità terzo livello



CONSorzio
MEDIATORI
TRIESTE

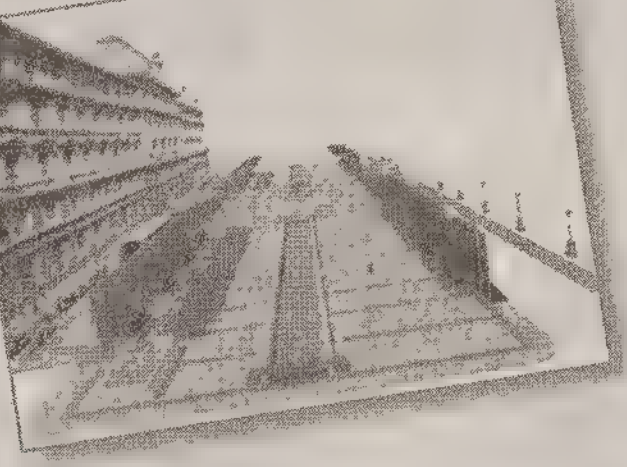
per acquistare il parcheggio in centro basta telefonare all'agenzia del CMT delegata per la commercializzazione:



il Quadrifoglio

via san Ippolito 5, Trieste

tel. 040630174



posti macchina esterni. Splendida vista mare. GREBLO 040/362486

COSTIERA ampia villa d'epoca con splendida vista sul Castello di Miramare, in perfette condizioni con ampio giardino. Informazioni riservate presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

MUGGIA, villetta indipendente stupenda vista golfo e città, composta da saloncino con grande terrazzo, camera matrimoniale, due stanze singole, cucina abitabile, bagno, taverna con caminetto, cucinotto, bagno e due stanzette. Box auto e ampio giardino. GRATTACIELO 040/635583

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

MAGAZZINI E BOX

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale/magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

CAPITOLINA/ PONDARES in corso di costruzione box e posti macchina coperti. QUADRIFOGLIO 040/630174

AZIENDE

PESCHERIA IMPORTANTE avviatissima, ottima posizione commerciale semicentrale, grande bacino d'utenza, perfette condizioni, € 110.000,00. Informazioni solo in ufficio previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

V. IMBRIANI cedesi attività abbigliamento in locale 80 mq con ampie vetrine PIZZARELLO 040/766676

attrezzato e servizi. GRATTACIELO 040/635583

PUB/AMERICANBAR conosciuto e ottimamente avviato. Vera occasione, solamente € 45.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA/CAFFÈ centrale, forte passaggio e forte avviamento. Adattissimo conduzione familiare. Geom. MARCOLIN 040/366901

ABBIGLIAMENTI anche CORSO ITALIA! Varie specializzazioni. Varie metrature; prezzi ribassatissimi. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIAZZA GOLDONI splendido negozietto attività non alimentare. Vero gioiellino introvabile! Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDO LOCALE con licenza ristorazione in piazzetta in piena CITTAVECCHIA! Possibilità 200 mq interni e anche tavoli esterni! MURI e attività, complessivi 248.000 € Geom. MARCOLIN 040/366901

NEL "SALOTTO" DI TRIESTE locale 120 mq tutto vetrine! Possibilità magazzino staccato. Cedesi attività "non alimentare". Locazione nuova. Informazioni in ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI

LOCALE VIA BAIAMONTI 25 mq., grande passaggio, perfetto, € 43.900,00 trattabili, vendiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

CAPANNONE adiacenze v. Caboto, in ottime condizioni, con ampio soppalco e parcheggio. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALE D'AFFARI - MAGAZZINO affittasi, zona Rossetti-Buonarroti: 140 mq + 120 mq soppalco, ampio carraio e 2 posti macchina. Possibilità ufficio attiguo 75 mq + 1 posto auto. PIZZARELLO 040/766676

ZONA PIAZZA VICO, loca-

Vuoi vendere il tuo immobile?
Fatti sentire!

Telefona allo 040 638 103 il nuovo servizio del Consorzio Mediatori Trieste per farti vendere casa in tutta tranquillità

lunedì,
mercoledì e venerdì
dalle 10 alle 12
FILO DIRETTO
CMT
040 638103



I COMPUTER DELLE AGENZIE ADERENTI AL CMT SONO COLLEGATI IN RETE PER VENDERE O TROVARE PIÙ VELOCEMENTE LA TUA CASA

DUINO AURISINA La «Gemina» ristrutturata farà da collegamento tra paesi, vigne e agriturismi

Torna al rigoglio una via romana

Un'idea, un finanziamento: benefici per la zona di Malchina

Poi due mercatini da qui a Natale (uno multietnico)

Un mercatino multietnico e un mercatino di Natale, un «bollettino comunale natalizio» e un volantino promozionale intitolato «In viaggio».

Sono queste le iniziative che partiranno da fine mese decise dal Comune di Duino Aurisina e annunciate agli operatori economici nel corso di un incontro organizzato dall'assessore Massimo Romita.

Il primo mercatino si svolgerà dal 28 novembre al 1. dicembre a Sisti, nell'ambito di una fiera mercato e a cura dell'Associazione del commercio e dei servizi di Trieste e della provincia, intitolato «Solidarietà e convivenza sotto lo stesso cielo»; dal 2 al 15 dicembre si terrà invece il mercatino di Natale riservato agli operatori economici locali.

Era questo il primo incontro ufficiale tra Romita (assessore al Turismo, allo sport, al tempo libero e alle attività culturali e turistiche) e gli operatori economici.

Si tratta, ha sottolineato, Romita, di iniziative a «carattere sperimentale» che verranno poi confrontate con i diretti interessati.

Si chiama Gemina, ed è una strada antica, che porterà, almeno nelle speranze di amministratori locali, ristoratori, agricoltori e produttori di vino di Duino Aurisina, lontano. Un finanziamento della Fondazione CrTrieste, assieme all'impegno della Regione, dell'Aiat, della Provincia ha permesso di portare a compimento un progetto di rivitalizzazione turistica del Carso, progetto finanziato e pronto per essere messo in pratica.

Si tratta di riscoprire, riaprire e promuovere una parte di Via Gemina, l'antica strada romana che da Aquileia conduceva a Fiume. Con un primo budget a disposizione, di circa 75 mila euro, sarà possibile, a partire da gennaio ed entro giugno prossimo, portare alla luce, traendola fuori dagli sterpi, ripavimentando e disboscando, collegando sentieri e stradine, i primi otto chilometri di percorso, quelli che vanno dalla Grotta Azzurra, nei pressi di Prepotto, fino a Malchina, parte forse meno nota del Carso triestino.

Il percorso - presentato ieri mattina alla Stazione Marittima, nel corso di una conferenza stampa con «epilogo» enogastronomico, per toccare con mano i gusti e i sapori del Carso - tocca quattro centri abitati: Malchina, Prepotto, San Pelagio e Prepotto, piccole frazioni del Comune di Duino Aurisina che racchiudono l'embrione dell'economia agrituristica e vitivinicola della zona. La strada, infatti, vuole essere un elemento unificante, un collegamento tra una ventina di realtà economiche che negli ultimi dieci anni sono sorte nella zona, e hanno impostato attività derivate dalla viticoltura e dall'agricoltura locale, oltre che dell'artigianato tipico.

Sono stati gli stessi operatori

locali, nella ricerca di una sinergia, e di un'idea comune da cui far decollare la promozione del loro prodotto a livello nazionale, a proporre alle istituzioni il progetto, accolto dalla Fondazione che - ha dichiarato nel corso della presentazione il vicepresidente Giorgio Tomasetti - «ha il ruolo di sostenere progetti di valore in tutta la provincia e di far conoscere il territorio locale per produrre nuova economia». La strada vedrà anche un'attività di promozione e marketing turistico: «Lavoreremo - ha detto il presidente dell'Aiat, Franco Bandelli - per promuoverla a livello turistico, per far conoscere il nostro piccolo ma prezioso entroterra attraverso questa via».

Il sentiero - ha spiegato l'assessore provinciale all'ambiente, Marco Drabeni - sarà corredato da cartelli che lungo tutto il percorso indicheranno le aziende agricole, gli agriturismi e le imprese artigiane della zona, raggiungibili a piedi. La strada sarà larga circa due metri, in ciottoli, tale da essere percorsa sia a piedi sia in bicicletta che a cavallo: «Dobbiamo - ha aggiunto il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro - rivolgerci a quelle nicchie turistiche attualmente in crescita, offrendo un prodotto appetibile sul mercato». Alla presentazione è stato invitato anche il maestro Luigi Veronelli: «Il mio primo incontro con il Carso - ricorda - risale a quando ero un bambino, e mio padre mi portò a vedere i luoghi in cui combatté nella prima guerra mondiale. Mi ero immaginato un luogo di sofferenza, invece incontrai un luogo unico, intenso e bellissimo. Forse varrebbe la pena di valorizzarlo ancora di più, e questa strada è un buon passo».

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA La voce degli imprenditori

«Bisogna finirla di essere periferia»

Una richiesta «dal basso», ovvero, dagli stessi imprenditori che a Duino Aurisina lavorano e operano da anni, con le proprie forze, in attesa che l'intera comunità, il turismo e i triestini stessi si accorgano del valore del rispettivo territorio. Riuniti, per la maggior parte, nel Consorzio vini del Carso, gli imprenditori di Duino Aurisina hanno chiesto a gran voce la «via Gemina».

Loro portavoce è il vignaiolo Edi Kante: «Siamo oltre una ventina, non solo nel settore del vino, anche nell'artigianato e nell'enogastronomia. Molti di noi sono giovani, molti hanno investito tutti i loro averi in un progetto che ha a che fare con la terra di questo comune. La via Gemina ci è sembrata una buona idea per iniziare a fare



L'affollata sala della Stazione marittima e, nel riquadro, Luigi Veronelli. (Foto Sterle)

un turismo diverso, moderno, sostenibile e soprattutto appetibile. Se riusciamo a lavorare in sinergia, forse riusciremo anche a promuovere questo territorio. Certo, abbiamo bisogno delle istituzioni».

E le istituzioni hanno risposto, con il primo lotto di un progetto - rileva Kante - che dovrà essere ancora più ampio: «Dobbiamo coinvolgere tutte le realtà

della provincia, e anche quelle della Slovenia. Dobbiamo creare una via turistica di passaggio: così non saremo più alla periferia, e diventeremo protagonisti».

Ringrazia, intanto, anche il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret: «Con

questo progetto il Comune si trova in casa un importante regalo - ha dichiarato il sindaco - e saprà lavorare per promuoverlo. Duino Aurisina al momento ha pochi fondi a disposizione, ma se il progetto turistico globale del Comune partirà, allora, dalla Baia al Carso, avremo modo tutti di utilizzare e promuovere queste importanti iniziative».

fr.c.

DUINO AURISINA Lavori di manutenzione per 175 mila euro approvati in giunta

Strade malmesse da rifare

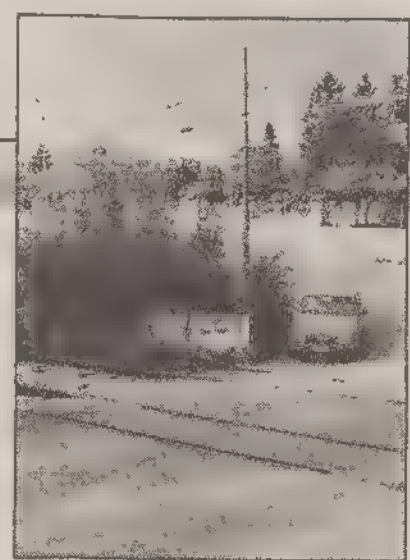
E' da giugno che l'assessore ai Lavori pubblici di Duino Aurisina, Giorgio Pross, lavora a progetti di riqualificazione urbana, che in questi giorni la giunta ha approvato. Si tratta di interventi per 175 mila euro, che prenderanno avvio nella primavera 2003, relativi soprattutto al rifacimento di strade e marciapiedi malridotti e a problemi di sicurezza stradale.

A Sisti, centro saranno risistemati i marciapiedi dei parcheggi e delle fermate degli autobus, con un cospicuo allargamento, che riguarderà anche l'isola pedonale sul lato mare. Verrà anche modificata la circolazione interna al parcheggio, per motivi di sicurezza dei pedoni.

A Borgo San Mauro sarà realizzato un passaggio pedonale illuminato e segnalato sulla strada provinciale

tra il Borgo e il supermercato: nelle ore serali il passaggio dei pedoni ora non è tutelato.

La strada di San Pelagio, dagli anni '90, quando è passata dalla Provincia al Comune, «non ha mai avuto interventi di manutenzione». Si farà una ripavimentazione con un nuovo disegno dell'incrocio con la provinciale. Ad Aurisina stazione, invece, i lavori saranno realizzati



Una strada di Aurisina.

Secondo l'assessore Pross sono opere urgenti necessarie per la sicurezza

tezza del cavalcavia sull'autostrada, con un tratto di marciapiede e passaggio pedonale.

Infine, ad Aurisina Cave verrà messo in sicurezza l'incrocio con la strada provinciale e la strada bianca verrà depolverizzata con cloruro di calcio, mentre sarà ripavimentata la strada della Cernizza, «in vistoso degrado» - afferma Pross - anche a seguito di molteplici interventi di manutenzione.

MUGGIA La presidente della commissione: «Profondamente offesa e rattristata, non desidero più collaborare con questa amministrazione»

Pari opportunità, polemiche dimissioni in pubblico

Sotto accusa il nuovo regolamento comunale che esclude i sindacati e decide le nomine

La Commissione per le pari opportunità del Comune di Muggia si dimette per protestare contro il regolamento varato di recente dall'assemblea consiliare. Ieri pomeriggio, durante un incontro al «Millo» la presidente Gabriella Lenardon ha rimesso pubblicamente l'incarico: «Come donna, lavoratrice e rappresentante Cisl in seno alla Commissione - ha detto in un silenzio che si poteva tagliare con un coltello - mi ritengo profondamente offesa e rattristata e non desidero più collaborare con questa amministrazione. In consiglio avevo già comunicato le mie dimissioni all'assessore Stener, e ora le formalizzo».

«Incriminato» sarebbe soprattutto l'articolo 3, che disciplina la composizione del team. Le commissarie lamentano anche di aver ricevuto solo pochi giorni fa una copia della delibera che adotta il documento, avendo già in precedenza espresso un giudizio negativo su una versione poi ulteriormente corretta. In peggio, a sentir loro. Se prima si parlava di una rappresentante indicata al-



Al centro Gabriella Lenardon, la presidente dimessasi; al microfono Scarpa. (Foto Lasorte)

l'unanimità da tutti i sindacati («idea ridicola e inattuabile»), nel testo definitivo è cancellato ogni riferimento al mondo sindacale, come pure a quello dell'associazionismo femminile. Il consiglio comunale dovrebbe nominare, su proposta dell'assesso-

re competente che ne avrebbe raccolto le domande corredate da curriculum, 12 componenti: due fra i consiglieri o assessori in carica (al maschile...), due provenienti dalla scuola (di cui una di lingua slovena), due dall'imprenditoria, due casalinghe,

due studentesse universitarie, due professioniste laureate. «Poiché a Muggia non esistono associazioni di casalinghe o studentesse - ha continuato la Lenardon - sarebbero donne che rappresentano solo se stesse. A questo punto vorrei che tutte le

seimila residenti si candidassero e sommersero di lettere l'assessorato, che poi dovrebbe però spiegare i criteri di selezione. Ma il rischio è che si scelgano per il colore politico, vista la spartizione delle nomine fra maggioranza e opposizione» (rispettivamente sette e cinque, ndr).

Sconcerto e rabbia sono stati espressi anche da Lucia Fontanot, commissaria e presidente dell'Aida, dalla segretaria dei Comunisti italiani Etta Balbi, dalla presidente dell'Udi Miriam Zecchi, da altre componenti delle Pari opportunità e da numerose signore del pubblico. In sala però c'erano anche alcuni uomini (il segretario Spi-Cgil Fedele Valentich, gli ulivisti Colombo e Rizzi, il presidente dell'Associazione degli sloveni Vodopivec). Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, ha stigmatizzato il nuovo regolamento come un segno di «protezione e disinteresse verso le donne». Ma la battaglia è appena cominciata: mercoledì 13 l'appuntamento è in Rivarotta, con l'obiettivo di informare e coinvolgere la cittadinanza tramite una petizione.

Barbara Muslin

Ragazzi di 81 paesi preparano a Genova la festa inaugurale

E' iniziata a Genova la settimana dedicata ad attività musicali, teatrali, artistiche che coinvolgeranno 200, di 81 paesi, del Collegio del Mondo unito di Duino che il 9 novembre, proprio a Genova, inaugurerà l'anno accademico, gli altri di due licei. I gruppi di lavoro sono composti in modo che collaborino ragazzi appartenenti a nazioni che nel periodo della prima e seconda guerra mondiale erano in conflitto.

L'artista Marino Cassetti con due docenti ha realizzato quattro vele di grandi dimensioni dipinte da 40 studenti che riguardano il mare e la pace. Forse il 9 saranno messe all'asta.

Netto dissenso per l'accorpamento dei territori

Comunità montane soppresse. Protesta quella del Carso: «La nuova legge? Un pasticcio»



Una zona di Carso: le competenze passano alla Provincia.

«Un pasticcio». Così le soppresse Comunità montane (quella del Carso è stata cancellata) definiscono il disegno di legge regionale 249 relativo alla istituzione dei Comprensori montani che è stato approvato dalla quinta commissione e che sta per approdare nell'aula del consiglio. «Netto dissenso» dice una nota, «disattese le indicazioni emerse nella fase di concertazione da noi avviata coi Comuni interessati», «inadeguatezza delle norme per quanto concerne le aggregazioni territoriali (problema del Collio e del Carso), le funzioni trasferite, le risorse finanziarie, l'elezione degli organi dei comprensori montani».

Il presidente della delegazione regionale dell'Uncem, Mario Revelant, ha invitato tutti i sindaci coinvolti e i commissari della Comunità montane ad inviare al presidente del consiglio regionale, Martini, al presidente della giunta, Tondo, all'assessore alle Autonomie locali, Ciriani, al presidente della quinta commissione, Zoppolato, al presidente dell'assemblea delle autonomie locali, Ceccotti, una nota di protesta.

«Siamo di fronte a un nuovo pasticcio? Pare proprio di sì - si afferma - i Comprensori montani come proposti dal disegno non sono altro che le vecchie Comunità montane, ampliate territorialmente, comprendendo anche aree che di montagna hanno ben poco». Problema che interessa soprattutto la soppressa Comunità montana del Carso, che ha sede a Sisti e che abbraccia anche il Carso goriziano. «I sindaci dei Comuni - afferma l'ente - stanno inviando agli organi istituzionali regionali la richiesta di mantenere sul territorio carso triestino e goriziano un comprensorio speciale, come espressione dei Comuni carsici e delle due province con competenze diversificate e specifiche in relazione alla peculiarità ambientale, territoriale, culturale e linguistica della popolazione carsa».

Con la soppressione dell'ente, infatti, tutte le sue competenze saranno riassorbite rispettivamente dalla Provincia di Trieste e da quella di Gorizia (così anche la relativa gestione dei fondi), «senza che i Comuni abbiano la possibilità di incidere sulle scelte relative al tipo di sviluppo del territorio». Conclude la nota: «Pur di arrivare alla conclusione di questa paradossale vicenda che dura da tre anni probabilmente il consiglio regionale approverà la legge, ma con l'insoddisfazione di tutti».

QUESTIONI APERTE

Toponomastica: «Soldi ci sono Ma non bastano per tutto»

«Mi sembrano solo sterili polemiche. Appena insediato, sono riuscito a portare a Duino Aurisina un finanziamento di 300 mila euro, proveniente dall'assessorato all'Edilizia della Regione: 300 mila euro sono 600 milioni di vecchie lire, una cifra che la precedente giunta comunale non aveva mai ottenuto, tutto d'un colpo. Mi sembra anzi di ricordare che qualche finanziamento era stato perso...».

Risponde così il sindaco Giorgio Ret alla consigliere comunale dell'Ulivo Marisa Skerk, in merito alla polemica relativa ai finanziamenti annunciati per la toponomastica, ma non ancora giunti a Duino. «La gente deve sapere - dice ancora Ret - che le cose da fare in questo comune sono moltissime: 300 mila euro sono una cifra importante, ma non sufficiente per farle tutte, ovviamente. Quindi, c'è una lista di priorità. Cito il nido, la toponomastica e numerose strade e marciapiedi da rifare. Sarà la maggioranza a decidere che cosa andrà fatto come prima cosa. I soldi ci sono, e altri ne arriveranno».

fr.c.

Palazzetto: «Tanti problemi eppure non va così male»

«Dopo più di vent'anni di problemi irrisolti, il palazzetto dello sport di Aquilina è comunque finito, e appena agibile è diventato seppur parzialmente operativo: la gestione degli impianti sportivi è molto costosa, e non abbiamo voluto attendere il gestore per venire incontro ai bisogni delle società sportive». Lo afferma l'assessore muggesano Paolo Volsi a proposito delle difficoltà che ancora Comune e sportivi devono fronteggiare per dare piena vita alla struttura. Volsi precisa che l'Acegas ha fornito i nuovi canestri in virtù di un contratto di sponsorizzazione e che il riscaldamento è stato acceso, come in tutte le strutture comunali, specificando che «l'intervento economico delle società sportive è limitato alla pulizia, alla piccola manutenzione». Riprende l'argomento anche la «Muggia basket», che vuol sottolineare «la disponibilità delle due società sportive, Muggia basket e Interclub, e dell'attuale amministrazione comunale per risolvere il problema: da mesi si sta lavorando con personale dedizione di tutti». I problemi non vengono negati, ma il risultato viene definito comunque «brillante» data «la difficile situazione ereditata dopo anni di problemi».

Le 2500 firme: «Non estorte» E approdano in Consiglio

La petizione contro i previsti stabilimenti balneari privati sulla costa di Muggia (2500 firme) sarà discussa in Consiglio comunale lunedì. Il sindaco Gasperini ha affermato ieri tuttavia che le firme sono state «estorte» e ha ribadito che chi le ha raccolte ha sue ragioni personali. L'interessato, Fabio Longo, ribatte: «Molti cittadini hanno personalmente fotocopiato il testo della petizione per contribuire personalmente a raccogliere le firme, il testo era dattiloscritto e allegato, in piena trasparenza e correttezza. Gasperini non dice però - prosegue Longo

- dove dovrebbero andare i cittadini per avere una spiaggia gratuita, e ha ragione solo su un punto, non esistono muggesani di serie A o B: tutti indistintamente dovranno pagare molti euro per usufruire di un tratto di spiaggia». Annunciando la creazione di un'associazione senza fini di lucro per dare consulenze urbanistiche ai cittadini, Longo aggiunge: «Non ho interessi personali per il fatto stesso che la costa è un bene demaniale, e ricordo al sindaco che quando migliaia di cittadini gli rivolgono una petizione non sono mai «ridicoli»».

ORE DELLA CITTÀ

Scuola del Vedere

Questa sera alle 20, allo studio di architettura di piazza Carlo Alberto 3, gli architetti Moro e Accerbini presenteranno il nuovo corso di arredamento promosso dalla Scuola del Vedere - Libera accademia di belle arti. Gli argomenti trattati verteranno dagli stili architettonici ai materiali d'arredo, dall'assonometria alla realizzazione di un arredamento tipo in scala bi e tridimensionale. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/636189.

L'azione penale

Oggi alle 18.30 nella sala Commercianti al dettaglio via S. Nicolò 7, l'associazione culturale «L'Osservatorio», organizza una conferenza-dibattito sul tema: «L'obbligatorietà dell'azione penale», relatore della conferenza sarà l'avv. Fulvio Vida.

I monti di Capodistria

Centro culturale G.R. Carli: oggi alle 17 nella sede dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, Franco Viezzoli, presidente della Fameia piranese, terrà una conferenza sul tema: «I monti di Capodistria e l'altopiano Buiese», con proiezioni di diapositive a dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Associazione parkinsoniani

L'Associazione italiana parkinsoniani - sezione di Trieste, nell'ambito delle attività occupazionali organizza, con il sostegno della psicologa, un corso ludico-creativo, tenuto da un'insegnante d'arte. Il corso inizierà oggi alle 16 nella sede di via Stock 2. Per informazioni dalle 17 alle 19 in via Stock 2, presso la palazzina del «volontariato» all'interno del distretto Sanitario n. 1, telefono 040/3997820.

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 20.30 al Saravasthi Café di via Madonizza 4, avrà luogo il consueto incontro settimanale del Movimento arte intuitiva, con interventi dialettici, liriche a tema, improvvisazioni musicali. Nel corso della serata verrà proposta la lettura iconologica e metafisica dell'opera «Le muse inquietanti» di Giorgio De Chirico, a cura di Giancarlo Bonomo, con l'accompagnamento musicale del maestro Paolo Maineri. Ingresso libero. Info tel. 040/309478, 347/414812.

Mitologia tebana alla Biblioteca statale

Il Dipartimento di scienze dell'antichità «Leonardo Ferrero», nell'ambito degli incontri triestini di filologia classica, organizza oggi, alle 16, nella sala conferenze della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6 un incontro: il prof. Ettore Cingano dell'Università di Venezia terrà una conferenza dal titolo: «Riflessioni dell'epos tebano in Omero e in Esiodo».

Rotary Club Muggia

Conviviale dei soci del Rotary Club Muggia questa sera alle 20 all'Hotel Al Lido. «Il centro Maitri in India per la lotta alla lebbra - un servizio internazionale» Adriana Ferranti, responsabile del centro illustrerà il programma ai soci.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginastica 47 con inizio alle ore 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 dalle 16 alle 17 riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30. Si avvisa che le lezioni di inglese di oggi sarà sospesa.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata n. 2, IV piano, per la serie: «I Soci presentano» il Gruppo alpini rocciatori, proporrà una serie di diapositive con commento musicale dal titolo: «Le quattro stagioni... dell'alpinismo».

Storia musicale

Oggi nella sala d'arte dello storico Caffè Tommaseo, in via San Nicolò 3, il maestro Fabio Vidali parlerà dell'importanza della storia musicale di Trieste con particolare riferimento ai musicisti, ai concerti ed alle rappresentazioni delle opere teatrali del Novecento.

Storia dell'arte

Oggi terza lezione del terzo ciclo del Corso di storia dell'arte al Museo Revoltella, la prof. Caterina Prioglio Oriani terrà la lezione che verterà su «Michelangelo». Si informa che le iscrizioni sono chiuse, causa esaurimenti posti disponibili.

Centro yoga

Il centro culturale di yoga Jñanakanda tiene una conferenza dal titolo: «Van Gogh: visita all'opera di una vita». Oggi alle 20 presso il centro di yoga Jñanakanda, via Mazzini 30, terzo piano, per informazioni telefoniche: 333/4236902 oppure 040/364211.

Modelli navali

Fameia muiasana: inaugura oggi alle 17.30 nella sala «Millo» la mostra di modelli navali che rimarrà aperta fino al 25 novembre: festivi 10-12, festivi 16-19.

FARMACIE

Dal 4 al 9 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 040/367967; via Mascagni 2, tel. 040/820002; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 040/213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 040/213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 040/633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) verrà presentato il libro di Mariuccia Coretti «Piccola guida alle Meteore - Un itinerario di Storia e di Arte».

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà il concerto per pianoforte e violino eseguito da Rita Loffredo e Simona Scilla. Ingresso libero, con obbligo di giacca e cravatta.

In gita con la «Bulli e Pupe»

Gita nei giorni 6-7-8 dicembre ai mercatini natalizi di Norimberga e Rothenburg in Germania. Iscrizioni allo 040/231481-231179, 335/6767749.

Associazione «Il Centro»

Iscrizioni ai corsi per il tempo libero aperti a tutti alla segreteria dell'associazione «Il Centro», via del Coroneo 5, il martedì e il venerdì, dalle 16.30 alle 18.30. Proponiamo disegno, shiatsu, danza creativa, chitarra, storia di Trieste, bioedilizia, radioestesia, giardinaggio, gite anche giornaliere e molto altro. Per informazioni cell. 340/7839150; fax 040/630976.

Elezioni Lega nazionale

Sono indette le elezioni dei delegati all'assemblea generale della Lega nazionale che si svolgeranno, per voto diretto e segreto, al seggio elettorale unico, in via Donata 2 (III piano), sede della Lega nazionale, nei giorni 13 e 14 novembre, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Concerto corale

Domani, alle 19.30 nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfilo si terrà un concerto del coro Illersberg e del coro Fratellanza di Fiume, nelle celebrazioni per il 40.º anniversario di attività del complesso triestino.

«The Royal Tenenbaums»

L'Associazione italo-americana ricorda che verrà proiettato domani al cinema Excelsior il film «The Royal Tenenbaums» con il seguente orario: 14, 16, 18, 20, 22. Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento anche al cinema. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, e-mail info@assitam.com.

Rapetti Bassi Mostra

Venerdì, alle 17.30 nelle sale espositive della Biblioteca di largo Papa Giovanni XXIII n. 6 si terrà l'inaugurazione delle mostre «Augusta Rapetti Bassi - Musica e cultura a Trieste nel primo Novecento». La mostra resterà aperta fino al 30 novembre.

Mostra prorogata

È stata prorogata fino al 15 novembre la mostra dei disegni accademici del pittore triestino Guido Grimani (1871-1933), intitolata «Prima della metafisica», allestita nell'Istituto d'arte «E. e U. Nordio». L'Istituto d'arte «Nordio» si trova in via di Calvola, 4. La mostra è visitabile dalle 9 alle 13.

Letteratura di montagna

Domani nella sede Cai XXX Ottobre, per il ciclo dedicato alla letteratura di montagna, Spiro Dalla Porta-Xydis presenterà «Le mie scalate sulle Alpi e nel Caucaso» di A.F. Mummery.

Escursionisti «Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Colognara andrà in uscita domani sul Monte Orsario. L'escursione sarà guidata da Cragnolin e Della. Ritrovo alle ore 9 alla foiba n. 149.

Astrologia, conferenza

Domani, alle 20 al Caffè San Marco, via Battisti, l'astrologa croata Maja Loncaric terrà la conferenza «Come vivere meglio» con l'aiuto dell'astrologia, i tarocchi, il pendolo, i talismani, nutrizione secondo il gruppo sanguigno e Feng Shi, come liberarsi dal malocchio e dalla magia nera. Parlerà anche delle manifestazioni delle anime dei defunti e dei libri che ha scritto. Entrata libera. Cellulare: 00385/98-204805. www.maja-loncaric.com.

Rossetti, prevendita

Riparte la prevendita di tre spettacoli di vasto richiamo in cartellone allo Stabile regionale: «Malgrado tutto beati voi» con Enrico Montesano, «Giulio Cesare» con Giorgio Albertazzi, «Enrico IV» con Sebastiano Lo Monaco e riapre al pubblico la biglietteria al Politeama Rossetti.

Finanziari, messa

Cerimonia religiosa per i finanziari defunti. Nella ricorrenza delle festività di novembre, per onorare i Caduti in guerra ed in pace, sarà celebrata, a cura della sezione Anfi di Trieste, una Messa per tutti i finanziari defunti, nella chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia 70, giovedì 14 novembre alle ore 18.30.

LineAmica gay & lesbica

Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Il servizio risponde ogni lunedì dalle 19 alle 20.30 allo 040/630606 e via e-mail taglts@libero.it.

PICCOLO ALBO

Prego gentilmente la signorina che ha danneggiato la mia Opel Corsa nel parcheggio dell'«Hip Hop» la notte di sabato 2 novembre o il ragazzo che ha rilevato il numero di targa di telefonarmi allo 040/420960.

Smarriti giorni fa un paio di occhiali da vista (da donna), fusto nero della Persol. Prego l'onesto rinventore di telefonarmi. Non posso farne a meno e non posso permettermi di comprarmene altri, né di andare nuovamente dall'oculista. Ringrazio di cuore. Mancia 348/5701520 (Maria Luisa).

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

DOCUMENTI DI VIAGGIO

Ai turisti o anche a coloro che non utilizzano spesso il bus ma che desiderano fare una breve escursione o passare qualche giorno a gironzolare per città e dintorni, la Trieste Trasporti consiglia di utilizzare due particolari tipologie di documenti di viaggio, acquistabili presso tutti i concessionari autorizzati:

BIGLIETTO GIORNALIERO (€ 2,75) - va compilato a penna con nome e cognome ed obliterato al momento della prima salita in vettura. E' personale (dunque non cedibile) e vale per la giornata in cui è stato convalidato.

ABBONAMENTO QUINDICINALE (€ 11,75 linea/tratta; € 14,00 rete) - va compilato a penna in tutte le sue parti (nome, cognome, mese, linea/tratta) e obliterato al momento della prima salita in vettura; dà diritto a viaggiare dal 1° al 15° oppure dal 16° all'ultimo giorno del mese.

Può essere di due tipi:

- linea / tratta (vale su una sola linea / tratta);
- rete (vale su tutte le linee della T.T.).

Si rammenta infine che, a richiesta del personale di controllo, i passeggeri sono tenuti ad esibire l'abbonamento o il biglietto giornaliero assieme ad un valido documento d'identità.

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Via d'Alviano n° 15; lun. - giov. 8.30-15.30, ven. 8.30-13.00), oppure telefonare al Numero Verde gratuito.

800-016675



L'attrice Ivana Monti in una fotografia d'archivio.

Amici della Contrada, incontro con Ivana Monti al «Cristallo»

Oggi alle 17.30 avrà luogo al Circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII piano) il secondo appuntamento con gli «Incontri» organizzati dall'Associazione Amici della Contrada.

Moderato da Paolo Quazzolo, responsabile delle relazioni culturali della Contrada e direttore degli Amici della Contrada, il consueto incontro del mercoledì proporrà un curioso faccia a faccia tra il pubblico del Cristallo e Ivana Monti, Pietro Longhi e gli altri interpreti di «Sottobanco», lo spettacolo attualmente in scena alla Contrada.

Scritto da Domenico Starnone, «Sottobanco» narra un momento particolarmente sofferto della vita scolastica, gli scrutini di fine giugno, e racconta tra molte risate e un certo senso di disagio per il degrado della scuola italiana, le vicende di un gruppo di professori che devono promuovere o bocciare i propri studenti. Fortunato spettacolo allestito già una decina di anni fa, «Sottobanco» è diventato anche un film di successo con il titolo «La scuola» interpretato da Silvio Orlando e Anna Galiena.

L'ingresso alla manifestazione è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo delle Generali. La tessera degli Amici della Contrada (10 euro - 7 euro per gli abbonati della Contrada) può essere sottoscritta alla biglietteria del Teatro Cristallo o, nel corso delle varie manifestazioni organizzate dall'Associazione, direttamente sul posto.

ELARGIZIONI

- Per il cinquantesimo di matrimonio da Paolo e Francesca Ciana 50 pro Frati di Montezza.

- In memoria di Aurelia Viscovi per il XV anniv. dalla figlia Liliana 15 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Nerea Crasnan (26/10) da Odette, Franca e Livio 50 pro Sweet heart.

- In memoria di tutti i propri cari defunti da Ida Escher ved. Fait 30 pro Pro Senectute, 30 pro Unicef Fvg.

- In memoria di Rosetta Adam ved. Vorus nel XVIII anniv. (6/11) dalla nuora Graziella 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Bruna Allegretto per il V anniv. (6/11) dalla mamma Elda e dalla zia Pina 50 pro Associazione donatori di organi.

- In memoria di Dante Bocuzzi nel V anniv. (6/11) dalla moglie e dalla figlia 25 pro Ospedale S. Santorio (Div. VI Medica), 25 pro Burlo Garofolo (ricerca).

- In memoria di Roberto Calvani nel I anniv. (6/11) da Fioretta 25 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Angelo Capponi nel V anniv. (6/11) dalla figlia 50 pro Burlo Garofolo Clinica pediatrica per il trapianto del midollo osseo.

- In memoria di Edo Forno nel XXXIV anniv. (6/11) dalla cognata Graziella 25 pro Agmen, 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Sergio Leban nel VI anniv. (6/11) dalla sorella 50 pro Airc.

- In memoria di Vittorio Marchio nel 24° anniv. (6/11) da Claudia Mattioli 13 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Stefano Menneri (6/11) da mamma e papà 25 pro «La via di Natale» Aviano.

- In memoria di Attilio Piccoli per il IX anniv. dalla moglie Milena 25 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Anna Volpatti nel 18° anniv. (6/11) dalla famiglia 25 pro Suore Orsoline di Grotta.

- In memoria di Claudio Fakin e di tutti i propri cari defunti da Celestina Matassi 25 pro Airc.

- In memoria degli amici e propri cari defunti da N. N. 25 pro Frati Montezza (pane per i poveri), 25 pro Chiesa Beata Vergine di Rosario (don Antonio).

- In memoria dei nostri cari da Ervina ed Erica Longhi 25 pro Sogit.

- In memoria di tutti i miei defunti da Ernesta Pipan 20 pro Parrocchia della Beata Vergine del Rosario (don Antonio).

- In memoria di Edo Forno nel XXXIV anniv. (6/11) dalla cognata Graziella 25 pro Agmen, 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria del papà Riccardo Escher nel LXV anniv. (5/11) e della sorella Anita (13/11) da Ida Escher ved. Fait 30 pro Lega Nazionale, 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di tutti i propri cari defunti da Ida Escher ved. Fait 30 pro Pro Senectute, 30 pro Unicef Fvg.

- In memoria di Rosetta Adam ved. Vorus nel XVIII anniv. (6/11) dalla nuora Graziella 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Bruna Allegretto per il V anniv. (6/11) dalla mamma Elda e dalla zia Pina 50 pro Associazione donatori di organi.

- In memoria di Dante Bocuzzi nel V anniv. (6/11) dalla moglie e dalla figlia 25 pro Ospedale S. Santorio (Div. VI Medica), 25 pro Burlo Garofolo (ricerca).

- In memoria di Roberto Calvani nel I anniv. (6/11) da Fioretta 25 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Angelo Capponi nel V anniv. (6/11) dalla figlia 50 pro Burlo Garofolo Clinica pediatrica per il trapianto del midollo osseo.

- In memoria di Edo Forno nel XXXIV anniv. (6/11) dalla cognata Graziella 25 pro Agmen, 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Sergio Leban nel VI anniv. (6/11) dalla sorella 50 pro Airc.

- In memoria di Vittorio Marchio nel 24° anniv. (6/11) da Claudia Mattioli 13 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Stefano Menneri (6/11) da mamma e papà 25 pro «La via di Natale» Aviano.

- In memoria di Attilio Piccoli per il IX anniv. dalla moglie Milena 25 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Anna Volpatti nel 18° anniv. (6/11) dalla famiglia 25 pro Suore Orsoline di Grotta.

- In memoria di Claudio Fakin e di tutti i propri cari defunti da Celestina Matassi 25 pro Airc.

- In memoria degli amici e propri cari defunti da N. N. 25 pro Frati Montezza (pane per i poveri), 25 pro Chiesa Beata Vergine di Rosario (don Antonio).

- In memoria dei nostri cari da Ervina ed Erica Longhi 25 pro Sogit.

- In memoria di tutti i miei defunti da Ernesta Pipan 20 pro Parrocchia della Beata Vergine del Rosario (don Antonio).

- In memoria di Edo Forno nel XXXIV anniv. (6/11) dalla cognata Graziella 25 pro Agmen, 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria del papà Riccardo Escher nel LXV anniv. (5/11) e della sorella Anita (13/11) da Ida Escher ved. Fait 30 pro Lega Nazionale, 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di tutti i propri cari defunti da Ida Escher ved. Fait 30 pro Pro Senectute, 30 pro Unicef Fvg.

- In memoria di Rosetta Adam ved. Vorus nel XVIII anniv. (6/11) dalla nuora Graziella 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Bruna Allegretto per il V anniv. (6/11) dalla mamma Elda e dalla zia Pina 50 pro Associazione donatori di organi.

- In memoria di Dante Bocuzzi nel V anniv. (6/11) dalla moglie e dalla figlia 25 pro Ospedale S. Santorio (Div. VI Medica), 25 pro Burlo Garofolo (ricerca).

- In memoria di Roberto Calvani nel I anniv. (6/11) da Fioretta 25 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Angelo Capponi nel V anniv. (6/11) dalla figlia 50 pro Burlo Garofolo Clinica pediatrica per il trapianto del midollo osseo.

- In memoria di Edo Forno nel XXXIV anniv. (6/11) dalla cognata Graziella 25 pro Agmen, 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Sergio Leban nel VI anniv. (6/11) dalla sorella 50 pro Airc.

- In memoria di Vittorio Marchio nel 24° anniv. (6/11) da Claudia Mattioli 13 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Stefano Menneri (6/11) da mamma e papà 25 pro «La via di Natale» Aviano.

- In memoria di Attilio Piccoli per il IX anniv. dalla moglie Milena 25 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Anna Volpatti nel 18° anniv. (6/11) dalla famiglia 25 pro Suore Orsoline di Grotta.

- In memoria di Claudio Fakin e di tutti i propri cari defunti da Celestina Matassi 25 pro Airc.

- In memoria degli amici e propri cari defunti da N. N. 25 pro Frati Montezza (pane per i poveri), 25 pro Chiesa Beata Vergine di Rosario (don Antonio).

- In memoria dei nostri cari da Ervina ed Erica Longhi 25 pro Sogit.

- In memoria di tutti i miei defunti da Ernesta Pipan 20 pro Parrocchia della Beata Vergine del Rosario (don Antonio).

- In memoria di Edo Forno nel XXXIV anniv. (6/11) dalla cognata Graziella 25 pro Agmen, 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria del papà Riccardo Escher nel LXV anniv. (5/11) e della sorella Anita (13/11) da Ida Escher ved. Fait 30 pro Lega Nazionale, 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di tutti i propri cari defunti da Ida Escher ved. Fait 30 pro Pro Senectute, 30 pro Unicef Fvg.

- In memoria di Rosetta Adam ved. Vorus nel XVIII anniv. (6/11) dalla nuora Graziella 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Bruna Allegretto per il V anniv. (6/11) dalla mamma Elda e dalla zia Pina 50 pro Associazione donatori di organi.

- In memoria di Dante Bocuzzi nel V anniv. (6/11) dalla moglie e dalla figlia 25 pro Ospedale S. Santorio (Div. VI Medica), 25 pro Burlo Garofolo (ricerca).

- In memoria di Roberto Calvani nel I anniv. (6/11) da Fioretta 25 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Angelo Capponi nel V anniv. (6/11) dalla figlia 50 pro Burlo Garofolo Clinica pediatrica per il trapianto del midollo osseo.

- In memoria di Edo Forno nel XXXIV anniv. (6/11) dalla cognata Graziella 25 pro Agmen, 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Sergio Leban nel VI anniv. (6/11) dalla sorella 50 pro Airc.

- In memoria di Vittorio Marchio nel 24° anniv. (6/11) da Claudia Mattioli 13 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Stefano Menneri (6/11) da mamma e papà 25 pro «La via di Natale» Aviano.

- In memoria di Attilio Piccoli per il IX anniv. dalla moglie Milena 25 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Anna Volpatti nel 18° anniv. (6/11) dalla famiglia 25 pro Suore Orsoline di Grotta.

- In memoria di Claudio Fakin e di tutti i propri cari defunti da Celestina Matassi 25 pro Airc.

- In memoria degli amici e propri cari defunti da N. N. 25 pro Frati Montezza (pane per i poveri), 25 pro Chiesa Beata Vergine di Rosario (don Antonio).

- In memoria dei nostri cari da Ervina ed Erica Longhi 25 pro Sogit.

- In memoria di tutti i miei defunti da Ernesta Pipan 20 pro Parrocchia della Beata Vergine del Rosario (don Antonio).

- In memoria di Edo Forno nel XXXIV anniv. (6/11) dalla cognata Graziella 25 pro Agmen, 25 pro Centro tumori Lovenati.

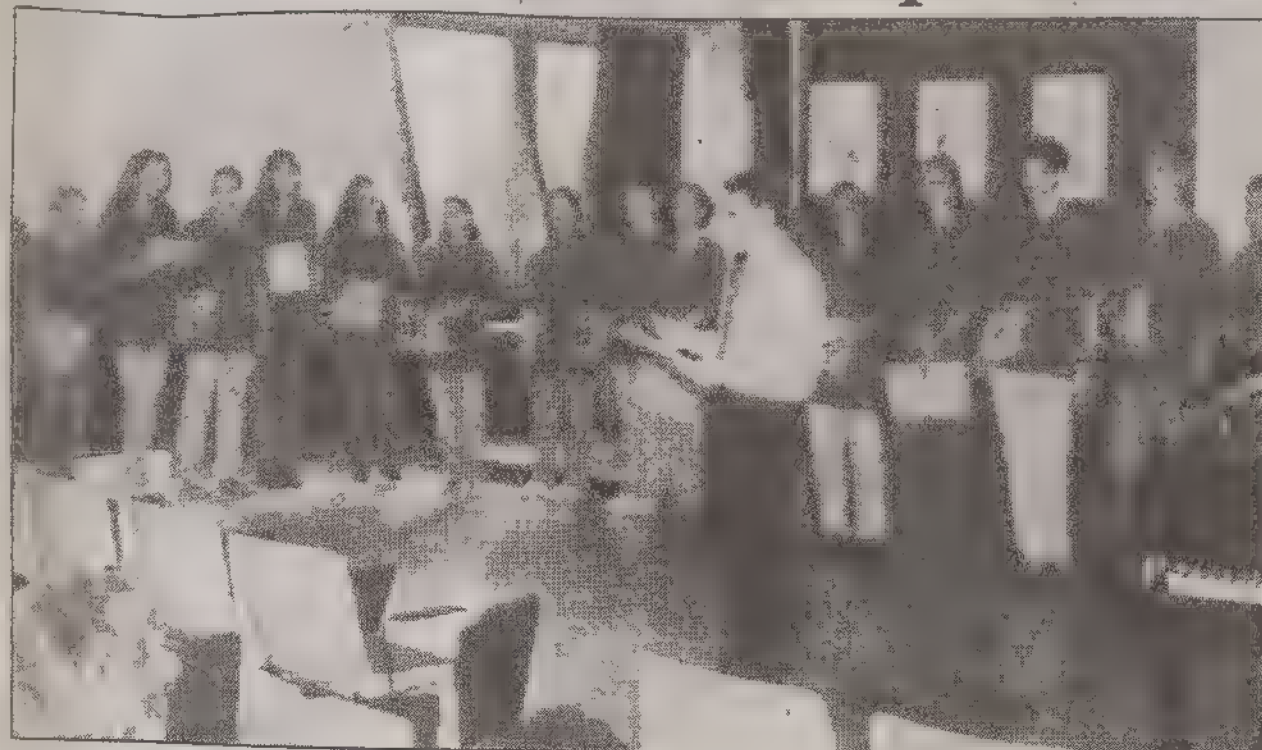
- In memoria del papà Riccardo Escher nel LXV anniv. (5/11) e della sorella Anita (13/11) da Ida Escher ved. Fait 30 pro Lega Nazionale, 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di tutti i propri cari defunti da Ida Escher ved. Fait 30 pro Pro Senectute, 30 pro Unicef Fvg.

- In memoria di Rosetta Adam ved. Vorus nel XVIII anniv. (6/11) dalla nuora Graziella 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Bruna Allegretto per il V anniv. (6/11) dalla mamma Elda e dalla zia Pina 50 pro Associazione donatori di organi.

Venerdì all'auditorium del Revoltella il concerto per i 90 anni del liceo Francesco Petrarca il paroliere



Il secondo spettacolo organizzato per festeggiare il novantesimo del liceo-ginnasio Petrarca si svolgerà venerdì all'Auditorium del Revoltella (via Diaz 27) alle 17.30.

Questo «Concerto dell'anniversario» sarà interamente dedicato a un programma di polifonia classica su testi petrarcheschi; protagonisti il coro del liceo, diretto dal professor Giorgio Klauer, e un gruppo vocale di cinque solisti di varie provenienze, costituito ad hoc (Monica Correnti, soprano, Andrea Fusari, contraltina, Ales Petaros, tenore, Giorgio Klauer, tenore, e Gabriel Zgur, basso).

Da quattro anni il coro del liceo Petrarca svolge un'attività complementare agli studi classici che riveste una notevole importanza data la mancanza di un insegnamento curricolare

della musica nelle scuole superiori: si esibisce spesso nell'ambito scolastico e anche fuori.

Il suo direttore Giorgio Klauer (diplomato in flauto, composizione e direzione di coro al Conservatorio di Padova) e laureando in musicologia a Cremona) compie attualmente ricerche musicali a Liegi (Belgio) e ha recentemente presentato a Göteborg (Svezia) una sua composizione, «Cavalieri», nella cornice dell'annuale conferenza di computer-musica.

Il programma del concerto, centrato sulla figura del Petrarca, si dimostra di grande interesse; nel Cinquecento infatti furono numerosi i musicisti che trasformarono i suoi versi in madrigali, con esiti e stili diversi, ed esistono più versioni musicali dello stesso

testo. Uno di questo è la canzone «Vergine bella» di cui si potranno ascoltare quattro stanze musicate da Palestrina in diversi contesti modali in cui il tema amoroso appare trasformato e sublimato. Nel madrigale «L'aura che l'verde lauro» di Nicola Vicentino si assisterà invece a un linguaggio sperimentale che mette in relazione assonanze verbali e modulazioni, mentre il noto sonetto «Solo e pensoso» sarà eseguito nella colorita versione di Luca Marenzio. A questi esempi di polifonia vocale classica si aggiungerà una pagina moderna scritta da Giorgio Klauer: «Pe' sfornar cartacee» (il titolo curioso non è altro che un anagramma di «Francesco Petrarca»), nella quale compare anche un'elaborazione elettronica dal vivo.

Liliana Bamboschek

Dal 14 al 17 novembre La Fiera del cioccolato

Gli aztechi chiamavano «caahult» il grande arbusto dai rami grigiastri e dai piccoli fiori bianchi o rosati che donava quale frutto pesante bacche (fino a 20 centimetri di lunghezza e fino a 12 di grossezza) contenenti tanti semi, simili a mandorle, ma con una scorza fragile che permetteva l'estrazione di una polpa che, lavorata e ridotta in polvere, dava una gustosa sostanza amara, saporita e nutriente, da mangiare con sostanze zuccherine. E cacao, o con lievi varianti, questa sostanza l'hanno chiamata anche i conquistatori europei che subito l'hanno adottata fra i loro cibi, poiché dava un sapore eccezionale ai dolci e costituiva, divenuta cioccolata, un ottimo nutrimento e un piacevole supplemento alle colazioni di coloro che potevano fare una colazione.

La Fiera del cioccolato, organizzata dall'Accepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) che si svolgerà in piazza Sant'Antonio da giovedì 14 a domenica 17 novembre, dimostrerà il valore di questo prodotto. Oltre a note ditte nazionali e locali che esportano prodotti finiti, vi saranno tre operatori triestini, un monfalconese e un valdostano che dimostreranno la loro abilità artigianale nel modellare il cioccolato davanti agli occhi del pubblico (saltuariamente interverranno anche altri due cioccolatieri). Apertura dalle 15 a tarda sera nei giorni di giovedì e venerdì, e dalle 10 a tarda sera sabato e domenica.

Venerdì pomeriggio esibizione di Igor Zobin per la Pro Senectute La fisarmonica al Club Rovis

Un giovane virtuoso di fisarmonica, il triestino Igor Zobin, sarà ospite del Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) venerdì alle 16.30. Talento precoce, ha iniziato lo studio della fisarmonica a 7 anni all'istituto musicale sloveno «Glasbena Matica - M. Kogoj» quale privatista, diplomandosi al Conservatorio di Pesaro.

Già all'età di dieci anni faceva parte dell'orchestra di fisarmoniche «Synthesis 4», tra le migliori a livello internazionale, con la quale ha vinto numerosi concorsi di fama europea e mondiale (tra questi il Grand Prix International de l'Accordeon in Francia, 1994, il XXV Concorso Internazionale di Pola, 1993, il secondo premio al mondiale di Innsbruck). Sia con l'orchestra che come solista Zobin ha preso parte finora a numerosi eventi e concerti in diversi paesi europei.

Fra i riconoscimenti più recenti: si è classificato per due volte primo al concorso «Gorni Kramer» di Mantova; a Castelfidardo nel 2000 si è classificato terzo (unico fra gli italiani) e in settembre ha ottenuto il terzo posto al 52.º Concorso mondiale di fisarmonica (il suo è stato il miglior piazzamento italiano). Questo artista ventiduenne, che ha già al suo attivo tante brillanti affermazioni, ha scelto un programma molto impegnativo e vario per il suo concerto al Rovis: dalle trascrizioni di famosi brani classici (Bach, Rossini, Kachaturian) passerà ad autori russi del '900 (Sotajarov, Grudin) che hanno scritto per la fisarmonica. l.b.



Il triestino Igor Zobin ospite del «Rovis» ha 22 anni.

Cent'anni di edilizia popolare, concorso fotografico dell'Ater

Le iniziative legate al centenario dell'Ater proseguono con il concorso fotografico dal titolo «Cent'anni di edilizia popolare a Trieste». I luoghi, le case, la gente, i colori indetto dal Circolo dell'Ater che intende valorizzare le opere fotografiche realizzate da non professionisti.

Esso è articolato in due sezioni: stampe bianco/nero e stampe colore e prevede tre premi per ciascuna sezione, ogni partecipante può presentare un massimo di due opere per ciascuna sezione con formato

minimo di 18x24 cm e massimo di 30x45 cm.

Il materiale fotografico dovrà essere consegnato nelle giornate di lunedì e mercoledì con orario 15-16.15 presso l'Urp, Ufficio relazioni con il pubblico dell'Ater, piazza Foraggi 6, dove è anche possibile rivolgersi per avere informazioni più dettagliate (telefono 040 999455). La scadenza del concorso è fissata per mercoledì 27 novembre. Le opere premiate verranno esposte in una mostra di cui verrà data notizia tramite i mass media.

Centro letterario «Ketty Daneo», il premio

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, bandisce il 5.º Concorso nazionale di poesia in lingua italiana dal titolo «Premio Ketty Daneo 2003». L'importante concorso ha avuto grande successo nelle precedenti edizioni: si articola in due sezioni. Sezione A: Poesia a tema libero, edita o inedita, in lingua italiana. Sezione B: Poesia d'amore, edita o inedita, in lingua italiana.

Si partecipa al concorso «Ketty Daneo» inviando tre liriche (max 30 versi) per sezioni in sei (6) copie, di cui una sola contenente la firma e tutte le generalità dell'autore. È importante indicare tutti i requisiti richiesti.

La quota di partecipazione è di Euro 19 per una sezione e di Euro 29 per due sezioni. Le quote vanno inviate tramite assegno circolare (non trasferibile) oppure vaglia postale a: Centro Letterario del Friuli-Venezia Giulia, Casella Postale 3957, Succ. 19, 34138 Trieste entro il 30 novembre.

La data della cerimonia di premiazione verrà comunicata a tutti i partecipanti entro il 31 gennaio del prossimo anno.

Il bando di concorso si può ritirare anche in sede del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, corso Umberto Saba, 20.

Per ulteriori informazioni telefonare al numero 040/360266 0338/2157042. E-mail: centrolettivg@tin.it.

Spettacolo al Revoltella «Per un caffè dal Barone»

Continuano in occasione di Trieste Espresso Expò gli eventi culturali dedicati al caffè e organizzati da Fiera Trieste, Aiat e Camera di commercio.

Oggi e domani alle 15 il Museo Revoltella si trasformerà in un teatro nel quale verrà rappresentato lo spettacolo «Per un caffè dal Barone». La pièce, condotta dagli attori Maurizio Zaccagna e Angela Giassi, ripercorre la storia dell'apertura del Canale di Suez.

La giornata di oggi prosegue sempre all'insegna delle manifestazioni culturali offerte al pubblico cittadino. A partire dalle 20.30 al Caffè Tormese, si svolgerà la Serata di musica e poesie presentata dal presidente dell'Associazione caffè, Alberto Gattegno, sulla storia del caffè a Trieste. A seguire letture di poesie a cura dell'istituto Bachelet e concerto jazz della Ragtime Jazz Band.

● La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Cai, propone per domenica sui monti di Pontebba con un'escursione a Casera Giazat Alta (1348 m) dalla Sella di Cereschiatis (1066 m) e discesa in Val Aupa bassa (671 m).

Un'escursione in Val Aupa è d'obbligo per scoprire le bellezze: le acque limpide del torrente che scorre a fianco della strada, i prati ridotti, i campi coltivati e i boschi che coprono i fianchi ripidi della valle fino alle pareti rocciose, dominate dalle guglie della Creta Grauzaria. Come nel migliore dei presepi, completano il paesaggio, incastonati tra il verde e adagiati su pianori soleggiati villaggi lindi e ordinati: Pradis, Chiaranda, Grauzaria, Dordola e Bevorchians.

Si partirà dalla Sella di Cereschiatis (1066 m), incamminandosi per una comoda carrareccia che si snoda con lunghi tornanti in saliscendi, tra boschi di abeti e di latifoglie per giungere in due ore alla Malga Giazat Alta dove

Sui monti di Pontebba Nelle Valli del Natisone

la comitiva sosterrà per il pranzo dal sacco.

Dopo la pausa, per il rientro si potrà percorrere il tragitto più breve facendo ritorno a Sella di Cereschiatis lungo lo stesso itinerario di salita, oppure scendere in fondovalle per i sentieri Cai 434 e 435A passando sotto la cima del Cuel des Jerbis (1537 m) e nei pressi di Casera Landuset (1330 m) e di Casera Lius (1277 m) e proseguendo quindi per sentiero fino a raggiungere la strada della Val Aupa, dove attenderà il pullman.

L'escursione è stata proposta e sarà guidata dal socio Glauco Franceschini. Partenza con pullman ore 7.30. Rientro ore 20. Informazioni in sede in via Donato 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

● La Commissione gite della XXX Ottobre, Sezio-

ne del Cai in Trieste, organizza per domenica un'escursione nelle Valli del Natisone. Al mattino e nel primo pomeriggio una traversata con partenza e arrivo al posteggio di Antro (366 m) e con meta il Kragujna (949 m), monte dal nome difficile, ma dal facilissimo accesso; poi, tutti alla grande castagnata.

Il tracciato segue il sentiero naturalistico Antro - Spignon - Pegliano, ma in discesa devia giungendo a Cocianzi (570 m), come suggerito dalla nuova guida delle «Valli del Torre e del Natisone» di Daniela Durissini e Carlo Nicotra.

Da Antro si raggiunge il soleggiato paesino di Spignon a quota 609. Sopra il paese, dopo esser saliti alla pittoresca chiesetta di S. Spirito, s'incontra una forestale che si segue per un buon pezzo, uscendo su

terreno aperto da dove già si scorge l'ampia dorsale del Kragujna.

Il tracciato si trasforma in carrareccia, poi in larga traccia fra l'erba che giunge alla vetta del Mladensena (912 m) - ultima tabella del sentiero naturalistico - Un sentierino s'incrocia in un brando di un'abetta, poi si esce sul dosso erboso sul quale si eleva il modesto cimitello della vetta: ampia vista sulla pianura, fino al mare, e sulle vicine cime Joana, Mia e Mataiur.

Il sentierino di ritorno punta a Cedernas, che non si raggiunge, poiché il percorso sceglie una caratteristica forestale che corre fra castani. Giunti a Cocianzi, si ritrova il sentiero naturalistico che segue l'asfaltata. In breve si arriva al pullman, quindi alla castagnata offerta dalla Commissione gite in quel di Specogni. Partenza da via Fabio Severo alle 7.45. Capogita: Pia Pipolo.

Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3473534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Venerdì alla «Dante Alighieri» la presentazione del libro di racconti I mondi impossibili della Tevini

Dopo i felici risultati poetici degli anni Novanta - tra gli altri premi, «Il Leone di Muggia» nel 1993 - e l'esordio narrativo ne «Il maschio ecologico», la triestina Marina Torossi Tevini si è ora nuovamente cimentata nella prosa, firmando i quindici racconti de «I mondi impossibili» (Campanotto editore), libro che verrà presentato da Irene Visintini, venerdì alle ore 18, nella sede della «Dante Alighieri», via Torrebiana, 32.

Introdotta dalla vicepresidente della stessa «Dante», Maria Grazia de Mottoni, la Visintini tratterà quindi l'importante percorso creativo della Marina Torossi Tevini e anche esaminerà molto attentamente le tematiche di questi racconti che sono molto ricchi di interessanti e appas-

sionanti risvolti psicologici e anche di problematiche, che rispecchiano la nostra realtà e il suo rivelarsi paradossalmente, come il migliore dei mondi impossibili.

Nel corso del suo intervento la relatrice sottolineerà anche «la natura complessa» dello scrivere della Torossi Tevini.

La poetessa tuttavia sa essere «chiara, comunicativa, trasparente» nella lucida analisi dei suoi personaggi inghiottiti nel vortice di un disagio che nell'autrice si traduce in una esplorazione «dentro» l'esistenza: una ricerca costante che permea sia la sua poesia che la sua narrativa, un'indagine nella quale la Visintini coglie l'intrecciarsi tra una disincantata ironia e una pacata saggezza. Grazia Palmisano

Decisione della Prefettura Banche, una proroga

Nella giornata del 18 ottobre non hanno funzionato regolarmente le seguenti banche a causa di uno sciopero del personale: Cassa Risparmio Gorizia, agenzie 2, 4 e 5, Cassa Risparmio di Udine e Pordenone, filiale di Muggia, Banca di Cividale filiale di piazza Garibaldi 1, Deutsche Bank, via Roma 7.

Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni a decorrere dal 21 ottobre dei termini legali e convenzionali scaduti il 18 ottobre e nei cinque giorni successivi.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)		13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavorati	14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino a 31/8
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)		14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 1/9
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorati	14.10	regionale	Udine (15.45)	G. lav. fino a tutte le staz.
6.09	Europea	Milano C.le (10.50)		14.25	regionale	Va. Mestre (16.26)	G. lavorati
6.18	regionale	Venezia S.L. (8.48)	G. lavorati	14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino al 1/9
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorati	14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorati	15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
6.50	regionale	Venezia S.L. (8.19)		15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorati	16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dal 1/9. Sosp. 1/9/10
7.04	espresso	Venezia S.L. (8.17)		16.12	regionale	Udine (17.45)	G. lav. fino a tutte le staz.
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)		16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino a 31/8
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12)		16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino a 29/8 e dal 1/9	17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi	17.30	regionale	Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dal 2/9
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorati	17.38	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. 1.º sab
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)		17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorati
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavorati; sosp. il lunedì	17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	il lunedì, nei festivi	18.10	regionale	Sacile (20.50)	
10.10	regionale	Udine (11.46)		18.30	regionale	Udine (19.48)	G. lav. dal 1/9
10.36	espresso	Budapest (22.23)		18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dal 1/9. Fermano in tutte le staz.
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)		18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)		19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.11)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino a 25/8 e dal 1/9	19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)		19.46	regionale	Carvignano (20.28)	G. lavorati
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. festivi, ferma in tutte le staz.	19.56	InterCity notte	Locce (8.20)	
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorati	20.12	regionale	Udine (21.42)	
12.32	Europea	Roma Termini (19.05)		21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
12.45	regionale	Udine (14.20)	Ferma in tutte le staz. dal 1/9. Da Udine escl. sab. dal 1/9. Fermano in tutte le staz.	21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29)	
12.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)		22.27	regionale	Portogruaro (0.15)	G. lavorati
13.14	interregionale	Venezia S.L. (15.13)					
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.				

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)		14.27	regionale	Udine (12.49)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.58)		14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
1.58	regionale	Venezia S.L. (23.44)		14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
6.24	regionale	Carvignano (5.35)	G. lavorati	15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
6.39	regionale	Udine (5.13)	G. lav. dal 1/9	15.16	regionale	Udine (13.38)	
6.45	espresso	Budapest R. (17.15)		15.45	regionale	Carvignano (13.35)	
		Bologna (18.20)		15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
		Torino (19.40)		15.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.57)	G. lavorati	15.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorati	16.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.06)		17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
		Va. Mestre (5.38)		17.42	regionale	Venezia S.L. (14.46)	G. lavorati
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorati	17.49	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino a 31/8. Sab. dal 1/9. Fermano in tutte le staz.
7.50	regionale	Portogruaro (5.35)	G. lavorati	17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
7.58	regionale	Udine (5.55)		18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino a 31/8. Sab. dal 1/9. Fermano in tutte le staz.
8.03	regionale	Monfalcone (7.33)	G. lavorati	18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.48)	
8.25	regionale	Udine (6.52)	Fermano in tutte le staz.	18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
8.35	regionale	Tarvisio (6.18)	G. lav. escl. sab.	19.39	espresso	Budapest (8.10)	
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dal 1/9	19.39	espresso	Budapest (7.29)	
8.53	InterCity notte	Locce (18.38)		19.39	regionale	Udine (17.48)	G. lav. ferma in tutte le staz.
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dal 1/9. Fermano in tutte le staz.	19.44	regionale	Udine (18.22)	G. festivi
9.19	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino a 31/8.	19.48	regionale	Carvignano (17.38)	
9.24	regionale	Portogruaro (6.00)	G. lav. dal 1/9	19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
9.32	interregionale	Venezia S.L. (8.48)		20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
10.18	espresso	Venezia S.L. (8.14)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. escl. sab. 1/9 e 21/1	20.14	regionale	Udine (18.41)	
10.34	regionale	Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo	20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.15)	G. lavorati	20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)		20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.	21.05	Europea	Milano C.le (17.16)	
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)		21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
12.10	interregionale	Monfalcone (11.38)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. escl. sab. 1/9 e 21/1	22.07	regionale	Udine (20.49)	G. lavorati
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)		22.25	InterCity	Napoli C.le (23.56)	
13.41	regionale	Udine (12.28)	G. lav. dal 1/9	22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
13.57	regionale	Udine (12.15)		23.23	espresso	Venezia S.L. (21.20)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)		23.35	Europea	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA'	ARRIVO'	FREQUENZA	NOTE	ARRIVATA	PARTENZA'	ARRIVO'	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2--6- ---4---		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2--6- ---4---	
BRUXELLES	08.00 18.20	09.50 20.10	-2-4-- 12345-7		BRUXELLES	10.35 20.40	12.25 22.30	-2-4-- 12345-7	
BUCAREST	13.10	16.05	-#		BUCAREST	16.35	17.30	-#	
BUDAPEST	18.20	19.20	-----6-	Attesa appr. gov	BUDAPEST	20.00	21.00	-----6-	Attesa appr. gov.
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	12345-- -----67	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- -----7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- -----7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345- -----67 12345- 12345- -----67		MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345- -----67 #	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 15.05 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 16.45 20.05	# # 12345- 12345-7 1234-7 #	# # dal 31/1 fino al 31/10	ROMA Fiumicino	08.55 12.30 12.45 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 14.25 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 1234-7 12345- # #	# dal 31/1 fino al 31/10
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	-----7	charter
TIMISOARA	08.00	10.30	1-3-56-		TIMISOARA	11.00	11.30	1-3-56-	

Frequenze 1=urandi, 2=marfati, 3=mercoledì, 4=givedì, 5=veneri, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 723224; biglietto 0481 723232; assistenza bagagli 0481 723227

* Orari espressi in ora locale

Le cure fisioterapiche

«Ringrazio» l'Azienda sanitaria locale per aver potuto usufruire, dopo il regolare pagamento del ticket (€ 36,00) delle cure fisioterapiche (massokinesiterapie) in un noto istituto cittadino convenzionato: otto sedute della durata massima di sette minuti e minima di tre (addirittura).

Mi sembra proprio azzeccata l'idea di rinnovare la convenzione con questo «esclusivo» centro, visto il trattamento «speciale» che riserva agli utenti.

Evidentemente le molte segnalazioni sono andate a sbattere contro una cerchia di sordi di comodo.

Dai tre ai sette minuti: non si riesce nemmeno a bere un caffè (un caffè, tra l'altro, piuttosto caro).

Spero che i numerosi cittadini che mi leggono e che hanno avuto lo stesso «particolare» trattamento si facciano vivi firmando le segnalazioni come ho fatto io. Dopo 60 giorni circa l'Azienda sanitaria non s'è degnata di rispondere.

Elide Gelsi

Azzurra alla Barcolana

Le Rive di Trieste si sono animate di gente, colori, vele e luci in occasione della manifestazione Barcolana. Tanta gente di mare appassionata, tante mamme, tanti bambini, bambini sani che correvano e facevano svolazzare palloncini.

In queste occasioni non è facile fermarsi a pensare che ci sono bambini che soffrono, bambini malati.

Azzurra associazione malattie rare era presente con il suo gazebo, cercando di sensibilizzare le molte persone che passavano offrendo loro un sacchetto di fave, un sorriso e chiedendo in cambio un attimo di attenzione e un gesto di generosità per continuare il cammino sulla strada della ricerca e della solidarietà alle famiglie.

Grazie a tutte le persone che si sono intrattenute, che hanno voluto con un piccolo o grande gesto condividere il nostro percorso.

Un ringraziamento particolare va ai nostri instancabili volontari e, soprattutto, al nostro socio benemerito «nonno Berto».

Alfredo Sidari

presidente
Associazione malattie rare

La mostra che non c'è più

Sul Piccolo di domenica 20/10 ho trovato un articolo

LA GITA

Ospti di un centro di assistenza domiciliare nell'Isola d'oro Splendida giornata a Grado



Con questa lettera vorremmo pubblicamente ringraziare il Comune di Trieste, la cooperativa «La Quercia», l'Apt di Gorizia, che ci hanno dato la possibilità di passare una splendida giornata a Grado.

Il 12 settembre con il Delfino Verde siamo andate a Grado accompagnate dalle signore Valentina e Daniela e da Anna, animatrice della cooperativa «La

Quercia», che è stata ideatrice e organizzatrice di questa gita.

Arrivati a Grado ci aspettava una tavola preparata per noi a un ristorante, dove abbiamo consumato un pranzo prelibato offerto dal Comune di Trieste. La giornata splendida, con un sole meraviglioso (forse di questo dobbiamo ringraziare il Cielo...), ha invogliato noi tut-

te a fare una passeggiata attraverso le calli di Grado vecchia.

Anche se spesso gli acciacchi e le malinconie ci ricordano il tempo che passa, in quel giorno ci siamo sentite come un'allegria brigata, che ha ancora voglia di ridere e di scherzare. La foto lo dimostra.

Le ospiti del Centro assistenza domiciliare del Comune di Trieste

ra rappresentanti del popolo a Roma.

Ma brucia, brucia forte dentro l'offesa alle istituzioni e a noi cittadini, brucia l'arroganza, la noncuranza assoluta di un esempio così dequalificante, bruciano poi le penose giustificazioni che alcuni parlamentari si sono premurati di esibire. Stessero almeno zitti.

Quando un cittadino rappresenta il popolo a Roma, non si preoccupa della sempre più scarsa affluenza alle urne.

Seguendo il loro esempio, anche noi, cittadini comuni che sgobbiamo per dare loro gratis vantaggi di ogni genere, viaggi intorno al mondo, auto blu, stipendi e vitalizi profumati, alle prossime tornate elettorali voteremo tre volte. Cosa ci potranno dire?

Manlio Giona

La Guardia zoofila

Sono la guardia zoofila volontaria dell'Enpa che è stata in servizio dalle 8 alle 20 di domenica 27 ottobre.

Ho letto la Segnalazione delle signore Giuliana e Jessica Nelli che dicono di aver chiamato invano l'Enpa per un cane poi soccorso dai vigili del fuoco.

Non so chi abbiano chiamato ma non certo il cellulare 339-1996881 di pronta reperibilità della guardia zoofila volontaria di turno, numero noto a tutti i soci dell'Enpa e ai carabinieri, Polizia, Forestale e Vigili del fuoco che ci chiamano su segnalazione dei



Nonna Ada, 90

Nonna Ada ha 90 anni. Auguri da Alberto, Fulvia, Fabio, Giulio e parenti.

La vergogna dei pianisti

Non occorrerebbe dire altro, l'abbiamo vista tutti la grande vergogna dei

cittadini.

Domenica ho soccorso un gatto in via Tibullo su richiesta del signor Prassel, un cane sperduto a Banne su richiesta del signor Graziano Susmel, ho seguito un capriolo imprigionato nel bivio ad H, ho recuperato un altro capriolo in via Bonomea dalla signora Susanna Guerrato, ho cercato un gatto ammalato in via Donadoni su segnalazione della signora Mirella Busani e ho riportato un gatto curato all'Enpa alla signora Savron di Aquilinia.

Non ho parlato di animali, ho agito per il bene degli animali.

Tutti hanno ringraziato per il nostro intervento pronto e attento.

I vigili del fuoco e quanti altri dei pubblici servizi occasionalmente intervengono, con umanità e professionalità encomiabili, sono pur sempre dei dipendenti pagati anche per il servizio festivo, mentre il sottoscritto (come tanti altri volontari) opera a titolo volontario e gratuito.

La segnalazione è, quindi, quantomeno imprecisa dato che dalle 8 del mattino sino alle 20 della sera sono rimasto in servizio attivo.

Questo è quanto offro agli animali e all'Enpa.

Sarebbe bene che le altre associazioni protezioniste facessero il pronto soccorso come noi e non solo chiacchiere, dépliant e banchetti per raccogliere soldi.

Paolo Dessanti

Internet e pedofilia

In margine all'articolo «Un anno e mezzo al pedofilo via Internet» (25/10), lascia l'amaro in bocca constatare che l'impegno della Polizia postale e di quanti altri si danno da fare per contrastare il fenomeno della pedo-pornografia in Internet nel rispetto delle vigenti leggi è una fatica di Sisifo e si concretizza in 4000 euro di multa, sanzione che a molti pesa, ma che altri, che forse trafficano nei più svariati commerci di bambini, possono permettersi.

Arnaldo Dovigo

Un grazie alla Polstrada

Desidero ringraziare sentitamente i due agenti della pattuglia della Polstrada targata EO 718 per il soccorso prestatomi dopo un incidente avvenuto giovedì 31 ottobre in viale Ippodromo.

Grazie, ragazzi!

Aldo Ostuni



L'amore per i Savoia

In merito alle espressioni «virgolettate» che fanno riferimento a «nostalgie asburgiche» e fasciste invito a precisare che nell'ambito dei Club reali triestini non sussistono né si riscontrano deviazioni - d'altra parte intollerabili - così come sono state pubblicate. Riconoscenza è «amore» verso Casa Savoia sono stati una costante nei nostri 54 anni di esistenza e non sarà una pretestuosa polemica a farli cambiare.

Enzo Barbarino
coordinatore
Unione club Reali

Un quinquennio da garantire

Sovente a Trieste sorgono fondati interrogativi sui perché la città, che pure nel passato ha conosciuto periodi di splendore, non riesca a uscire da quello stato di inerzia e di immobilismo che ormai da troppo tempo impedisce ogni iniziativa per il rilancio della sua economia e lo sviluppo delle sue attività.

Senza l'apporto di capitali privati non ci potrà essere sviluppo per questa città, ma affinché una simile eventualità possa concretizzarsi, diventa quanto mai necessario elaborare programmi e progetti che nella loro chiarezza e linearità abbiano la capacità di invogliare gli investitori.

Purtroppo ciò non sta avvenendo e anzi anche le scarse iniziative, che potrebbero concorrere al rilancio dell'economia cittadina, vengono osteggiate, come nel caso del progetto Evergreen per la sede del Lloyd Triestino in Porto Vecchio.

Se il Lloyd Triestino ha sospeso di scalare Trieste con le proprie navi avrà le sue buone ragioni, tra le quali sicuramente rientra la scarsa competitività del Molo VII sia sul piano della operatività che degli oneri.

Ciò tuttavia non toglie validità al fatto che, anche se le sue navi non approderanno a Trieste, la costruzione di una nuova sede sia una garanzia sufficiente per radicare ancor maggiormente questa

compagnia alla città, il che se non altro significa creare nuovi posti di lavoro per i giovani.

Sul problema degli approdi delle navi, o si affrontano con decisione le questioni che sono alla base del disimpegno degli armatori da questo porto oppure è inutile sperare in impossibili riprese dei traffici.

Se tra queste questioni rientra pure il costo del lavoro, e non può essere altrimenti dal momento che sia gli olandesi della Eci che gli attuali gestori del Molo VII hanno indicato tale componente tra gli elementi della non economicità della struttura, non si può fare la politica dello struzzo facendo finta che l'argomento non esista: poiché la concessione del Molo VII è in pratica una privatizzazione, non si vede perché in questo caso non possano essere applicate precedenti esperienze concordate con i sindacati medesimi - vedasi a esempio la privatizzazione dell'Alfa Romeo o delle stesse aziende della Finmare, compreso il Lloyd Triestino - di garantire ai lavoratori per un quinquennio il mantenimento del posto di lavoro che i livelli contrattuali: in questi anni può verificarsi un positivo cambiamento della situazione e se oggi questo problema riveste connotazioni a dir poco dirompenti, forse allora potrà essere considerato nella normalità.

Giorgio Marangoni
segretario nazionale
Federmar-Cisal

Anche in questa occasione, riproponiamo con forza l'esigenza di adottare una procedura specifica per i reati contestati alle forze dell'ordine nell'esercizio delle loro funzioni.

Le proposte di legge di iniziativa popolare, appoggiate da decine di migliaia di firme raccolte dal Sap, consegnate alle presidenze della Camera e del Senato per l'avvio della relativa procedura legislativa, non hanno avuto finora seguito, nonostante l'interesse con cui erano state accolte, mentre proseguono, con il loro effetto devastante per l'immagine della Polizia e dei singoli agenti inchieste legate a episodi che già al primo impatto si presentano senza alcuna rilevanza di colpa.

Il Sap intende rilanciare con forza questa vertenza, presso gli organi istituzionali, per impedire che ancora una volta siano presentati come assassini preziosi servitori dello Stato e della collettività.

Alberto Vario
segretario regionale
Sindacato autonomo di Polizia

Ci risiamo. Alcuni giorni fa avevamo raccontato la vicenda del sovrintendente della Squadra mobile della questura di Bari, intervenuto per sedare una rissa, anche subendo lesioni personali e immediatamente trasferito d'ufficio a un commissariato del capoluogo pugliese.

Punito per aver fatto il proprio dovere, nonostante l'intervento del collega abbia portato all'arresto e alla condanna di una persona. Domenica scorsa, un fatto ancora più grave. Stavolta a Roma. Un agente, libero dal servizio, è intervenuto da solo con-

LA RISPOSTA

Il carburante è già finito, ma tutto il contingente è stato utilizzato Agevolata, consumi ottimizzati

Alla fine dell'anno numerosi utenti, direttamente agli sportelli dell'Azienda o anche tramite lettere alla stampa locale, lamentano mancanza di carburanti agevolati.

Nell'intento di informare l'utenza si precisa che i carburanti agevolati per la provincia di Trieste sono determinati da legge nazionale in misura fissa (67 milioni di litri circa per le benzine e per l'anno 2002 e 23 milioni per il gasolio).

Bisogna precisare che la legge stabilisce che i carburanti non sono concessi ai singoli utenti ma per il fabbisogno dell'intera città e quindi vi è la necessità di arrivare al consumo totale dei carburanti al fine di massimizzare il vantaggio concesso dalla norma.

Infatti la differenza di prezzo tra la benzina agevolata e quella nazionale porta a un risparmio notevole, che in un momento di particolare crisi economica permette una maggiore disponibilità finanziaria di spesa per le famiglie

con un effetto «volano» per l'intera economia provinciale.

Dividendo il quantitativo di benzina soprammentzionato per il numero di tessere in circolazione la Camera di commercio potrebbe distribuire, in un'unica assegnazione che

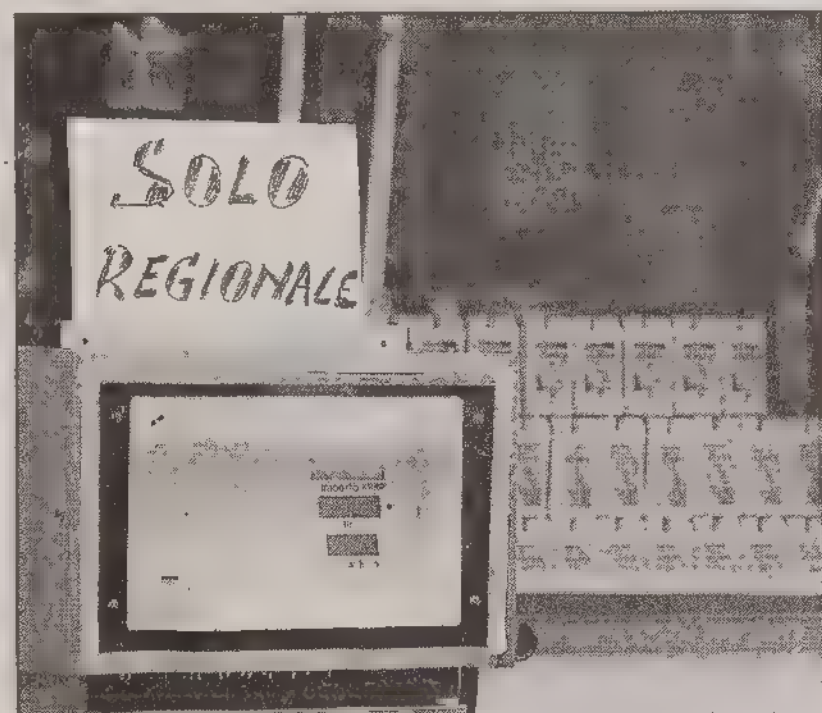
te monitoraggio sui consumi.

Tale metodo ha permesso di consumare l'intero contingente e di utilizzare integralmente i fondi riconosciuti alla Camera di commercio che vengono ridistribuiti con il controllo delle amministrazioni comunali a incremento della promozione economica e a opere socio-economiche.

Lo stesso discorso può altresì essere applicato al gasolio essendo identici i meccanismi.

Per quanto riguarda le lamentele relative al metodo di rilascio delle tessere, si precisa che le stesse sono abilitate alla doppia funzione benzina agevolata/benzina regionale e/o gasolio agevolato/gasolio regionale per cui in applicazione delle normative regionali sono necessarie una serie di controlli non eludibili dagli operatori allo sportello.

Giuliana Ziberna
direttore operativo
Azienda speciale
benzina agevolata
Camera di commercio



Questo cartello appare in tutti i distributori. (Lasorte)

avrebbe validità annuale, circa 500 litri pro tessera.

Con questo sistema, sicuramente, l'intero contingente non verrebbe esaurito (almeno 5.000.000 di litri non verrebbero consumati, come accaduto nel passato).

Si è pertanto ipotizzato un ormai collaudato procedimento informatico con ricariche periodiche e costan-

50 ANNI FA

6 novembre 1952

La duchessa Anna di Savoia Aosta ha inviato una foto del defunto marito, il duca Amedeo, al preside della scuola a lui intitolata, prof. Arturo Gregoret. Questo in risposta al messaggio inviato in occasione dello scoprimento, nell'Istituto magistrale di via Corsi, di un busto del duca, opera dello scultore Mascherini.

All'incontro di martedì scorso fra il sindaco di Trieste e quello di Roma, ing. Rebecchini, ha fatto seguito un ricevimento offerto nel proprio padiglione al Giardino pubblico dall'Arac, l'Associazione ricreativa dei dipendenti comunali, a circa duecento colleghi del Municipio dell'Urbe.

Per iniziativa di un gruppo di signore, s'è svolto nelle sale del «Savoia Excelsior» un gioco di canasta e bridge, il cui ricavato sarà devoluto a favore della sezione veneto-giuliana dell'Unione italiana ciechi.

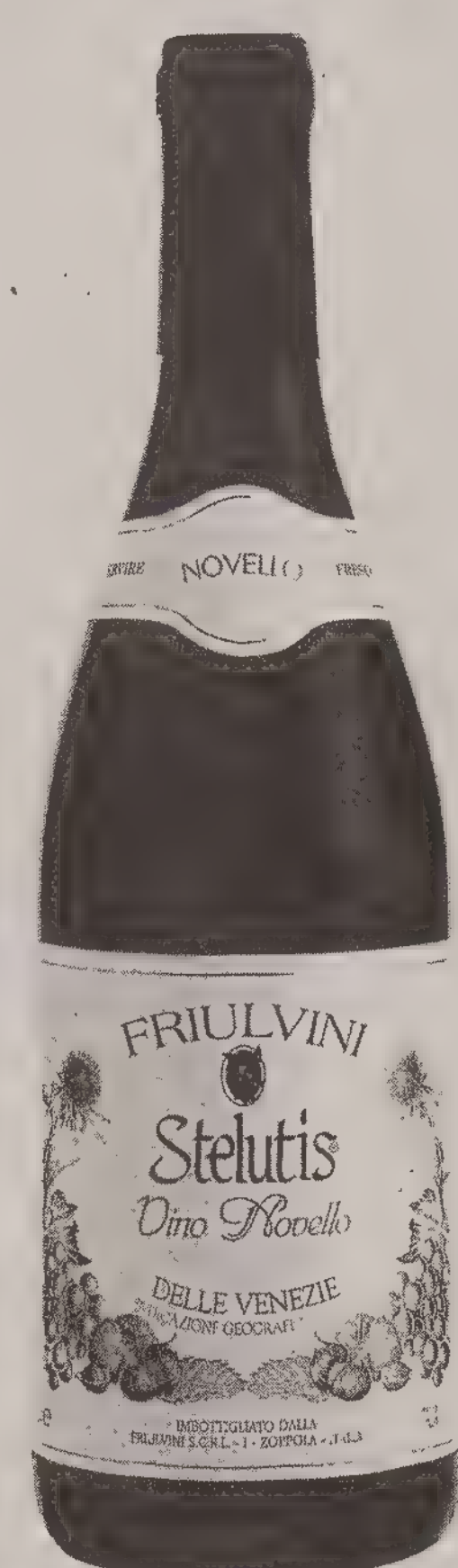
I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprendibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



FRIULVINI®
COOP
COOPERATIVE OPERAIE
DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI

in tutti i punti vendita
...è arrivato!!

Stelutis®
vino
Novello



CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE Tra installazioni multimediali e nuova figurazione, sculture antropomorfe in resina e fotografie volutamente scioccanti, l'arte contemporanea prodotta dalle ultime generazioni di grandi e piccoli nomi dell'universo creativo europeo e internazionale non solo continua a stupire una fetta sempre più consistente di appassionati, ma riesce anche a vendere. Parola degli addetti ai lavori del Friuli Venezia Giulia, che riferendosi al mercato italiano e persino a quello regionale, parla addirittura di «febbre» dell'acquisto scoppiata soprattutto nelle grandi città e (strano, ma vero), tra le nuove generazioni.

Opere di artisti come Jonathan Monk, Anton Corbijn e Jim Lambie (solo per citare alcuni stranieri di grido), e anche di italiani famosi come Andrea Chiesi o Giovanni Frangi non sono destinate solo all'agio di grossi collezionisti o di facoltosi capitani d'industria, ma possono trovare spazio anche nelle più modeste dimore di giovani professionisti e manager. Un fenomeno in crescita persino nel Friuli Venezia Giulia, dove il grande collezionismo, dicono i galleristi, resta una specie di chimera. «A Trieste non esistono collezionisti di rilievo», esordisce Marco Puntin della «LipanjePuntin Artecontemporanea», che vanta l'esclusiva internazionale per artisti del calibro di David Byrne e di Anton Corbijn e per molti altri nomi di spicco europei ed americani. «Lavoriamo soprattutto con clientela estera, contattata nel contesto delle numerose fiere che frequentiamo ogni anno in tutta Europa e negli Stati Uniti o raggiunta attraverso il sito Internet, che è stato uno dei primi in Italia dedicati all'arte contemporanea».

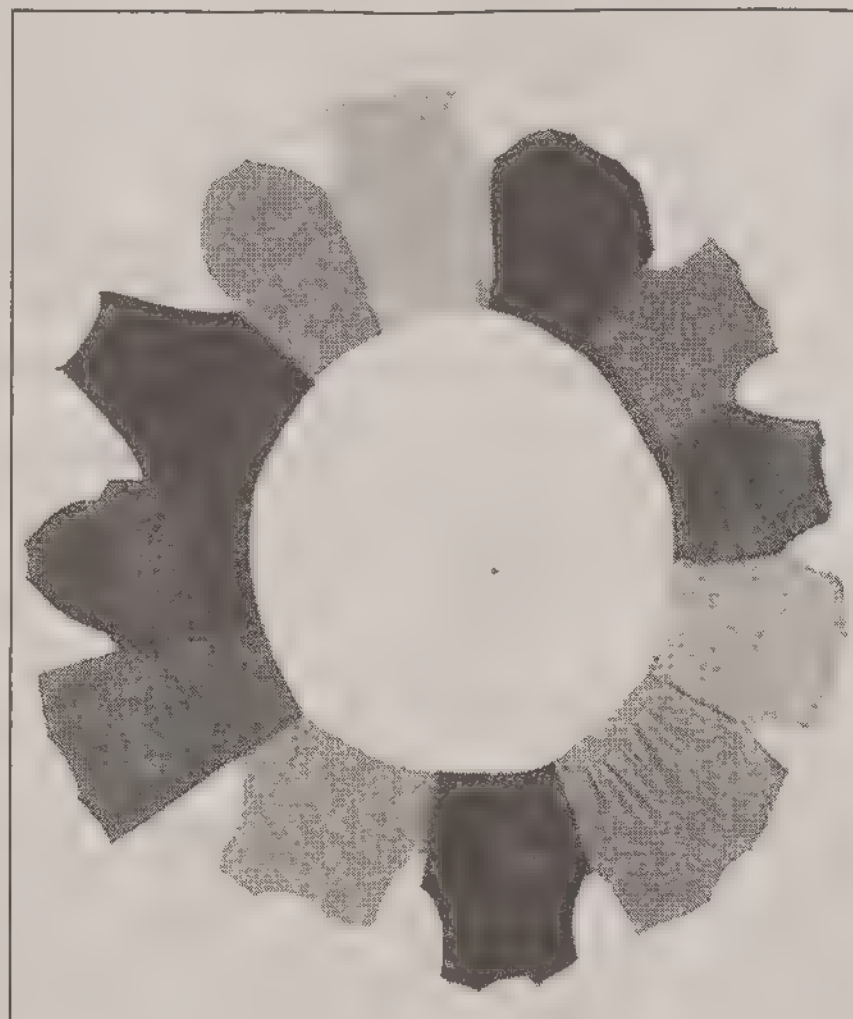
In termini di mercato, il confronto fra Trieste e altre città come Milano e Torino ancora non regge, precisa Puntin, «anche se per noi è un punto d'orgoglio essere comunque presenti con i nostri artisti sulla piazza locale». Anche partendo da una realtà periferica rispetto ai maggiori circuiti dei mercanti d'arte è infatti possibile «sfondare», tanto che «LipanjePuntin» vanta già otto anni di premiata attività e una nutrita e qualificata clientela di collezionisti soprattutto stranieri, tra illustri privati e importanti fondazioni.

A testimoniare di un crescente interesse per l'acquisto d'opere d'arte contemporanea in particolare tra i relativamente giovani (quelli compresi tra i 30 e i 45 anni) è la prepotenza e agguerrita Sonia Rosso dell'omonima galleria pordenonese. Una laurea in storia dell'arte in tasca, è riuscita ad accaparrarsi, dal 1998 ad oggi, artisti di fama come l'inglese Jonathan Monk e lo scozzese Jim Lambie, uno dei più gettonati del momento a livello mondiale. E la prossima mostra in programma sarà dedicata al francese

SOCIETÀ Il Friuli Venezia Giulia può vantare una serie di gallerie specializzate e di altissimo livello

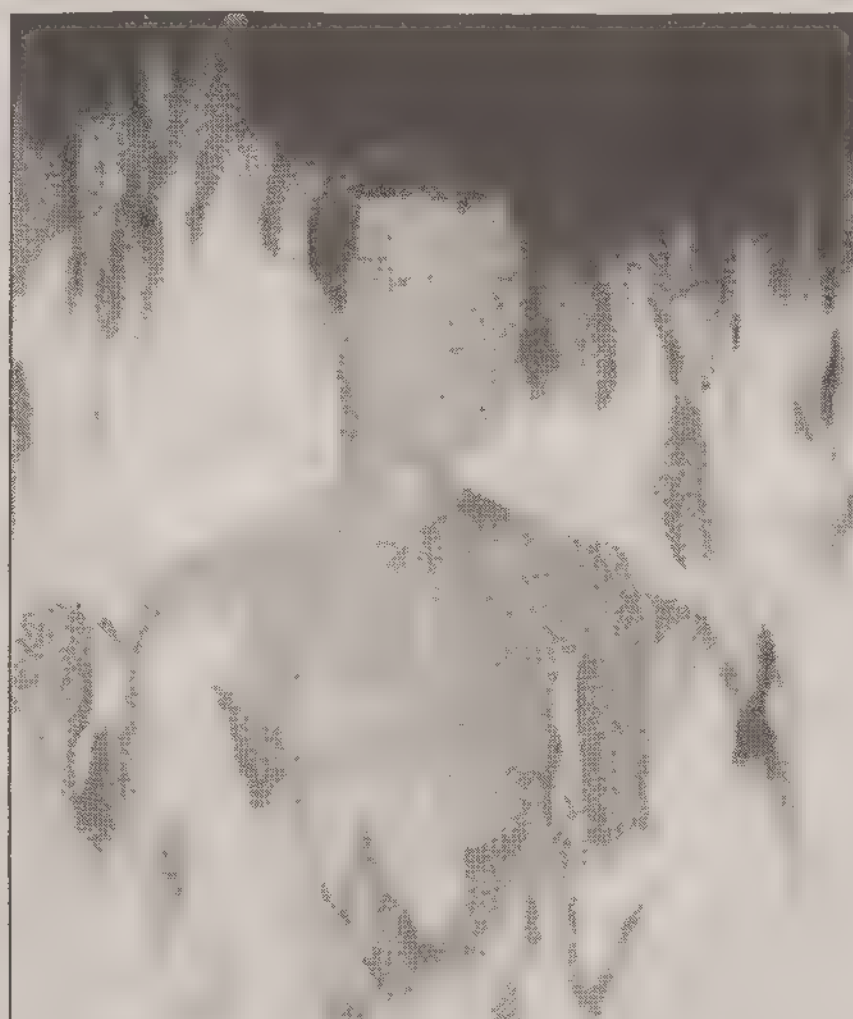
L'arte contemporanea? Abita qui

LipanjePuntin a Trieste, Sonia Rosso a Pordenone, Nuova Artesegno a Udine...



Due quotati artisti contemporanei: Jim Lambie e il suo «Digital 2000» e, a destra, uno dei feticci di David Byrne.

Pierre Bismuth, personaggio scoperto da alcune delle più blasonate gallerie del pianeta. «La gamma della mia clientela è molto vasta - spiega - e va da alcuni stranieri collezionisti di professione, che comperano le opere per rivenderle, fino ad una cerchia di giovani pordenonesi che acquistano



per puro e disinteressato piacere, magari pagando a rate».

Certo quello dell'arte contemporanea non è un mercato facile, ma Sonia Rosso scommette sulla competenza e sulla passione. «Sembra quasi un assurdo - commenta - ma credo di riuscire a vendere proprio perché metto al primo po-

sto il gusto per la ricerca». E così, di successo in successo, Sonia Rosso sta per aprire una nuova galleria a Torino: «Non tanto perché ha un mercato piuttosto fiorente, ma piuttosto perché è una città che mi piace». Inaugurare una sede fuori regione, tuttavia, non significherebbe allentare i legami con la terra d'origine, ma, al contrario, rafforzarli. «Anche se non penso che il lavoro in sé sia spazializzabile, sono convinta che qui nel Nordest esi-

sta un notevole potenziale ancora inespresso». E aggiunge: «Inoltre, ritengo che un gallerista non debba solo avere un semplice negozio, ma sia chiamato a impegnarsi per sviluppare iniziative di spessore culturale sul territorio».

Considerazioni meno entusiastiche sull'interesse rilevabile in regione nei confronti dell'arte contemporanea escono dalla galleria triestina Studio Tommaso, situata in Via del Monte, sempre attiva nella promozione di nuovi e nuovissimi artisti, anche locali, come Emanuela Marassi, Paolo Ravalico Scerri e Davide Scherli. «Il ritardo che si registra da noi - dichiara Franco Jesurun, presidente dello Studio e vice presidente dell'associazione culturale Trieste Contemporanea - è dovuto in larga parte alle istituzioni. Finora si è fatto troppo poco per la formazione e l'educazione di un pubblico». «Trieste contemporanea», comunque, non demorde e organizza un'insolita mostra sul design attuale del vetro soffiato il 15 novembre a Murano e lancia l'artista Pavel Althamer. «Uno dei protagonisti della prossima Biennale di Venezia», annuncia con soddisfazione Jesurun.

Di un collezionismo «giovane» sempre più informato e attento all'arte contemporanea come investimento parla invece Domenico De Stefano, co-titolare della Galleria «Nuova Artesegno» di Udine, leader nel campo della cosiddetta nuova figurazione. «La clientela non trascura di leggere gli articoli dedicati al mercato dell'arte sulla stampa specializzata e sui maggiori quotidiani e periodici finanziari - racconta De Stefano -; perciò, quando approda sulle pagine web del nostro sito, ha in genere le idee molto chiare». Seppur meno «ferrato» degli acquirenti veneti, toscani, lombardi e siciliani, il compratore nostrano è sempre più desideroso di aggiornarsi. Contando tra i propri «cavalli vincenti» artisti come Luca Pignatelli, Jonathan Guaitamacchi, Klaus Karl Merhkens, Dany Vescovi e Federico Guida, la Galleria udinese punta su Internet come strumento «principale» del presente e del futuro ed è stata in grado di conquistare una solida clientela italiana e internazionale. Dal cospicuo «pacchetto» sbucca, a sorpresa, il nome di Rocco Benetton.

«Il mercato si sta modificando in tutt'Italia - aggiunge De Stefano -; accanto ai grossi collezionisti sono da tempo comparsi molti giocatori di calcio e numerosi cantanti».

Alberto Rochira

Tutte le quotazioni dei nomi eccellenti e di quelli emergenti

Corbijn, Brown, Lambie a suon di euro

TRIESTE Arte contemporanea per tutte le tasche, o quasi. I prezzi medi possono variare tra i 500 e i 60 mila euro. Questione di prestigio e di mercato, dicono i galleristi. Tuttavia, la possibilità di ornare le pareti o le stanze del proprio appartamento con un quadro o un scultura d'autore non è più appannaggio di un'esclusiva cerchia di danarosi acquirenti.

Anton Corbijn va dai 3000 ai 12 mila euro, mentre James Brown oscilla tra i 500 euro per una grafica a grande tiratura e i 60 mila per un grande quadro autentico. Restando ad alcuni tra gli stra-

nieri più quotati del momento, Jonathan Monk si vende da 500 a 20 mila euro, Jim Lambie tra i 4000 e i 22 mila.

Quanto agli italiani, un'opera da 25x35 cm di Andrea Chiesi può costare 1800 euro, mentre un tre metri per due si aggira sui 12 mila. Chi vuole portarsi a casa un'opera di Dany Vescovi dev'essere disposto a spendere tra i 1000 e i 6000 euro; prezzi medi più alti per Giovanni Frangi, che costa da 3000 a 18 mila euro. Un quadro di Leonida De Filippi, infine, si può acquistare con una spesa tra i 2000 e i 4500 euro.



«The Big Pull» del grande fotografo Anton Corbijn.

Rocco Benetton, Antonio Albanese, Piero Gnudi, Andrea Illy e altri

Collezionare, una febbre da vip

TRIESTE La «febbre» dell'acquisto d'opere d'arte è sempre più contagiosa soprattutto tra i personaggi dello sport e dello spettacolo, alcuni dei quali osservano con interesse anche ciò che si muove in regione. A livello nazionale, secondo i galleristi del Friuli Venezia Giulia, spiccano in particolare i calciatori e i cantanti. Noti collezionisti sono Lucio Dalla e Gianni Morandi, ma anche Ron e Biagio Antonacci. Affamati d'arte contemporanea anche i calciatori del Milan, Luca Cordero di Montezemolo ed Enzo Siciliano.

Tra i clienti di «Nuova Artesegno» a Udine emerge il nome di Rocco Benetton, ed è lunghissima la lista degli illustri che si rivolgono alla Galleria «LipanjePuntin» di Trieste: l'attore Antonio Albanese, il proprietario di «Giornale di Sicilia» Antonio Ardiszone, il presidente dell'Iri Piero Gnudi e, ancora, Mario Golinelli, «patron» della casa farmaceutica Schiapparelli, lo stilista giapponese-parigino Sueo Irie, lo scrittore e opinionista Giampiero Mughini e il direttore d'orchestra John Nashling. Tra i triestini famosi, Andrea Illy.

LIBRI Gerevini ha scritto «Father Land»

Il traduttore di Banana debutta in giapponese

TOKYO Alessandro Gerevini, traduttore di metà degli 11 romanzi della scrittrice nipponica Banana Yoshimoto comparsi in Italia, con grande successo di critica e di pubblico (hanno venduto oltre due milioni e mezzo di copie), tra un mese debutterà come romanziere. È il suo primo libro l'ha scritto in giapponese.

È la prima volta che un italiano concepisce, scrive e pubblica un romanzo nella lingua di Yukio Mishima, Junichiro Tanizaki, Yasunari Kawabata, Banana Yoshimoto e Haruki Murakami, tanto per citare alcuni dei romanzi, del recente passato e contemporanei, più noti ai lettori italiani. «Era da anni che covavo questa idea - spiega - l'ho sentita crescere dentro di me in giapponese e l'ho scritta in questa lingua». Il titolo è «Father Land» (Padre Terra, un gioco di parole che ricorda Madre Terra), «contiene elementi autobiografici e descrive incontri con fatti e persone in quattro paesi di continenti diversi, (Tunisi, Birmania, Tahiti e Stati Uniti), che presentano tratti fisici e caratteriali simili a quello di mio padre, che morì quando avevo 18 anni. È un viaggio alla ricerca e alla ricostruzione della figura paterna».

«Fazaa Rando» (il titolo in giapponese, in alfabeto kana che serve a trascrivere le parole straniere, è stato scelto dall'autore mentre l'autore aveva invece suggerito «Chichinaru daichi»), il termine in pura lingua giapponese per «Father Land» sarà pubblicato a puntate sulla rivista «Eureka» (che in giapponese si legge Yuurika) dal numero di gennaio 2003, in edicola nel dicembre 2002. Poi vedrà la luce in edizione completa.

«Molti vorranno scoprire quanta Banana Yoshimoto c'è nel mio romanzo - confida Gerevini, nato nel 1969 a Cremona da famiglia di agricoltori, mai usciti dal proprio paese e dall'Italia, laurea in letteratura giapponese all'Università di Venezia, dottorato appena acquisito alla Statale di Tokyo, residente a New York -». È inevitabile, e anch'io so che molte ispirazioni e immagini nascono da una frequentazione decennale con le opere e la persona di Banana. Anche se la parola non mi piace, sono un figlio della globalizzazione e della contaminazione tra culture e lingue diverse».

Arriva nelle librerie nei prossimi giorni «Ho pensato che mio padre fosse Dio», pubblicato da Einaudi

Su quelle storie regna il Caso. Parola di Paul Auster

La vita quotidiana degli States nei racconti di gente comune raccolti dallo scrittore

Nell'autunno del 1999 un'emittente radiofonica pubblica di New York chiese a Paul Auster di condurre un programma sulla vita quotidiana negli Usa. Lo scrittore accettò l'invito e chiese agli ascoltatori di inviargli brevi testimonianze autobiografiche. Un'ampia scelta delle oltre quattromila arrivate in pochi mesi furono lette e commentate da Auster dai microfoni della Npr, mentre una selezione numericamente più esigua viene ora proposta in «Ho pensato che mio padre fosse Dio» (Einaudi, pagg. 270, euro 15), un volume che Auster definisce nella nota introduttiva «un museo della realtà americana contemporanea».

A firmare le storie sono uomini e donne di tutte le età e di ogni estrazione sociale, provenienti da oltre quaranta Stati dell'Unione. Hanno preso parte all'iniziativa, tra l'altro, un marinaio della marina mercantile, un autista di filobus, un restauratore di pianoforti, un incaricato delle pulizie negli ambienti in cui è stato commesso un crimine, un musicista, un uomo d'affari, un detenuto, parecchi medici, molte casalinghe. «Nello scegliere i racconti - precisa Auster - non ho pen-

sato all'equilibrio demografico, ma soltanto al loro valore intrinseco, al loro significato umano, al nocciolo di verità che contengono. Se dovessi definirli, li chiamerei dispacci telegrafici, notizie dal fronte dell'esperienza personale che lasciano affiorare i meccanismi intricati attraverso cui i destini individuali vengono modellati dalla società nel suo complesso».

Equivochi, incontri miracolosi, morti sfiorate, premonizioni, sofferenze sogni: ecco i temi sui quali hanno scritto gli ascoltatori della Npr. I grandi avvenimenti storici restano sullo sfondo, ma dai frammenti biografici è possibile intuire l'impatto sulle vite private di alcuni momenti di grande importanza del secolo appena terminato: i due conflitti mondiali, le guerre della Corea e del Vietnam, le battaglie dei neri per i diritti civili, le lotte femministe, la nascita della controcultura beat. E poi, naturalmente, la routine familiare, la parte forse più ricca di sentimenti umani e, per certi aspetti, anche la più drammatica.

Visto che Auster aveva chiesto agli ascoltatori di proporgli «gli aneddoti in grado di rivelare le forze misteriose e insondabili all'

opera nelle nostre vite», molte vicende si soffermano su incredibili coincidenze. È il caso di quella proposta da Lori Peikoff, di Los Angeles, che racconta come il padre e la madre si trovarono di fronte per la prima volta nel 1947 a un tavolo di un ristorante di New York, scoprendo una comune passione per Dickens. Dopo una piacevole chiacchierata, lei annotò il suo numero di telefono su una copia di «Grandi speranze», che, purtroppo, lui perse il giorno dopo in metropolitana. «In estate andarono entrambi in Europa: lei a Oxford, lui a Parigi. Alla fine di luglio Deborah approfittò di tre giorni di vacanza per recarsi a Parigi, dove

entrò in un ristorante. Qui fu interrotta da un cameriere che le chiese se sarebbe stata disposta a dividere il tavolo con un altro avventore. La mamma assentì e, un attimo dopo, udì una voce sconosciuta. Alzò gli occhi e si ritrovò davanti mio padre».

Una bella foto di Paul Auster.

Probabilmente l'incipit migliore è quello a firma di Susan Sprague, da Willamina, Oregon. Che scrive: «Quando ero una ragazza di vent'anni avevo l'abitudine di mandare sempre biglietti di auguri di Natale con una fotografia. In quelle fotografie comparivo regolarmente nuda». Susan Sprague prosegue poi riassumendo gli eventi che la portarono,

molto tempo dopo, a conoscere il figlio del suo meccanico e a ritrovare una di quelle fotografie giovanili. Tra i brani più insoliti figurano, invece, un elogio del Martini spedito da Dede Ryan, da Boise, Idaho, un esercizio di puro virtuosismo verbale in lode di una bevanda che, spiega, «ispira una conversazione pregnante, acuisce la tendenza all'ironia e al pathos, assomiglia a Mahler, al crepuscolo, al lato oscuro del jazz, alla semplice complessità della vita celebrata attraverso la vodka e il vermouth».

Un buon terzo delle storie ruotano intorno alla famiglia: genitori e figli, bambini e genitori, mariti e mogli, fratelli e sorelle. «Sono queste - commenta Paul Auster - le figure che riempiono il mondo di quasi tutti noi, e passando da un racconto all'altro, dai più tragici ai più divertenti, mi hanno colpito la chiarezza e la forza con la quale sono state tratteggiate».

Tra le vicende tragiche spicca quella proposta da Lucy Hayden, da Acram, New York, che rievoca le terribili settimane seguite all'assassinio della madre, quando, insieme al padre e a cinque fratelli, si chiuse in una casa a Long Island

con una robusta provvista di alcolici. «Bere - conclude - era qualcosa con cui tenerci occupati. Nessuno aveva molto da dire. E così restavamo seduti sulle sedie di vimini e ci sciolavamo bevande fortissime. Da qualche parte, là fuori, i nostri vicini erano felici. Mancava poco al quattro luglio, e la gente festeggiava».

Per molti aspetti «Ho pensato che mio padre fosse Dio» sembra un libro di Paul Auster piuttosto che solo un libro curato da Paul Auster. Come avviene nelle sue opere narrative - l'ultima, «The Book of Illusions» è appena apparsa negli Usa - i protagonisti ridono o sono frastornati da un destino bizzarro, che accumula incidenti, a volte stravaganti, lungo il percorso della loro esistenza. E ha ragione lo scrittore quando, concludendo la sua nota introduttiva, afferma che «uno dopo l'altro, questi racconti lasciano un'impronta indelebile nella nostra memoria, mentre le immagini di cui sono pieni si mantengono vive e intense, abbastanza da poterle inglobare in tasca. Come le istantanee dei nostri familiari che ci portiamo sempre dietro».

Roberto Bertinetti

TELEVISIONE Mentre da lunedì su Raiuno il deludente «Max e Tux» sarà affiancato dalla «Zingara»

Quattro big per battere «Striscia»

Un progetto con Pippo Baudo, Amadeus, Carlo Conti e Mara Venier

Veltroni sceglie le musiche per una colletta pro Africa

ROMA La musica può dare gioia, estasi, malinconia, ma nelle intenzioni del sindaco di Roma Walter Veltroni dà acqua. O meglio la darà molto presto, visto che i proventi della compilation «Me, We» - realizzata a quattro mani dal primo cittadino capitolino col dee jay radiofonico Pierluigi Diaco - andranno all'associazione Movimondo per la costruzione di alcuni pozzi idrici in Mozambico.

«La musica che ho scelto per l'album è la mia musica, quella che ho imparato ad amare nel tempo e che mi scandisce la giornata», spiega l'ex vicepresidente del consiglio, che deriva questo suo exploit discografico dall'esperienza dietro ai microfoni della trasmissione «Il Sindaco e il Dj» di Radio Due.

«Ognuno di noi si porta dietro una sua colonna sonora ed è proprio quella, come i libri che legge o i film che va a vedere, a definirlo. In fondo gli stati d'animo non sono altro che agglomerati di note».

Il «soundtrack» veltroniano, neanche a dirlo, corre sul crinale del jazz e della musica americana, anche se rivisitata da questa parte dell'oceano come nel caso di Michel Petrucci o Danilo Rea. Dalla coppia Lou Reed & John Cale di «Hello It's Me» a un Brad Mehldau che affonda il suo pianoforte tra le suggestioni virate oca di «Moon River», l'album sfugge alle classificazioni per rifugiarsi nelle parole di Mohammad Ali quando davanti agli studenti di Harvard riassume le parole «io, noi» il suo senso della vita.



Walter Veltroni

Quell'ecumenismo con cui Veltroni attraversa spesso le cose della politica affiora col viaggio africano di Ismael Lo («Tajabone») e con la rarefatta poesia bahiana di Caetano Veloso («Trem das cores»), ma anche con l'incursione nei favolosi anni Sessanta dei Monkees («Goin' down») e di una «The Long and Winding Road» cantata con trasporto da John Pizzarelli.

Paride Sannelli

ROMA Quattro «moschettieri» per una «sorpresa di Natale»: la farà Raiuno ai suoi spettatori mandando in onda, nei giorni immediatamente a ridosso di Natale, il nuovo programma anti-Striscia. Il progetto è in questi giorni allo studio e dovrebbe coinvolgere Pippo Baudo, Amadeus, Carlo Conti e Mara Venier.

Il programma, mirato per un pubblico sia di adulti che di ragazzi, dovrebbe essere un gioco nella falsariga di quelli della tradizione del preserale di Raiuno (da «Luna Park» a «In bocca al lupo») e durare 20 minuti, coprendo dunque l'intero spazio attualmente occupato da «Max e Tux» e «Supervarietà».

I quattro conduttori pre-

senterebbero il gioco una settimana ciascuno dal lunedì al venerdì. Il progetto è attualmente nelle mani di Baudo con la supervisione del capostruttura Giampiero Ravelli ed è comune una delle ipotesi, ma non l'unica.

Baudo starebbe già lavorando su una serie di progetti da valutare in brevissimo tempo, metà dicembre per la precisione. Tra una decina di giorni infatti chiuderà i battenti la deludente striscia demenziale creata da Massimo Lopez e Tullio Solenghi che non ha soddi-



Pippo Baudo

sfato in termini di ascolti i piani alti di Viale Mazzini.

Già dall'11 novembre le risate mute di «Max e Tux» saranno affiancate da una nuova versione de «La zingara», il gioco di Cloris Brosca e Stefano Sarcinelli in giro per le piazze italiane. I contratti ancora non sono stati chiusi, ma sarebbe l'unica soluzione per traghettare il preserale verso il progetto targato Baudo.

«Sto lavorando a vari progetti - spiega il presentatore siciliano - non è un'operazione facile da portare a ter-

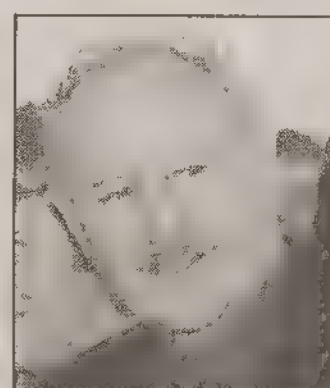
mine perché la Rai mi ha chiesto di pensare a una soluzione che possa andare bene contro Striscia solo all'ultimo momento. Siamo consapevoli che questa è un'operazione difficilissima perché abbiamo davanti una vera e propria corazzata, ma contro il tg satirico di Ricci bisognerà pur metterci qualcosa in palinsesto».

Già qualcosa. Come era successo già nel '95 quando Baudo ideò «Luna park», un preserale condotto a staffetta da tutti i volti più noti di RaiUno, Mara Venier, Fabrizio Frizzi, Milly Carlucci, Rosanna Laber-tucci e Carlo Conti.

CINEMA Produzione italo-americana

Roseano: Gladio per me è Storia

LOS ANGELES «È un film che non vuole né accusare né dare giudizi, ma solo rappresentare un momento storico, che segnerà la vita del nostro Paese».



Gene Hackman

Così, il regista Manlio Roseano, 28 anni, parla di «Gladio», produzione italo-americana che racconta uno dei tanti misteri d'Italia e che sarà finanziata, con un budget di 10 milioni di dollari, da una casa cinematografica indipendente americana, la Reel Pictures. Le riprese inizieranno in primave-

ra fra Italia e Stati Uniti e racconteranno una storia vera che coinvolge le istituzioni italiane ed europee insieme ai servizi segreti americani. Il film racconterà tre generazioni di una famiglia italiana: un generale dei Carabinieri fra i fondatori di Gladio; un figlio giornalista che scopre le vere finalità dell'organizzazione; e la nipote «moderna gladiatrice», arruolata dalla Cia. Fra gli interpreti Gene Hackman e Giancarlo Giannini.

Aveva novant'anni Morto lo scrittore Ferruccio Ulivi

ROMA È morto lo scrittore e critico Ferruccio Ulivi. Aveva 90 anni e aveva lavorato sino a non molto tempo fa. Il suo ultimo libro, «Il messaggio. Racconti sacri e profani», è stato pubblicato da Aragno a primavera. Studioso di Manzoni e dell'Ottocento, è stato narratore di impegno etico e spirituale, legato spesso a personaggi storici. Docente di Storia della letteratura italiana alla Sapienza di Roma, esordì ufficialmente come romanziere a più di 60 anni, pubblicando nel '77 «E le ceneri al vento».

MUSICA A 34 anni l'ex regina delle passerelle ha realizzato il suo primo cd, uscito ieri in Francia

Carla Bruni, da top model a cantautrice



PARIGI Da 19 a 33 anni è stata la regina delle passerelle, fra le top model più richieste, che ha fatto perdere la testa perfino a Mick Jagger degli Stones. A 34 anni, la splendida Carla Bruni gira pagina e diventa cantautrice. «Quelqu'un m'a dit», il suo primo cd, è uscito ieri ed è già osannato dalla critica parigina, che lo definisce uno dei più bei dischi della canzone francese degli ultimi anni.

Cantare, è sempre stato il suo sogno dichiarato, coltivato per anni, finché non si è sentita pronta per il grande salto, rimandato perché «quando aspettavo Aureliano non riuscivo a tenere la chitarra sulla pancia». Ora Aureliano ha quasi due anni, e il sogno si è avverato. Oggi, con la sua voce roca, sensua-

le e fiutata, e la sua chitarra, propone canzoni che lei stessa definisce «un po' all'antica, un po' alla Georges Brassens». Intime, calde, pastose, con il suo timbro che ricorda un po' la Jeanne Moreau di «Tourbillon», e la Marie Laforet di «Henri, Paul, Jacques et Lulu».

Melodie lievi, cantate senza forzare, mormorate nel microfono. «Serge Gainsbourg faceva cantare le donne molto vicino al microfono, dolcemente, per far scaturire l'emozione», dice Carla Bruni, che in omaggio al celebre cantautore ha inserito nel suo CD una sua canzone quasi sconosciuta, «La Noyée», l'unica non originale del disco assieme a una versione francese di un mito della canzone italiana, il «Cielo in una stanza». Per non dimenticare le origini.

Alla Mostra del cinema De Hadeln confermato

VENEZIA Moritz de Hadeln sarà il direttore anche della prossima Mostra del cinema di Venezia, la 60.ma, che si terrà dal 27 agosto al 6 settembre. Lo ha detto ieri Franco Bernabè, presidente della Biennale. Per ora la conferma sicura è per un anno (de Hadeln aveva chiesto una maggiore continuità) ma sembra di capire che ci siano le condizioni per una permanenza più lunga dell'ex direttore del Festival del cinema di Berlino in Laguna.

«L'importante - ha detto Bernabè - è il progetto che la Biennale si darà sul cinema».

TEATRO L'attrice triestina protagonista della commedia di Sacha Guitry da ieri al Politeama Rossetti

Michela Cadel: «In scena supero la timidezza»

«Ho cominciato con i ragazzi, adesso penso anche al cinema e alla tv»



Michela Cadel. (Foto di Andrea Lasorte)

TRIESTE «Ho cominciato con il teatro ragazzi della Contrada, otto anni fa, recitando nel «Principe ranocchio» messo in scena da Mauro Serio. Ho fatto il liceo classico (Petraia) e ho sempre avuto la passione per il teatro, cominciando nel teatro amatoriale. Dopo la maturità, ho proseguito e la strada del teatro e gli studi universitari, riuscendo a laurearmi, tra una tournée e l'altra, in Lettere moderne (Discipline dello spettacolo) a Trieste».

Michela Cadel, 28 anni, triestina, bruna, occhi laser, fisico da corazziere (al femminile, naturalmente), è la bella Juliette nella commedia brillante di Sacha Guitry, «Il testamento di Monsieur Marcelin», che ha debuttato ieri al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, protagonisti il «veterano» Giulio Bosetti (anche traduttore, produttore e regista dello spettacolo) e Marina Bonfigli.

«Dal teatro ragazzi sono passata al palcoscenico maggiore, partecipando a «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti con la regia di Patrizio Rossi Gastaldi, sempre al Cristallo. Poi lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia mi chiamò nel '97 per un provino, che mi consentì di recitare in «Bugie sincere» accanto a Vittorio Gassman, a sua figlia Pao-

la e a Ugo Pagliai. Gassman aveva una grande carica, un'energia che si percepiva proprio a livello umano. Pensi quel che ho provato quando mi fece sedere accanto a lui a tavolino («la piccola della compagnia sta alla mia destra» disse): fu un'esperienza indimenticabile».

Da lì cominciò la carriera itinerante di Michela Cadel, fatta di applausi da condividere ogni sera sui palcoscenici di tutta Italia: con il Teatro Stabile del Veneto, nella «La dodicesima notte» diretta da Egisto Marcucci o negli «Innamorati» di Massimo Castri. E tra le cose più belle che ha fatto c'è «Il berretto a sonagli» di Pirandello. «Tuttavia mi piacciono anche i ruoli brillanti, come quello in cui recito adesso. Sono quelli in cui forse mi trovo meglio. Quanto a Giulio Bosetti, che è stato fin troppo lusinghiero con me, gli devo certamente tanto per l'estrema fiducia che ha avuto, puntando su di me alla cieca e facendomi fare un ruolo da protagonista. E andata bene, per fortuna».

Il cinema non l'attira? «Purtroppo facendo tanto teatro e stando in tournée a lungo si perdono un sacco di provini, per cui non mi è possibile».

E la televisione? «Ho condotto, per divertimento, qualche programma su Telequattro. Ma ades-

so cerco un po' di puntare anche sul piccolo schermo, perché (purtroppo) un passaggio televisivo dà una notorietà più immediata del teatro. Non a caso spesso vengono come protagonisti personaggi televisivi, perché sono un ottimo richiamo per il pubblico. È una questione di mercato».

Con chi vorrebbe recitare? «Con Gabriele Lavia sia come regista sia come attore. Ma per il momento non ha ruoli femminili giovani. Debuto domani con un testo di Karen Blixen».

Dunque, soprattutto teatro? «Ho sempre voluto fare l'attrice di teatro. Non di cinema o di tv. Ma adesso ci sto pensando, come occasione professionale: una posa al cinema vale un mese di teatro. Tuttavia la mia passione rimane il teatro, che è un unicum irripetibile. Oserei dire che è come una droga, non si può farne a meno. E ogni sera quando salgo sul palcoscenico (ma succede anche ai grandi, come Bosetti) sono terrorizzata. Mi tremavano le gambe perfino ad Artega. Figuriamoci a Trieste, dove mi sento di casa, ma sono ancora più emozionata. Dopo le prime scene, però, mi passa. Ed è come una terapia, che mi aiuta anche a superare la timidezza che avevo fin da bambina».

Renzo Sanson

Da oggi al Teatro Miela L'infanzia vista in bianco e nero dalla fotografa Marianna Cappelli

TRIESTE S'inaugura oggi, alle 19, al Teatro Miela le stampe in bianco e nero di Marianna Cappelli. La mostra, curata da Enrica Viganò, s'intitola «Cupo incanto» e presenta l'infanzia con un'ottica che è esattamente l'opposto della visione rasserente, gaia e supernutrita degli stereotipi alimentati dalla pubblicità. Da questo punto di vista, la visione dell'autrice napoletana che vive a Novara rappresenta una sorta di antidoto alle abituali visioni del consumismo infantile: il bimbo sorridente presente ovunque nella storia della fotografia diventa un essere perplesso, precipitato nel contemporaneo, alle prese con una realtà non ostile, tuttavia sicuramente non accogliente.

La Cappelli da qualche anno sta costruendo un proprio itinerario di ricerca, parallelo alla professione di fotografa nel mondo della moda, un itinerario a due dimensioni focalizzato in questa mostra che rimarrà aperta fino al 24 novembre.

SONDAGGIO GAY.TV



Mina eletta icona «omosex»

ROMA Al top delle classifiche italiane con l'ultimo lavoro «Veleno», Mina conquista anche il riconoscimento di icona gay per eccellenza. Lo rivela «Quantestorie», il talk show condotto da Luca Zanforlin, in onda oggi alle 22 su Gay.tv. In un sondaggio realizzato nei maggiori locali gay italiani Mina è risultata il personaggio più amato dal pubblico omosessuale, superando la Carrà, Patty Pravo e la Berté.

GumBody Personal Meliconi

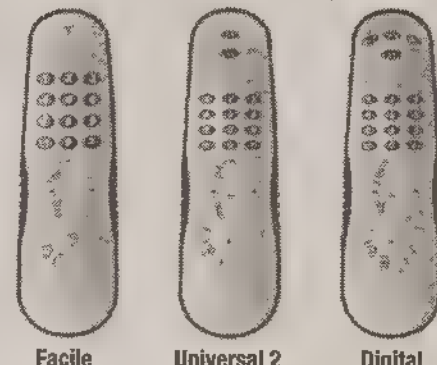
L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO CHE, GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI, HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.

RETTO?



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio, con il corpo in gomma, con il quale, grazie alle speciali mascherine intercambiabili, ritrovi subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale. Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai le mascherine corrispondenti. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Facile, solo per TV, con i tasti grandi per uso semplificato; Universal 2 e 4 per raggruppare più apparecchi; Digital già programmato per accedere direttamente a TELE+ e STREAM.

M meliconi
Idee intelligenti per la casa

www.meliconi.it
In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

STORIA In anteprima domani a Tolmesso l'eccezionale documentario girato per Raitre

Così morì il sogno dei Cosacchi

Noemi Calzolari ha lavorato due anni per ricostruire la loro storia

TRIESTE Avevano promesso loro una nuova terra. Una Kosakenland in Italia. Anzi, nella zona più montagnosa e affascinante del Friuli: la Carnia. Ma il carro su cui i Cosacchi avevano deciso di salire, quello dei nazisti, del Terzo Reich, era destinato a finire a pezzi dopo la seconda guerra mondiale. E, alla fine, ad attendere i nomadi tatarici delle steppe della Russia meridionale è stato solo la Morte.

Per troppo tempo, la storia dei Cosacchi è stata dimenticata. Poi, una giornalista che lavora per la Rai del Friuli Venezia Giulia, Noemi Calzolari, ha deciso di mettersi sulle tracce della storia di quel popolo, che sembrava destinata all'oblio, nonostante le tonnellate di libri e documenti dedicati alla seconda guerra mondiale.

«Ho deciso di occuparmi dei Cosacchi quasi per caso. Quando mi sono resa conto che io stessa di quella storia sapevo poco o nulla». Così, Noemi Calzolari, dopo due anni di ricerche difficili e ap-



Due immagini del documentario «Kosakenland in Italien», che verrà trasmesso da Raitre in due parti.

passionate, ha messo assieme un documentario eccezionale. Si intitola «Kosakenland in Italien». Verrà proiettato da Raitre, in due parti, il 10 e il 17 novembre. E domani alle 17, nella Sala Conferenze della Comunità Montana della Carnia a Tolmesso, lo si potrà vedere in anteprima, anche se non per intero.

Non è stato facile raccontare il calvario di quel popolo. «Quando ho iniziato a cercare materiale filmato, sembrava che nessuno avesse conservato neanche un fotogramma dedicato alla calata dei Cosacchi in Italia». Eppure, in Carnia, molte persone ricordavano bene la calata di quella gente che, sbagliando, aveva deciso di col-

laborare al folle sogno di dominio nazista. «L'allora sindaco di Ovaro, Giulio Magrini, in un'intervista, mi confidò che un giorno, guardando fuori della finestra al mattino, aveva visto degli strani animali. Cammelli, forse dromedari». Erano loro, erano arrivati i Cosacchi.

Sulle tracce di quel popolo, in realtà, s'erano messi

anche due scrittori. Il friulano Carlo Sgorlon con il romanzo «L'armata dei fiumi perduti» e il triestino Claudio Magris con «Illuminazioni su una scialoba». Ma Noemi Calzolari è andata molto più in là. Grazie anche alla collaborazione e ai suggerimenti dello storico inglese Denis Mac Smith, ha reperito filmati straordinari al Museo della Guerra di Londra, al Nara di Washington, negli archivi americani e in quelli del Cremlino. Ha fatto parlare la gente della Carnia, i testimoni e, per la prima volta, due sopravvissuti alla strage dei Cosacchi.

Pochi sanno che, al seguito dei soldati, si mossero anche donne, vecchi, bambini. Tutto un popolo, insomma, che, dopo il crollo del Terzo Reich, venne consegnato, nella valle della Drava, ai sovietici. Molti di loro morirono nei gulag, molti si suicidarono. Piotr Krasnov, l'ataman dei Cosacchi del Don, venne ucciso sulla piazza Rossa, a Mosca, insieme agli altri ufficiali.

Alessandro Mezzana Lona

MUSICA Domani concerto alla Sala Tripcovich

Radu Lupu, pianista elegante e composto

TRIESTE «Radu Lupu: così elegante e composto, straordinariamente delicato nelle sue movenze, raffinato e rapsodico. Ascoltarlo in concerto aiuta a capire che i grandissimi pianisti non hanno alcun bisogno di sensazionalistica teatralità». Nella recensione di Tim Ashley, critico musicale del Guardian, è probabilmente custodito uno dei giudizi più significativi su Radu Lupu, maestro del pianismo contemporaneo, schivo e rigoroso nella sua personalissima etica di uomo e di artista.

Acquista dunque il sapore dell'evento l'esibizione che il pianista rumeno, solista per le più importanti orchestre internazionali, offrirà domani alle 20.45 alla Sala Tripcovich, a suggello della prima edizione del Festival Pianistico «Il Giorno in Sala Tripcovich».

Di lui non si sa praticamente nulla. Da anni non rilascia interviste, rifugge ogni incontro promozionale, non permette registrazioni e riprese, tantomeno fotografie durante i concerti. «Diventò una celebrità improvvisamente, e dovette affrontare questa nuova situazione, selezionando i concerti, gli studi che voleva affrontare», raccontava nell'ultima, lontanissima conversazione con Wendy Thompson, datata 1990. Oggi, di lui parlano solo il curriculum, qualche cd, e qualche amico più disponibile, come il pianista Murray Perahia, col quale ha collaborato per concerti e registrazioni discografiche.

«Proprio per questo - sottolinea Fedra

Florit, responsabile artistico della stagione musicale della Fondazione Regionale per lo Spettacolo - ogni sua apparizione accende il pubblico e infiamma l'interesse. Lupu suona ormai quasi immobile, forse anche condizionato dai problemi alla schiena che lo affliggono da anni e segnano i suoi percorsi concertistici».

«Protagonista senza pari, Lupu è artista che non lascia mai delusi sotto il profilo dell'interpretazione, magica e originale, coerente e creativa, emozionante - spiega ancora Florit - Una sorta di faro per i giovani, un artista carismatico che non soggiace allo star system e si prende dei ritmi di vita tutti suoi, meditativi, incentrati sulla profondità del discorso musicale e non sull'esteriorità dell'apparizione».

E dopo l'esibizione di Pordenone, in prima nazionale, a inaugurazione della stagione cameristica di San Vito al Tagliamento, Lupu si sposterà a Trieste, città nella quale mancava da lunghissimi anni. Il programma per la serata triestina incastonata tra due Sonate beethoveniane (op.109 e 81) alcuni Preludi di Debussy e l'op.76 di Brahms, quindi un repertorio che riprende autori sempre molto amati da Lupu verso nuove vie. Un esempio su tutti il suo Beethoven: chi lo segue da anni può disegnarne i cambiamenti, le tante facce sbalzate nel tempo, dal lontano ricordo degli anni di studio al Conservatorio di Mosca, che segnarono la sua personalità a ridosso degli anni Settanta.



Radu Lupu

DISCHI Presentato l'album del quartetto friulano «sulle orme dei Fab Four»

Anche i Beât-Lès fanno «Un»

UDINE Non può che suscitare simpatia immediata questo intraprendente gruppo composto da quattro ragazzi friulani, tra i 17 e i 22 anni, che a due anni dall'uscita di «1», la storica raccolta di brani degli scarafaggi di Liverpool, ne propone oggi una riedizione interamente cantata in friulano e, com'è ovvio, intitolata «Un».

Con la stessa strumentazione dei Fab Four, abiti e pettinature che riproducono lo stile dei baronetti inglesi più famosi del mondo, i giovanissimi Beât-Lès offrono una rosa di classici della musica leggera internazionale con testi in «marilenghe» innanzitutto per divertirsi, ma anche per testimoniare che la lingua friulana può essere utilizzata con successo in tutti gli ambienti dello spettacolo.

Il cd, presentato ieri a Udine, è doppio: il primo disco contiene le 27 canzoni più famose dei Beatles nella stessa sequenza dell'originale, il secondo solo le basi (supportate da una traccia guida con voci loro friulane), così da permettere a chiunque di godersi un bel giro di karaoke. A corredo di

«Un», infatti, c'è anche un fascicolo bilingue con tutti i testi delle canzoni. La rivisitazione in lingua friulana è stata curata da Alberto Zepieri, in arte Toni Merlot, che presiede il sodalizio culturale non profit «Numar Un», costituito per promuovere e diffondere l'uso della marilenghe tra le giovani generazioni.

A sostegno dell'operazione, che è stata sottoposta al vaglio di Apple Corps Ltd, EMI Records e Sony Publishing (proprietarie mondiali di tutti i diritti dei Beat), si è impegnata anche la Provincia di Udine, sulla base della legge regionale 15 del 1996 sulla tutela della lingua friulana. Come per tutti gli altri Cd dei Beât-Lès (tre dal 2001), anche per «Un» il ricavato sarà devoluto ad iniziative di solidarietà e opere di carità. Per l'ultima creatura è stata inventata una copertina coloratissima e accattivante, dal sapore metropolitano, che sul retro rilegge la celebre mappa del «tubo» di Londra come fantasioso underground del capoluogo friulano.

a. roc.

APPUNTAMENTI

Jazz con «Big Bob» Schmidt Teatrino del Rifo al «Miela»

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, concerto del trombonista e cantante americano Robert «Big Bob» Schmidt con la Ragtime Jazz Band (domani alle 21 al Revoltella).

Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), serata «Macaki University».

Oggi alle 19, al Teatro Miela, per «Finestre del Mediterraneo 2002», inaugurazione della mostra fotografica di Marianna Cappelli «Cupo incanto»; alle 21 il Teatrino del Rifo propone la satira teatrale di «Koi(ò)ne».

Oggi all'Ariston, per la rassegna «Angloamericani al Cinema Ariston», viene proposto il film «Spy Game», in lingua originale.

Domani alle 20.30, alla Casa della Musica (via Capitelli 3), conferenza concerto «Il misticismo dell'Islam nella musica dei sufi».

UDINE Oggi alle 17, al Cinema Ferroviario, per «Mi Argentina Querida», verrà proiettato il documentario di Corso Salani «Cono Sur»; alle 20.30 «Riconciliati» di Rosalia Polizzi, alle 22 «La fé del volcan» di Ana Poliak.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, per «900&oltre», concerto del Quartetto di Torino.

VENETO Oggi e domani alle 21, al Teatro del Parco di Mestre, concerto di Charlie Haden (contrabbasso) e Jim Hall (chitarra).

RASSEGNA Da domani la terza edizione del festival al Teatro Miela

Suoni contemporanei nel segno di Nono

TRIESTE Prende il via domani la terza edizione del Festival di musica contemporanea «Luigi Nono» che si articolerà in quattro serate al Teatro Miela, alla chiesa evangelica luterana e in Sala Tripcovich dal 7 al 10 novembre.

Organizzata dall'Associazione musica libera in collaborazione con Altamarea, la manifestazione, indispensabile per far crescere la nostra regione sotto il profilo culturale - come ha sottolineato l'assessore regionale Dressedi - è concepita per far conoscere a tutti la musica contemporanea fuori dei soliti circuiti commerciali ma si rivolge, in particolare, soprattutto agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori, per combattere la ghettizzazione degli stili e per valutare compiutamente la molteplicità espressiva dell'universo artistico del nostro tempo.

Un obiettivo di non poco conto che - ha spiegato Pierpaolo Zurlo - cerca anche di favorire artisti e compositori della regione, impegnati a diffondere questa musica non facile, di certo scontroso e ardita ma con delle plaghe di insospettata e incredibile poesia. Anticipando per la prossima edizione l'esibi-

zione di un neo-costituito coro di studenti diretti da Andrea Mistaro, Zurlo ha quindi illustrato il programma che quest'anno ha come tema principale la mobilità del suono e si divide in quattro capitoli ben precisi.

Domani al Miela, alle 20.30, l'orchestra d'archi Abima diretta da Davide Casali (voce recitante di Angelo Mammetti) proporrà un originale programma incentrato sulle voci con musiche di Ligeti, Tontori, Stockhausen e Xenakis mentre venerdì alle 20.30, l'organista Roberto Velasco terrà alla chiesa luterana un atteso recital di brani di autori quali Bussetti, Xenakis e Kagel. Sabato al Miela, alle 20, serata dedicata alla chitarra contemporanea con Marko Feri e omaggio allo storico gruppo dei Pink Floyd con «Two sides of the moon» affidato all'ensemble formato da Bambi, Casali, Ota, Ipavec, Deskovik, Puri, Feri e Pobega. Gran finale in diretta radiofonica su Rai Radiotele Suite con l'Orchestra sinfonica Gavazzoni diretta da Vittorio Parisi domenica in sala Tripcovich, alle 20: eseguirà musiche di Ligeti, Pousseur, Xenakis e Varèse.

Patrizia Ferialdi

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO • ORE 4 A SOLI 1.50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI VIN DIESEL DA VENERDI	GITO CINEMA MULTISALA PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR Un film di ROBERTO BENIGNI Pinocchio	NAZIONALE CINEMA MULTISALA MEL GIBSON ARRIVA UNA BANDE DI ATTORI CHE RECITA DA CANI... CUBA GOODING JR JAMES COBURN SNOW DOGS UN FILM DI JAMES HAMILTON www.buenavista.it	Warner Bros. presenta GIGI PROIETTI FEBBRE DA CAVALLO LA MANDRAKATA	TOM CRUISE UN FILM DI STEVEN SPIELBERG MINORITY REPORT	Fellini A SOLI 5 € - rid. 3.50 SUPER IL PIANISTA UN FILM DI ROMAN POLANSKI
---	---	--	--	--	--

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Sabato 16 novembre.

Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 16.30
Politeama Rossetti - Turno E
Spettacolo 3 - La Prosa
Compagnia del Teatro Carcano di Milano
Giulio Bosetti Marina Bonfigli
Il testamento di Monsieur Marcelin
Le nouveau testament di Sacha Guitry
con Franco Passatore, Elena Croce, Alfonso Liguori, Michela Cadel, Gianluigi Fogacci, Mimma Mercurio
regia Giulio Bosetti
Durata 2 ore e 10 minuti circa
con un intervallo
È in corso la prevendita per Giulio Cesare di Shakespeare per Giorgio Albertazzi (9 - 24 novembre), Enrico IV (26 novembre - 1 dicembre) e per Malgrado tutto, beati voi! (3 - 8 dicembre).

vembre ore 20.30 prima rappresentazione (turno A/B). Repliche: domenica 16 novembre ore 16 (turno G/G), martedì 19 novembre ore 20.30 (turno C/F), mercoledì 20 novembre ore 20.30 (turno E/C), giovedì 21 novembre ore 20.30 (turno F/E), sabato 23 novembre ore 17 (turno S/S), domenica 24 novembre ore 16 (turno D/D), martedì 26 novembre ore 20.30 (turno B/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Prolusione di Piero Millo all'opera L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Venerdì 15 novembre 2002 ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCovich - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPCovich. Giovedì 7 novembre ore 20.45 recital di Radu Lupu. Musica di Beethoven, Debussy e Brahms. Prevendita biglietti: Utat Point (Galleria Protti).

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandola 12, tel. 040/948471. Ore 17.30 incontro con gli interpreti di «Sottobanco». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

TEATRO CRISTALLOLA CONTRADA. Ore 20.30 «Sottobanco» con Ivana Monti e Pietro Longhi. 2.15. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi alle ore 19: inaugurazione della mostra fotografica di Mananna Cappelli «Cupo incanto».

TEATRO MIELA. Oggi alle ore 21: il Teatrino del Rifo presenta la satira teatrale «Koi(ò)ne»: la frugalità messa a... nudol, lo spettacolo (in tutto dal 2000) che ha fatto, sta facendo e farà discutere tutti i friulani e... non solo. Ingresso € 6.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20.22.15: «XXX» con Vin Diesel e Asia Argento. Da venerdì: «Insomnia».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. In versione originale anglo-americana. Solo oggi ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Spy Game» di Tony Scott (G.B. 2001), con Robert Redford e Brad Pitt. Riduzioni ai soci del British Film Club, Italiano-americana, Wall Street Institute, studenti, ragazzi, anziani. N.B.: parcheggio gratuito lungo tutto il viale Romano Gessi.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 18, 20, 22: «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux. Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «One hour photo» con Robin Williams. Così la critica: il miglior film dell'anno. Il film che cambia la percezione di una foto come Psycho cambia quella della doccia. Un R. Williams sorprendente, un brivido di paura ben consegnato. A soli 5 €, rid. 3.50. Solo domani per la rassegna Monty Python: «Il senso della vita». Da venerdì: «Intervento divino» (Palestina 2002). Gran premio della Giuria al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Probabile candidato agli Oscar.

GIOTTO 2. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le quattro piume». Una storia di amore, di coraggio, di redenzione e di amicizia.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre

30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Signs» con Mel Gibson.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.30, 20.30. Dalla Disney: «Snow dogs, 8 cani sotto zero».

NAZIONALE 3. Solo alle 22.20: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Febbre da cavallo (La Mandrakata)». Un uragano di risate con Gigi Proietti. Da venerdì: «I segreti del lago».

NAZIONALE 5. 16.45, 19.15, 21.45: «Minority report» di S. Spielberg con Tom Cruise. Da venerdì: «Daunbaio» con R. Benigni.

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film. Oggi a soli 5 €.

abbonamenti stagione di prosa e concertistica 2002/2003. Sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso la biglietteria del Teatro Pasolini nei giorni di giovedì 7, venerdì 8, sabato 9, lunedì 11, martedì 12, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 novembre: dalle 10 alle 12. Mercoledì 6, martedì 12, giovedì 14 novembre: dalle ore 16 alle ore 18. Informazioni: 0431.370273.

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione artistica 2002/2003. Campagna abbonamenti stagione musicale. Prosegue la campagna abbonamenti per stagione di prosa - altro del teatro (tel. 0481/330909). Prossimo spettacolo Enrico IV di Luigi Pirandello con Sebastiano Lo Monaco, regia di Roberto Guicciardini, domenica 10 novembre ore 21.

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «XXX», con Vin Diesel e Samuel L. Jackson. Ingresso euro 4.50.

Sala Blu. 17.40, 20, 22.15: «Pinocchio» con Roberto Benigni. Ingresso euro 4.50.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon» con Anthony Hopkins ed Edward Norton. Ingresso euro 4.50.

Sala 3. 17.30, 20, 22.10: «Febbre da cavallo - La Mandrakata». Ingresso euro 4.50.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003 (tel. 0432-248416, online: www.teatroudine.it). Enrico IV (abb. 10, abb. 5-1 formula B) di Luigi Pirandello, regia di Roberto Guicciardini, con Sebastiano Lo Monaco. 6 novembre (turno E), 7 novembre (turno D), 8 novembre (turno B), 9 novembre (turno C) ore 20.45, 8 novembre ore 16 (replica riservata alle scuole).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinacity.it. Oggi posto unico 5.50 €. Film in programmazione: «XXX»: 17.10, 17.40, 19.30, 20, 21.50, 22.30, con Vin Diesel, Asia Argento. «Le quattro piume»: 17.30, 19.50, 22.20. «Hollywood ending»: 18.35, 20.40, 22.40: di e con Woody Allen. «Dolls»: 17.30, 22.20, di Takeshi Kitano. «Snow dogs - 8 cani sotto zero»: 16.45. «Febbre da cavallo - La Mandrakata»: 18.40, 20.35, 22.30, con Gigi Proietti. «Il pianista»: 17, 19.40, 22.20, di Roman Polanski. «Signs»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One

hour photo»: 17.40, 22.30, con Robin Williams. «Red Dragon»: 17.10, 17.35, 19.30, 20.10, 21.50, 22.30, con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «8 donne e un mistero»: 20.05, di François Ozon. «Pinocchio»: 16.40, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority report»: 19.45, di Steven Spielberg, con Tom Cruise.

MONFALCONE

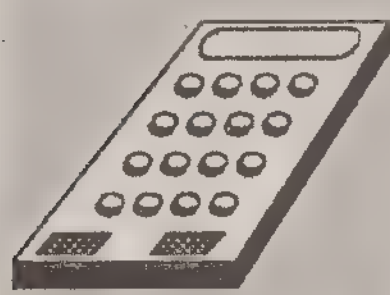
TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Oggi, ore 20.45, Quartetto di Torino, musiche di Weber, Berg, Madama, Ravel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Venerdì 8, sabato 9 novembre, ore 20.45 «La Clizia», regia di Ugo Chiti. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 081-712020 - www.kinemax.it. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

KINEMAX 1. «XXX»: 17.30, 20, 22.30.
KINEMAX 2. «Le quattro piume»: 17.30, 20, 22.25.
KINEMAX 3. «Red Dragon»: 17.30, 20.10, 22.25.
KINEMAX 4. «Pinocchio»: 17.10, 19.50, 22.10.
KINEMAX 5. «Il pianista». Palma d'Oro Cannes 2002: 17.10, 19.50: «Signs»: 22.30.

TELECOMANDO



Quello zio d'America è troppo altalenante

di Giorgio Placereani

Senza voler togliere nulla alla regista Rossella Izzo, ci pare si possa dire che «Lo zio d'America» (terza puntata domenica su Raiuno) è fondamentalmente un'opera di Simona Izzo, la sceneggiatrice (del resto il clan Izzo più che una famiglia è una «factory»). Ci riporta completamente alla produzione di Simona Izzo per il grande schermo («Maniaci sentimentali», «Camerade da letto»); commedie fatte di storie intrecciate, schermaglie amorose, separazioni e ricomposizioni, che giocano molto sugli attori, e che non vanno mai oltre i limiti del bozzettismo, pur puntando un occhio desideroso al modello inarrivabile della commedia americana (anche domenica c'era un omaggio verbale a «Colazione da Tiffany»).

Tali sono infatti le caratteristiche del presente telefilm, interpretato da Christian De Sica, Ornella Muti, Eleonora Giorgi, Rosanna Banfi. Si tratta di una commedia esile ma non sgradevole (o meglio, più che altro, altalenante, onde

nel tirare le somme quel che c'è di discreto fa perdonare il cattivo): non infame, considerando la media della produzione televisiva italiana del genere, ma certo tenue. Almeno mostra una certa capacità nella tessitura del racconto, la capacità di organizzare l'incastro delle storie e dei maneggi (con De Sica costretto a fare da «deus ex machina» per mezzo mondo) in modo plausibile o quanto meno funzionale.

Anche il livello delle interpretazioni è altalenante: tocca punte di imbarazzo (terribile lo psicoanalista Andrea) ma trova un asso nella manica - un Atlante che lo sostiene - in Christian De Sica, perfettamente in parte e sempre somigliante al padre, anche in certe espressioni e in un'eccellente «timing» delle battute.



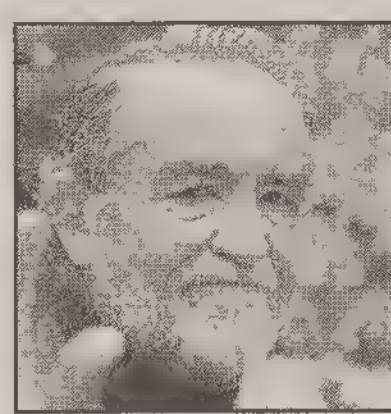
Christian De Sica

Che poi le battute de «Lo zio d'America» oscillano fra la vacuità assoluta e tocchi di umorismo ben giocato, a questo punto abbiamo capito che nella natura del telefilm. Il quale, per l'appunto, saltabocca da trovate effettivamente divertenti (talvolta un po' buttate via: come l'inversione della situazione psicanalitica, con l'analista che si confessa disteso sul divano) a scemenze stravaganti (De Sica in ufficio con un cliente si ritrova nell'altra stanza l'amico che rumorosamente fa l'amore con la sua bella).

A livello di sociologia spicciola della cultura possono essere interessanti le implicazioni del racconto base, che vede il raffinato De Sica adoperarsi per dirottare Ornella Muti, di cui è innamorato ma che ama un altro (il testo rende

esplicito il riferimento a «Cyrano de Bergerac»). La Muti nel telefilm interpreta - con buffa implausibilità, andando contro tutta la sua naturale eleganza - una bizzarra, una grezzoza incredibile (e abbiamo l'impressione che il telefilm non riesca a convogliare la simpatia che il caso richiede). Il punto è che a un certo punto lei e il suo mentore De Sica si ritrovano ad assistere a una conferenza sul feng shui e si addormentano entrambi. Considerando che quella conferenza era l'unico passaggio veramente interessante del telefilm (dunque era meglio lasciar perdere le avventure dei due e seguire il discorso dell'architetto), qui ritroviamo la stessa morale populista dell'Alberto Sordi di «Dove vai in vacanza?» e di tutta la commedia italiana, che nei termini del telefilm stesso potremmo riassumere così: meglio (anzi, «meglio») l'anguria che il sushi. Qui però forse c'è una piccola sottolineatura eccessiva... Dal populismo al buzzurrisimo?

OGGI IN TV



I film

«Dimmi la verità» (Usa, '61) di Harry Keller con Sandra Dee, John Gavin (Retequattro, ore 17). Hamina s'iscrive all'università per essere all'altezza del fidanzato. E per guadagnare qualcosa, fa da dama di compagnia a un'anziana e ricca signora.

«Due sul pianerottolo» (Italia, '75) di Mario Amendola con Erminio Macario, Rita Pavone, Enzo Liberti (Retequattro, ore 2). Le vicende di una galleria di bizzarri personaggi s'incrociano in una modesta pensioncina di Roma, tra sogni di gloria e disillustre realtà.

«Il conte Tacchia» (Italia, '82) di Sergio Corbucci con Enrico Montesano e Vittorio Gassman (nella foto) (Raiuno, ore 2.25). Roma, primi del Novecento: il figlio di un falegname aspira a diventare nobile. Verrà nominato conte a patto che si batta in duello.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Un aiuto ai terremotati

In diretta dallo studio 3 di Cinecittà a Roma, «Maurizio Costanzo Show & Buona domenica Speciale solidarietà». Continua la gara di solidarietà dei telespettatori

Gassman e Montesano su Raiuno Il Conte Tacchia? Solo un falegname

iniziata domenica scorsa con la maglietta di Francesco Totti assegnata poi per 30 mila euro, il cui ricavato va ai sinistrati del terremoto nel Molise. Dagli studi di «Buona domenica», volti noti si alterneranno nell'inedita veste di battitori d'asta a favore dei terremotati.

Raitre, ore 13.10

Parliamo dei «Promessi sposi»

Per Rai Educational, nuova puntata di «Parola mia», il programma ideato e condotto da Luciano Rispoli, con il professor Gian Luigi Becaria e la scrittrice Chiara Gambarella. Titolo della puntata: «Il romanzo». Ospiti Piero Gaffuri e l'attore Renato De Carmine; il libro scelto è «I promessi sposi».

La7, ore 22.30

È il sesto «Assoluto»

Dal teatro Ambra Jovinelli di Roma, sesta puntata di «Assoluto». Partecipano Valerio Mastandrea con un divertente monologo sulla fine di un rapporto di coppia; Rosalia Porcaro ingenua operaia campana alle prese con l'articolo 18; Riccardo Rossi in una parodia di un turista italiano alle prese con un'algebra commessa di un famoso negozio londinese; Angelo Orlando nel racconto surreale di un timido attore e Sergio Zecca che ricorda il suo esame di maturità.

RADIO

Radiouno 91.3 o 87.7 MHz/2019 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00) 6.13: t.a. stazioni per uso 6.20: GR1 Parlamento. All'ordine di giorno, 7.20: GR1 Reg. one, 7.34: Questioni di soldi, 7.50: Incredibile ma falso, 8.30: GR1 Sport, 8.38: Sole, 8.50: Habitat, 9.00: GR1 - Cultura, 9.08: Radio archivio sport, 10.00: GR1 (11.00): 10.03: Questioni di Borsa, 10.30: GR1 11.00: 10.37: Il Baco del Millennio, 11.00: GR1 Spettacoli, 11.30: GR1 Titoli, 11.45: Pronto, salute, 12.00: GR1 come vanno gli affari, 12.10: GR1 Regione, 12.30: GR1 Titoli, 12.35: L'arredocolori, 13.00: GR1 13.24: GR1 Sport, 13.27: Parlamento news, 13.35: Hobo, 14.00: GR1 - Medicina e Società, 14.10: Con parole mie, 14.30: GR1 Titoli, 15.00: GR1 Scienze, 15.05: Ho perso il trend, 15.30: GR1 - Titoli, 15.35: Come vanno gli affari, 16.00: GR1 - Titoli, 16.05: GR1 - Titoli, 16.10: GR1 - Titoli, 16.15: GR1 - Titoli, 16.20: GR1 - Titoli, 16.25: GR1 - Titoli, 16.30: GR1 - Titoli, 16.35: GR1 - Titoli, 16.40: GR1 - Titoli, 16.45: GR1 - Titoli, 16.50: GR1 - Titoli, 16.55: GR1 - Titoli, 17.00: GR1 - Titoli, 17.05: GR1 - Titoli, 17.10: GR1 - Titoli, 17.15: GR1 - Titoli, 17.20: GR1 - Titoli, 17.25: GR1 - Titoli, 17.30: GR1 - Titoli, 17.35: GR1 - Titoli, 17.40: GR1 - Titoli, 17.45: GR1 - Titoli, 17.50: GR1 - Titoli, 17.55: GR1 - Titoli, 18.00: GR1 - Titoli, 18.05: GR1 - Titoli, 18.10: GR1 - Titoli, 18.15: GR1 - Titoli, 18.20: GR1 - Titoli, 18.25: GR1 - Titoli, 18.30: GR1 - Titoli, 18.35: GR1 - Titoli, 18.40: GR1 - Titoli, 18.45: GR1 - Titoli, 18.50: GR1 - Titoli, 18.55: GR1 - Titoli, 19.00: GR1 - Titoli, 19.05: GR1 - Titoli, 19.10: GR1 - Titoli, 19.15: GR1 - Titoli, 19.20: GR1 - Titoli, 19.25: GR1 - Titoli, 19.30: GR1 - Titoli, 19.35: GR1 - Titoli, 19.40: GR1 - Titoli, 19.45: GR1 - Titoli, 19.50: GR1 - Titoli, 19.55: GR1 - Titoli, 20.00: GR1 - Titoli, 20.05: GR1 - Titoli, 20.10: GR1 - Titoli, 20.15: GR1 - Titoli, 20.20: GR1 - Titoli, 20.25: GR1 - Titoli, 20.30: GR1 - Titoli, 20.35: GR1 - Titoli, 20.40: GR1 - Titoli, 20.45: GR1 - Titoli, 20.50: GR1 - Titoli, 20.55: GR1 - Titoli, 21.00: GR1 - Titoli, 21.05: GR1 - Titoli, 21.10: GR1 - Titoli, 21.15: GR1 - Titoli, 21.20: GR1 - Titoli, 21.25: GR1 - Titoli, 21.30: GR1 - Titoli, 21.35: GR1 - Titoli, 21.40: GR1 - Titoli, 21.45: GR1 - Titoli, 21.50: GR1 - Titoli, 21.55: GR1 - Titoli, 22.00: GR1 - Titoli, 22.05: GR1 - Titoli, 22.10: GR1 - Titoli, 22.15: GR1 - Titoli, 22.20: GR1 - Titoli, 22.25: GR1 - Titoli, 22.30: GR1 - Titoli, 22.35: GR1 - Titoli, 22.40: GR1 - Titoli, 22.45: GR1 - Titoli, 22.50: GR1 - Titoli, 22.55: GR1 - Titoli, 23.00: GR1 - Titoli, 23.05: GR1 - Titoli, 23.10: GR1 - Titoli, 23.15: GR1 - Titoli, 23.20: GR1 - Titoli, 23.25: GR1 - Titoli, 23.30: GR1 - Titoli, 23.35: GR1 - Titoli, 23.40: GR1 - Titoli, 23.45: GR1 - Titoli, 23.50: GR1 - Titoli, 23.55: GR1 - Titoli, 24.00: GR1 - Titoli, 24.05: GR1 - Titoli, 24.10: GR1 - Titoli, 24.15: GR1 - Titoli, 24.20: GR1 - Titoli, 24.25: GR1 - Titoli, 24.30: GR1 - Titoli, 24.35: GR1 - Titoli, 24.40: GR1 - Titoli, 24.45: GR1 - Titoli, 24.50: GR1 - Titoli, 24.55: GR1 - Titoli, 25.00: GR1 - Titoli, 25.05: GR1 - Titoli, 25.10: GR1 - Titoli, 25.15: GR1 - Titoli, 25.20: GR1 - Titoli, 25.25: GR1 - Titoli, 25.30: GR1 - Titoli, 25.35: GR1 - Titoli, 25.40: GR1 - Titoli, 25.45: GR1 - Titoli, 25.50: GR1 - Titoli, 25.55: GR1 - Titoli, 26.00: GR1 - Titoli, 26.05: GR1 - Titoli, 26.10: GR1 - Titoli, 26.15: GR1 - Titoli, 26.20: GR1 - Titoli, 26.25: GR1 - Titoli, 26.30: GR1 - Titoli, 26.35: GR1 - Titoli, 26.40: GR1 - Titoli, 26.45: GR1 - Titoli, 26.50: GR1 - Titoli, 26.55: GR1 - Titoli, 27.00: GR1 - Titoli, 27.05: GR1 - Titoli, 27.10: GR1 - Titoli, 27.15: GR1 - Titoli, 27.20: GR1 - Titoli, 27.25: GR1 - Titoli, 27.30: GR1 - Titoli, 27.35: GR1 - Titoli, 27.40: GR1 - Titoli, 27.45: GR1 - Titoli, 27.50: GR1 - Titoli, 27.55: GR1 - Titoli, 28.00: GR1 - Titoli, 28.05: GR1 - Titoli, 28.10: GR1 - Titoli, 28.15: GR1 - Titoli, 28.20: GR1 - Titoli, 28.25: GR1 - Titoli, 28.30: GR1 - Titoli, 28.35: GR1 - Titoli, 28.40: GR1 - Titoli, 28.45: GR1 - Titoli, 28.50: GR1 - Titoli, 28.55: GR1 - Titoli, 29.00: GR1 - Titoli, 29.05: GR1 - Titoli, 29.10: GR1 - Titoli, 29.15: GR1 - Titoli, 29.20: GR1 - Titoli, 29.25: GR1 - Titoli, 29.30: GR1 - Titoli, 29.35: GR1 - Titoli, 29.40: GR1 - Titoli, 29.45: GR1 - Titoli, 29.50: GR1 - Titoli, 29.55: GR1 - Titoli, 30.00: GR1 - Titoli, 30.05: GR1 - Titoli, 30.10: GR1 - Titoli, 30.15: GR1 - Titoli, 30.20: GR1 - Titoli, 30.25: GR1 - Titoli, 30.30: GR1 - Titoli, 30.35: GR1 - Titoli, 30.40: GR1 - Titoli, 30.45: GR1 - Titoli, 30.50: GR1 - Titoli, 30.55: GR1 - Titoli, 31.00: GR1 - Titoli, 31.05: GR1 - Titoli, 31.10: GR1 - Titoli, 31.15: GR1 - Titoli, 31.20: GR1 - Titoli, 31.25: GR1 - Titoli, 31.30: GR1 - Titoli, 31.35: GR1 - Titoli, 31.40: GR1 - Titoli, 31.45: GR1 - Titoli, 31.50: GR1 - Titoli, 31.55: GR1 - Titoli, 32.00: GR1 - Titoli, 32.05: GR1 - Titoli, 32.10: GR1 - Titoli, 32.15: GR1 - Titoli, 32.20: GR1 - Titoli, 32.25: GR1 - Titoli, 32.30: GR1 - Titoli, 32.35: GR1 - Titoli, 32.40: GR1 - Titoli, 32.45: GR1 - Titoli, 32.50: GR1 - Titoli, 32.55: GR1 - Titoli, 33.00: GR1 - Titoli, 33.05: GR1 - Titoli, 33.10: GR1 - Titoli, 33.15: GR1 - Titoli, 33.20: GR1 - Titoli, 33.25: GR1 - Titoli, 33.30: GR1 - Titoli, 33.35: GR1 - Titoli, 33.40: GR1 - Titoli, 33.45: GR1 - Titoli, 33.50: GR1 - Titoli, 33.55: GR1 - Titoli, 34.00: GR1 - Titoli, 34.05: GR1 - Titoli, 34.10: GR1 - Titoli, 34.15: GR1 - Titoli, 34.20: GR1 - Titoli, 34.25: GR1 - Titoli, 34.30: GR1 - Titoli, 34.35: GR1 - Titoli, 34.40: GR1 - Titoli, 34.45: GR1 - Titoli, 34.50: GR1 - Titoli, 34.55: GR1 - Titoli, 35.00: GR1 - Titoli, 35.05: GR1 - Titoli, 35.10: GR1 - Titoli, 35.15: GR1 - Titoli, 35.20: GR1 - Titoli, 35.25: GR1 - Titoli, 35.30: GR1 - Titoli, 35.35: GR1 - Titoli, 35.40: GR1 - Titoli, 35.45: GR1 - Titoli, 35.50: GR1 - Titoli, 35.55: GR1 - Titoli, 36.00: GR1 - Titoli, 36.05: GR1 - Titoli, 36.10: GR1 - Titoli, 36.15: GR1 - Titoli, 36.20: GR1 - Titoli, 36.25: GR1 - Titoli, 36.30: GR1 - Titoli, 36.35: GR1 - Titoli, 36.40: GR1 - Titoli, 36.45: GR1 - Titoli, 36.50: GR1 - Titoli, 36.55: GR1 - Titoli, 37.00: GR1 - Titoli, 37.05: GR1 - Titoli, 37.10: GR1 - Titoli, 37.15: GR1 - Titoli, 37.20: GR1 - Titoli, 37.25: GR1 - Titoli, 37.30: GR1 - Titoli, 37.35: GR1 - Titoli, 37.40: GR1 - Titoli, 37.45: GR1 - Titoli, 37.50: GR1 - Titoli, 37.55: GR1 - Titoli, 38.00: GR1 - Titoli, 38.05: GR1 - Titoli, 38.10: GR1 - Titoli, 38.15: GR1 - Titoli, 38.20: GR1 - Titoli, 38.25: GR1 - Titoli, 38.30: GR1 - Titoli, 38.35: GR1 - Titoli, 38.40: GR1 - Titoli, 38.45: GR1 - Titoli, 38.50: GR1 - Titoli, 38.55: GR1 - Titoli, 39.00: GR1 - Titoli, 39.05: GR1 - Titoli, 39.10: GR1 - Titoli, 39.15: GR1 - Titoli, 39.20: GR1 - Titoli, 39.25: GR1 - Titoli, 39.30: GR1 - Titoli, 39.35: GR1 - Titoli, 39.40: GR1 - Titoli, 39.45: GR1 - Titoli, 39.50: GR1 - Titoli, 39.55: GR1 - Titoli, 40.00: GR1 - Titoli, 40.05: GR1 - Titoli, 40.10: GR1 - Titoli, 40.15: GR1 - Titoli, 40.20: GR1 - Titoli, 40.25: GR1 - Titoli, 40.30: GR1 - Titoli, 40.35: GR1 - Titoli, 40.40: GR1 - Titoli, 40.45: GR1 - Titoli, 40.50: GR1 - Titoli, 40.55: GR1 - Titoli, 41.00: GR1 - Titoli, 41.05: GR1 - Titoli, 41.10: GR1 - Titoli, 41.15: GR1 - Titoli, 41.20: GR1 - Titoli, 41.25: GR1 - Titoli, 41.30: GR1 - Titoli, 41.35: GR1 - Titoli, 41.40: GR1 - Titoli, 41.45: GR1 - Titoli, 41.50: GR1 - Titoli, 41.55: GR1 - Titoli, 42.00: GR1 - Titoli, 42.05: GR1 - Titoli, 42.10: GR1 - Titoli, 42.15: GR1 - Titoli, 42.20: GR1 - Titoli, 42.25: GR1 - Titoli, 42.30: GR1 - Titoli, 42.35: GR1 - Titoli, 42.40: GR1 - Titoli, 42.45: GR1 - Titoli, 42.50: GR1 - Titoli, 42.55: GR1 - Titoli, 43.00: GR1 - Titoli, 43.05: GR1 - Titoli, 43.10: GR1 - Titoli, 43.15: GR1 - Titoli, 43.20: GR1 - Titoli, 43.25: GR1 - Titoli, 43.30: GR1 - Titoli, 43.35: GR1 - Titoli, 43.40: GR1 - Titoli, 43.45: GR1 - Titoli, 43.50: GR1 - Titoli, 43.55: GR1 - Titoli, 44.00: GR1 - Titoli, 44.05: GR1 - Titoli, 44.10: GR1 - Titoli, 44.15: GR1 - Titoli, 44.20: GR1 - Titoli, 44.25: GR1 - Titoli, 44.30: GR1 - Titoli, 44.35: GR1 - Titoli, 44.40: GR1 - Titoli, 44.45: GR1 - Titoli, 44.50: GR1 - Titoli, 44.55: GR1 - Titoli, 45.00: GR1 - Titoli, 45.05: GR1 - Titoli, 45.10: GR1 - Titoli, 45.15: GR1 - Titoli, 45.20: GR1 - Titoli, 45.25: GR1 - Titoli, 45.30: GR1 - Titoli, 45.35: GR1 - Titoli, 45.40: GR1 - Titoli, 45.45: GR1 - Titoli, 45.50: GR1 - Titoli, 45.55: GR1 - Titoli, 46.00: GR1 - Titoli, 46.05: GR1 - Titoli, 46.10: GR1 - Titoli, 46.15: GR1 - Titoli, 46.20: GR1 - Titoli, 46.25: GR1 - Titoli, 46.30: GR1 - Titoli, 46.35: GR1 - Titoli, 46.40: GR1 - Titoli, 46.45: GR1 - Titoli, 46.50: GR1 - Titoli, 46.55: GR1 - Titoli, 47.00: GR1 - Titoli, 47.05: GR1 - Titoli, 47.10: GR1 - Titoli, 47.15: GR1 - Titoli, 47.20: GR1 - Titoli, 47.25: GR1 - Titoli, 47.30: GR1 - Titoli, 47.35: GR1 - Titoli, 47.40: GR1 - Titoli, 47.45: GR1 - Titoli, 47.50: GR1 - Titoli, 47.55: GR1 - Titoli, 48.00: GR1 - Titoli, 48.05: GR1 - Titoli, 48.10: GR1 - Titoli, 48.15: GR1 - Titoli, 48.20: GR1 - Titoli, 48.25: GR1 - Titoli, 48.30: GR1 - Titoli, 48.35: GR1 - Titoli, 48.40: GR1 - Titoli, 48.45: GR1 - Titoli, 48.50: GR1 - Titoli, 48.55: GR1 - Titoli, 49.00: GR1 - Titoli, 49.05: GR1 - Titoli, 49.10: GR1 - Titoli, 49.15: GR1 - Titoli, 49.20: GR1 - Titoli, 49.25: GR1 - Titoli, 49.30: GR1 - Titoli, 49.35: GR1 - Titoli, 49.40: GR1 - Titoli, 49.45: GR1 - Titoli, 49.50: GR1 - Titoli, 49.55: GR1 - Titoli, 50.00: GR1 - Titoli, 50.05: GR1 - Titoli, 50.10: GR1 - Titoli, 50.15: GR1 - Titoli, 50.20: GR1 - Titoli, 50.25: GR1 - Titoli, 50.30: GR1 - Titoli, 50.35: GR1 - Titoli, 50.40: GR1 - Titoli, 50.45: GR1 - Titoli, 50.50: GR1 - Titoli, 50.55: GR1 - Titoli, 51.00: GR1 - Titoli, 51.05: GR1 - Titoli, 51.10: GR1 - Titoli, 51.15: GR1 - Titoli, 51.20: GR1 - Titoli, 51.25: GR1 - Titoli, 51.30: GR1 - Titoli, 51.35: GR1 - Titoli, 51.40: GR1 - Titoli, 51.45: GR1 - Titoli, 51.50: GR1 - Titoli, 51.55: GR1 - Titoli, 52.00: GR1 - Titoli, 52.05: GR1 - Titoli, 52.10: GR1 - Titoli, 52.15: GR1 - Titoli, 52.20: GR1 - Titoli, 52.25: GR1 - Titoli, 52.30: GR1 - Titoli, 52.35: GR1 - Titoli, 52.40: GR1 - Titoli, 52.45: GR1 - Titoli, 52.50: GR1 - Titoli, 52.55: GR1 - Titoli, 53.00: GR1 - Titoli, 53.05: GR1 - Titoli, 53.10: GR1 - Titoli, 53.15: GR1 - Titoli, 53.20: GR1 - Titoli, 53.25: GR1 - Titoli, 53.30: GR1 - Titoli, 53.35: GR1 - Titoli, 53.40: GR1 - Titoli, 53.45: GR1 - Titoli, 53.50: GR1 - Titoli, 53.55: GR1 - Titoli, 54.00: GR1 - Titoli, 54.05: GR1 - Titoli, 54.10: GR1 - Titoli, 54.15: GR1 - Titoli, 54.20: GR1 - Titoli, 54.25: GR1 - Titoli, 54.30: GR1 - Titoli, 54.35: GR1 - Titoli, 54.40: GR1 - Titoli, 54.45: GR1 - Titoli, 54.50: GR1 - Titoli, 54.55: GR1 - Titoli, 55.00: GR1 - Titoli, 55.05: GR1 - Titoli, 55.10: GR1 - Titoli, 55.15: GR1 - Titoli, 55.20: GR1 - Titoli, 55.25: GR1 - Titoli, 55.30: GR1 - Titoli, 55.35: GR1 - Titoli, 55.40: GR1 - Titoli, 55.45: GR1 - Titoli, 55.50: GR1 - Titoli, 55.55: GR1 - Titoli, 56.00: GR1 - Titoli, 56.05: GR1 - Titoli, 56.10: GR1 - Titoli, 56.15: GR1 - Titoli, 56.20: GR1 - Titoli, 56.25: GR1 - Titoli, 56.30: GR1 - Titoli, 56.35: GR1 - Titoli, 56.40: GR1 - Titoli, 56.45: GR1 - Titoli, 56.50: GR1 - Titoli, 56.55: GR1 - Titoli, 57.00: GR1 - Titoli, 57.05: GR1 - Titoli, 57.10: GR1 - Titoli, 57.15: GR1 - Titoli, 57.20: GR1 - Titoli, 57.25: GR1 - Titoli, 57.30: GR1 - Titoli, 57.35: GR1 - Titoli, 57.40: GR1 - Titoli, 57.45: GR1 - Titoli, 57.50: GR1 - Titoli, 57.55: GR1 - Titoli, 58.00: GR1 - Titoli, 58.05: GR1 - Titoli, 58.10: GR1 - Titoli, 58.15: GR1 - Titoli, 58.20: GR1 - Titoli, 58.25: GR1 - Titoli, 58.30: GR1 - Titoli, 58.35: GR1 - Titoli, 58.40: GR1 - Titoli, 58.45: GR1 - Titoli, 58.50: GR1 - Titoli, 58.55: GR1 - Titoli, 59.00: GR1 - Titoli, 59.05: GR1 - Titoli, 59.10: GR1 - Titoli, 59.15: GR1 - Titoli, 59.20: GR1 - Titoli, 59.25: GR1 - Titoli, 59.30: GR1 - Titoli, 59.35: GR1 - Titoli, 59.40: GR1 - Titoli, 59.45: GR1 - Titoli, 59.50: GR1 - Titoli, 59.55: GR1 - Titoli, 60.00: GR1 - Titoli, 60.05: GR1 - Titoli, 60.10: GR1 - Titoli, 60.15: GR1 - Titoli, 60.20: GR1 - Titoli, 60.25: GR1 - Titoli, 60.30: GR1 - Titoli, 60.35: GR1 - Titoli, 60.40: GR1 - Titoli, 60.45: GR1 - Titoli, 60.50: GR1 - Titoli, 60.55: GR1 - Titoli, 61.00: GR1 - Titoli, 61.05: GR1 - Titoli, 61.10: GR1 - Titoli, 61.15: GR1 - Titoli, 61.20: GR1 - Titoli, 61.25: GR1 - Titoli, 61.30: GR1 - Titoli, 61.35: GR1 - Titoli, 61.40: GR1 - Titoli, 61.45: GR1 - Titoli, 61.50: GR1 - Titoli, 61.55: GR1 - Titoli, 62.00: GR1 - Titoli, 62.05: GR1 - Titoli, 62.10: GR1 - Titoli, 62.15: GR1 - Titoli, 62.20: GR1 - Titoli, 62.25: GR1 - Titoli, 62.30: GR1 - Titoli, 62.35: GR1 - Titoli, 62.40: GR1 - Titoli, 62.45: GR1 - Titoli, 62.50: GR1 - Titoli, 62.55: GR1 - Titoli, 63.00: GR1 - Titoli, 63.05: GR1 - Titoli, 63.10: GR1 - Titoli, 63.15: GR1 - Titoli, 63.20: GR1 - Titoli, 63.25: GR1 - Titoli, 63.30: GR1 - Titoli, 63.35: GR1 - Titoli, 63.40: GR1 - Titoli, 63.45: GR1 - Titoli, 63.50: GR1 - Titoli, 63.55: GR1 - Titoli, 64.00: GR1 - Titoli, 64.05: GR1 - Titoli, 64.10: GR1 - Titoli, 64.15: GR1 - Titoli, 64.20: GR1 - Titoli, 64.25: GR1 - Titoli, 64.30: GR1 - Titoli, 64.35: GR1 - Titoli, 64.40: GR1 - Titoli, 64.45: GR1 - Titoli, 64.50: GR1 - Titoli, 64.55: GR1 - Titoli, 65.00: GR1 - Titoli, 65.05: GR1 - Titoli, 65.10: GR1 - Titoli, 65.15: GR1 - Titoli, 65.20: GR1 - Titoli, 65.25: GR1 - Titoli, 65.30: GR1 - Titoli, 65.35: GR1 - Titoli, 65.40: GR1 - Titoli, 65.45: GR1 - Titoli, 65.50: GR1 - Titoli, 65.55: GR1 - Titoli, 66.00: GR1 - Titoli, 66.05: GR1 - Titoli, 66.10: GR1 - Titoli, 66.15: GR1 - Titoli, 66.20: GR1 - Titoli, 66.25: GR1 - Titoli, 66.30: GR1 - Titoli, 66.35: GR1 - Titoli, 66.40: GR1 - Titoli, 66.45: GR1 - Titoli, 66.50: GR1 - Titoli, 66.55: GR1 - Titoli, 67.00: GR1 - Titoli, 67.05: GR1 - Titoli, 67.10: GR1 - Titoli, 67.15: GR1 - Titoli, 67.20: GR1 - Titoli, 67.25: GR1 - Titoli, 67.30: GR1 - Titoli, 67.35: GR1 - Titoli, 67.40: GR1 - Titoli, 67.45: GR1 - Titoli, 67.50: GR1 - Titoli, 67.55: GR1 - Titoli, 68.00: GR1 - Titoli, 68.05: GR1 - Titoli, 68.10: GR1 - Titoli, 68.15: GR1 - Titoli, 68.20: GR1 - Titoli, 68.25: GR1 - Titoli, 68.30: GR1 - Titoli, 68.35: GR1 - Titoli, 68.40: GR1 - Titoli, 68.45: GR1 - Titoli, 68.50: GR1 - Titoli, 68.55: GR1 - Titoli, 69.00: GR1 - Titoli, 69.05: GR1 - Titoli, 69.10: GR1 - Titoli, 69.15: GR1 - Titoli, 69.20: GR1 - Titoli, 69.25: GR1 - Titoli, 69.30: GR1 - Titoli, 69.35: GR1 - Titoli, 69.40: GR1 - Titoli, 69.45: GR1 - Titoli, 69.50: GR1 - Titoli, 69.55: GR1 - Titoli, 70.00: GR1 - Titoli, 70.05: GR1 - Titoli, 70.10: GR1 - Titoli, 70.15: GR1 - Titoli, 70.20: GR1 - Titoli, 70.25: GR1 - Titoli, 70.30: GR1 - Titoli, 70.35: GR1 - Titoli, 70.40: GR1 - Titoli, 70.45: GR1 - Titoli, 70.50: GR1 - Titoli, 70.55: GR1 - Titoli, 71.00: GR1 - Titoli, 71.05: GR1 - Titoli, 71.10: GR1 - Titoli, 71.15: GR1 - Titoli, 71.20: GR1 - Titoli, 71.25: GR1 - Titoli, 71.30: GR1 - Titoli, 71.35: GR1 - Titoli, 71.40: GR1 - Titoli, 71.45: GR1 - Titoli, 71.50: GR1 - Titoli, 71.55: GR1 - Titoli, 72.00: GR1 - Titoli, 72.05: GR1 - Titoli, 72.10: GR1 - Titoli, 72.15: GR1 - Titoli, 72.20: GR1 - Titoli, 72.25: GR1 - Titoli, 72.30: GR1 - Titoli, 72.35: GR1 - Titoli, 72.40: GR1 - Titoli, 72.45: GR1 - Titoli, 72.50: GR1 - Titoli, 72.55: GR1 - Titoli, 73.00: GR1 - Titoli, 73.05: GR1 - Titoli, 73.10: GR1 - Titoli, 73.15: GR1 - Titoli, 73.20: GR1 - Titoli, 73.25: GR1 - Titoli, 73.30: GR1 - Titoli, 73.35: GR1 - Titoli, 73.40: GR1 - Titoli, 73.45: GR1 - Titoli, 73.50: GR1 - Titoli, 73.55: GR1 - Titoli, 74.00: GR1 - Titoli, 74.05: GR1 - Titoli, 74.10: GR1 - Titoli, 74.15: GR1 - Titoli, 74.20: GR1 - Titoli, 74.25: GR1 - Titoli, 74.30: GR1 - Titoli, 7

PADOVANI ARRESTATI

Due tifosi del Padova sono stati fermati dalla polizia con l'accusa di danneggiamenti al termine degli scontri tra ultras biancoscudati e forze dell'ordine in occasione del derby di C1 Treviso-Padova, vinto dai padroni di casa 1-0. I due supporter padovani erano stati identificati nel corso di un tafferuglio scoppiato nella curva degli ospiti.

OGGI IN TV

12.40 Tmc: Sport 7	aspettano...	20.35 Raidue: Quelli che il calcio...	Estudiantes Madrid - Pall. Trieste
12.47 Radiodue: GR Sport	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	22.30 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva	23.15 Telefriuli: Speciale: Milan - Udinese
13.24 Radiouno: GRI Sport	20.20 Tmc: Sport 7	23.00 Italia 1: Controcampo	24.15 Telefriuli: Speciale: Milan - Udinese
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.25 Radiouno: Tutto il calcio, minuto per minuto	23.00 Telequattro: Basket	24.40 Italia 1: Studio sport
20.00 Raidue: Quelli che			

MENOTTI LICENZIATO

«Il ciclo di Menotti è terminato». Con queste parole Victor Vesco, presidente del Rosario Central, ha annunciato l'esonero da allenatore della squadra del Flaco, ex ct campione del mondo con l'Argentina nel 1978 e, tra tante altre panchine, anche ex allenatore della Sampdoria. «L'importante - ha spiegato Vesco - sono i risultati. E noi non stiamo vincendo».

Aerre Car srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

SPORT

A due passi dal centro
Aerre Car srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484



SERIE B 1.A GIORNATA La Triestina nel primo tempo soffre ma poi nella ripresa è più viva e più pericolosa dei pugliesi

Da Bari un punto e qualche recriminazione

Il turnover programmato dall'allenatore Rossi ha un po' scombussolato la squadra

Dall'Inviato

BARI Con il primo freddo, Bari e Triestina risponderanno tutto il guardaroia invernale. Riecco Beretta, Maietta e perfino Gillet, tutti capi d'abbigliamento pesante che servono a coprirsi bene. E con due squadre così imbaccuccate non poteva che uscirne uno 0-0. Ma a parte le facili battute, il pareggio in bianco è stato agevolato dalla scarsa verve dei pugliesi e dall'imprecisione sotto porta della banda di Rossi. Ad un certo punto della ripresa si avvertiva netta la puzza dello 0-0. Alla fine sono gli alabardati a sacramentare per aver buttato via una vittoria che nei secondi 45 minuti, sul calo dei baresi (poco sani), avevano quasi in mano.

L'Unione, forse stanca e stressata per la dura battaglia di Genova, si è riposata nel primo tempo in cui è parsa meno briosa e lucida del solito. Ma la squadra alabardata doveva anche ritrovarsi dopo la piccola rivoluzione compiuta da Rossi (fuori inizialmente Bega, Gentile, Ferri, Fava e Budel e dentro Maietta, Masolini, Boscolo e Beretta). Va comunque bene così: la Triestina conclude il suo tour in giro per l'Italia con sette risultati utili consecutivi.

Pugliesi e albardati, in sostanza, hanno giocato un tempo a testa. I primi 45' sono stati comandati da un Bari agile a centrocampo e graffiante sugli esterni e difatti Bacis sul lato destro ha sofferto come un cane gli inserimenti di D'Agostino e poi di Valdes. Gli alabardati sten-



Baù, non proprio in serata, tiene sulla corda Innocenti e De Rosa. (Foto Arcieri)

tavano anche a uscire dalla propria metà campo con la palla a terra. Farraginoso il centrocampo, abile nei contrasti con Boscolo e Del Nevo, meno nel rilancio, e pericolosamente imprecisi i disimpegni. Di conseguenza Beretta ha avuto poche palle giocabili, anche perché scarantemente assistito da Baù (finito a fare il terzino) e da Zanini. Il giovanissimo Maietta, invece, ha bagnato il suo

debutto con una prova autoritaria sia al centro (aiutato dall'esperto Venturini) che a destra, dove è stato poi chiamato a sostituire un Bacis in difficoltà.

Un'altra Triestina nella ripresa: Fava ha dato più profondità alla manovra e soprattutto ha trattenuto più palloni. Per 30' in campo si è vista una sola squadra: tutto il centrocampo è cresciuto e Zanini si è calato più nei

panni del rifinitore che in quelli dell'esterno elargendo bocconcini prelibati che però Fava e Boscolo non sono riusciti ad addentare. Alla distanza è così emersa pure la migliore tenuta atletica della Triestina, che con più cattiveria avrebbe portato a casa i tre punti.

La cronaca. La Triestina sfiora il gol appena dopo un minuto su un lancio di Boscolo nel cuore dell'area che nes-

sun difensore controlla; Beretta va poco convinto sulla palla che poi saltella fuori. Occasione sprecata. Sfrutta invece bene la Triestina un angolo con Del Nevo al 7' che appoggia indietro a Parisi: il suo rasoterra è bloccato da Gillet. Assolo di Zanini un minuto dopo, fa tutto bene ma il tiro dal limite è troppo centrale. Rischia però l'Alabarda attorno al 10' su un'incornata di Spinesi (alzata sopra la traversa da Pagotto) e su un'incursione di Valdes a destra (tiro a lato) sul gentile omaggio di Baù.

Il Bari perora sempre la retroguardia alabardata sulla fascia sinistra ma per fortuna è poco concreto. E quando riesce a inquadrare la porta, come al 26' su calcio d'angolo, l'inzeccata di Anacleiro trova la posizione della traversa di Boscolo, pronto a intervenire sulla linea. Rossi corre a ripari dirottando Maietta a destra su Valdes e così Bacis torna a fare il suo mestiere di centrale. Tutto il San Nicola (poca gente) al 35' scatta in piedi per un bolide a pelo d'erba di D'Agostino che lambisce il palo. Quattro minuti più tardi Baù controlla male su un invito in verticale di Masolini.

Ripresa. C'è posto per Fava che subentra allo spento Beretta. Parisi su punizione come al solito non va per le spicce ma Gillet non si fa sorprendere. Cresce la Triestina e al 9' su cross teso di Parisi Baù calcia alle stelle dopo che l'intera difesa di casa era stata scavalcata. L'allenatore alabardato toglie anche l'assistito Eder e inserisce Gubellini.

Palle-gol a raffica per la Triestina. Deliziosa vertica-

Bari	0
Triestina	0

BARI (4-4-2): Gillet, Innocenti, De Rosa, Negrouz, Mora, Valdes, Bellavista (st 1' Pizzinat), La Fortezza, D'Agostino (st 21' Said), Anacleiro, Spinesi. All. Perotti.
TRIESTINA (4-3-3): Pagotto, Maietta, Venturini, Bacis, Parisi, Boscolo, Masolini (st 36' Budel), Del Nevo, Zanini, Beretta (st 1' Fava), Baù (st 15' Gubellini). All. Rossi.
ARBITRO: Rosetti di Torino.
NOTE: ammoniti Mora e Gubellini per gioco falloso. Spettatori 4000. Angoli 9-7 per la Triestina.

lizzazione di Zanini per il taglio di Fava che fa tutto come si deve fuorché il tiro. Dopo pochi secondi lo stesso numero dieci alabardato pesca a destra il libero Boscolo: la sua botta sul primo palo è ribattuta in angolo da Gillet. E ancora Fava (26') che viene a trovarsi smarcato in area ma la conclusione è sbagliata. La prima vera azione del Bari nella ripresa arriva appena al 35' quando Pagotto blocca il rasoterra di Valdes che si era ben attempato. Altro non c'è malgrado qualche sporadica iniziativa portata avanti più che altro per esigenze di copione.

Se al triplice fischio del disinvoltoso Rosetti qualche alabardato esulta, i padroni di casa lasciano il campo invece a testa bassa, sepolti dai fischi.

Maurizio Cattaruzza

LE ALTRE PARTITE

Cagliari-Venezia 1-0

Marcatori: st 25' Cammarata.
Cagliari (3-4-3): Pantanelli, Lopez, Cudini, Grassadonia, Abejon, Carrus, Capone (st 15' Gorgone), Manighetti (st 38' Loria), Esposito, Cammarata, Suazo (st 12' Langella). All. Ventura.

Venezia (4-4-2): Soviero, Orfei, Calori, Cinetto, Maldonado, Rossi (st 27' Zeigbo), Soligo, Brncic, Amerini (st 31' Manetti), Fantini (st 37' Da Costa) Poggi. All. Bellotto.

Arbitro: Paparesta di Bari.
Note: ammoniti Grassadonia e Cinetto per gioco falloso. Spettatori 10 mila.

Vicenza-Genoa 1-0

Marcatori: pt 34' Zanetti.
Vicenza (4-3-1-2): Sterchele, Rivalta, Bordin, Faisca, Tamburini, Zanetti, Cristallini, Marcolini (st 36' Fissore), Zanchetta (st 25' Semoli), Margiotta (st 27' Ieda), Schwach. All. Mandorlini.

Genoa (4-3-3): Brivio, Malagò, Chini, Cvitanovic, Rossini, Bressan (st 22' Di Santo), Codrea, Boiser, Carparelli, Gabi (st 39' Mhadhbi), Floccari (st 33' Mihalcea). All. Lazzerini.

Arbitro: Palmieri di Cosenza.
Note: espulso al 41' st Boiser per fallo violento a gioco fermo. Ammoniti: Cristallini, Margiotta, Zanetti, Malagò, Floccari, Mhadhbi e Chini, tutti per gioco falloso. Spettatori 5500.

Salernitana-Ascoli 1-2

Marcatori: pt 16' Bruno, 36' Baggio; st 27' Montesanto.
Salernitana (4-3-3): Marruccio, Sardo, Fusco, Zoro, Giacomini, Camorani (st 47' Pozziello), Tedesco, Kolousek, Arcadio (st 28' Babu), Vignaroli, Baggio. All. Zeman.

Ascoli (4-4-2): Cejas, Olivi, Savini, Tangorra, Aronica, La Vecchia (st 24' Bonetto), Montesanto, Fontana, Di Venanzio (st 7' Bonetto), Bruno, Brienza (st 1' Speranza). All. Pillon.

Arbitro: Brighi di Cesena.
Note: ammoniti Sardo, Montesanto, Camorani, Di Venanzio, Olivi, Cejas. Nel pt, al 46', Vignaroli si fa parare un calcio di rigore dal portiere Cejas. Spettatori 6000, incasso 51.862.000 euro.

Siena-Lecce 0-0

Siena (4-3-1-2): Fortin, L. Martinelli, Mandelli, Mignani, Radice (st 25' Carbone), Riccio (pt 45' Ardito), Brambilla, Cavallo, Pinga, Tiribocchi, Rubino (st 16' Scalzo). All. Papadopulo.

Lecce (4-3-3): Perokic, Tonetto, Silvestri, Stovini (st 14' Savino), Abruzzese, Donadel, Piangerelli, Di Vicino, Giordetti (st 38' Corallo), Vucinic, Giacomazzi (st 31' Konan). All. Delio Rossi.

Arbitro: Farina di Novi Ligure.
Note: ammoniti Di Vicino per proteste, Martinelli per gioco falloso. Spettatori 6000.

Cosenza-Palermo 1-2

Marcatori: pt 5' Morrone; st 30' Maniero (r), st 42' Educci.
Cosenza (4-3-3): Agliardi, Oshadogan, Marco Aurelio, Lanzaro, De Angelis, Casale (st 18' Tedoldi), Edusei, Consonni (st 25' Alteri), Antonelli, Guidoni, Lentini. All. Sala.

Palermo (4-4-2): Scignano, Pivotto (st 36' Conte), Nastase (st 20' Bilica), Lucarelli, Accardi, Santana, Di Donato, Marasco, Morrone, Maniero, Di Napoli (st 12' Mascara). All. Arrigoni.

Arbitro: Castellani di Verona.
Note: ammoniti Lentini per simulazione, Morrone per proteste, Consonni e Accardi per gioco falloso. Spettatori 4.000.

Catania-Napoli 0-2

Marcatori: pt 32' Dionigi (r); st 37' Sesa.
Catania (4-4-2): Falcioni, De Martis (st 15' Mendil), Fusco, Bussi (st 28' Pisanini), Cordone, S. Monaco, Gatti, Bucchi, Oliveira, Grieco, Del Grosso. All. Graziani-Pellegrino.

Napoli (3-5-2): Mancini, Saber, Vidigal, Husain, Baldini, Dionigi, Floro Flores (pt 19' Sesa), Ferrarese, Troise, Bocchetti (st 6' Quadriani), Bonomi. All. Colomba.

Arbitro: Girardi di San Donà di Piave.
Note: ammoniti Husain, Sesa, Grieco e Dionigi per gioco falloso; Bonomi e Mendil per gioco non regolamentare; Bucchi per proteste.

Ancona-Verona 1-1

Marcatori: pt 36' Graffiedi (r); st 44' Yllana (r).
Ancona (4-3-3): Scarpì, Bolic, Maltagliati, Di Cara, Schenardi (st 10' Lombardi), Russo, Perovic, Maini, Luiso (pt 30' Tarana), Robbiati (st 20' Montervino), Graffiedi. All. Simoni.

Verona (5-3-2): Pegolo, Gamberini, Teodorani, Comazzi, Italiano (st 36' Pisanu), Matteassi, Yllana, Melis (pt 29' Cossù), Vieri, Salgado (st 39' Abruscato), Mazzola. All. Malesani.

Arbitro: De Marco di Chiavari.
Note: ammoniti Matteassi, Teodorani, Gamberini, Cossù, Di Cara, Russo, Lombardi per gioco falloso, Salgado per simulazione. Spettatori 5600.

Ternana-Messina 1-0

Marcatori: pt 38' Borgobello.
Ternana (4-4-2): Marcon, Nicola, Paci, Scarlatto, Gerni, Gissi (st 18' Tarozzi) Brevi, D'Aversa (st 42' Kharja) Giampà, Borgobello (st 26' Frick) Zaniolo. All. Beretta.

Messina (4-5-1): Manitta, Portanova, Di Meglio, Accursi, Silvestri (st 23' Buonocore), Sportillo (st 1' Calais), Ametrano, Campolo, D'Alterio (st 12' Coppola) Sullo, Amisuri. All. Oddo.

Arbitro: Nucini di Bergamo.
Note: espulso Portanova al 49' st per una gomitata a Tarozzi. Ammoniti: Di Meglio, Accursi e Tarozzi per gioco falloso e Sullo per proteste. Spettatori 12.500, incasso 61.573 euro.

Gheddafi punta alla Lazio e dimentica l'Alabarda

INTERVISTE
Rossi: «Il pareggio mi sembra giusto, abbiamo sofferto»

BARI Anche al San Nicola ha fatto un figurone la squadra di Ezio Rossi. Non solo, bocce ferme, gli resta il rammarico di non essere riuscito a fare colpo pieno. Lo avrebbe meritato, per le tante occasioni collezionate nel secondo tempo. Fa buon viso a cattivo gioco, il presidente Berti: «Già, avremmo potuto vincere. Ma è pur vero che nel primo tempo, sinceramente, il Bari avrebbe meritato almeno due gol. Abbiamo lasciato giocare troppo gli uomini di Perotti. Nella ripresa, invece, la musica è decisamente cambiata, ha prevalso la nostra organizzazione di gioco alla individualità del Bari. Purtroppo, stavolta il pallone non è entrato».

Il Bari va bene anche a Rossi. Tanto modesto quanto bravo il tecnico della Triestina: «Bisogna essere onesti nella valutazione generale del match. Questa è la partita in cui abbiamo sofferto di più negli ultimi due mesi. Per me, quindi, il risultato è giusto, e a noi va benissimo così». Devo riconoscere i meriti del Bari.

BARI Il piccolo Gheddafi non ha ancora finito di giocare a Monopoli col calcio italiano. Dopo essere appena entrato nel consiglio di amministrazione della Juve col 7 per cento delle quote attraverso la finanziaria di casa Lafico, l'ingordo Al Saadi si è messo in affari anche con la Lazio rilevando una fetta delle quote della «Blueeven», una delle quattro strutture nate dalla riorganizzazione della società biancoceleste.

Tra Gheddafino e Sergio Cragnotti è scoppiato subito il feeling. I giornali della capitale hanno sparato titoli sul matrimonio libico-laziale. L'accordo è prevalentemente di natura commerciale visto che riguarda in primis il merchandising e solo in seconda battuta un rapporto di collaborazione tra i settori giovanili dei due club. Il regolamento federale, tra l'altro, consente a Gheddafi jr. di avere partecipazioni azionarie sia nella Juve sia nella Lazio. Ma non è questo il problema.

Questa nuova alleanza fa semmai sorgere un atroce dubbio: e la Triestina? Non l'avrà mica già

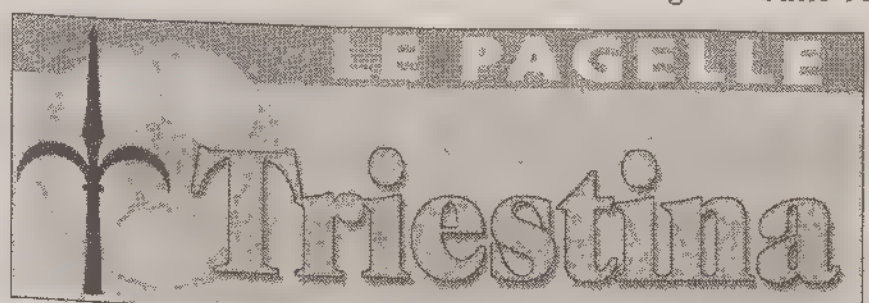
ripudiata come si usa fare nei Paesi arabi con le mogli? Sono passati ormai cinque mesi dal cinematografico sbarco in elicottero al Grezar di Al Saadi, quando il presidente Berti gli riservò un'accoglienza da Papa portandolo anche in municipio. In tutto questo tempo la trattativa per il suo ingresso in società («Comprò il 50 per cento e successivamente anche di più», aveva promesso) ha avuto il classico andamento dell'altalena. Viene, non viene, forse viene, ci pensa, sta negoziando, un atteggiamento che a un certo punto aveva fatto quasi perdere la pazienza anche al presidente alabardato. Tuttavia circa tre mesi fa il figlio del Colonnello, attraverso alcuni suoi emissari, aveva versato una sorta di acconto alla Triestina, salvo pentirsi poco dopo.

I rapporti tra Gheddafino e Berti sono così cordiali che il numero uno dell'Unione aveva dovuto anche alzare la voce in occasione dell'ultimo incontro romano di tre settimane fa. Motivo? Il libico voleva indietro quei soldi (circa tre milioni di euro). Tutto l'entusiasmo e l'interesse nei confronti della

Triestina erano di colpo scemati. Chissà poi perché. Si era formulata l'ipotesi di incomprensioni tra Al Saadi e papà Muhammad, deciso a tagliare tutte quelle spese per il calcio. L'accordo con la Lazio sembra però smentire questa eventualità.

Berti comunque che di mestiere fa il negoziatore, non ha mollato l'osso. La caparra quindi non gliel'ha tornata. «Con quello ti paghi il 33 per cento delle quote», deve aver più o meno detto l'Amilcare al frequentista della squadra Al Itihad ma non è stato mai messo nulla nero su bianco, non esistono in sostanza accordi scritti. A L'Aquila (serie C1) l'anno scorso era accaduto una cosa del genere. Gheddafino si era invaghito della squadra, aveva promesso mari e monti e poi si era ritirato in buon ordine. Di lui, salvo sorprese, resterà a Trieste il ricordo di quel blitz estivo (il regista Monicelli l'avrebbe chiamata «zingarata») con tre elicotteri noleggiati e finiti sul conto spese di Berti. Chissà cosa ne pensa a questo punto la Juve che si era industriata per combinare questa unione.

cat.

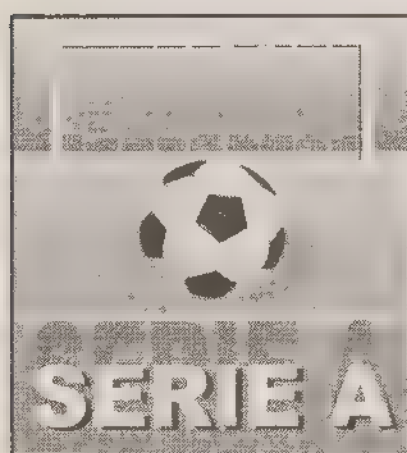


Domenico Maietta

Pagotto.....	6,5
Maietta.....	6,5
Venturini.....	6
Bacis.....	5
Parisi.....	6,5
Boscolo.....	6
Masolini.....	6
(Budel.....)	(sv)
Del Nevo.....	6
Zanini.....	6,5
Beretta.....	5
(Fava.....)	(6,5)
Baù.....	5
(Gubellini.....)	(6)

SERIE B																			
RISULTATI		SQUADRE		P		TOTALE		CASA		FUORI		RETI							
						G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
Ancona-Verona	1-1	Cagliari	18	9	5	3	1	6	4	2	0	3	1	1	1	1	10	6	-3
Bari-Triestina	0-0	Ternana	17	9	5	2	2	5	3	1	1	4	2	1	1	1	10	6	-2
Cagliari-Venezia	1-0	Palermo	16	9	5	1	3	3	2	1	0	6	3	0	3	3	12	1	1
Catania-Napoli	0-2	Ancona	15	9	3	6	0	6	2	4	0	3	1	2	0	13	8	-6	-1
Cosenza-Palermo	1-2	Livorno	15	8	5	0	3	4	3	0	1	4	2	0	2	10	6	-1	-1
Salernitana-Ascoli	1-2	Sampdoria	14	8	3	5	0	4	3	1	0	4	0	4	0	11	7	-2	-2
Sampdoria-Livorno da giocare		Lecce	14	9	3	5	1	3	2	1	0	6	1	4	1	12	9	-1	-1
Siena-Lecce	0-0	Siena	14	9	3	5	1	5	2	3	0	4	1	2	1	6	4	-5	-5
Ternana-Messina	1-0	Triestina	13	9	3	4	2	4	3	0	1	5	0	4	1	11	8	-4	-4
Vicenza-Genoa	1-0	Ascoli	12	9	3	3	3	3	2	1	0	6	1	2	3	7	7	-3	-3
PROSSIMO TURNO		Bari	11	9	2	5	2	6	1	3	2	3	1	2	0	7	5	-10	-10
Ascoli-Verona		Napoli	10	9	2	4	3	4	0	1	3	5	2	3	0	13	13	-7	-7
Cosenza-Cagliari		Cosenza	10	9	3	1	5	5	2	1	2	4	1	0	3	7	10	-9	-9
Genoa-Napoli		Verona	9	9	2	3	4	4	2	1	1	5	0	2	3	12	12	-8	-8
Lecce-Ternana		Genoa	9	9	2	3	4	4	1	3	0	5	1	0	4	7	8	-8	-8
Messina-Livorno		Venezia	9	9	2	3	4	4	1	2	1	5	1	1	3	8	11	-8	-8
Palermo-Venezia		Catania	9	9	2	3	4	5	2	2	1	4	0	1	3	9	16	-10	-10
Salernitana-Sampdoria		Messina	8	9	2	2	5	4	2	1	1	5	0	1	4	10	13	-9	-9
Siena-Catania		Vicenza	7	9	1	4	4	5	1	3	1	4	0	1	3	11	17	-12	-12
Triestina-Ancona		Salernitana	6	9	2	0	7	5	2	0	3	4	0	0	4	8	17	-13	-13
MARCATORI: 9 reti: Maniero (Palermo), Protti (Livorno); 6 reti: Chevanton (Lecce), Zampagna (Messina); 5 reti: Schwach (Vicenza); 4 reti: Maini (Ancona), Borgobello (Ternana), Oliveira (Catania), Bazzani (Sampdoria).																			

MARCATORI: 7 reti: Maniero (Palermo), Protti (Livorno); 6 reti: Chevantoni (Lecce), Zampagna (Messina); 5 reti: Schwach (Vicenza); 4 reti: Maini (Ancona), Borgobello (Ternana), Oliveira (Catania), Bazzani (Sampdoria).



ALLA PROVA

Attenzione a questa Lazio che sorprende

Inconusato (ma non del tutto privo di precedenti) turno infrasettimanale: si recupera la 1.a giornata, e si rientra in qualche modo nella norma. Inter, Milan, Juve continuano a vincere, ma solo il Milan sembra davvero una grande squadra; alle loro spalle, Mancini guida una Lazio inaspettata. Sarà, in ogni caso, un turno di interessanti verifiche.

Rivaldo. Davvero uno strano tipo: lunghe pause, talvolta imbarazzanti sceneggiate (ricordate, al Mondiale, Brasile-Turchia, quando finse di essere stato colpito al volto?), improvvise giocate da maestro. Ma il Milan è talmente forte che può permettersi anche questo lussuoso "optional": tanto, il gioco vero lo fanno gli altri. Riuscirà l'Udinese a resistere a San Siro?

Recoba. Se l'Inter ha 3 punti più del Milan, ciò non si deve al gioco (s'è detto e ridetto) ma a episodi casuali e a prodezze dei singoli. Fra queste, il gol di Recoba a Como: così bello da far perdonare tutto, tranne l'ignobile pestone di Vieri a Brevi (e la reazione di Moratti: invece di rimproverare il suo campione, se la prende con la tv che scopre il fattaccio). Che combineranno i nerazzurri a Empoli, contro i toscani ingiustamente battuti dalla Lazio?

Lazio. Già, la Lazio, da lodare soprattutto come squadra: fra campionato e coppe, 17 gol con 9 autori diversi (solo 2 su punizione); e un repertorio di azioni e di schemi davvero inconsueti, come quello bellissimo, "da calciotto", che ha deciso la gara di Empoli. Bravo Mancini. Ma proprio in Toscana, dove s'è ritrovata da sola al 4.º posto, la Lazio non meritava la vittoria: troppi errori arbitrali. E il dispiacere per il grave infortunio all'empolese Saudati. A Reggio si spera in una partita senza ombre.

Reggina. L'unica squadra meridionale della Serie A merita comunque un piccolo scudetto: per il suo pubblico che la segue ovunque, anche in trasferte lunghe e "senza speranza" come quella di San Siro.

Del Piero e Totti. Trascinano letteralmente le squadre in difficoltà, la Juve e la Roma: speriamo che prima o poi (insieme a Inzaghi, a Vieri e a agli altri campioni che pur non ci mancano) trascinino anche la nazionale del povero Trapattoni. Nel frattempo, li aspettano Piacenza e Como, bisognosi di punti.

Ulivieri. Bentornato, ma che triste esordio: questo Torino rischia molto!

Sergio Rinaldi Tuffi

RECUPERO 1.A GIORNATA Qualche cambiamento tra i rossoneri ma Ancelotti ha da scegliere tra tante stelle

Il Milan vuole farsi un boccone dell'Udinese

Tornano in campo Maldini e Pirlo, Rui Costa a dirigere il gioco con Rivaldo in panchina

MILANO I rossoneri hanno tagliato il traguardo dei 526 minuti senza subire una rete al Meazza, i bianconeri non vanno in gol dal 20 ottobre. Detta così, Milan-Udinese sembra già scritta nella stelle, quasi fosse l'ennesima pratica da sbrigare in fretta giunta sul tavolo di Ancelotti. Nel calcio, però, vige un'antica regola: mai dare nulla per scontato. Oggi, dunque, ai lombardi non è dato distrarsi nel recupero della prima di campionato contro un'Udinese che ha dato precisi segnali di risveglio contro il Bologna. E poi, è bene ricordarlo, riuscì nell'impresa proprio l'anno scorso, quando violò San Siro con un pitrocinico 3-2. Da allora, però, il Milan ha mutato pelle e ora viaggia a ritmi forsennati in Italia come in Europa.

La coppia d'attacco udinese si troverà di fronte una delle coppie più belle del mondo: Maldini torna da quella squalifica suggerita dalla prova tv e va ad

affiancare quel Nesta finora lontano parente del fenomeno nato e maturato nella Lazio. Ancelotti, in previsione del big-match di domenica con la Juventus, è

obbligato a razionare le energie dei suoi: Helveg per Simic, Ambrosini per Seedorf e Pirlo per Brocchi. Normale turn-over, che si ripercuterà anche su

Rivaldo, pronto a togliersi la tuta solo in caso di difficoltà estreme. Rui Costa, invece, ci sarà: Inzaghi e Shevchenko hanno bisogno delle sue illuminazioni.

I tre punti sono l'unico obiettivo per un Milan che sogna l'aggancio in vetta all'Inter e dunque fa un tifo esagerato per l'Empoli. Ancelotti, però, pensa innanzitutto a come rendere innocua l'Udinese: «È una squadra forte che, rispetto all'inizio della stagione, è molto cresciuta. Dovremo stare attenti, così come lo siamo stati contro la Reggina».

Il tecnico rossoneri riparte proprio da domenica scorsa: «La squadra, per atteggiamento e gioco, mi è piaciuta molto contro i calabresi, in special modo nella ripresa. Shevchenko? Con lui non cambieremo il modulo, contro il Chievo si è mosso bene anche in una posizione più arretrata. Lavoro che sa svolgere anche Inzaghi e non credo che per nessuno dei due sarebbe un sacrificio».

La 1ª giornata

SERIE A

Partite	Arbitri	
Atalanta-Modena	Dondarini	di Finale Emilia
Chievo-Perugia	Messina	di Bergamo
Empoli-Inter	Pellegrino	di Barcellona P.G.
Milan-Udinese	Bertini	di Arezzo
Parma-Brescia	Morganti	di Ascoli Piceno
Piacenza-Juventus	Trefoloni	di Siena
Reggina-Lazio	Ayrolti	di Molfetta
Roma-Como	Bolognino	di Milano
Torino-Bologna	Saccani	di Mantova



ANSA-CENTIMETRI

Bianconeri oggi contro i rossoneri e domenica contro l'Inter a San Siro

Spalletti: «Sono i più forti»

UDINE Le prime due della classifica una dietro l'altra, nel giro di quattro giorni ed entrambe fuori casa. Se giocare a San Siro ha sempre un fascino particolare, di questo doppio regalo del calendario l'Udinese avrebbe fatto volentieri a meno: le due trasferte consecutive, infatti, rischiano di far precipitare i bianconeri in piena zona retrocessione.

C'è un pizzico di malasorte, in questo tour de force. Ma è inutile piangerci sopra: la partita col Milan avrebbe dovuto già consumarsi alla prima di campionato, con le stesse difficoltà di stasera. Le sette partite già disputate, piuttosto, consentono a Spalletti di avere già un giudi-

zio preciso sugli avversari. «Sono la squadra migliore del campionato», dichiara senza mezzi termini il tecnico bianconero. Un'opinione che incontra ben pochi contrari nello spogliatoio dell'Udinese. Ma Spalletti non vuole dare l'impressione di lasciarsi la testa prima di incominciare. Anzi, assicura che confermerà per dieci undicesimi la squadra che ha pareggiato col Bologna e la difesa a tre. Unica variazione, obbligata, l'innesto di Rossitto per lo squalificato Pinzi, con Jankulovski ancora fuori causa.

«Ho fiducia nei miei giocatori e guai se non fosse così - prosegue l'allenatore - perché con Juve e Bologna ci è mancato solo il ri-

sultato. La squadra inizia a stare in campo come vogliamo: veniamo a giocare, sia col Milan che con l'Inter».

Professione di coraggio encomiabile, ma che non dovrà restare sulla lavagna di Spalletti: più che l'assetto tattico conterà infatti l'aggressività che i bianconeri riusciranno a mettere in campo. Questione di pressing, di concentrazione, di voglia e di fortuna, quella fortuna su cui puntano soprattutto Muzzi e Jancker per rompere il ghiaccio in zona gol. E' a loro e a Jorgensen, quel splendido match winner a San Siro nove mesi fa, che Spalletti chiede il miracolo.

Riccardo De Toma

Nemmeno Cannavaro è convocato per la trasferta. L'allenatore dell'Inter pensa già ai prossimi impegni

Vieri non va a Empoli, Cuper lo fa riposare

Una Juve molto rimaneggiata a Piacenza

TORINO Si pensa già a Juventus-Milan? «Sì, è naturale». Marcello Lippi non fa nulla per nascondere quale sia la priorità in casa bianconera, alla vigilia della trasferta di Piacenza, il secondo viaggio lungo la via Emilia, dopo il blitz di Modena. È la supersfida di domenica sera ad albergare già nelle menti dei campioni d'Italia, il recupero della prima di campionato è solo una parentesi. «Contrariamente agli anni passati, in cui gli scudetti si giocavano in provincia, il campionato è spaccato e si deciderà negli scontri diretti - ha detto Lippi - Le squadre con rose importanti, avendo grandi giocatori, riescono sempre a vincere, anche quando la piccola gioca meglio». È allora, via col turn over.

Con Davids, Tacchinardi e Salas fuori causa, oltre alle assenze di lungo corso di

Montero e Trezeguet, l'ultima rifinitura ha visto scherare con le pettorine dei titolari undici giocatori che, finora, non hanno giocato mai tutti assieme. Con Ferrara e Nedved (che sembrano) destinati alla panchina, Thuram torna ad esibirsi come centrale difensivo, Zenoni e Moretti saranno gli esterni, con Camoranesi nelle insolite vesti di rifinitore, alle spalle di Del Piero e Zalayeta. La novità più lieta è il ritorno di Pessotto tra i convocati, a quasi sette mesi dall'incidente ai legamenti del ginocchio.

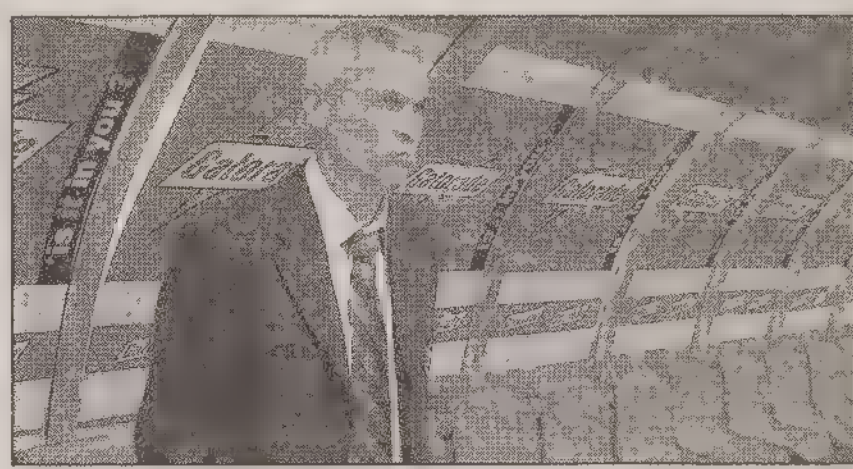
La partita di Modena ha lasciato l'amaro in bocca ai padroni di casa, che hanno parlato di condizionamento psicologico per l'arbitro. Secca la replica di Lippi: «Anch'io pensavo certe cose quando ero alla Sampdoria, ma per vincere conta altro. Consiglio a De Biasi di restar tranquillo».

MILANO Senza Vieri, con la convinzione che possa non essere lui a fare la differenza. Ma anche con la soddisfazione di dare uno schiaffo ai censori, quelli che chiedevano la prova tv per fermare il superbomber. Contro l'Empoli, Cuper ha deciso di prescindere da Bobo, «meglio farlo recuperare bene e tenerlo al riposo anche se questo non vuol dire sottovalutare la gara». Ma il turnover è d'oro, soprattutto di questi tempi, con il turno infrasettimanale di campionato che va ad aggiungersi a quella di domenica e alla prossima sfida di Champions League. Una partita ogni tre giorni per i muscoli di cristallo di Vieri sono una sofferenza.

L'assenza non nasconde

dunque, almeno ufficialmente, altre verità come pensavano i maligni. E lo stesso Cuper ci tiene a sottolineare che l'assenza del fuoriclasse non è da interpretare come risposta polemica a chi chiedeva la squalifica dell'attaccante con la prova tv per il pestone dato al lariano Brevi nel match di domenica scorsa: «Già pensavo di fare riposare Vieri e quando lui mi ha confermato di sentirsi stanco non ho avuto più dubbi».

Con l'Udinese si tornerà alla normalità, Bobo riprenderà il suo posto perché «non possiamo concedere troppo spesso ai nostri avversari un vantaggio così grande». Ma Vieri oggi non sarà solo. Tra i non convocati anche Fabio Cannavaro,



Scelta azzardata quella di Cuper di far riposare Vieri.

lui si fermato da un problema muscolare: per il difensore si tratta di uno stop obbligato per una lieve lesione all'inserzione della tibia della gamba destra. Nulla di grave ma Cuper non intende rischiare.

Anche con un Empoli in difficoltà ma pur sempre agguerrito, soprattutto perché alla ricerca della sua prima vittoria casalinga. «La squadra di Baldini è veloce, ha degli esterni molto rapidi.

Toccherà a noi fare la partita» fa sapere Cuper che pretende stesso carattere e stes- sa voglia vista a Como.

Il primato in classifica è comunque a rischio. In caso di inopinato passo falso le avversarie dirette Milan e Juventus sapranno come sfruttare l'occasione data che anche per loro il turno infrasettimanale è sulla carta semplice. Ma Cuper ha fede nella sua squadra e nei suoi uomini.

Largo spazio a esperimenti nel corso delle prossime due amichevoli contro Turchia e Olanda. Turnover per non penalizzare i grandi club

Trapattoni si affida ai campioni per le partite che contano

ROMA Ora che ha vinto ottenendo la riconferma, sarà ancora più solo. E lo sa bene. Salvare la panchina non basta davvero a Trapattoni per tenerla stretta, adesso dovrà affidarsi quanto mai agli uomini giusti (soprattutto integri) e pretendere che i talenti d'Italia non lo boicottino più attraverso il lamento di dolori muscolari più o meno strumentali per saltare la convocazione. Non sarà affatto facile cambiare questo trend, anche a qualificazione a rischio. Trapattoni, insieme alla Federcalcio, è ostaggio della Lega oltre che delle sue filosofie calcistiche.

Tirato il sospiro di sollievo «il ct dimezzato» ha già fatto capire come si compor-

terà per le prossime sfide: nelle amichevoli i grandi nomi verranno impiegati pochissimo (un tempo appena, e forse neanche quello) ma quando c'è una qualificazione da non fallire con partite vere inappellabili, da vincere, pretenderà perlomeno una sostanziosa di-

sponibilità. La avrà? O ci saranno sempre pochi soldati pronti a morire per il comandante? Trap spera che il vento cambi ma continuerà a navigare a vista e con il vuoto attorno, a partire dall'indifferenza dei club a da quegli azzurri che, reclamando un gioco

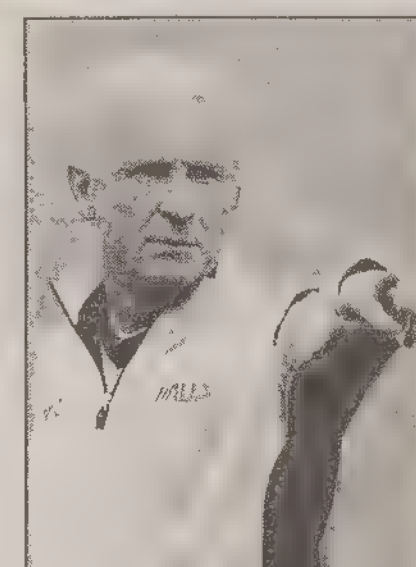
più vivace o quantomeno più coraggioso, non intendono più consumare energie, visto anche come è andato il Mondiale.

Consapevole che dipenderà esclusivamente sui risultati, si affiderà agli imprevedibili fantastici quattro - Inzaghi, Del Piero,

Vieri e Totti (che cambiato il trend di approccio al match, dal Milan di Ancelotti alla Roma vista al Bernabeu, hanno risposto da superassi) - ai suoi fedelissimi (come Cannavaro e Gattuso) ma conta di ripescare Zambrotta (per l'altra fascia affidata a Coco non ci

sono valide alternative), ridare una chance a Fiore se non altro per la buona impressione che sta facendo alla Lazio, sperare che almeno Nesta torni a essere tra i migliori difensori del mondo.

Il ct non prescinderà da Pirlo ma il campionato potrebbe risvegliare l'idea Morfeo o di nuovo l'opzione Brighi, senza dimenticare Donati. Per le prossime due sfide amichevoli contro Turchia (il 20 novembre, col campionato stritolato da Roma-Inter e il derby di San Siro) e Olanda (il 12 febbraio, anche questa inserita tra due giornate di serie A), turnover scontato e dunque nuove soluzioni ci potrebbero essere anche in difesa con la promozione di



Giovanni Trapattoni

Bonera. Ma più che gli uomini è lo spirito che nella nazionale perdente (cinque insuccessi nelle ultime dieci gare) deve cambiare. E i giocatori crederanno mai in un ct senza futuro, già processato e ritenuto responsabile della débâcle azzurra?

Campana: «Troppe forzature con la prova televisiva»

MILANO «Tutti quegli atti che se visti dall'arbitro sarebbero stati puniti con l'espulsione immediata». Questi secondo il presidente dell'Aic, Sergio Campana sono i comportamenti da sottoporre al giudice sportivo e da sanzionare con giornate di squalifica. Solo questo il metro da usare. «Non c'è dub-

bio che ultimamente ci siano state delle forzature, cui sono seguite delle prese di posizione anche apprezzabili». Il presidente Aic si auspica dunque delle rettifiche all'attuale norma.

Ricordando che era stata l'Aic a volere l'introduzione della prova televisiva ai fini disciplinari, Campana ha ri-

levato che «lo scopo principale era quello di poter usare uno strumento valido per combattere atti gravi di violenza dei calciatori e per impedire che rimanessero impuniti solo perché non visti dall'arbitro. Eravamo e siamo convinti del valore etico della prova tv e del suo potere deterrente».

Mario Germani

TRIS

Moch è il più atteso a San Siro

MILANO Rimane San Siro il teatro della Tris, anche se oggi vanno di scena i purosangue. Sul miglio in sedici, con Moch, affidato a Poli, che sembra trovare l'occasione buona dopo parecchia anticamera. Il peso non è malvagio, pertanto Moch potrebbe andare a bersaglio in un campo dove sono Sweet Ice Tea, Cosmos, il solito Lucky Man, Orfeo Legend e Anugati gli avversari di turno.

Premio Massena, euro 22.000,00, metri 1600 in pista media.

1) Fricchettona (61 1/2 C. Fiocchi); 2) Lucky Man (58 1/2 M. Planard); 3) Moch (56 1/2 A. Poli); 4) Sweet Ice Tea (56 1/2 G. Bietolini); 5) Serlapo (56 L. Maniezzi); 6) Anugati (55 1/2 S. Landi); 7) Helly (55 D. Porcu); 8) Cosmos (54 1/2 D. Vargiu); 9) Lebowsky (54 1/2 S. Urru); 10) Turftanzer (54 I. Rossi); 11) Orfeo Legend (53 M. Esposito); 12) Dilun Scacco (52 1/2 A. Carboni); 13) Kokanee (52 1/2 M. Colombi); 14) Mister Mocambo (52 1/2 G. Forte); 15) Finska (50 S. Mulas); 16) Potato Cream (51 M. Latorre).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Moch. 4) Sweet Ice Tea. 8) Cosmos. Aggiunte sistematiche: 2) Lucky Man. 11) Orfeo Legend. 6) Anugati.

Ai 517 vincitori della Tris di ieri (8-5-6) vanno 1822,47 euro.

m.g.

IPPICA

Sciarrillo da maestro chiede a Zalia AA lo sprint breve e vincente a Montebello

TRIESTE Chi si è vestito pesante l'ha azzeccata in pieno perché a Montebello il clima era decisamente invernale. Il miglio internazionale, orbat dalle presenze di Amico Gb, Lester e Weard, assenti giustificati per indisposizione, aveva nel giovane Diamond Gill il soggetto più appoggiato. Però la corsa ha visto in veste di protagonisti il velocissimo Viburno Gas e la scafata Zalia AA diretta da quella vecchia volpe di Sciarrillo. Diamond Gill, dopo aver conquistato in partenza il terzo posto dietro, appunto, a Viburno Gas e Zalia AA, prendeva la schiena di Zeni Rl, partita con decisione nel secondo rettilineo, e temporeggiava sino all'ultima curva dove l'allieva di Silvia Talpo si arrendeva in rotura.

A quel punto, però, i giochi erano belli e fatti, poiché Viburno Gas, che dopo un primo giro ad andatura non proprio trascendentale, e il secondo, impostato su parziali ben più sperico-

lati, appariva ancora bene in mano a Totaro, a Zalia AA, che era rimasta incollata al sulky del battistrada, aveva da dare il meglio di sé. Sciarrillo attendeva i cento metri finali, poi faceva scattare la sua femmina che aggrediva con violenza Viburno Gas per piegarlo di forza proprio in vista del traguardo.

Per Diamond Gill, lanciato al largo ma a distanza dalla coppia protagonista, non rimaneva che togliere il terzo posto a Uvar Jet, che ha corso dignitosamente dopo un'assenza dall'agone di oltre cinque mesi e che sicuramente si esprimerà con maggiore convinzione nei prossimi appuntamenti, come del resto Dream of Luck, questa alle prese con un ingaggio troppo oneroso per le sue attuali possibilità.

Dusca l'ha impostata sul ritmo (46 i primi 600 metri) e ha fatto corsa per proprio conto fra i 2 anni in apertura. Dietro alla femmina di Targhetta, che

migliorava in 1.19.9 il proprio record, concludeva Dan Speed Vol che aveva superato Darkest Ok a traguardo lontano. Nel sottocloro per i 4 anni, rompevano nel primo tratto Buchara e Bassora (la favorita), e Benbo si incaricava di fare l'andatura, messo sotto pressione da Buganville Bip nel quarto conclusivo. Andava a vincere comodamente, e in 1.18.8, l'allieva di Romanelli, mentre Blierte era altrettanto netta seconda davanti a Bolena By Pass.

Bella presentazione di Appiana, nel miglio per anziani, da parte di Totaro. Superata di forza a metà gara Zompa Boss, la figlia di Probe la metteva sul ritmo e non concedeva scampo al favorito Times di Stra che doveva accontentarsi di scortarla al palo, mentre, più addietro, Sly Fal faceva suo il terzo posto. Per Appiana un notevole 1.18 viste le condizioni climatiche.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Lucio Piratti (metri 1660): 1) Dusca (G. Targhetta); 2) Dan Speed Vol; 3) Darkest Ok. 6 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 2,48; 1,49; 1,49; (2,99). Trio: 38,94 euro.

Premio Ernesto Serafini (metri 1660): 1) Buganville Bip (P. Romanelli); 2) Blierte; 3) Bolena By Pass. 6 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 4,63; 2,70; 3,16; (25,18). Trio: 127,90 euro.

Premio Mario e Egidio Susmel (metri 1660): 1) Appiana (R. Totaro); 2) Times di Stra; 3) Sly Fal. 8 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 4,19; 1,48; 1,16; 1,52; (3,39). Trio: 43,73.

Premio Giorgio Caprio (metri 2080): 1) Clin Gbc (A. Castelli); 2) Carolina Dx; 3) Creola Jet. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 6,04; 1,71; 2,97; 1,45; (34,16). Trio: 139,37 euro.

Premio Eugenio Steidler (metri 2080): 1) Varioco (D. D'Angelo); 2) Zidev Trio; 3) Zeb Code. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 2,25; 1,81; 2,29; (11,95). Trio: 211,52 euro.

Premio Cilo Casotto (metri 1660): 1) Zalia AA (V. Sciarrillo); 2) Viburno as; 3) Diamond Gill. 6 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 7,82; 1,30; 1,23; 1,09; (21,15). Trio: 95,14 euro.

Premio Edoardo Fatur (metri 1660): 1) Zarp Effe (M. Caporale); 2) Aladdin; 3) Uomo Jet. 9 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 2,83; 1,82; 3,10; 1,85; (28,20). Trio: 155,44 euro.

Premio Ernesto Sterle (metri 1660): 1) Cassidy As (V. Martelli); 2) Cesare Augusto; 3) Cerasella. 11 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 29,27; 4,75; 4,98; 3,81; (465,16). Trio: 16.291,27 euro.

BASKET COPPA ULEB La partita è praticamente finita all'inizio del secondo quarto e gli spagnoli, precisi nei tiri da tre, concludono sul 121-76

Generali domata a Madrid dall'Estudiantes

Si infortuna dopo due minuti Erdmann e non ha giocato Sy tenuto prudenzialmente a riposo

MADRID Le cose si mettono subito male per le Generali Triestine nella «plaza de toros» madrilenas del «Vistalegre», per l'occasione trasformata in palazzetto, dopo un paio di minuti Erdmann viene «matato» e deve lasciare il campo zoppicante: addio Nate e addio partita.

Al suo posto Pancotto manda in campo Pigato e, già da questo, si capisce che la panchina è troppo corta per tener testa alla squadra più in forma del momento del campionato spagnolo. Il coach infatti non può schierare neanche Sy, infortunatosi in campionato. Cavaliero e compagni stringono i denti e cercano comunque di tener testa a uno scatenato play di colore, Brewer, e a un paio di lunghi come Reyes (205 centimetri) e Iturbe (200), dotati di tiro micidiale.

Il primo quarto lascia ancora qualche speranza, specialmente da quando entra Maric a dar man forte a Cavaliero; ma la mossa del doppio play contro una squadra così alta non si dimostra vincente. Prima paura sul 28-20 per i padroni di casa, che anche in vantaggio fanno un pressing furioso riuscendo a soffrire perfino un pallone sulla rimessa d'attacco a Roberson, in serata ben poco felice.

I dolori, quelli forti, arrivano nel secondo quarto quando la difesa delle Generali sembra spaventata come se nel parterre fosse entrato un toro vero. Il mitragliamento di tiro da tre (con ottima percentuale, re-

Adecco Estudiantes 121
Generali Trieste 76

(28-20, 58-33, 90-52)
ADECCO ESTUDIANTES: Brewer 23, Loncar 21, Miso 16, Reyes 17, Jiménez, Gabriel 22, Vidaurreta 26, Azofra 14, Iturbe 6, Martín 2, García 2. ALL. Hernández.
GENERALI TRIESTE: Cavaliero 4, Mario 5, Sy, Pigato 1, Camata 2, Kelecevic 15, Erdmann 2, Casoli 12, Podestà 13, Roberson 22. ALL. Pancotto.

NOTE - Tiri liberi Adecco 35/44, Generali 13/15; tiri da tre punti Adecco 14/28, Generali 5/23, rimbalzi Adecco 32, Generali 20, uscite per cinque falli Cavaliero, Pigato, Casoli, Podestà. Infortunio di Erdmann al 2°. Spettatori 3500.

so possibile dal fatto che i lunghi dell'Adecco si trovano regolarmente smarcati e indisturbati, porta il passivo a cifre da crollo di Wall Street: 58-33 alla fine del secondo quarto, nel quale i ragazzi di Pancotto

hanno incassato la bellezza (si fa per dire) di 50 punti realizzandone appena 13, a causa di un attacco insicuro e impreciso (un solo tiro da tre in rete, e sei sbagliati).

Il secondo tempo, se pos-



È durata due minuti la partita di Erdmann a Madrid, subito uscito per infortunio. Kelecevic ha invece messo a segno 15 punti. (Foto Bruni)

sibile, diventa ancor più angosciante, con gli ospiti triestini ormai rassegnati e i padroni di casa che giocano ai «Globetrotters», infilando una raffica di punti. Ma non basta, ormai padroni del campo, Loncar e compagni cercano solo i canestri da tre, fermando addirittura contropiedi sicuri per cercare la bomba (che trovano regolarmente).

Si va all'ultimo quarto con un distacco di 38 punti e un Pancotto in panchina ormai rassegnato da un pezzo, probabilmente con la mente già rivolta al derby di domenica prossima.

L'unico a cercare di contrastare la gragnuola di bombe è Maric; ma non è serata neanche per lui se dal taccuino si vede che sbaglia tre tiri da fuori area di seguito.

Ultimo tempo che sembra un'allenamento fra titolari e riserve; al 5.0 l'Estudiantes doppia la boa dei cento con un Brewer assoluto padrone dell'area e dei rimbalzi lunghi. Solo Podestà ci mette ancora un po' di grinta, ma ovviamente i suoi ganci, anche quando vanno in rete, non bastano a staccare il bottino della Generali dalla zona di squadra femminile.

Si chiude fra gli olè di un pubblico giustamente soddisfatto di aver speso i soldi del biglietto. Il coach spagnolo lo aveva annunciato: «Non potete permettervi di essere in casa...». Niente più errori in casa; e ha mantenuto la promessa. Carramba che legnata, ragazzi! 121-76.

Livio Missio

Adecco Estudiantes Madrid (Esp.)

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.		PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+Tot.	%	+Tot.	%	+Tot.	%	Off.	Dif.	Pe.	Re.	Pe.	Re.		
BREWER	26	3	6	6/9	67	1/7	14	8/9	89	1	2	-	4	2	-	-	23
LONGAR	20	1	2	1/2	50	5/8	62	4/4	100	2	0	-	2	0	-	-	22
MISO	20	3	4	2/5	40	2/4	50	6/6	100	2	1	-	1	0	-	-	16
REYES	17	4	6	3/4	75	-	-	6/10	60	6	2	1	1	0	-	-	12
JMENEZ	21	1	1	-	-	0/1	0	-	-	5	0	-	3	0	-	-	0
GABRIEL	26	3	4	7/9	78	1/1	100	5/6	83	1	2	-	2	0	-	-	22
VIDAURETA	20	4	3	2/6	33	-	-	2/4	50	1	2	-	1	2	-	-	6
AZOFRA	14	1	2	1/2	50	3/3	100	-	-	1	0	-	1	1	-	-	11
ITURBE	22	0	1	0/1	0	2/3	67	-	-	-	-	-	1	1	-	-	6
MARTIN	7	1	2	-	-	-	-	2/2	100	-	-	-	0	0	-	-	2
GARCIA	7	0	1	-	-	0/1	0	2/3	67	4	0	-	0	1	-	-	2
ESTUDIANTES Madrid	200	21	32	22/38	58	14/28	50	35/44	80	23	9	1	16	7	-	-	121

Generali Trieste (Ita)

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.		PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+Tot.	%	+Tot.	%	+Tot.	%	Off.	Dif.	Pe.	Re.	Pe.	Re.		
CAVALIERO	25	5	2	2/3	67	0/4	0	0/0	0	1	0	-	0	3	-	-	4
MARIC	32	4	5	0/2	0	1/5	20	2/2	100	-	-	-	2	3	-	-	5
SY	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
PIGATO	14	5	1	0/1	0	0/1	0	1/2	50	-	-	-	0	1	-	-	1
CAMATA	15	2	0	1/2	50	-	-	-	-	1	1	2	0	2	-	-	2
KELECEVIC	34	2	4	5/11	45	1/5	20	2/2	100	4	3	1	1	3	-	-	15
ERDMANN	2	-	-	1/1	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
CASOLI	17	5	1	5/6	83	0/1	0	2/2	100	0	1	-	0	1	-	-	12
PODESTA'	25	5	4	5/8	62	-	-	3/3	100	4	0	-	-	-	-	-	13
ROBERSON	34	4	4	5/9	56	3/7	43	3/4	75	3	2	-	0	5	-	-	22
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Generali Trieste	200	32	21	24/43	56	5/23	22	13/15	87	13	7	3	3	18	-	-	76

Sconfitta anche la Snaidero Udine, bene Varese e Roseto

TRIESTE Giornata negativa per le regionali, oltre a Generali cade anche la Snaidero. Hanno vinto Roseto e Varese.

Girone A Risultati: Badalona-Snaidero Udine 77-69; Ural-Telekom Bonn 96-84; Fuenlabrada-Gravelines 78-87. Classifica: Gravelines e Badalona 6, Snaidero e Ural 4, Bonn e Fuenlabrada 2.

Girone B Risultati: Valencia-Francforte si gioca stasera; Euro Roseto-Pivovarna 89-76; Zeleznik Belgrado-

Ostende 92-52. Classifica: Valencia e Belgrado 6, Roseto e Pivovarna 4, Francforte 2, Ostende 0.

Girone C Risultati: Istanbul-Chalon 84-79; Novo Mesto-Colonia 85-75; Estudiantes-Generali Trieste 121-76. Classifica: Novo Mesto 8, Colonia 6, Estudiantes 4, Generali Trieste, Chalon e Istanbul 2.

Girone D Risultati: Metis Varese-Cholet 81-76; Lleida-Zadar 87-77; Charleroi-Amsterdam si gioca stasera. Classifica: Varese e Zadar 6, Charleroi 4, Lleida e Amsterdam 2, Cholet 0.

PALLAVOLO

SERIE A2 In vista dell'insidiosa trasferta di domenica a Gioia del Colle contro la Telephonica

La Bernardi cerca di migliorare il servizio

È stata prolungata fino al 24 novembre la campagna abbonamenti

Il pubblico di domenica al PalaTrieste è stato il secondo in tutto il campionato, secondo soltanto a quello di Lamezia

TRIESTE Archiviato il primo successo casalingo della stagione ai danni della Pallavolo Agnone, l'Adriavolley Bernardi si è già ritirata in palestra in vista della prossima insidiosa trasferta a Gioia del Colle contro la Telephonica.

Seppur forte del primato raggiunto domenica insieme a Lamezia e a Vibo Valentia, a Trieste rimane però qualche sassolino nella scarpa.

Il primo, come dichiarato dal tecnico Kim Ho Chul a fine partita contro Agnone, riguarda la prestazione sotto tono del collettivo, causata dal fatto che la squadra non ha ancora ingranato i meccanismi che la potrebbero far girare come il potenziale permetterebbe.

A parte la partenza contratta e causata dall'eccessiva foga di fare bene di fronte al pubblico amico,

anche per il resto dell'incontro la Bernardi ha dimostrato un gioco disinvolto ed efficace solo sporadicamente, soprattutto nella ricostruzione del gioco in fase di contrattacco.

Accanto a ciò, il lavoro si dovrà concentrare anche sul servizio, che, così come era stato a Loro, si è riproposto troppo falloso, nonostante le statistiche dell'A2 vedano la Bernardi al quarto posto quanto a battute vincenti per set.

Le note critiche tratte dalla partita contro Agnone sembrano comunque risolversi quasi esclusivamente sul piano tecnico. Il carattere dimostrato dai triestini in molti dei frangenti delicati del confronto, infatti, è sicuramente un buonissimo punto di partenza per rimediare alle attuali carenze tecniche, visto che lo stesso temperamento ha permesso, nonostante il livello di

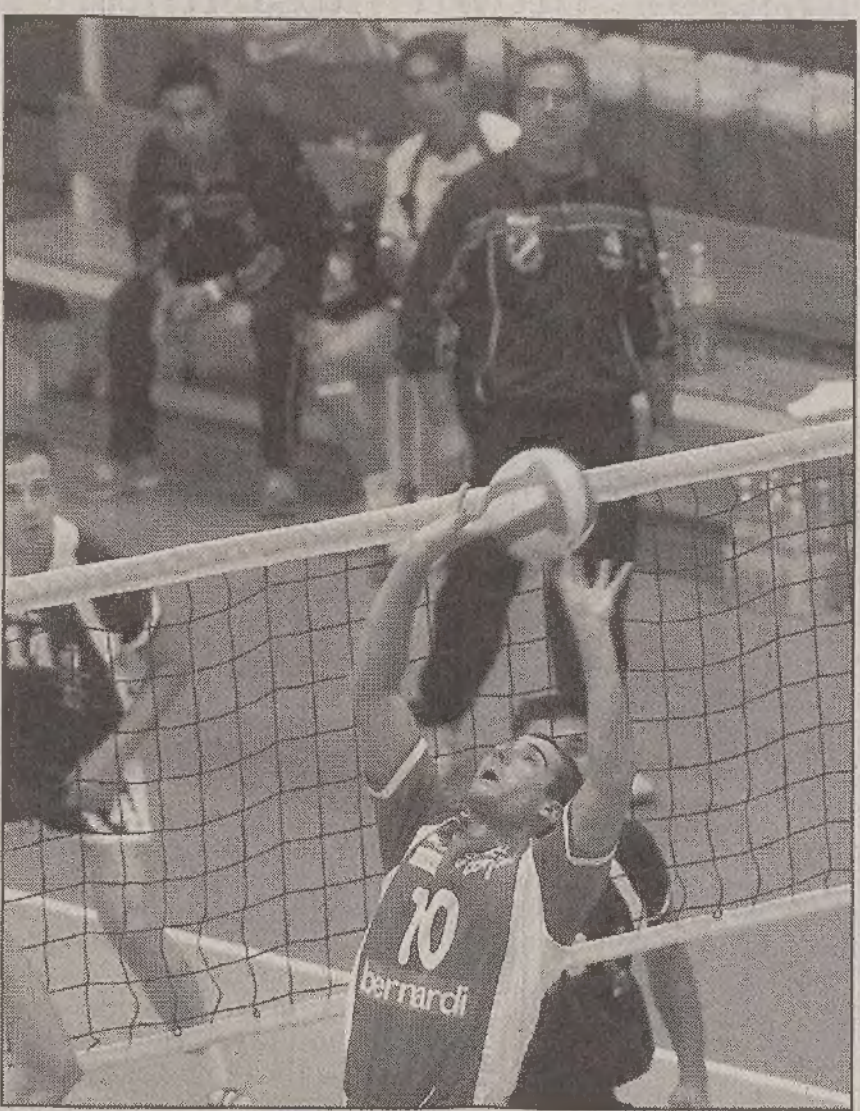
gioco non esaltante, di ottenere tre punti fondamentali per quelli che sono gli obiettivi stagionali.

Positivo quanto stimolante anche il pubblico corso al PalaTrieste, e che domenica con le quasi 1300 unità si è rivelato il secondo di tutto il campionato quanto a presenze, dietro solo a Lamezia che ha registrato circa duecento spettatori in più.

A tale proposito, la società rende noto che gli abbonamenti potranno essere acquistati al palazzetto sia nella gara interna del 17 novembre sia sette giorni dopo, quando sul taralex di via Flavia scenderanno in campo contro la Bernardi successivamente l'attuale capolista Lamezia e poi la Videx Grottazzolina.

Nel corso della settimana, invece, le tessere si possono acquistare nei negozi Rigutti Abbigliamento e recandosi alla sede sociale di via Gallina 5 dalle 11 alle 14 dal lunedì al venerdì.

Cristina Puppin



Cavaliere in azione contro l'Agnone. (Foto Tommasini)

NUOVO SERVIZIO

Uno psicologo contro lo stress

TRIESTE Oggi si registra l'apertura dello sportello di psicologia dello sport, situato nella sede del Coni in via dei Macelli 5. Questo servizio gratuito è stato ideato dall'associazione Professionisti sport psychology (Psp), in collaborazione con il presidente del comitato provinciale Stelio Borri, e garantirà la presenza di uno psicologo ogni mercoledì dalle 17.30 alle 18.30. L'obiettivo è di fornire alle società, alle federazioni e ai singoli atleti una consulenza mirata su specifiche questioni inerenti la psicologia sportiva.

Vari sono i temi relativi all'assistenza orientativa: strutturale e analisi dinamica della squadra, leadership dell'allenatore, motivazione e incentivazione, potenzialità di base (controllo) di stress, ansia ed energie, abilità nel prefiggersi delle mete, assistenza psicologica in caso di infortunio. Lo psicologo può anche fornire dei consigli ai genitori su come incoraggiare i figli e ai tecnici su come stimolare i propri atleti oppure migliorare la capacità di concentrarsi.

L'attività dello sportello si articolerà in uno o al massimo due incontri a seconda delle esigenze per poi orientare l'utente verso la struttura più indicata per il tipo di richiesta. Sono previste inoltre delle attività utili per l'educazione e l'avvicinamento allo sport dei bambini. Ci saranno a disposizione pure un numero telefonico (347-8460803), un servizio di posta elettronica (sportellopsico@libero.it), che permetterà di fissare gli appuntamenti, e la cassetta del comitato provinciale del Coni, nella quale lasciare dei messaggi.

TIRO A VOLO

Un triestino e un friulano sul percorso di caccia

TRIESTE Il friulano Bruno Dandrea e il triestino Luciano Piuca hanno vinto il primo trofeo «Pasta Zara 2», gara di tiro a volo su «percorso di caccia» organizzata dalla Società triestina Tiro a volo. Dandrea, esperto tiratore della categoria Eccellenza, si è imposto dopo un acceso barrage, che ha visto invece l'alabardato Piuca imporsi tra i cacciatori.

Per ben due giorni il campo di tiro delle Noghere ha visto trentasette atleti alternarsi sui 50 piattelli del nuovo percorso di caccia itinerante appena messo in piedi dal sodalizio triestino, capace di costruire nel breve volgere di una settimana nuovi macchinari «sparapiattelli» con tanto di torri capaci di si-

mulare corsa e voli degli animali selvatici. Dopo il successo del primaverile «Trofeo Città di Trieste», la Triestina Tiro a volo ha continuato il suo percorso organizzativo agonistico con il trofeo «Pasta Zara 2», adeguando e rinnovando i suoi impianti grazie all'esperienza dei vari soci e in particolare di Gino Scigneri e Luciano Piuca.

Il «percorso di caccia» del Pasta Zara 2 aveva visto, prima del barrage finale, un'accesa lotta tra i friulani Danilo Tonino e Bruno Dandrea, entrambi capaci di centrare 42 piattelli su 50, finendo nell'ordine nella categoria tiratori che raggruppa i cecchini di Eccellenza, I e II categoria. Dietro a loro

Antonio Brandi (36/50); Gino Scigneri (35/60); Stefano Dosmo (31/50), tutti appartenenti alla società organizzatrice.

Tra i cacciatori-III categoria successo di Walter Argenti (40/50), davanti a Luciano Piuca (35/40) e Giuseppe Saccà (34/50). Tra i Veterani miglior cecchino è risultato Edoardo Smaldino (29/50). Gino Ferraris (31/50) ha vinto tra i Super Veterani mentre il giovane Tonino si è imposto tra gli Junior.

Alle premiazioni ha partecipato pure il vicesindaco di Muggia, Prodan, il quale ha annunciato l'imminente organizzazione di un trofeo «Città di Muggia» riservato alla specialità skeet.

Alessandro Ravalico

PALLAMANO

SERIE A1 Sabato Coppa Campioni: arrivano i danesi del Kolding

Coop Essepì a Bressanone per ritornare al successo

TRIESTE Coop Essepì all'assalto dell'Alto Adige. Va in scena questa sera, fischio d'inizio della coppia Iaconello e Iaconello alle 19, l'anticipo dell'ottava giornata di campionato tra Bressanone e Trieste. Reduce dalla doppia sconfitta rimediata a Prato e contro Conversano, la formazione di Sibila cerca i tre punti in grado di rilanciarla.

Una vittoria fondamentale per la classifica ma anche per il morale di una squadra che ha bisogno di ritrovare entusiasmo in vista dell'esordio in Coppa Campioni programmato per sabato contro i danesi del Kolding. Bressanone, reduce dalla vittoria (25-24) ottenuta sul campo di Asolo, sta attraversando un buon momento di forma. Dopo un inizio difficile, figlio del ridimensionamento che ha costretto la società a rinunciare ai titolari della passata stagione, la compagine altoatesina ha cominciato a fare risultati risalendo verso la zona centrale della classifica.

Per Trieste, che oggi non



Marco Lo Duca

avrà a disposizione Marco Lo Duca (tra i dodici Carpanese) non ci sono comunque alternative alla vittoria. Intanto, in vista dell'esordio europeo contro il Kolding (sabato alle 18.30) la società triestina ha studiato una serie di iniziative volte a favorire il maggior afflusso di pubblico a Chiarbola. Tutti i ragazzi minorenni potranno assistere gratuitamente all'incontro

previa esibizione di un documento di identità. Inoltre gli abbonati di pallamano, Triestina, Pallacanestro Trieste e Bernardi Adriavolley potranno acquistare i biglietti al prezzo speciale di 2 euro. Un'iniziativa che sarà valida per tutte e tre le gare interne del girone (oltre a quella con i danesi del Kolding anche la gara con gli spagnoli del San Antonio del 30 novembre e quella contro gli ucraini del Shakhtyor Donetsk del 14 dicembre).

Programma dell'ottava giornata: Bressanone-Coop Essepì Trieste, Alpi Prato-Torggler Merano, Lg Serfina Gaeta-Clai Imola, Gammade Secchia Autolelli Ascoli, Papillon Conversano-Bologna, Tassina Rovigo-Johnusa Sassari.

Classifica: Papillon Conversano 18; Alpi Prato 16; Torggler Merano, Coop Essepì Trieste e Clai Imola 15; Pallamano Secchia 12; Bologna 9; Bressanone 7; Autolelli Ascoli 6, Johnusa Sassari, Tassina Rovigo e Lg Serfina Gaeta 3.

Lorenzo Gatto

In serie C Trieste espugna il parquet di Venezia

TRIESTE Il piatto della pallamano non è troppo succulento. Infatti le rappresentative triestine, divise tra la Serie B e la C, nonché le giovanili, ottengono solo una vittoria. A conquistarla è la Pallamano Trieste, che, nella prima giornata della Serie C, espugna il parquet del Cus Venezia per 8-27 (pt 4-19). I veneti non brillano per il tasso tecnico, mentre i biancorossi forniscono una prova ordinata e sono concentrati in difesa. Buono l'esordio degli '85, soprattutto del terzino sinistro Tokic e del centrale Guerrini, che scendono in campo con la giusta personalità. Pallamano Trieste: Sala, Benvenuti, Carpanese 5, Umeri 3, Bufardici 3, Guerrini 3, Tokic 6, Sabadin 1, Ciello, Temeroli 6.

Nella categoria superiore, in Serie B, l'approccio con la nuova realtà non è felice per l'Alabarda, battuta a Paese per 28-17. I triestini perdono subito sette palloni in attacco e si beccano sette reti in contropiede. I trevigiani sono un complesso attrezzato e vanno all'intervallo sul 16-5. Nella seconda frazione i giuliani reagiscono, si portano sul -5, ma il Paese rimette dentro i titolari e ristabilisce le

distanze, complice un calo psicologico degli ospiti. Alabarda: Bozzi, Tabacchi, Alzetta, Rudan, Raselli, Milos, Sardo, Dapretto 2, Furlani 2, Marchionni 2, G. Milic 5, B. Milic, Nait 1, Querin 3.

Nella Serie B femminile il Manzano ha ragione del Tergeste per 19-17 (pt 11-4). La prima cadetta della Pallamano Trieste cedono il passo all'Aidussina per 19-18 (pt 11-4). La prima parte vede i ragazzi di Schina esprimersi sotto tono - diversi tra l'altro i contropiedi di debutto - pagano l'uscita a metà ripresa di Andreoli, cardine della difesa. Tergeste: Kralj, Molassi, Nieto 4, Rustighi 2, Roselli 2, Cufar, Margagliotti 1, Andreoli 3, Lo Duca 3, Marsano 2, Lozikova, Rudl.

Pure sul versante giovanile non si ride troppo. I cadetti della Pallamano Trieste cedono il passo all'Aidussina per 19-18 (pt 11-4). La prima parte vede i ragazzi di Schina esprimersi sotto tono - diversi tra l'altro i contropiedi di debutto - pagano l'uscita a metà ripresa di Andreoli, cardine della difesa. Tergeste: Kralj, Molassi, Nieto 4, Rustighi 2, Roselli 2, Cufar, Margagliotti 1, Andreoli 3, Lo Duca 3, Marsano 2, Lozikova, Rudl.

Pure sul versante giovanile non si ride troppo. I cadetti della Pallamano Trieste cedono il passo all'Aidussina per 19-18 (pt 11-4). La prima parte vede i ragazzi di Schina esprimersi sotto tono - diversi tra l'altro i contropiedi di debutto - pagano l'uscita a metà ripresa di Andreoli, cardine della difesa. Tergeste: Kralj, Molassi, Nieto 4, Rustighi 2, Roselli 2, Cufar, Margagliotti 1, Andreoli 3, Lo Duca 3, Marsano 2, Lozikova, Rudl.

Massimo Laudani



LOUIS VUITTON CUP Il consorzio svizzero spiega i motivi della scelta nei quarti di finale che avranno inizio martedì

Alinghi spera in una Luna Rossa non al top

Gli italiani stanno per cambiare barca: le numerose modifiche potrebbero metterli in difficoltà

AUCKLAND «Quello che abbiamo visto sino a oggi è ben poco, non è che l'inizio di una lunga gara. E come una pre-season per tanti sport. Il grosso deve ancora succedere». Sir Russell Coutts, re-traduttore della Auckland velica, non ha dubbi sull'andamento della stagione di Coppa America. In sostanza il vincitore delle ultime due edizioni del trofeo avverte: «Ne vedremo delle belle», riferendosi ai match dei quarti di finale che stanno per cominciare e lasciando intendere che tutti i team hanno nascosto finora le proprie carte migliori.

Nel corso di una conferenza stampa alla base di Alinghi, nella quale ha spiegato a fondo le ragioni della scelta di Prada come avversario nei quarti di finale, Coutts non ha nascosto il suo pensiero. «Gli sfidanti migliori hanno cominciato a conoscersi e già ci sono state modifiche e miglioramenti da più parti. Sono sicuro che dai quarti vedremo regate più emozionanti e match veri e propri. Per quanto ci riguarda - ha continuato Coutts - noi portiamo la massima attenzione a evitare rotture o avarie a bordo. Anche perché speriamo di regattare con vento più forte».

Ma perché Alinghi ha scelto di sfidare Luna Rossa? Risponde il direttore esecutivo del consorzio svizzero, Michel Bonnefous: «Primo, volevamo avere subito indicazioni sui cambiamenti sulle loro barche; secondo, meglio sfidare un te-

am in un processo di modifica, perché sappiamo che per loro sarà più difficile cambiare barca ed essere subito al massimo. C'è anche un terzo motivo ed è la grande copertura mediatica che ci attendiamo per un quarto di finale tutto europeo. Ma non è questa la ragione principale della nostra scelta». Nessun regalo, dunque. Anzi, gli svizzeri (il capo Ernesto Bertarelli

COSÌ I QUARTI

Si parte martedì I ripescaggi a fine novembre

AUCKLAND Questo il programma dei quarti di finale della Louis Vuitton Cup, dal 12 al 20 novembre.

Gruppo A: Alinghi (Svi)-Prada (Ita).

Gruppo B: Oracle Racing (Usa)-One World (Usa).

Gruppo C: Victory (Sve)-Le Défi Areva (Fra).

Gruppo D: Team Dennis (Gbr)-Team Challenge (Ing).

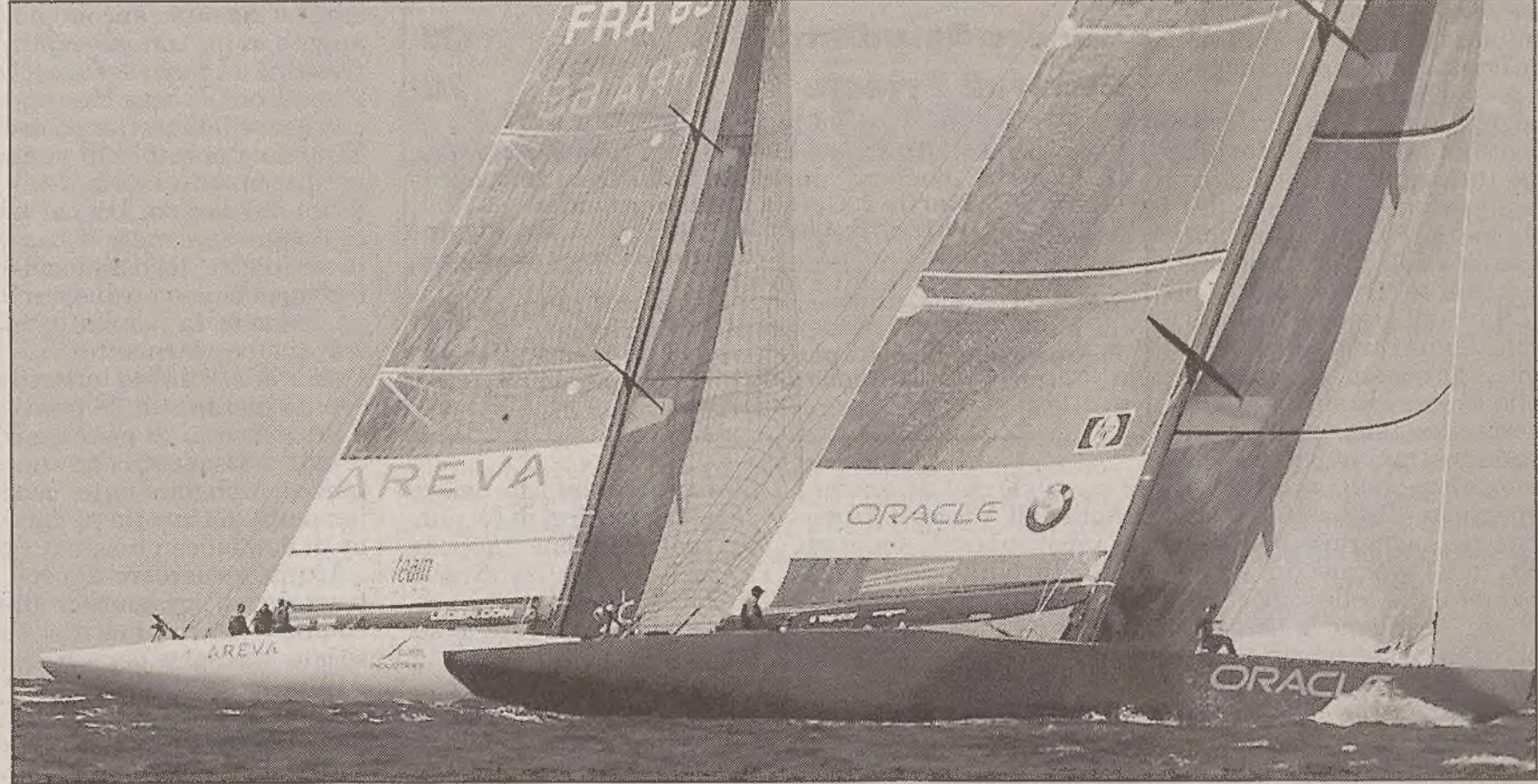
I vincitori dei gruppi A e B sono direttamente qualificati alle semifinali (9 dicembre il via); le altre due semifinaliste sono definite dai confronti tra le sconfitte dei gruppi A e B e le vincenti dei gruppi C e D. I match di ripescaggio sono in programma dal 23 al 30 novembre.

è tornato a casa, ma sarà nuovamente ad Auckland per i quarti) hanno fatto i conti e dicono a chiare lettere di aspettarsi Prada in difficoltà per le tante modifiche alla nuova barca. La conferma arriva ancora da Russell Coutts: «Tutto il nostro team è curioso di vedere da vicino il livello raggiunto da Prada. Quest'anno sono diventati un gruppo ancora più forte e con un look internazionale. Naturalmente siamo interessati a verificare i risultati delle modifiche su Luna Rossa, ma sappiamo che per loro sarà difficile: concentrarsi su un aspetto, come mettere a punto una barca nuova, lascia scoperti altri aspetti del programma. E anche vero che il team Prada ha risorse che gli consentono di cambiare spesso e in corsa. Noi stessi stiamo valutando eventuali modifiche alla nostra barca». Quali saranno, Coutts preferisce non dirlo: «Finora siamo contenti di Sui 64, ma faremo altri test e prove di nuove attrezzature. Decideremo all'ultimo momento».

Tutti i consorzi dovranno comunicare la scelta della barca da usare nei quarti entro lunedì, ed è già prevista per quella data una conferenza stampa degli skipper al Louis Vuitton Media Centre. Alla base di Prada proseguono i lavori su Luna Rossa Ita 80, che da domani potrebbe essere pronta a navigare per i test con la sorella Ita 74. Anche Francesco de Angelis deciderà all'ultimo momento quale barca usare nei quarti.



Sir Russell Coutts



Le Défi e Oracle. I transalpini che «hanno mandato a casa» Mascalzone Latino, affronteranno nei quarti gli svedesi di Victory.

BILANCIO

Un'annata positiva alla Nautica Grignano: ai soci un centinaio di coppe e trofei

TRIESTE Conclusa la stagione agonistica, le singole società veliche si riuniscono e passano in rassegna l'annata sportiva e il clima societario vissuto. La prima delle triestine è la Nautica Grignano. Sede a pochi metri dal castello di Miramare, considerevole parco natanti e attrezzature idonee, 350 soci di 3 categorie: velisti alturnieri e in deriva, diportisti-croceristi e pesca-sportivi.

Presidente dei grignanesi, Francesco Camera, è un pragmatico senza ostentazioni, schivo di formalità. In un'area topografica ristretta,

ma storica, in Riva Massimiliano e Carlotta, il sodalizio ha scelto adeguato ai natanti, ma sede sociale minima. Per riunioni plenarie ricorre ad adiacente locale (pure esso storico) che riempie totalmente. Pochi ospiti amici. Sulla tavolata un centinaio di trofei artistici. Dice Camera: «Ozioso invitare autorità istituzionali per chiedere i loro ingrandimenti. Restiamo modestamente fra noi».

Camera ringrazia il direttivo sottolineando il «servizio permanente in sede del ds Santi, del dm Suban, del ds Draichio e della segreteria. Loda i giudici di regata; altri

attivi volontari dichiarati più meritevoli di tutti, i concorrenti in vela e in pesca. Inizia le premiazioni con la regata più onorifica: il secondo Trofeo Paolo Zlatich; chiama a premiare il ds della Triestina della vela, Ulgicrai, e il vice della Ng, Becciani. L'intero equipaggio di 4 Paolo, timoniere Ferluga incetta onori. Quindi gli altri vincitori di classe: Game di Giotto, Flayarin di Iridato Bertocchi, Selve di Tomic, Alina di Cramestetter, Adriatica, M & B e Regina di cuori. Lodi alle dame Marina Simoni e Cristina Orlando per i piazzamenti.

Venti sul podio della 15 Miglia in solitario, una rara sul Golfo in «assolo»: in assoluto Vecchiet, Tomic, Velasco, Mauri, Cok e Rubino. Diasette nel Trofeo Santi con assoluti di classe Tarabocchia, Tomic, Vecchiet, Cramestetter, Nobile, Jelovcic, Marchesini più ancora la Simoni. Capitoli a parte le innovatività Veleggiata Solstizio d'estate e Veleggiata costiera triestina. Alla ribalta per la prima con assoluti Elvi Sedmak, Visnovic, Bernardi, Cocciani e Marchesini; vertice massimo nella seconda: D'Adda, Clavarino, Nobile, Spangaro, Cok.

Breve sosta e chiamato al palco il presidente regionale della Federpesca sportiva, Del Castello. In auge sei virtuosi della lenza «a caccia» di sgomberi: 1) Gabrio e Riccardo Colonna; 2) C. A. Conte e L. Allegro; 3) V. Polacco e F. Silli. Ovazioni per i catturatori di tonni da oltre due quintali e mezzo: Zuanelli, Trost e Alberti; di massimo decibel per Bruno e Luigi Fillini, arpionatori di ceppo chersino; papà Gigi è prossimo ai 90, sempre a prua dello Schiavo. In chiusa praga di riconoscimento a collaboratori e soci amici ma anonimi.

Italo Soncini

NUOTO

Col tradizionale appuntamento di Rovigo è partita la stagione indoor degli atleti della Rari Nantes

M45: record della Ruzzier nei 100 rana

Successi della Sterni, di Marchi e Rustici. Numerosi ottimi piazzamenti

TRIESTE La stagione indoor del nuoto master, iniziata con il tradizionale appuntamento di Rovigo, ha visto partire con il piede giusto la Rari Nantes, unica società triestina presente alla prova veneta.

Il risultato più importante lo ha ottenuto Alessandra Ruzzier nei 100 rana. L'atleta, alla prima uscita tra gli M45, ha vinto la gara abbassando il record italiano di 6" esatti e portandolo a 1'27"5. Schizzata dal blocco di partenza, ha impostato una gara d'attacco, che l'ha fatta transitare ai 50 metri in 41"5, senza accusare cali di tenuta nella seconda parte. La sua prestazione ha dato entusiasmo alla squadra, che si è portata a casa tredici medaglie. Due ori sono stati conquistati dall'M80 Pietro Otello Coronica, uno dei nuovi acquisti, impostosi nei 50 dorso in 51"6



Gli atleti della Rari Nantes a Rovigo. Con la coppa Alessandra Ruzzier, nuova recordwoman.

e nei 50 sl in 49"2. È seguita la seconda affermazione della sopracitata Ruzzier, prima nei 50 sl in 49"2.

La scia di successi è proseguita con l'M40 Claudio Sterni, la quale, nei

200 sl, ha migliorato di 3" abbondanti il tempo che le era valso il primato italiano nella passata stagione, scendendo a 2'31"9.

Paolo Marchi e Stefano Rustici hanno festeggiato rispettivamente nei 200

sl M35 (2'09"2) e nei 200 misti M30 (2'58"4).

Spazio a una serie di piazzamenti: seconda la Sterni nei 50 dorso in 39"2, argento per Rustici nei 100 rana (1'31"9). Susanna Gallani, nei M30, è

salita per due volte sul secondo gradino del podio: nei 200 sl in 2'35"4 (corretto di 6" il suo personale) e nei 50 sl in 31"9. Pure l'M40 Andrea Galimberti si è classificato secondo con una limatura al suo precedente record di quasi 1": 27"5 nei 50 sl. È rimasto invece sui suoi standard nei 200 sl, sesto al traguardo.

La matricola Arianna Sbrizzi ha sfiorato il bronzo (quarta) nei 100 rana. Il finale ha riservato l'ultima soddisfazione, firmata dalla staffetta 4x50 mista composta da Sterni, Ruzzier, Galimberti e Marchi. Il quartetto è stato il più veloce, fermando il cronometro sul 2'13"5 e precedendo il Molinella Nuoto, che presentava la Parocchi, pluri-primatista italiana, e il quotato sprinter Draghetti. Nella graduatoria generale, che contemplava trenta sodalizi, la Rari Nantes è giunta ottava con 12969,05 punti.

mas. lau.

KICK BOXING

Riunione venerdì al PalaTrieste con un titolo mondiale in palio

Il triestino Lazzaro bronzo ai campionati continentali

TRIESTE Il Triestino Franco Lazzaro si conferma atleta di rango internazionale conquistando la medaglia di bronzo ai recenti campionati europei di kick-boxing Wako, svoltisi a Venezia. Lazzaro, 23 anni, già campione europeo nel 2000, categoria 67 kg dilettanti, ha ritrovato il podio ma con qualche recriminazione: «Ho incontrato il solito russo, veramente forte, preparato, che poi ha conquistato l'oro - ha commentato Lazzaro -». Sono atleti formidabili, ma questo mi sprona ad allenarmi in maniera più completa per le prossime competizioni internazionali.

Franco Lazzaro sta vivendo una stagione particolarmente intensa. La sua attività si sviluppa in veste di insegnante di kick boxing a Trieste e come atleta di punta della Nazionale dilettanti Wako agli ordini del dottor Massimo Rizzoli di Livorno, sede della sua attuale scuderia agonistica ufficiale, la Balistic. A Trieste Lazzaro completa la preparazione con sedute atletiche



Franco Lazzaro

agli ordini del suo preparatore Antonio Peres, tecnico di atletica leggera. L'influenza del suo allenatore si è fatta sentire e Lazzaro ha trovato persino il modo per cimentarsi in alcune gare da velocista: «Ho provato i 200 m - conferma Lazzaro - una esperienza positiva. Non sono certo arrivato tra i primi ma resto stimolato dall'avventura».

Il futuro di Lazzaro è tuttavia ancora alla insegna delle discipline da combattimento, magari su altri fronti: «Sono tentato dalla "vale tudo" (sorta di combattimento libero), Dovrà affinare an-

che tecniche di lotta - ha aggiunto Lazzaro - ma sento di poter tentare anche questa nuova esperienza, naturalmente con la giusta preparazione, sempre da svolgere a Livorno».

Intanto il PalaTrieste si accinge ad ospitare il classico appuntamento di novembre legato al circuito professionistico.

Venerdì (dalle 20.30) Alessandro Gotti propone una riunione sotto l'egida Mta di Muay Thai. In lizza un titolo mondiale (64 kg) tra il thailandese Kaopon Lek e l'italiano Ronchi. Match per la corona europea dei 76 kg tra il croato Zorai e il francese di colore Saban. Il triestino, ma residente a Gorizia, Saitta tenta la scalata al titolo italiano professionistico affrontando Reverberi. La serata al PalaTrieste vede in lizza anche Alessandro Aquavita, allievo dello stesso Alessandro Gotti, uno degli elementi più interessanti della ultima generazione di combattenti di muay thai. Per Aquavita è giunto il momento di tentare l'approdo al titolo italiano Mta.

Francesco Cardella

TENNISTAVOLO

B donne: Kras, derby in famiglia

TRIESTE Terza giornata di campionato dedicato al derby triestino nella serie B femminile di tennistavolo con il Kras Gs Market A opposto al Kras Gs Market B. La vittoria, come da pronostico, è andata alle ragazze della squadra A, vincenti per 3-2 dopo un incontro ricco di emozioni. Giulia Butazzoni, in gran forma, ha messo a segno due punti e il terzo punto, decisivo, per il Kras A è arrivato dal doppio Butazzoni-Kralj. Per quanto riguarda il Kras B un punto è arrivato dalla Ridolfi, e uno dalla Tretjak.

Nel campionato di serie B2 maschile splendida vittoria del Kras, capace di affermarsi per 5-2 sul Bressanone. Ottima la prova di Simo-

evidenza anche Bertolotti, impostosi in due partite. Sempre nel campionato cadetto della vittoria del Darfo Boario del triestino Infantolino, vincente per 5-4 sul Parma.

Nel campionato di serie C1 maschile la sfida clou del girone è stata quella tra il Punto d'Incontro Muggia, finora sempre vincente, e il Fincantieri Wartsila. Il Punto d'Incontro ha ribadito il suo valore e si è imposto per 5-2 grazie a Frediani e Mian, rispettivamente autori di 3 e 2 punti. Non ha deluso, comunque, il Fincantieri, una squadra in netta crescita. Sempre in serie C1 vittoria del Latisana sul Vicenza e sconfitta, per 5-4, del Sakura Grado con il Treviso.

a. p.

GINNASTICA ARTISTICA

Carrafiello, un oro e un argento agli interregionali di Mestre



Al centro Manuela Carrafiello, prima nel corpo libero.

TRIESTE Una vittoria e un secondo posto per la triestina Manuela Carrafiello (Artistica '81) ai campionati interregionali di specialità di Mestre. Un risultato più che positivo, che premia la grinta e la precisione della ginnasta ma anche la scuola dell'Artistica '81, guidata da Diego Pecar e Teresa Macri, un sodalizio che continua a scoprire grandi talenti.

La Carrafiello ha vinto la prova al corpo libero con un punteggio di 8,20 su 8,80 punti di partenza. «Manuela è stata splendida - ha commentato Pecar -». Ha portato a termine una prova eccellente, con stoppate precise ed elementi senza sbavature. Staccatissime tutte le avversarie con le trevigiane Mucciollo e Roato rispettivamente seconda e terza con 8,05 e 7,95 punti.

Poi la trave, la seconda gara della Carrafiello. Manuela ha agguantato la seconda piazza, con 7,70 punti (con un 8,60 di partenza) eseguendo una prova molto buona nonostante l'entrata a freddo. La prima piazza è andata a Giovanna Lamon della Gymnasium Treviso (7,925), la terza all'emiliana Teodora della Virtus (7,45).

«Ora continueremo a lavorare sodo in vista delle finali nazionali di dicembre - ha aggiunto Pecar -». Manuela ha voglia di lavorare, di migliorarsi, quindi le prospettive non possono che essere positive.

Sabato, intanto, all'Artistica '81, dalle 16, si terrà il primo appuntamento del torneo regionale allieve.

an. pug.

FESTEGGIAMO INSIEME

DOMANI inizia la festa.

25 anni di sport ed emozioni: promozioni, concorsi e prezzi mai visti, anche su prodotti di marche prestigiose.

il Giulia **SPORTLER**

SPORTLER TRIESTE: Centro Commerciale Il Giulia via Giulia 75/3 - Tel. 040 569848

MODA & SPORT

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 3 immobili acquisto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CAMPANELLE vista mare e città quarto piano con terrazzo abitabile soggiorno cucinino matrimoniale signola bagno e ripostiglio. € 115.000 trattabili. l'igloo 040/7600243. (A00)

CITTA'VECCHIA San Michele appartamento di circa 160 mq, ampio ingresso, cucina abitabile, salone, due camere da letto, salotto, bagno, ampio ripostiglio, poggolo, termoautonomo. € 145.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COMMERCIALE appartamento bipiano con giardino adatto anche a due piccoli nuclei familiari con posto auto. € 377.000 l'igloo 040/661777. (A00)

COMMERCIALE nuova realizzazione appartamento vista mare su due livelli circa 150 mq + giardino di proprietà di circa 250 mq + posto macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CORSO Italia prestigioso piano alto e panoramico con terrazza vista mare, atri salone cinque stanze doppi servizi e ripostiglio. € 360.000 l'igloo 040/7600243. (A00)

GALLERY Campi Elisi appartamento con giardino di 40 mq, soggiorno cucina camera bagno con servizio separato. € 105.000. Cod. 412, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centralissimo appartamento ottime condizioni soggiorno cucina due camere bagno + wc. Cod. 421, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Costalunga quattro appartamenti varie metrature con giardino terrazze box posti auto cantine. Informazioni nei nostri uffici previo appuntamento. Cod. 5, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY S. Vito in stabile trentennale, tinello angolo cottura due camere bagno blacone e cantina. € 93.300. Cod. 397. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Baiaumonti appartamenti primingressi camera cucina e bagno. Ottimo investimento. € 59.400. Cod. 300, tel. 040/7600250. (A00)

RONCHI zona centrale casetta completamente ristrutturata ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, cortile, termoautonomo. € 134.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

ROSSETTI epoca prestigioso ultimo piano con ascensore ampia metratura grande salone con caminetto tre stanze grande cucina doppi servizi ripostiglio poggolo e cantina, perfetto. € 222.000 più box l'igloo 040/661777. (A00)

SCAGLIONI superattico con meravigliose terrazze panoramiche, ampia metratura bipiano con posto macchina in garage. € 413.000 l'igloo 040/661777. (A00)

ULTIMO piano panoramico con ascensore Giardino Pubblico recente luminosissimo, atri saloncino con terrazzo cucina con veranda due stanze doppi servizi due ripostigli e cantina. € 132.000. l'igloo 040/7600243. (A00)

PALAZZINA UFFICI
Dedicata agli investitori e a chi ha bisogno di ampi spazi

GRUPPO POLICENTRO

Inserita nel nuovo centro polivalente di Trieste, disponiamo una ampia palazzina multilivello con mq. 2250 di uffici con posti auto riservati.

Possibilità di acquisto globale anche a reddito. Lotto minimo disponibile mq.1280.

Per informazioni e appuntamenti

Tel. 040/637448

039/6071768

IMBRIANI palazzo molto bello con ascensore appartamento primo piano circa 170 mq, più terrazzo interno serramenti nuovi, porta blindata al grezzo. € 154.000 l'igloo 040/7600243. (A00)

LARGO Barriera bellissimo ultimo piano ad un prezzo veramente vantaggioso, con ascensore atri salone cucina abitabile due matrimoniali cameretta ripostiglio doppi servizi e soffitta. € 135.000 l'igloo 040/7600243. (A00)

PONTICELLO in palazzina recente nel verde appartamento ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno due terrazzini, posto macchina coperto di proprietà. € 82.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

RARA opportunità Gretta casetta vicino al bosco adatta anche due famiglie con grandi terrazzi e doppi posti auto, perfetta. € 336.000 l'igloo 040/661777. (A00)

RESIDENZIALE nel verde (zona Tribunale) appartamento piano alto con ascensore e box ampia metratura salone doppio, quattro stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio e cantina, occasione. € 298.000 l'igloo 040/661777. (A00)

VIA Elia ultimo piano vista stratosferica appartamento ingresso cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggolo, terrazzo + possibilità acquisto box auto di 22 mq. € 124.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Corso Italia stabile epoca piano alto ristrutturato cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno + terrazza a vasca, termoautonomo. € 94.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO matrimoniale, cucina, bagno, massimale € 40.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO in zona Valmaura-Paisiello ecc... soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO piccolo alloggio grazioso in buone condizioni abitabile subito anche piano alto senza ascensore. Disponibilità € 60.000 Fiorini Immobiliare 040351380. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-villa e prezzi di mercato garantiamo una definizione rapida di vendita con pagamento in contanti e massima assistenza contrattuale Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

PER facoltoso cliente cerchiamo zona prestigiosa appartamento salone cucina abitabile 3 camere studio doppi servizi. Disponibilità elevata. Fiorini Immobiliare 040351380. (A00)

PER referenziata cliente cerchiamo zona Università-Giulia recente ascensore appartamento con soggiorno cucina abitabile, 2 camere bagno. Fiorini Immobiliare 040351380. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

FORO Ulpiano foro Commerciale primo ingresso di circa 100 mq più grande magazzino finestrato di 40 mq € 3.100 l'igloo 040/7600243. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti referenziati casette-villa-appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari) Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

PIAZZA Goldoni signorile ben ammobiliato appartamento primo ingresso soggiorno con angolo cottura stanza studio con divano letto bagno con idrosauna Teuco. Termoautonomo e aria condizionata. € 560. l'igloo 040/661777. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. BANCA LEADER nel private banking in fortissima espansione ricerca personale diplomato o laureato da inserire nella propria organizzazione possibilità rapida di carriera. Inviare curriculum C.P. 1226 piazza Verdi Trieste. (A11056)

A Trieste gruppo finanziario seleziona personale per telemarketing. Si offrono formazione, stage retribuito e immediato inserimento. Numero Verde 800 853525. (A10706)

ADECCO Trieste cerca tecnici controlli non distruttivi, termoidraulico, serramentista, operatrici/ori macchine Cnc, montatore meccanico conoscenza saldature, elettricisti, tornitore, fresatore, capo magazzino, operai/e turnisti/e, laureata/o con conoscenze computer grafico. Via Venezian 5, tel. 040/3223502. (A00)

AZIENDA triestina ricerca per inserimento nella propria struttura di direzione commerciale impiegato/a con diploma o laurea con doti spiccate maturità notevoli capacità relazioni, interpersonali con clientela, pratica principali programmi pc. Costituisce requisito indispensabile conoscenza lingue inglese e francese, preferenziale tedesco. Inviare curriculum a Italese Srl via dei Templari 6 34015 Muggia (Trieste). (A11040)

CANTANTI anche senza esperienza selezioniamo per produzioni musicali. Per audizione telefona gratuitamente 800.979.035. (FIL17)

CERCASI banconiere/a buffet serio bella presenza con esperienza telefonare il 9/11 allo 040/301460 dalle 9 alle 12. (A11078)

CERCASI portiere/a notturno per hotel provincia di Gorizia, telefonare 9-12 e 19-22 al numero 0481/60807. (B00)

JEAN Louis David cerca Via XX Settembre 17 apprendista parrucchiere/a e lavorante. Tel. 040/367271. (A10929)

METIS assume amboesisti: impiegati commerciali conoscenza inglese e office, impiegati amministrativi esperti contabilità industriale, un assicuratore qualità, magazzino, un operaio categorie protette, operai generici disponibili a turni, un serigrafista. Via Torrebianca 19 - 040/3480665 Trieste@euro-metis.it. (A11074)

SALONE Franco cerca urgentemente lavorante e mezza lavorante parrucchiere/a. Tel. 040/368488. (A11079)

STUDIO notarile cerca contabile manoscrittore Fermo Posta centrale Trieste C.I. AG 6706364. (A10983)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti, cantine, acquisti, mobili, soprammobili antequaranta alle max valutazioni telefonare 340-6056039, negozio 040-311474. (A11054)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicare un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A10984)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357.

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 3386042940. (A11055)

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore 3338001655. (A11080)

BELLA donna 30enne rossa, molto focosa cerca singoli con vera voglia di trasgredire 333-9469479. (FIL52)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280.

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta. 347/9444068. (A11052)

CASALINGHE, ragazze, italiane, vogliono fare incontri, contatto immediato, numeri pronti. 338/9866829. (FIL60)

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-5680202. (A10489)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A00)

Il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 euro
800-928281
FORUS

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822. (A11058)

PAMELA fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A11065)

TI senti solo, annoiato? E' arrivata Perla: ti farà provare emozione tanta felicità 338-1782280. (A11075)

TRIESTE ragazza italiana sexy e raffinata incontra. Rispondi al n. telefonico visibile 340/7859400. (FIL6)

VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti giorni 0038631517799 sempre valido. (A10933)

VOUOI conoscere giovane carina telefona 333-7076610.

12 ATTIVITÀ Cessioni/acquisizioni
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ATTIVITÀ da cedere/acquistare, artigianali, industriali, turistico alberghiere, commerciali, bar, aziende agricole, immobili. 02/29518014. (FIL1)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

CUCCIOLI dalmati maschi femmine cinque settimane vendesi prezzo da concordare prenotazioni telefoniche 040/229448 ore pasti. (A1105)

Un affare così straordinario non capita tutti i giorni.

L'usato che sognavi è solo Autoexpert. Finalmente l'usato che ti offre un finanziamento a tasso zero* fino a 6.500 euro in 24 mesi su tutta la vastissima scelta, fino a due anni di garanzia a chilometraggio illimitato e assistenza stradale in tutta Europa compresa nel prezzo. In più se hai un usato non catalizzato da rottamare puoi usufruire degli ecoincentivi statali*. L'offerta è valida solo fino al 30 novembre e solo nelle Concessionarie e Succursali che espongono il marchio Autoexpert. Ancora stai leggendo?

Autoexpert
www.autoexpert.it

*Esempio di finanziamento: importo massimo finanziabile 6.500 euro - anticipo minimo del 15% sul prezzo di vendita - durata del finanziamento 24 mesi in 24 rate da 270,83 euro - spese gestione pratica 150 euro + bolli - T.A.N. 0% - T.A.E.G. 2,27% - salvo approvazione Autoexpert. Offerta valida fino al 30 novembre 2002. **D.L. 138 del 08/07/02.

MEDIAWORLD & NIKON PARTNERS FOR YOU

FINO AL 30 NOVEMBRE



Fotocamera compatta **NIKON Lite Touch Zoom 70W**
Zoom grandangolare Nikkor 28-70 mm. Riduzione occhi rossi.
Funzione macro fino a 60 cm.



Fotocamera reflex **NIKON F55 Kit**
Zoom Nikkor AF 28-80 mm f/3,5 - 5,6 G. Modo esposizione automatico (5 vari program) e manuale. Misurazione matrix 3D. Estrazione automatica flash pop-up.



Fotocamera digitale **NIKON Coolpix 2500**
Zoom ottico Nikkor 3x, 37-111 mm. 2,0 megapixel effettivi.
12 modalità scene. Filmati fino a 15 secondi di immagini QVGA a 15 FPS.
Caricabatteria e batteria ricaricabile Li-ion.



Fotocamera digitale **NIKON Coolpix 4300**
Zoom ottico Nikkor 3x, 38-114 mm. 4,0 megapixel effettivi.
12 modalità scene. Filmati fino a 40 secondi di immagini QVGA a 15 FPS.
Caricabatteria e batteria ricaricabile Li-ion.

Esigete
Nital card

Solo Nital Card assicura l'assistenza più accurata con ricambi originali.

Nikon
that's all!

www.nital.it

MediaWorld

AVANTI NEL TEMPO

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 10 NOVEMBRE > Tavagnacco (UD), Cantù (CO), Montebello della Battaglia (PV), Padova, Genova, Modena, Bologna, Savignano a Mare (FO), Città S. Angelo (PE), Pesaro, Colonnella (TE), Cagliari.